DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 136 - N° 11
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 14 Marzo 2022
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine
Piazzetta Marconi sarà "sollevata" Al via il cantiere di riqualificazione
Pilotto a pagina IV

L'intervista
«Acqua sicura dopo il caso Pfas aumentate le analisi»
Pittalis a pagina 13

Calcio
L'Inter in frenata: solo 1-1 a Torino Udinese, pari beffa: Roma di rigore al 94'
Alle pagine 17 e 18

Raid russi, massacro al confine Ue

▸Centrata base militare vicino alla Polonia: 35 vittime Feriti olandesi. Mosca: «Eliminati mercenari stranieri»

▸Gli Usa: «Difenderemo i territori Nato». Giornalista americano ucciso. Insediati i primi sindaci filo-Putin

L'analisi
L'intervento necessario sulla "truffa" degli aumenti
Paolo Balduzzi
Osvaldo De Paolini

Gli studenti di economia, in quasi tutte le università del mondo, imparano presto che il mercato perfettamente concorrenziale è il meccanismo più efficiente per allocare le risorse: evita gli sprechi, rende massimo il benessere dei cittadini, tiene in vita un numero elevato di imprese che non possono esercitare alcun potere di mercato. Questo risultato fondamentale sarà probabilmente appreso con molto maggior sospetto da quegli studenti che si trovano, oggigiorno, a dover rifornire di carburante la propria automobile. Per non parlare del sentimento generale di un'intera popolazione che, di fronte ai tabelloni dei benzinai, avrà perso tutta la fiducia che poteva nutrire nelle forze di mercato. A maggior ragione se un ministro, Roberto Cingolani, parla di «colossale truffa a scapito di imprese e consumatori» provocata dalla speculazione. È dunque giunto il momento in cui lo Stato vigili sui prezzi ed eventualmente ne fissi un tetto massimo? Forse. Ma non è il caso di arrivare a conclusioni così radicali in maniera troppo precipitosa.
Segue a pagina 23

I missili russi arrivano a venti chilometri dall'Europa. Nell'ennesima giornata drammatica per l'Ucraina, con decine di raid nelle città assediate e l'uccisione alle porte di Kiev del giornalista americano Brent Renaud, che stava filmando l'evacuazione di un gruppo di rifugiati, Mosca ha alzato ancora il tiro e preso di mira la base militare di Yavoriv, a un tiro di schioppo dal confine polacco. Un raid che ha provocato almeno 35 vittime e 134 feriti, secondo le autorità ucraine, colpendo anche diversi stranieri.
Secondo Mosca, la base era stata convertita in un centro d'addestramento per la "legione straniera" di combattenti, oltre che in deposito per gli aiuti militari degli alleati di Kiev. «Fino a 180 mercenari stranieri e una grande quantità di armi straniere sono stati eliminati», ha rivendicato la Difesa russa, indicando cifre impossibili da verificare e smentite dalle autorità ucraine. Dai Paesi Bassi è arrivata la notizia di diversi feriti olandesi. Il Pentagono avverte: «Abbiamo detto molto chiaramente alla Russia che il territorio Nato sarà difeso».
Da pagina 2 a pagina 9

L'auto dei reporter caduta nell'imboscata
L'auto dei giornalisti è stata centrata da proiettili russi poco dopo un check point. Brent Renaud è rimasto vittima di un'imboscata, ferito un collega.
Pompetti a pagina 5

La guerra dei prezzi
Speculazioni, il pane rincara anche se la farina costa meno
Il grano tenero finalmente sembra aver arrestato la sua corsa: ha perso quasi il 10% nell'ultima settimana. Eppure il prezzo di pane e biscotti potrà salire ancora: anche tra il 15% e il 30%. Ancora più assurda la differenza di quotazioni tra Nord e Sud: a Venezia il pane è arrivato a 8,5 euro al chilo, a Napoli massimo a 2. Stesso discorso per il petrolio. È arrivato a sfiorare per qualche giorno i 130 dollari al barile poi è sceso, ma i distributori già chiedono fino a 2,4 euro al litro per la benzina.
Amoruso e Ottaviano a pagina 9

Il caso Zennaro Le trattative, il riscatto e la raccolta fondi

«Così abbiamo fatto tornare Marco»
VENEZIA Marco Zennaro festeggiato dopo il ritorno a casa
Tamiello a pagina 11

Ai profughi ucraini la villa confiscata alla mala del Brenta

▸Era di un affiliato alla banda Maniero. San Donà, il parto di Anna dopo la fuga

Villa Isonzo era una delle case della Mala del Brenta, rifugio di uno dei fedelissimi di Felice Maniero. Confiscata e passata al Comune di Stra per ospitare Protezione civile e associazioni, ora accoglierà una decina di profughi ucraini. A San Donà di Piave il parto di una ventenne arrivata in Italia dopo essere stata recuperata dalla nonna al confine con l'Ungheria: giovedì la fuga, sabato la nascita della piccola Ariana.
Vanzan e Zanferrari a pagina 8

L'epidemia
Green pass verso lo stop a inizio maggio
Dallo stop dell'emergenza a fine marzo all'eliminazione del Green pass potrebbe trascorrere solo un mese.
De Rossi a pagina 10

Passioni e solitudini
Guerra e pace: il corpo conteso fra due "generali"
Alessandra Graziottin

Ci sentiamo di nuovo minacciati. Di nuovo in guerra. I più sensibili, i più ansiosi, i più fragili, sono già in allarme rosso. Le immagini delle case bombardate, dei morti, della distruzione che dissemina angoscia e dolore in Ucraina riattivano angosce e paure che sembravano poter acquietarsi un po', con la luce di primavera.
Segue a pagina 23

Scuola
Concorsone al via Nuovi prof già a settembre

Partono oggi le prove per il concorso dei docenti delle scuole medie e superiori che andranno avanti fino al 13 aprile. Una prova che parte da lontano. Sono 430.585 le domande presentate ormai dal 2020, per un totale di 33mila posti disponibili. Un candidato, comunque, può presentarsi per più classi di concorso. La maggior parte degli iscritti viene dal Sud, è donna ed ha meno di 40 anni. Quasi un candidato su tre ha meno di trent'anni.
Loiacono a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Ritratti Veneziani vol. 5" + € 7,90 (solo edizione Venezia) * "Le Grandi Battaglie della Serenissima - vol. 2" + € 7,90

L'invasione dell'Ucraina

Guerra vicino al confine Ue Base militare bombardata

▸Raid a 25 chilometri dal territorio Nato Il blitz russo causa 35 morti e 134 feriti ▸La struttura ospitava militari olandesi Mosca: «Abbiamo ucciso i mercenari»

LA GIORNATA

ROMA Mai la guerra era arrivata tanto vicina alla Nato. E così, quando ieri mattina tra le 3,30 e le 6,30, è scattata l'allerta a Yavoriv si è capito molto chiaramente che Vladimir Putin stava alzando ulteriormente il tiro. Una trentina di missili russi hanno colpito l'International center for peacekeeping and security, in questa città patrimonio dell'Unesco che si trova a soli 25 chilometri dal confine con la Polonia, paese membro dell'Alleanza, e a 30 chilometri a nord-est da Leopoli. Le sirene hanno suonato a lungo su Yavoriv, considerata bastione Ovest della resistenza e hub degli aiuti umanitari e militari. Le esplosioni sono state udite distintamente, mentre aerei da combattimento sfrecciavano sui cieli di Leopoli. La raffica di missili è partita dalla base aerea di Saratov, in Russia, e ha causato almeno 35 morti e 134 feriti, tra i quali ci sono anche cittadini olandesi affiliati alla legione di combattenti stranieri. «È stato un raid contro "mercenari stranieri e armi straniere". Ne sono stati uccisi almeno 180», ha proclamato Mosca, affidando il messaggio al portavoce del ministero della Difesa, Igor Konashenko.

Il centro di Yavoriv è un'importante base militare ucraina. Qui dal 2015 gli Stati Uniti hanno inviato regolarmente istruttori per l'addestramento e la base ha ospitato anche esercitazioni Nato internazionali. Sono mesi che i soldati di Kiev si addestrano, aiutati dagli stranieri, all'uso dei razzi anti-carroarmato forniti dall'Occidente. E non è casuale che l'attacco russo sia arrivato il giorno dopo l'avvertimento del Cremlino: «I convogli di armi sono un obiettivo legittimo per le forze armate russe», ha dichiarato il vice ministro degli Esteri della Federazione, Sergei Ryabkov. E le sue parole sono state subito commentate dalla Polonia, primo paese a reagire alla minaccia: «Se mi state chiedendo se la Russia possa usare armi chimiche, penso che Putin possa usare qualunque cosa in questo momento, specialmente quando si trova in una situazione difficile», ha spiegato il presidente polacco Andrzej Duda in un'intervista alla Bbc. Interpellato sulla possibilità che questo possa portare a un intervento della Nato, Duda ha risposto: «Certo, tutti speriamo che non osi farlo. Ma, se usasse armi di distruzione di massa, questo sarebbe un cambio di gioco completo».

I RISCHI

E anche il primo ministro Mateusz Morawiecki ha sottolineato: «La Nato deve rafforzare il suo fianco orientale e far capire chiaramente alla Russia che non c'è alcuna» possibilità di «espansione della sua sfera di influenza». Riguardo, poi, alla possibilità di un attacco alla Polonia, evocata nei giorni scorsi anche dal presidente ucraino Zelensky, la risposta è stata netta: «I paesi Baltici e la Polonia sono nel mirino. Dopo quello che stiamo vedendo, nessuno dovrebbe dubitare che tutta l'Europa sia a rischio. La Polonia - ha concluso -, in quanto paese di frontiera della Nato, è in questo momento critico particolarmente coinvolta nelle attività dell'Alleanza. Temo che le azioni di Putin mireranno a incrementare le provocazioni contro l'Alleanza. In questo gioco di nervi dobbiamo mantenere la calma».

La minaccia di armi chimiche ha fatto dire al consigliere per la Sicurezza nazionale Usa, Jack Sullivan, che se Putin le userà «pagherà un prezzo alto». E il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, ha ribadito: «Dobbiamo rimanere vigili perché è possibile che Putin stia pianificando missioni con le armi chimiche». Stoltenberg ha poi respinto le affermazioni del governo russo secondo cui gli Stati Uniti hanno gestito laboratori segreti in Ucraina per lo sviluppo di armi biologiche.

La manovra dello zar per esasperare le tensioni al confine con l'Ucraina ha portato all'attacco all'International center, e anche alla parte ovest del paese, finora sostanzialmente risparmiata dai bombardamenti russi. Probabilmente anche in risposta a quanto annunciato dal presidente americano Joe Biden, che ha comunicato di aver stanziato altri 200 milioni di dollari di aiuti in armi e forniture militari per Kiev. Se oggi l'Ucraina riesce a resistere con tanta determinazione all'avanzata nemica, è soprattutto grazie alle armi anti-carro e anti-aereo fornite dall'Occidente. E colpire questi rifornimenti per Mosca vuol dire bloccare il pilastro principale della difesa di Kiev.

LE VITTIME

La battaglia, intanto, prosegue senza tregua su altri fronti. Ieri il difensore civico per i diritti umani dell'Ucraina, Liudmila Denisova, ha accusato la Russia di aver usato munizioni al fosforo vietate, in un attacco notturno alla città di Popasna nella regione orientale di Luhansk. Mentre i militari del Cremlino non mollano la pressione su Mariupol, ormai allo stremo. Oltre 2.180 persone sono state uccise in città da inizio guerra. Ospedali, scuole, tutto è stato colpito da terra e dal cielo: solo nelle ultime 24 ore ci sono stati almeno 22 bombardamenti contro obiettivi civili e sono cadute più di 100 bombe. Un raid russo ha colpito una scuola a Mykolaiv, nel sud dell'Ucraina a circa 100 km a est di Odessa. I soccorritori hanno passato la notte a scavare tra le macerie. È di 2 morti e 2 feriti il bilancio dell'attacco. Si stima che circa un milione di persone siano senza gas e riscaldamento, mentre si sta lavorando per riparare i danni che i bombardamenti hanno causato a Donetsk, Luhansk e Mykolaiv.

E continua la fuga dei civili, con Kiev che fa sapere di essere stata in grado di evacuare circa 125 mila persone usando i corridoi umanitari. Anche se i bombardamenti continuano senza tregua a Irpin, dove ieri è stato ucciso a un check point russo, Brent Renaud, giornalista americano pluripremiato. E a Volnovaha nel Donetsk, città sotto il controllo russo, gli occupanti hanno ucciso il cappellano dell'esercito Platon Morgunov.

«L'impegno maggiore ora è Mariupol - ha insistito il presidente ucraino Zelensky - Il nostro sforzo diplomatico è focalizzato sugli aiuti per raggiungere la città». E un convoglio umanitario diretto al porto assediato, dopo essere partito da Zaporizhzia, sta procedendo il suo cammino. Le forze armate russe hanno colpito anche la base aerea di Ivano-Frankivsk (nella parte occidentale del Paese). A riferirlo è il Kyiv Independent, citando il sindaco della città Ruslan Martsinkiv, il quale ha spiegato che l'aeroporto è stato nel mirino degli attacchi russi per il secondo giorno di fila. Il primo cittadino ha sollecitato le persone che abitano nei dintorni dell'aeroporto di trasferirsi.

L'AMBASCIATA

Bombe anche nelle vicinanze di Leopoli, dove si trova la sede attuale dell'ambasciata italiana. L'Italia è l'unico paese del G7, insieme alla Francia, a essere rimasta con la sede diplomatica operativa. E ieri sera l'ambasciatore Pier Francesco Zazo è intervenuto durante la trasmissione "Che tempo che fa" per ribadire che l'Italia rimarrà lì, almeno finché le condizioni lo consentiranno. «Inizialmente c'erano 2.000 italiani presenti in Ucraina - ha spiegato il diplomatico -, ora ne sono rimasti circa 400. E hanno scelto di restare, perché la loro vita l'hanno fatta qui, hanno moglie e figli. Poi, purtroppo - ha aggiunto - ci sono anche alcune persone che sono rimaste intrappolate e hanno difficoltà a lasciare il paese. Per noi questo è un grande problema. Stiamo cercando di fare il nostro meglio per aiutarli. Se Putin vincerà la guerra? - ha replicato ancora Zazo - militarmente parlando, la Russia è superiore. Potrà arrivare con i carri armati al centro delle città ucraine, ma non sarà in grado di insediare un regime fantoccio filo-russo. Persino nelle città già conquistate c'è una sollevazione popolare. E c'è il rischio di una guerriglia urbana, che potrebbe diventare in futuro una lotta partigiana».

Cristiana Mangani

Violata la zona franca dove si trovano i diplomatici L'ambasciatore Zazo: «400 italiani ancora bloccati»

SOTTO ASSEDIO I soldati ucraini impegnati nelle operazioni di soccorso dopo i raid dell'aviazione russa

COMBATTIMENTI A IRPIN NEI PARAGGI DI KIEV: LA CAPITALE ANCORA CIRCONDATA DAI RUSSI, ALLARME PER L'UTILIZZO DI ARMI CHIMICHE

COLPITA ANCHE UN'ALTRA SCUOLA VICINO A MYKOLAIV IL PENTAGONO: «DIFENDEREMO TUTTI GLI ALLEATI»

IN SALVO NEI RIFUGI
Alcuni abitanti di Leopoli al riparo nei rifugi sotterranei per scampare ai bombardamenti russi. A sinistra la base militare colpita vicino al confine polacco, 30 chilometri a nord-est di Leopoli, in cui sono morte 35 persone e almeno 134 feriti, la gran parte dei quali stranieri

Il boato degli aerei a notte fonda la fuga e il fumo degli attacchi Il risveglio da incubo di Leopoli

▶La corsa disperata delle ambulanze e in ospedale non ci sono più letti
Ore di emergenza: oltre alle sirene, gli avvisi per la fuga arrivano via sms

IL REPORTAGE

LEOPOLI Il sole deve ancora nascere e il diciottesimo giorno di invasione dell'Ucraina iniziare quando la base militare di Yavoriv, nell'Oblast di Leopoli, viene bombardata da oltre 30 missili cruise russi. Un'offensiva attesa da giorni ma che sarà comunque destinata a segnare una tappa fondamentale di questa guerra. Ci troviamo a meno di 25 chilometri dalla frontiera polacca, mezz'ora di macchina dall'Unione Europea e dai confini protetti dalla Nato. L'International Peacekeeping and Security Center di Yavoriv è una delle basi militari più importanti del Paese, un centro strategico dove i soldati ucraini vengono formati da istruttori militari provenienti da tutto il mondo. Il bombardamento di ieri mattina lancia un messaggio molto chiaro agli alleati dell'Ucraina: l'avanzata russa verso ovest è appena iniziata.

LA CITTÀ SI PREPARA A DIFENDERSI: «POSSONO ANCHE BOMBARDARCI, MA LO SPIRITO DEGLI UCRAINI RESISTERÀ»

SIRENE

Sono le 3.32 della mattina quando sulla regione di Leopoli scattano le sirene antiaeree. Una sveglia per la città nelle ultime settimane, diventata ormai un rito per i cittadini. Chi è più fortunato scende nel rifugio antiaereo e aspetta la fine dell'allerta. Questa volta però è diverso. Pochi minuti prima delle 6, mentre gli aerei da combattimento russi sorvolano il cielo, due forti boati pervadono la città e fanno tremare le finestre delle case. Una colonna di fumo nero si innalza tra le prime luci della mattina. L'area che circonda la base militare di Yavoriv viene subito bloccata, tutte le strade di accesso vengono presidiate dall'esercito, solo i soccorritori possono passare. A 5 chilometri di distanza incontriamo uno dei tanti checkpoint diventati parte integrante del paesaggio ucraino, è stato abbandonato da poco per via dei bombardamenti e sul tavolino improvvisato ci sono ancora i resti di una colazione finita male. Poco più avanti i soldati con la striscia gialla al braccio ci fermano: «Non si può proseguire oltre, fate marcia indietro». Inutile insistere, la tensione è palpabile nei loro sguardi.

La strada che collega Yavoriv a Leopoli si riempie rapidamente di mezzi per il soccorso. Ambulanze a sirene spiegate, convogli della Croce Rossa, autobus pieni di militari. La prima destinazione è il vicino Ospedale di Novoyavorivsk, un piccolo centro abitato che una domenica mattina di marzo si risveglia al centro della guerra. I posti in sala operatoria non sono sufficienti, neanche quelli in obitorio. Inizia una staffetta di mezzi, una via vai frenetico che si divide in due carreggiate: i feriti che possono sopravvivere al viaggio vengono trasportati d'urgenza a Leopoli con le auto mediche, le salme di chi non ce l'ha fatta vengono trasferite all'interno di piccoli camion adattati a carri funebri. A metà giornata, mentre è ancora troppo presto per stilare un bilancio definitivo, iniziano ad arrivare le prime conferme. L'attacco è partito dalla base russa di Saratov: «Un numero non identificato di aerei militari ha lanciato un bombardamento con oltre 30 missili cruise - dichiara il governatore dell'Oblast di Leopoli, Maksym Kozytskyi -, alcuni di questi sono stati intercettati e distrutti dalla contraerea ucraina». La Legione straniera olandese, coordinata da Gert Snitselaar, conferma che «diversi cittadini olandesi, arruolati come volontari nell'esercito ucraino, sono rimasti feriti in seguito all'attacco alla base di Yavoriv». Al flusso ininterrotto di profughi che dall'est dell'Ucraina da due settimane raggiunge Leopoli, si aggiunge quello di feriti e morti in arrivo da ovest. La città più vicina all'Europa vive il suo momento più difficile, con una crisi umanitaria senza precedenti e la guerra alle porte. Non resta che prepararsi al peggio.

ATTESA

Nel centro storico, patrimonio Unesco dal 1998, le statue vengono messe in sicurezza con impalcature e protezioni di gommapiuma. Le vetrate delle chiese sono ricoperte da lastre di legno e lamiera, in caso di bombardamenti sarebbero le prime a venire giù. La popolazione è preparata, tutti hanno sul proprio smartphone un'applicazione che avvisa di un possibile attacco missilistico, potrebbero non sentirsi le classiche sirene antiaeree. Intanto lo stato impartisce tramite sms lezioni su come comportarsi in caso di conflitto armato: «Non avvicinarti alle finestre se senti degli spari. Resta a terra in caso di scontro a fuoco. Non indossare abiti militari. Non raccogliere armi o munizioni abbandonate». Le dichiarazioni del sindaco di Novoyavorivsk, Volodymyr Matselyukh, chiudono la giornata: «Le armi di Putin non prenderanno il sopravvento sull'Ucraina, mai. Possono bombardarci, ma non riusciranno a piegare lo spirito ucraino».

Davide Arcuri

L'occupazione

Sindaci rapiti e arresti: la "pace" dei russi a Sud

▶Dopo il sequestro di Melitopol sparisce anche il primo cittadino di Dniprorudne

▶Il piano di "russificazione" delle regioni occupate ma a Kherson scatta la rivolta

IL CASO

ROMA Rapiscono i sindaci e li sostituiscono con politici che vanno davanti alle telecamere, non senza un certo imbarazzo, a leggere testi scritti in cui spiegano: «Bisogna accettare il nuovo sistema». I soldati dell'esercito di occupazione sparano per disperdere la folla che protesta e urla contro i russi: «Fascisti». L'operazione di russificazione prova a estendere la mano di Mosca nel sud dell'Ucraina, in modo da allargare l'area controllata a sud, tenendo conto che la Crimea era già stata presa nel 2014. Ma si sta rivelando meno semplice del previsto: malgrado i bombardamenti di scuole, fabbriche, ospedali e abitazioni, la città di Mykolaiv sta resistendo e blocca l'avanzata dell'esercito occupante, salvando, almeno per ora, Odessa, che si trova 60 chilometri dopo, verso Ovest, il porto più importante dell'Ucraina. Non solo: anche nelle città prese, come Kherson, i cittadini ucraini scendono per strada a manifestare pacificamente con i colori nazionali giallo blu.

TERRORE

Il primo sequestro di un sindaco è avvenuto l'altro giorno a Melitopol: si tratta di Ivan Fedorov, 33 anni, portato via con la forza da dieci uomini russi perché, si legge sul profilo Twitter del parlamento ucraino, «si è rifiutato di collaborare con il nemico». Secondo Zelensky c'è il rischio che il giovane sindaco sia sottoposto a torture. Aveva detto alla Bbc prima del rapimento: «Noi non collaboriamo con i russi in nessun modo, loro non vogliono aiutarci, noi non vogliamo il loro aiuto». Fedorov rischia di essere perseguito per terrorismo dai funzionari di Luhansk, vale a dire una repubblica fantoccio separatista riconosciuta solo dalla Russia. Ieri l'esercito invasore ha messo al suo posto Galina Danilichenko, un tempo esponente dell'opposizione del consiglio comunale in un partito pro Putin, che ha rilasciato una dichiarazione in un video in cui sembra leggere, non proprio in modo disinvolto, un testo scritto: ordina ai cittadini di Melitopol di adattarsi alla «nuova realtà, il più rapidamente possibile, per vivere in un modo nuovo, saranno prese tutte le misure necessarie per riportare la città alla normalità». Secondo Galina Danilichenko chi si oppone ai russi è un provocatore e avverte, sempre leggendo un testo, che «non si deve cedere a queste provocazioni». Sui social però è stata definita da molti cittadini «traditrice» mentre in 2.000 hanno protestato davanti al municipio. I russi hanno rapito anche l'organizzatrice della manifestazione. Melitopol è una città di 150mila abitanti, 200 chilometri a ovest di Mariupol. A nord ovest c'è Dnirporudne, un grosso centro dove ieri i russi hanno utilizzato lo stesso copione e rapito un altro sindaco, Yevhen Matveyev. La fonte di questa notizia è di parte, visto che è stata diffusa dal ministro degli Esteri ucraino, Dmytro Kuleba, che parla di «tattica del terrore», ma visto il precedente di Melitopol, con l'imposizione della sindaca filo Putin, non ci sono molti dubbi che sia vera. Anche qui è prevedibile l'epilogo: nelle prossime ore apparirà in un video un nuovo sindaco filo russo che leggerà, imbarazzato, un testo scritto.

SPARI

Proseguendo a Ovest, sempre a Sud lungo la costa prima del Mar d'Azov, poi del Mar Nero, si arriva a Kherson, città a 65 chilometri proprio da Mykolaiv, dove i russi invece stanno trovando strenua opposizione nel loro tentativo di raggiungere Odessa. Bene, Kherson (289mila abitanti) è stata presa dall'esercito di Putin. Secondo il cronista locale Konstantin Ryzhenko, «le forze di sicurezza vanno casa per casa a cercare attivisti, giornalisti ed ex-militari». Proprio a Kherson i russi stanno mostrando il modello di occupazione che hanno progettato: organizzare un referendum farsa che sancisca l'addio all'Ucraina, facendo nascere un'altra repubblica satellite fedele a Putin. Eppure, nonostante la presenza dell'esercito occupante ieri migliaia di cittadini sono scesi in piazza a protestare con bandiere giallo blu, gridando: «Kherson è Ucraina». I soldati russi hanno sparato in aria per disperdere la folla che camminava vicino ai blindati gridando "fascisti" agli invasori.

Mauro Evangelisti

ZELENSKY IN VISITA AI MILITARI FERITI «GUARITE PRESTO»

Il presidente Zelensky ha visitato l'ospedale militare di Kiev. Ha parlato con i soldati feriti: «Ragazzi guarite presto. Il regalo più grande per la vostra dimissione sarà la nostra vittoria». Ha poi consegnato alcune onorificenze, facendosi anche un selfie con uno dei ricoverati

Yevhen Matveyev, il sindaco rapito a Dniprorudne e, sotto, Galina Danilchenko, la sindaca insediata dai russi a Melitopol

L'ESERCITO DI MOSCA HA IMPOSTO UNA COLLABORAZIONISTA CHE ORDINA ALLA GENTE: «ADATTIAMOCI AL NUOVO SISTEMA»

I due fronti dell'assedio

Cucine, scorte e medicinali Nella città che non esiste più la vita si sposta nei tunnel

IL REPORTAGE

KHARKIV La jeep è quasi pronta. Nei sedili posteriori e nel bagagliaio Alex e Denis hanno caricato sacchi contenenti cibo, acqua, medicinali e tutto quello che può servire per sopravvivere qualche giorno. Ogni sacco ha un numero e ogni numero corrisponde a un luogo e a una persona. In genere sono persone anziane, sole o famiglie impossibilitate a muoversi. Il luogo da cui partono ogni giorno decine di corrieri che portano aiuti in tutta Kharkiv, specialmente nei quartieri a nord più difficili da raggiungere perché quotidianamente bombardati dai russi, è segreto.

MAGAZZINO SEGRETO

Una precauzione presa da questi ragazzi che dall'inizio della guerra lavorano senza sosta per gestire una catena di approvvigionamento che sforna 1.500 pasti al giorno e movimenta tonnellate di merci. Un magazzino sotterraneo, ricavato da un rifugio antiatomico della Seconda Guerra Mondiale che connette, attraverso una serie di passaggi, diversi locali e palazzine di questo quartiere. Qui ogni mattina alle 7, decine di ragazzi lavorano senza sosta. Due stanze sono state adibite a dormitorio.

Vlad Gavachek, 34 anni, è la persona che ha messo in piedi tutto. Nella sua vita precedente, quella da civile, era un manager per lo sviluppo commerciale. «Abbiamo organizzato il nostro gruppo in modo militare, perché siamo in guerra. A volte abbiamo da svolgere compiti semplici, come la consegna di cibo, altre dobbiamo consegnare medicinali costosi per persone malate, altre volte ci sono emergenze per incidenti stradali dovuti ai bombardamenti. Interveniamo sempre per chiunque abbia bisogno di un aiuto».

Michael Chernomorets è il capo delle operazioni logistiche. «Ho iniziato organizzando convogli di macchine che portavano a Poltava le persone che volevano scappare, e prima di tornare indietro facevo scorta di merci. Il secondo giorno di guerra, avevamo già messo in piedi tutta la logistica. Abbiamo anche un panificio sotterraneo e una pasticcera prepara torte e dolci con quello che ha a disposizione. Cuciniamo anche in altri ristoranti della città. Tutti sanno quello che devono fare. Con noi ci sono anche esperti di marketing, analisti informatici, persone che ci hanno dato una mano a strutturarci e ad avviare tutta la catena logistica. Abbiamo corrieri che consegnano ovunque. Diamo da mangiare a chi sta nei rifugi, nella metropolitana, negli ospedali e ovviamente anche ai militari e alla polizia. Siamo strettamente connessi con la città di Dnipro e quando portiamo gli sfollati da loro torniamo carichi di merci a Kharkiv».

La jeep parte attraversando il centro semidistrutto della città. Si sta dirigendo a Saltivka, uno dei quartieri più colpiti dai bombardamenti. La parte più avanzata del distretto, in prossimità della tangenziale, si trova a circa cinque chilometri dai soldati russi. Un quartiere popolare, quello di Saltivka, composto da decine e decine di palazzine tutte uguali costruite tra gli anni settanta e ottanta. Non è un lavoro facile, il loro. Solo un paio di giorni prima uno dei corrieri è stato ucciso da un colpo di mortaio. Mentre la jeep si dirige ad alta velocità lungo il viale Akademika Pavlova, superato il capolinea dei tram e l'ultima metropolitana, i segni delle distruzioni su questi casermoni grigi sono il segno della barbarie portata da Mosca in questa città di frontiera. Ci sono interi piani sventrati dalle esplosioni. In uno degli appartamenti, completamente andato a fuoco, rimangono le tracce di una normale vita familiare: i piatti decorati, le tazze da tè, tutto ridotto in frantumi, mescolato a cenere e neve. I resti di un salotto. Poco più in là una bicicletta da bambino. Nella stanza, annerita dal fumo, sporco di cenere, è sopravvissuto alle fiamme un orsacchiotto di peluche. Forse i bambini si sono salvati. Forse erano già andati via tutti. Dell'appartamento non rimangono neanche i muri.

DISTRUZIONE OVUNQUE

Ogni via qui porta i segni della distruzione. Una signora si avvicina con un barboncino al guinzaglio. Il cane, con la coda tra le gambe, trema a ogni colpo di artiglieria che scuote l'aria. Si chiama Galina Krichkova, professoressa universitaria di inglese in pensione. «Ho una sorella a Mosca e posso dirvi che la disinformazione portata avanti dal governo russo funziona. Quando le ho detto che eravamo stati attaccati e pure suo nipote era quasi morto, mi ha risposto che lei non credeva alla stampa occidentale e che era fiera del suo governo. L'ho pregata di credere alle mie parole, che eravamo in pericolo e che qui i soldati russi uccidevano i civili e che noi ci saremmo difesi a mani nude, con le molotov contro i carri armati per difendere la nostra libertà, ma non mi voleva ascoltare», dice piangendo.

Cristiano Tinazzi

SABOTATORE RUSSO CATTURATO

Uno "spetsnaz", sabotatore russo catturato a Kharkiv: spiava le mosse dell'esercito e delle milizia civile

A KHARKIV ORGANIZZATA NEI SOTTERRANEI UNA RETE DI SOPRAVVIVENZA: OGNI GIORNO PREPARATI E CONSEGNATI 1.500 PASTI AD ANZIANI E MALATI

La battaglia

IL CASO

NEW YORK Un giornalista statunitense è stato ucciso ieri nel sobborgo di Irpin, dieci chilometri a nord ovest di Kiev. È il secondo rappresentante dei media a cadere vittima del fuoco russo, in tre settimane dall'inizio della guerra. Brent Renaud era un filmmaker di 51 anni ben conosciuto sui fronti di guerra di tutto il mondo, con diversi premi alle spalle per i reportage che aveva filmato. Ieri mattina era al lavoro per documentare la via di fuga dei profughi che stanno lasciando la capitale, insidiati dalle truppe corazzate russe che si avvicinano ogni giorno di più al centro della città. Renaud era a bordo di un taxi insieme al collega Juan Arredondo, un fotografo già vincitore del concorso World Press Photo e insegnante alla scuola di giornalismo della Columbia University di New York.

LA SPARATORIA

È stato Juan a raccontare lo sviluppo dell'azione che ha portato alla sparatoria. I due avevano già attraversato uno dei ponti che attraversano il fiume Dnepr a nord di Kiev, e che portano fuori città. Lì è stato loro offerto un passaggio per raggiungere un secondo ponte dove c'era al momento maggiore traffico di gente in fuga. Prima che potessero raggiungere la loro meta si sono imbattuti in un posto di blocco occupato da militari russi, i quali hanno immediatamente iniziato a sparare contro la vettura da brevissima distanza. Renaud è stato colpito al collo; Arredondo alla coscia. I soldati hanno continuato a indirizzare raffiche di proiettili contro l'automobile anche dopo che l'autista era riuscito ad effettuare un'inversione di marcia e tentare la fuga.

I primi commenti suggeriscono un agguato, nel quale i due giornalisti erano stati identificati come nemici da abbattere. A detta di altri colleghi dei media che stanno lavorando a Kiev, l'area della sparatoria da qualche giorno è infestata da cecchini che sparano indifferenziatamente su tutto quanto gli capita a tiro. Arredondo è stato immediatamente trasportato in ospedale, sanguinante ma ancora capace di raccontare la storia, mentre il personale medico accorso sulla scena della sparatoria non ha potuto far altro che stendere una coperta sul corpo di Renaud, già in fin di vita al momento del loro arrivo.

L'AVVERTIMENTO DI WASHINGTON: «RISPONDEREMO A QUESTO OMICIDIO CON UNA REAZIONE PROPORZIONALE»

Spari su chi scappa dall'inferno di Kiev Ucciso un giornalista

▶L'auto del reporter statunitense colpita dalle raffiche esplose dai militari russi

▶Il racconto del collega rimasto ferito «Stavamo solo filmando i profughi»

Il New York Times ha confermato che il documentarista in passato ha lavorato diverse volte per il quotidiano, ma che questa volta non era da considerare un suo inviato. Il consigliere per la Sicurezza nazionale degli Stati Uniti Jake Sullivan ha definito quanto avvenuto «un fatto sconvolgente, orribile. È un'ennesima conferma della brutalità della quale sono capaci Putin e le sue forze, già responsabili di simili atrocità ai danni di ospedali, scuole e moschee». Sullivan ha promesso che ci saranno «conseguenze adeguate» per la morte e il ferimento dei due primi cittadini statunitensi vittime della guerra in corso.

Confezionare reportage dal fronte di una guerra è più pericoloso oggi di quanto lo sia mai stato in ogni conflitto del passato, anche perché pochi confronti militari negli ultimi anni hanno raggiunto l'intensità e il dispiego di armi che stiamo vedendo al momento. La guerra da poco conclusa in Afghanistan aveva mietuto le vite di cinquantacinque giornalisti in vent'anni; quella in corso in Ucraina da appena tre settimane ne conta già due: il primo è stato un cameraman della rete televisiva di Kiev "Live", ucciso a fine febbraio dal crollo di una gigantesca antenna abbattuta dai proiettili dell'artiglieria aerea russa.

L'IMBOSCATA

Pochi giorni dopo è stato il turno di un inviato della britannica Sky, Stewart Ramsay, a evitare la morte in un'imboscata mentre viaggiava a bordo di una vettura, di ritorno a Kiev dopo una sortita che si stava rivelando troppo rischiosa. Identica la dinamica della sparatoria: un drappello di soldati russi lo ha preso di mira mentre viaggiava alla periferia della città con altri quattro collaboratori, incuranti del fatto che l'automobile era chiaramente identificata come un mezzo che trasportava membri della stampa internazionale. Ramsay è stato colpito da un proiettile alla bassa schiena, ma è riuscito a cavarsela fuggendo al riparo in un palazzo abbandonato insieme ai suoi compagni.

Il capo della polizia distrettuale della regione di Kiev, Andrei Nebitov, ha scritto in una nota: «La forza di occupazione sta procedendo ad ammazzare con cinica ferocia anche i rappresentanti della stampa estera, i quali sono qui per mostrare al mondo la devastazione e la sofferenza causata dall'invasione russa dell'Ucraina».

Flavio Pompetti

IGNORATO IL PASS DELLA VITTIMA

Il pass (e il passaporto) che identificava Renaud come appartenente alla stampa internazionale

IL COLLEGA CHE È RIUSCITO A SALVARSI

Juan Arredondo, in ospedale il fotografo che era sul taxi con Renaud

LA VITTIMA Brent Renaud, a sinistra in azione e qui accanto, è il film-maker di 51 anni ucciso a Kiev: in passato aveva lavorato per il New York Times

IL RITRATTO

Dalle guerre ai terremoti, il cronista pluripremiato in prima linea all'inferno

NEW YORK Se c'è un empireo al quale appartengono i cronisti di guerra, Brent Renaud gli apparteneva di diritto. Il documentarista cinquantunenne morto ieri sul campo di lavoro nelle prossimità di un ponte alla periferia di Kiev, aveva toccato con mano e filmato in video nel corso della lunga carriera, il dolore e lo sgomento di migliaia di persone che si trovano a cercare rifugio e salvezza in tempo di guerra e di disastri. Lo aveva fatto per decenni, sempre a fianco del fratello minore Craig, la cui assenza nella tragica scena di Kiev ha sorpreso chi conosceva intimamente i due reporter. In coppia avevano filmato in Iraq e in Afghanistan, ed erano stati ad Haiti dopo il terremoto che dodici anni fa aveva devastato la povera isola caraibica. I fratelli avevano catturato immagini in Egitto durante la primavera araba, e poi in Libia durante la guerra civile che ha fatto seguito alla caduta di Gheddafi. Negli Stati Uniti hanno raccontato il dramma dei migranti che cercano di attraversare la frontiera dal Messico, e quella di milioni di persone che soffrono di dipendenza da droghe. Sempre in cerca di storie individuali che potessero interpretare e riassumere la tragedia dell'insieme. Sempre eccellenti nella confezione dei filmati che hanno fatto il giro del mondo, e che hanno garantito loro una pioggia di riconoscimenti e di premi di settore, incluso un prestigioso Peabody Award per una serie sugli studenti di una delle scuole statunitensi a più alto rischio.

Brent era nato a Memphis in Tennessee, ed era cresciuto a Little Rock in Arkansas, la città nella quale si erano forgiate le ambizioni politiche del futuro presidente degli Usa Bill Clinton.

UMANITÀ

La locale università aveva affidato al cineasta una cattedra in giornalismo, che Renaud attendeva tra una missione e l'altra. La scuola di Harvard che gli aveva conferito il premio della Nieman Foudation è stata tra le prime a reagire alla notizia del decesso: «Era un professionista molto dotato e molto gentile, e il suo lavoro era infuso di umanità – ha scritto la curatrice della fondazione Ann Marie Lipinski – Siamo colpiti al cuore dalla notizia della sua morte, e la comunità mediatica piange la sua mancanza». Encomi a cascata anche da parte del New York Times, il quale tiene però a precisare che Brent non si trovava a Kiev su incarico del giornale. Aveva lavorato per il quotidiano nel 2015. L'epitaffio di Brent è stato scritto in un tweet dalla sua collega radiofonica Jane Ferguson, in Ucraina per conto della National Public Radio statunitense. «Ho appena abbandonato il luogo nelle prossimità di Irpin dove giaceva sotto una coperta il corpo del giornalista Usa, Brent Renaud. Il personale medico ucraino era già incapace di prestargli soccorso quando l'ha raggiunto. Un poliziotto della città che era presente mi ha urlato: "Raccontate agli Stati Uniti, ditelo all'intero mondo quello che hanno fatto ad un giornalista!"».

F.P.

Le mosse della diplomazia

I COLORI DELL'UCRAINA ALLE PARALIMPIADI

Durante le cerimonia di chiusura delle Paralimpiadi di Pechino gli artisti hanno fatto un omaggio all'Ucraina indossando i colori gialloblù della bandiera

Si gioca la carta Usa-Cina E Putin chiede armi a Xi

▶A Roma l'inviato speciale di Pechino incontra il consigliere della sicurezza Usa

▶Oggi nuovo faccia a faccia Mosca-Kiev Ma ci sarà soltanto una videoconferenza

LA TRATTATIVA

ROMA Piovono i missili, avanzano i carri armati, ma procede anche la diplomazia a passo felpato. Roma diventa il crocevia del dialogo tra Stati Uniti e Cina per convincere Pechino a usare tutta la sua influenza, politica e economica, per indurre Putin a scendere a patti. Oggi si incontrano nella capitale il Consigliere Usa per la sicurezza nazionale, Jake Sullivan, e il responsabile esteri del Partito comunista cinese, Jang Jiech. Entrambi latori di messaggi e in grado di riferire direttamente ai rispettivi leader, Biden e Xi. L'ultima volta si erano incontrati lo scorso ottobre, prima dell'invasione, oggi si rivedranno avendo ufficialmente in agenda, oltre al tema immancabile della concorrenza commerciale Washington-Pechino, il dossier Ucraina.

PROMESSA

Sullivan, che incontrerà pure il consigliere diplomatico di Draghi, Luigi Mattiolo, si è fatto precedere da dure dichiarazioni rilasciate ai network americani in cui promette a Mosca che «pagherà un prezzo elevato» se userà le armi chimiche. Come teme, fra gli altri, la Polonia i cui confini corrono a meno di 30 chilometri da Yavoriv, colpita ieri dai missili russi. «Putin può usare qualunque cosa in questo momento, specialmente quando si trova in una situazione difficile - dice il presidente polacco, Andrzej Duda - Certo tutti speriamo che non osi farlo, se usasse armi di distruzione di distruzione di massa sarebbe un cambio di gioco completo». Filtra attraverso il Financial Times la notizia che fin dall'inizio dell'invasione Mosca avrebbe sollecitato da Pechino «assistenza militare». Aiuto che difficilmente la Cina potrebbe concedere, essendo in gioco un principio sacrosanto per i cinesi: la sovranità e integrità degli Stati, e la non interferenza di Paesi terzi. Proprio ieri, la coreografia della delegazione cinese alla chiusura delle Paralimpiadi, tutta centrata sul cuore uguale pace e amore, è un sottile messaggio "super partes" in vista di un possibile ruolo di mediazione. Mentre si alza il livello della provocazione russa verso l'Occidente (nel centro bombardato ieri c'erano stranieri, compresi alcuni olandesi rimasti feriti, e a Irpin è stato ucciso con un proiettile al collo il giornalista Brent Renaud, americano), si moltiplicano le occasioni di dialogo tra russi e ucraini.

Riprendono oggi e domani in video-conferenza i colloqui tra le delegazioni che avevano già discusso in Bielorussia l'apertura dei corridoi umanitari. A ricordarlo è Peskov, il portavoce di Putin, per quanto il consigliere della presidenza ucraina Podoljak non creda che «si otterranno risultati concreti». Ammette però che la Russia «è diventata molto più sensibile alla posizione ucraina, ha iniziato a parlare in modo più costruttivo, le nostre proposte sono sul tavolo e sono molto ferme». Anzitutto, il ritiro delle truppe e il cessate il fuoco. Poi dice Podoljak che Kiev non cederà «su nessun principio». Il che lascia pensare che si possano trovare soluzioni politico-costituzionali per garantire a Putin la neutralità dell'Ucraina e il non ingresso nella Nato. E c'è il tema del riconoscimento dell'indipendenza della Crimea e la sua annessione a Mosca. E la definizione di nuove linee di demarcazione e lo status dei territori che la Russia intende conservare dopo il ritiro.

STRADA

Su tutto questo si sta trattando, in segreto. Scettico il ministro degli Esteri francese, Jean-Yves Le Drian («Nulla si muove, i negoziati non vanno avanti»), forse perché la strada della diplomazia telefonica tra Macron e Putin è a un punto morto. Sopravvive, oltre al canale israeliano, quello aperto dal presidente turco Erdogan, che ieri ha ribadito di non voler seguire l'Occidente nell'imporre sanzioni economiche alla Russia. Al telefono con Putin, quest'ultimo non avrebbe escluso un colloquio con Zelensky. A rimarcarlo il capo della diplomazia turca, Cavusoglu. «Le posizioni tra Russia e Ucraina si sono fatte in qualche modo più vicine. Serie discussioni tra le parti continuano». Una coda positiva della pur inconcludente, finora, stretta di mano tra i ministri degli Esteri di Kiev e Mosca ad Antalya. Ankara sta trattando con successo l'evacuazione di cittadini turchi dalla moschea di Mariupol (14mila turchi hanno già lasciato il Paese). Nota positiva, forse: di «sostanziali passi avanti» nei negoziati parla il capo della Commissione esteri della Duma russa. «Se paragoniamo la situazione di entrambe le delegazioni ai colloqui all'inizio e oggi, vediamo progressi significativi». Ma i tempi sembrano ancora lunghi e intanto piovono missili.

Marco Ventura

L'emergenza a Nordest

Villa della mala del Brenta per i profughi dell'Ucraina

▶L'edificio, confiscato, è del Comune di Stra Era usato da Protezione civile e associazioni

▶Accolta la richiesta del prefetto di Venezia Un mobilificio ha donato letti e materassi

LA SCELTA

VENEZIA Era una delle case della Mala del Brenta, rifugio di Andrea Batacchi, pezzo da 90 della banda di Felice Maniero. Ora, dopo essere passata al Comune di Stra per ospitare la Protezione Civile e alcune associazioni cittadine, riceverà i profughi dell'Ucraina: una decina di persone, tanti quanti sono i posti letto attrezzati.

Villa Isonzo, a San Pietro di Stra, nella riviera del Brenta è pronta per accogliere alcune famiglie, rispondendo alle indicazioni della prefettura di Venezia. Nei giorni scorsi il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, ha avviato il censimento dei beni confiscati alla criminalità organizzata che potessero essere destinati in tempi brevi, anche in via temporanea, per accogliere i rifugiati dalla guerra.

Il prefetto di Venezia, Vittorio Zappalorto, ha effettuato una ricognizione presso i Comuni che vedono nel loro territorio la presenza di questi immobili, individuando Villa Isonzo. L'amministrazione ha risposto positivamente alla richiesta del prefetto, che andava confermata entro il 9 marzo. La villa attualmente era sede al piano terra della Protezione Civile, al piano primo di alcune associazioni quali il Lions Club Riviera del Brenta Rosalba Carriera, la Scuola di musica Il Pentagramma, Agape San Pietro Onlus, l'Associazione Grido. Tutte sono state sentite e a tutte è stata offerta come sede alternativa l'ex municipio di piazza Marconi.

I LAVORI

«Le associazioni hanno risposto positivamente – commenta la sindaca Caterina Cacciavillani – offrendo, anzi, supporto all'accoglienza dei profughi. Il materiale di Agape (scaffalature, alimenti e vestiario per i non abbienti) è stato trasferito nella nuova sede venerdì scorso, mentre questa settimana, dopo una rinfrescata ai locali, verrà trasferito anche il materiale del Pentagramma, pianoforti compresi».

Nel frattempo, sono in allestimento i locali di Villa Isonzo: «Un mobilificio della zona ha donato letti, materassi e cuscini e ci stiamo attivando per reperire il restante mobilio – spiega Cacciavillani -. Abbiamo riattivato il conto corrente istituito per far fronte all'emergenza alimentare durante la pandemia, così da raccogliere i contributi che i cittadini vorranno versare. Sul sito del Comune sono pubblicati l'Iban (c/c numero 2275146 intestato a Comune di Stra Emergenza Ucraina, Iban IT46F010303634000002275146) e il vademecum per coloro che volessero ospitare i profughi in casa propria. A tal proposito, al momento l'ospitalità da parte dei privati viene definita a titolo gratuito, anche se il prefetto ha anticipato che vi potrà essere una compartecipazione alle spese da parte del Governo. Alcuni privati hanno già comunicato la loro disponibilità all'accoglienza dei profughi. Dovrebbe esserci una convenzione tra prefettura e Comuni che ospitino in locali di loro proprietà».

Nel frattempo ieri ha aperto, sempre nel Veneziano - a Noale - uno dei tre hub regionali individuati per la prima accoglienza. All'ospedale Fassina, attrezzato per 5 posti, sono arrivati 21 rifugiati: donne, bambini, disabili, ospitati dalla struttura.

Sara Zanferrari

VILLA ISONZO L'immobile consegnato ai cittadini nel 2004 e Caterina Cacciavillani

ASSICURATA L'OSPITALITÀ PER UNA DECINA DI RIFUGIATI «CERCHIAMO ALTRO MOBILIO»

La polemica

BENTEGODI Lo striscione con le coordinate di Napoli

Striscione choc degli ultras del Verona: bombe su Napoli

▶VERONA Le bandiere di Russia e Ucraina e poi una serie di numeri che rappresentano le coordinate di Napoli, quasi una sorta di indicazione a "colpire" la città mentre infuria la guerra. Così lo striscione firmato "Curva Sud" esposto a Verona, all'esterno dello stadio Bentegodi, poche ore prima della partita tra le squadre di Tudor e Spalletti. Durissimo lo scrittore Maurizio De Giovanni: «Sempre ammirevolmente pronti a cogliere elementi di stretta attualità per rinnovare la propria profonda idiozia razzista». Il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio (M5s): «Ripugnante», uno striscione che «va condannato da tutti. Non c'è ironia, ma solo idiozia». Il segretario della Lega, Matteo Salvini: «Grave e ingiustificabile». Il governatore Luca Zaia: «Ignobile, ma la città non è quello striscione». Il sindaco di Verona Federico Sboarina condanna («Non si ironizza sulla guerra») e se la prende con la collega di partito Gabriella Peluso (FdI) che aveva invocato la retrocessione in B per il Verona: «Lo fa solo per far parlare di sé, si occupi di altro e non della nostra città». Dal mondo del calcio, l'ad della Lega Serie A, Luigi De Siervo, esprime «totale condanna». E anche l'Hellas Verona condanna «qualsiasi atto, gesto ed esternazione che possano generare incitamento all'odio, alla violenza e alla discriminazione».

IN OSPEDALE La giovane Anna con la piccola Ariana in braccio e nonna Halyna

I NUMERI

3.510 I veneti che hanno offerto un alloggio, in tutto 7.300 posti letto

3 Gli ex ospedali riattivati per l'accoglienza

Il sopralluogo

L'ex ospedale di Asiago per alloggi temporanei

VICENZA **L'ospedale di Asiago diventa la "casa" dei rifugiati dall'Ucraina. La direzione dell'Ulss 7 Pedemontana ha compiuto un sopralluogo nel vecchio nosocomio, identificato dalla Regione come una delle strutture idonee a essere convertite in hub per l'alloggiamento temporaneo dei rifugiati dall'Ucraina. L'obiettivo - ha detto il dg Carlo Bramezza - è essere in grado di accogliere i primi rifugiati già a partire da giovedì. Un percorso di accoglienza che trova il supporto anche dell'amministrazione comunale.**

Anna, in fuga dalle bombe partorisce a San Donà

LA STORIA

VENEZIA Una nonna che lavora in Italia e che non si dà pace: la sua nipotina è incinta, deve farla scappare dalle bombe, deve mettere in salvo lei e la creatura che verrà al mondo. E così, da San Stino di Livenza, nel Veneto orientale, dove da 19 anni lavora come badante, nonna Halyna ingaggia un autista e si fa portare al confine tra Ungheria e Ucraina. È qui che accoglie la nipote Anna, neanche 20 anni e il pancione della gravidanza che sta per finire, più un altro nipote minorenne e la figlia che è la mamma dei due. L'arrivo in Italia giovedì scorso. Maschi adulti non ce ne sono. Devono stare in patria, a combattere. E in patria resta anche il compagno di Anna. Che si commuove quando riceve la telefonata: la piccola Ariana, sua figlia, è appena venuta alla luce.

Ariana, neanche tre chili, è nata prematuramente alle 12.57 di sabato, dopo il lungo viaggio affrontato nel grembo materno per fuggire dall'Ucraina e trovare rifugio nel Veneto Orientale. Un viaggio di oltre 1500 chilometri che probabilmente ha determinato il parto prematuro. Ma è andato tutto bene, Ariana e mamma Anna stanno bene e con loro parte della famiglia è al sicuro. Il parto è avvenuto sabato all'ospedale di San Donà di Piave dove il personale del reparto di Ostetricia e Ginecologia ha accolto con affetto la giovane ucraina sottoposta al taglio cesareo urgente subito dopo l'arrivo in ospedale. «La neonata è stata assistita dalla Neonatologia, non presenta problemi, anche la mamma sottoposta all'intervento chirurgico sta bene - ha detto la pediatra Antonella Tonetto -. Purtroppo la mamma non conosce l'italiano però ha continuato a dire "grazie" ed era è felicissima. Sua nonna ci aiuta con la traduzione». La prima richiesta della puerpera? Annunciare la nascita al papà, in Ucraina. E non è stato facile agganciare la linea telefonica del paese in guerra.

I NUMERI

Alla piccola è arrivato il messaggio di benvenuto del governatore del Veneto, Luca Zaia: «Ben arrivata Ariana, un brutto momento della storia ha voluto che tu venissi al mondo nel nostro Veneto, e siamo certi di far trovare a te e ai tuoi quel clima di pace che ora è negato alla vostra terra. L'augurio che sento di farti è che tutta la tua famiglia possa presto ritrovare la serenità in un'Ucraina in cui tacciano le armi, finiscano i combattimenti e riprenda la vita di sempre. Un augurio che estendo a tutti i tuoi connazionali».

In Veneto, per la precisione a Verona, sono arrivate anche sei consigliere della città di Kharkiv con i loro figli. Finora sono state 3.510 le persone che hanno offerto un alloggio per un totale di 7.300 posti letto. Le presenze negli hub predisposti per l'accoglienza in 3 ex ospedali sono: 25 a Noale (Venezia), 12 a Valdobbiadene (Treviso), 12 a Isola della Scala (Verona). **(al.va.)**

NONNA HALYNA, IN ITALIA DA 19 ANNI, HA INGAGGIATO UN AUTISTA PER RECUPERARE FIGLIA E NIPOTI

Gli effetti sull'economia

La speculazione sul grano la farina costa meno ma salgono pane e pasta

▶Anche dopo una settimana di prezzi in calo, prodotti rincarati fino a 13 volte

▶Faro sulle quotazioni dei carburanti: si muovo Antitrust, Procure e Finanza

IL CASO

ROMA Il grano tenero finalmente sembra aver arrestato la sua corsa: ha perso quasi il 10% nell'ultima settimana. Arriva in Italia per quasi il 70% dall'estero e in particolare da Russia e Ucraina. Eppure il prezzo di pane e biscotti potrà salire ancora: anche tra il 15% e il 30%. Ancora più assurdo è che a Venezia un chilo di pane arriva a una quotazione massima di 8,5 euro (5,52 euro al chilo in media). I listini superano i 6 euro/kg in numerose città, da Milano a Bari, passando per Ancona, Macerata, Bologna, Bolzano, Modena, Reggio Emilia, Trento e Udine. La provincia più economica è Napoli (2 euro al kg il prezzo massimo). Il paradosso è che a subire rincari a doppia cifra siano anche prodotti come la pasta, sfornata perlopiù con il grano duro importato dal Canada, oppure da Stati Uniti, Messico o altre parti di Europa, non certo dall'Ucraina. Al massimo dal Kazakistan, dove un blocco c'è. È quel tipo di grano che ha mantenuto nell'ultima settimana quotazioni piuttosto stabili sul mercato. Ma niente: un chilo di pasta a Cagliari è arrivato a costare anche 4,71 euro al chilo (su una media vicina a 2 euro) secondo le elaborazioni di Assoutenti sui dati del Mise. Mentre a Pescara si è arrivati a pagare lo stesso chilo di pasta circa 3 euro. Succede anche questo nell'impazzimento dei prezzi che da settimane mescola l'effetto del caro energia, tra gas e petrolio, agli effetti della guerra in Ucraina anche sulle materie prime. Colpa di manovre azzardate che spingono i prezzi ogni oltre ragione.

Stesso discorso per il petrolio. È arrivato a sfiorare per qualche giorno i 130 dollari al barile e poi è sceso, ma i distributori già chiedono fino a 2,4 euro al litro per la benzina. Qualcosa che spinge le associazioni dei consumatori a chiedere uno sconto su accise e tasse, che pesano per oltre il 50% sul pieno. Per il momento il governo aspetta ad intervenire con sussidi e sconti. Ma il faro sulla speculazione è già scattato. Quello dell'Antitrust, per eventuali pratiche commerciali scorrette, e quello del Mise, delle Procure e della Guardia di Finanza per stanare i furbetti. Intanto l'autotrasporto eviterà lo sciopero. Ma oggi 70mila Tir non partiranno.

40 centesimi: il costo del grano al kg

8,5 euro il pane al kg a Venezia, 2 a Napoli

I PARADOSSI

Ma vediamo nel dettaglio. Il prezzo del grano tenero la scorsa settimana è calato dell'8,5%. Non così il costo dei lievitati: dal grano al pane – calcola Assoutenti - il prezzo aumenta di 13 volte tenuto conto che per fare un chilo di pane occorre circa un chilo di grano (oltre l'acqua). Se un chilo di pane mediamente in Italia costa 5,31 euro, vuol dire che a influire sul prezzo per oltre il 90% sono altri fattori come l'energia, l'affitto degli immobili e il costo del lavoro. Ma le ultime due voci sono ferme da tempo. L'improvviso calo (mai così rilevante dal 2016) del costo del grano fa dire a Coldiretti che gli speculatori sono in azione. Stesso discorso per il pesce. Oggi tornano in attività i pescherecci dopo una settimana di sciopero con conseguente livelli record dei prezzi al dettaglio. Se giustificabile (per via dei costi di trasporto) l'aumento per i prodotti ittici importati, come motivare nelle pescherie di Roma gli oltre 30 euro al chilo dell'orata degli allevamenti (non interessati allo sciopero) nel vicinissimo Tirreno o i 15-20 euro al chilo dei molluschi allevati nell'Adriatico? Stesso discorso per il fresco ortofrutticolo. Venerdì mattina al mercato di Fondi i prezzi erano in calo del 20%. La quotazione di cicoria a mazzi o di bieta era intorno all'1,80 al chilo. Sabato sugli scaffali dei negozi nella stessa provincia di Latina la cicoria costava invece quattro volte di più delle settimane precedenti. Più di qualcosa non funziona.

Roberta Amoruso
Carlo Ottaviano

Trasportatori, in 70mila minacciano di fermarsi

LA PROTESTA

VENEZIA Lo sciopero è stato bloccato, ma sarebbero 70mila gli autotrasportatori che oggi potrebbero non muovere i loro camion per protesta contro il caro gasolio. La stima è del segretario generale dell'organizzazione Trasporto Unito Maurizio Longo, che sottolinea come «solo grazie all'intervento in extremis di molte società della committenza, che hanno riconosciuto a parte degli extra costi in tariffa, il numero dei mezzi che non partiranno non sarà di 4 volte maggiore». Ma c'è chi ridimensiona la protesta che ha scatenato anche la corsa all'accaparramento di beni alimentari. «Trasporto Unito è un'organizzazione non molto rappresentativa, credo che la gran parte dei trasportatori oggi saranno al lavoro per senso di responsabilità nei confronti dei consumatori e anche perché molti committenti hanno riconosciuto gli aumenti tariffari - commenta Vendemiano Sartor, imprenditore artigiano di settore trevigiano con impresa da una ventina di addetti e altrettanti mezzi - martedì poi è previsto un incontro col governo da cui potrebbero arrivare finalmente i tagli alle accise. È vero anche che siamo assistendo a una speculazione mai vista prima: in marzo il prezzo del gasolio ha subito aumenti del 40% rispetto a febbraio non giustificati da guerra e sanzioni. Cali dei listini potrebbero arrivare già da oggi, ma il governo deve agire anche per rendere il mercato più trasparente».

M.Cr.

Piano di aiuti bloccato, manca il via libera della Ue

LE MISURE

ROMA Nessuna fuga in avanti rispetto a quanto deciso nel consiglio europeo di Versailles che su come affrontare il caro energia ha dato mandato alla Commissione di presentare un piano al vertice del 23 marzo. A quell'appuntamento continua a guardare Mario Draghi malgrado i partiti della larga maggioranza chiedano al governo un nuovo intervento, da attuare anche attraverso uno scostamento di bilancio, per calmierare il costo dell'energia e il rincaro della benzina. Dagli acquisti comuni di gas e petrolio, alla tassazione degli extra profitti delle società che forniscono energia, al tetto massimo europeo al prezzo del gas, sino alla revisione delle regole che fissano le quantità dell'agroalimentare. Nell'attesa del piano che verrà messo a punto a breve dalla Commissione Ue, Palazzo Chigi si muove con prudenza spingendo su tutto il pacchetto di riforme del Pnrr che sostengono la transizione ecologica, e rimandando possibili interventi in attesa delle decisioni che verranno assunte a Bruxelles. È quindi difficile che nel consiglio dei ministri di metà settimana si arrivi a quel decreto che ieri sollecitava il ministro dell'Agricoltura Stefano Patuanelli. «Credo che uno scostamento di bilancio oggi sia più che giustificato e io lo ritengo necessario». Mentre un altro ministro M5S, il titolare della Farnesina Luigi Di Maio, che invita l'Europa ad affrontare il tema delle bollette «mettendo un tetto al prezzo dell'energia».

Green pass verso lo stop Ma i positivi tornano sopra quota un milione

▶Da aprile niente certificato per il locali all'aperto, da maggio via i limiti al chiuso

▶Da maggio via le limitazioni al chiuso In settimana la cabina di regia e il Cdm

I DATI

ROMA Dallo stop allo stato d'emergenza, che scatta a fine mese, all'addio al Green pass, il passo potrebbe essere breve: dal primo maggio dovrebbe scattare lo stop a qualunque tipo di Green pass per accedere ai luoghi al chiuso, e già dal primo aprile dovrebbe avvenire l'eliminazione del certificato vaccinale o di avvenuta guarigione dal Covid per l'accesso agli hotel e ai locali all'aperto.

È questa l'ipotesi allo studio e che verrà discussa in settimana dal Consiglio dei ministri, con all'orizzonte un nuovo decreto, mantenendo alta, tuttavia, la vigilanza sui contagi. Già, perché ieri il numero delle persone positive

NELLA ROAD MAP DELLE RIAPERTURE IL 15 GIUGNO DOVREBBE SCADERE L'OBBLIGO VACCINALE PER GLI OVER 50

al Covid è tornato a sfiorare quota un milione,

LA ROAD MAP

Dal primo maggio, dunque, dovrebbe scattare lo stop al Green pass per l'accesso ai luoghi al chiuso, dai ristoranti ai cinema alle attività di vario tipo. Il Consiglio dei ministri valuterà questa ipotesi dopo la riunione della cabina di regia, prevista sempre in settimana, per un approfondimento sulla road map per l'allentamento delle misure restrittive contro la pandemia. Nella road map di allentamento delle misure, sarebbe prevista l'eliminazione del Super Green pass per l'accesso agli hotel, mantenendo solo il certificato base, a partire dal primo aprile. Non è però esclusa l'ipotesi di abolire qualunque tipo di Green pass per l'accesso agli hotel.

MEZZI DI TRASPORTO

Sempre dal primo aprile, l'ipotesi al vaglio è anche di consentire l'accesso ai mezzi di trasporto pubblici solo col Green pass base, mentre si prevedrebbe l'eliminazione di qualunque tipo di certificato per i luoghi all'aperto.

LE DATE

I primi allentamenti, dunque, dopo lo stop allo stato d'emergenza fissato per il 31 marzo, potrebbero scattare dal primo aprile: via il Green pass nei locali all'aperto, con il certificato base richiesto sui mezzi pubblici. Ulteriori allentamenti alle misure restrittive scatterebbero, poi, dal primo maggio in un percorso di graduale ritorno alla normalità: dal 1° maggio addio al Green pass nei locali chiusi e ipotesi certificato base al lavoro per gli over 50. Il 15 giugno, infine, dovrebbe scadere l'obbligo vaccinale per gli over 50. Il decreto sulla road map per l'allentamento delle misure dovrebbe essere licenziato dal Consiglio dei ministri entro la settimana.

CONTAGI

Sulla road map per l'allentamento delle misure restrittive contro la pandemia, tuttavia, pende l'incognita contagi. Ieri in tutta Italia sono state poco meno di un milione (999.504) le persone positive al Covid, con un aumento di 13.882 in 24 ore, secondo i dati del ministero della Salute. In totale, dunque, sono 13.373.207 gli italiani contagiati dall'inizio della pandemia, mentre i morti salgono a 156.868. I dimessi e i guariti sono 12.216.835, con un incremento di 36.111 rispetto a sabato, e con il bollettino quotidiano che ieri ha fatto registrare 48.886 nuovi contagi da Covid, con 86 vittime e con il tasso di positività salito al 14,8%%, in aumento rispetto al 12,9% di sabato. Sul dato del tasso di positività, tuttavia, rileva che sono stati 330.028 i tamponi molecolari e antigenici per il coronavirus effettuati in 24 ore, mentre sabato erano stati 417.777.

Situazione pressoché costante nel Nordest. In Veneto 3.870 nuovi casi contro i 4.584 di sabato, 5 le vittime, dimezzate rispetto al giorno precedente, in aumento i positivi in isolamento: 52.744 (+840). In calo i dati ospedalieri con 430 (-3) ricoverati in area medica e invariati a 28 quelli in terapia intensiva. In Friuli Venezia Giulia riscontrate 546 positività, stabili le persone ricoverate in terapia intensiva (8), in calo quelle nelle aree mediche (138, meno 4).

Gianluca De Rossi

IERI IL BOLLETTINO HA FATTO REGISTRARE 48.886 NUOVI CASI CON 86 VITTIME IL TASSO DI POSITIVITÀ È SALITO AL 14,8%

Novara Festeggiava il compleanno

Cade dalla giostra, muore a 15 anni

È morta in ospedale Ludovica Visciglia , la quindicenne che sabato sera, a Galliate, in provincia di Novara, era rimasta gravemente ferita dopo essere stata sbalzata da una giostra. La ragazza, che abitava nella vicina Trecate, stava trascorrendo una serata con gli amici per festeggiare il compleanno. Dopo il luna park (nella foto), la comitiva aveva in programma il taglio della torta. La polizia locale ha posto sotto sequestro la giostra, il Tagadà.

Scuola, via al concorsone Nuovi prof già a settembre

LA SVOLTA

ROMA Partono oggi le prove per il concorso dei docenti delle scuole medie e superiori e andranno avanti per un mese, fino al 13 aprile. Si tratta di un concorso che parte da lontano, attesissimo nel mondo dei docenti precari: le domande di partecipazione, infatti, sono state inoltrate nel 2020. E così dopo due anni, a causa della pandemia, si parte con le prove scritte: sono 430.585 le domande presentate, per un totale di 33mila posti disponibili. Un candidato, comunque, può aver presentato domanda per più classi di concorso. La maggior parte degli iscritti viene dal Sud, è donna ed ha meno di 40 anni. Complessivamente, infatti, il 64% dei candidati è di sesso femminile, il 36% di sesso maschile con una leggera variazione in base all'ordine di scuola: la soglia delle aspiranti professoresse, infatti, cresce alla scuola media fino al 69% mentre alle superiori si abbassa al 63%. Per la scuola italiana potrebbe trattarsi, di fatto, di un'importante iniezione di docenti: innanzitutto perché si andrebbero a coprire tanti posti che restano vacanti da anni per mancanza di insegnanti da assumere, quindi di docenti iscritti nelle graduatorie che possono accedere al ruolo.

IL FATTORE ETÀ

Ogni anno, infatti, molti posti disponibili per le assunzioni vanno perduti. Poi va considerato anche il possibile arrivo di docenti giovani: si potrebbe infatti andare ad abbassare l'età media del corpo insegnanti. Tra i candidati al concorso, infatti, quasi uno su tre ha meno di 30 anni. Nello specifico il 30,4% ha un'età fino a 30 anni, il 39,2% ha tra i 31 e i 40, il 24,1% ha un'età fra i 41 e i 50 e il 6,2% ha più di 50 anni. Quindi 7 candidati su 10 hanno un massimo di 40 anni, decisamente giovani per un'età media che in cattedra, oggi, resta intorno ai 50 anni.

La regione che ha ricevuto il maggior numero di domande è la Lombardia con 62.580 richieste di partecipazione, seguono il Lazio con 52.882 e la Campania con 49.213: vale a dire che 4 domande su 10 sono interessate solo a queste tre regioni. Mentre la provenienza dei candidati è chiara: sono del Sud. Il maggior numero di candidati, il 18,4%, proviene infatti dalla Campania con 79.116 aspiranti docenti. Seguono il 13,7% della Sicilia, con 58.933 candidati, e il 9,2% della Puglia con 39.819 iscritti al concorso. Molti saranno quindi docenti fuori sede, almeno per i primi anni di insegnamento. Complessivamente infatti oltre 57% viene da Sud e Isole, solo il 18,4% viene dalle regioni del Centro Italia e quasi il 24% viene dal Nord.

DA OGGI LE PROVE PER I DOCENTI DI MEDIE E SUPERIORI: SELEZIONE ATTESA DAL 2020 IL 70% DEI PARTECIPANTI HA MENO DI 40 ANNI

Oggi si parte con le prove scritte: si svolgeranno al computer su più turni, in base alle classi di concorso e al numero di partecipanti. Il calendario prevede infatti turni di mattina e di pomeriggio da qui a un mese. Verranno rispettate tutte le norme anti-Covid, con spazi areati, distanziamento e pulizia dei computer ad ogni cambio di turno. Tra le registrazioni e lo svolgimento della prova, le procedure potrebbero durare in tutto qualche ora. I candidati avranno infatti 100 minuti di tempo per affrontare 50 quesiti a risposta multipla. Sia per i posti cosiddetti "comuni", relativi quindi alle diverse materie scelte per insegnare, sia per i posti sul sostegno sono previsti dei quesiti ad hoc per valutare la conoscenza della lingua inglese, di livello B2, e le competenze digitali sull'uso didattico delle tecnologie e dei dispositivi elettronici multimediali utili all'insegnamento. La prova scritta sarà superata solo con un punteggio minimo di 70/100.

A quel punto si accede alle prove orali, che daranno fino a un massimo di 100/100 a cui si aggiungerà un massimo di 50 punti in base ai titoli di studio e professionali conseguiti. L'obiettivo è portare in classe i docenti neoassunti già nel prossimo mese di settembre, per l'avvio dell'anno scolastico 2022-2023. Quindi le prove orali, per i candidati che abbiano avuto il punteggio minimo di 70/100, dovranno partire quanto prima.

Lorena Loiacono

LA FESTA **Marco Zennaro con gli amici a Venezia e, nel tondo, dal balcone di casa**

Gli uomini della trattativa così Marco è stato liberato

▶La colletta segreta, l'aiuto della Chiesa la politica e il coinvolgimento della città

▶L'irruenza del padre, il ruolo di Carlotta «La moglie ha tenuto alto il morale di tutti»

IL RETROSCENA

VENEZIA Una trattativa lunga, complessa e gestita da tanti attori su più livelli. Il caso di Marco Zennaro, l'imprenditore 47enne veneziano rimasto bloccato per 361 giorni in Sudan (di cui 75 in carcere), è stato affrontato con una tattica precisa, come fosse una partita di rugby. Il riferimento alla palla ovale non è a caso, considerata la sua grande passione per questo sport: ad ogni avanzata, un passaggio indietro per chiamare in avanti in aiuto un altro giocatore allo scopo di avere la certezza, prima o poi, di arrivare a meta. Ci sono stati almeno due grandi registi: il direttore generale della Farnesina Luigi Vignali da una parte e il presidente di Unioncamere Mario Pozza. In mezzo, innumerevoli contributi, a cominciare dalla città di Venezia. Il primo passo istituzionale è arrivato dal deputato veneziano Nicola Pellicani che ha chiesto l'intervento immediato del presidente della commissione esteri della camera Piero Fassino. Un primo approccio alla vicenda, sommato alle informazioni dell'ambasciatore in Sudan Luigi Vassallo, che hanno poi spianato il campo alla Farnesina.

IL PADRE E L'EX SINDACO

Papà Cristiano è l'uomo che è stato sempre vicino a Marco, anche fisicamente, lì in Sudan. Ha dato voce al suo caso, urlando ai quattro venti (a volte anche in modo un po' troppo irruento, pur di tenere alta l'attenzione sul caso) la rabbia per come veniva trattato suo figlio. Un ruolo importante l'ha giocato anche l'ex sindaco Giorgio Orsoni, zio di Carlotta, la moglie di Marco. È stato lui, infatti, a tenere rapporti quotidiani con il ministero e con l'ambasciata per aggiornare periodicamente la famiglia. Nei momenti di incertezza è stato il sostegno del professore a permettere di mantenere la barra a dritta, tenendo viva la speranza che prima o poi Marco sarebbe tornato a casa. «Carlotta è una donna straordinaria, forte - spiega Orsoni - lei ha avuto il merito di tenere alto il morale di tutti in quei momenti terribili». In particolare quando dalla controparte arrivavano richieste strampalate e i rinvii in tribunale continuavano a posticipare la fine dell'incubo. In quel momento, però, il "bollettino" quotidiano di Orsoni era quello spiraglio di luce che permetteva di non lasciarsi andare.

I DUE "REGISTI" IL DIRETTORE DELLA FARNESINA VIGNALI E IL PRESIDENTE DI UNIONCAMERE POZZA

Dall'estate a febbraio la trattativa del manager della Farnesina e dagli avvocati di Marco è stata paziente: a luglio il miliziano chiedeva quasi un milione di euro, a dicembre la sua richiesta si era già abbassata a 400mila euro più il 60% della fornitura dei trasformatori. Ancora troppo: si arriva al punto finale a fine febbraio, 200mila euro più l'intera fornitura in ballo.

GLI INDUSTRIALI

A quel punto Unioncamere e gli industriali del presidente Vincenzo Marinese avevano già dato l'ok a organizzare una raccolta fondi per aiutare Marco (che non è iscritto a nessuna associazione di categoria). Da Vignali arriva il messaggio: avete una settimana, ma non rendete pubblica la cosa. Il motivo è molto semplice: con un crowdfunding ufficiale sarebbe stato tutto più facile, ma così la notizia sarebbe arrivata anche alla controparte che avrebbe potuto alzare la posta e chiedere una cifra più alta. Gli industriali carbonari, così, si sono organizzati mobilitando i propri associati: 50mila euro sono arrivati da loro, a cui si sono aggiunti i 50mila del primo cittadino veneziano, Luigi Brugnaro, che ha messo a disposizione le sue indennità di carica. E in questa fase della partita anche il patriarcato è sceso in campo mettendo a disposizione un conto corrente affidabile e sicuro: chi avrebbe avuto dei dubbi sul conto corrente della Chiesa? Infine, le famiglie e le associazioni. A fare da pivot, Setrak Tokatzian, il famoso gioielliere. È stato lui a contattare alcune famiglie della città (Contini, Pendini, Luce e Boscolo Bielo) che hanno contribuito con ulteriori 35mila euro.

Il tempo è stato poco, ma in sette giorni si è riusciti così a raggiungere la cifra richiesta. A quel punto, la liberazione era cosa fatta. Marco ora è un uomo libero e ieri, nella sua Venezia, ha potuto festeggiare con gli amici e la città la fine del suo inferno.

Davide Tamiello

Al Salone degli Incanti una mostra su Frida Kahlo

Un viaggio sensoriale nel «variegato, sofferto, caotico e vitale universo» di Frida Kahlo (nella foto). Un percorso espositivo che tra dipinti, litografie, foto, lettere e installazioni multimediali, mira a far emergere la sensibilità e la personalità eclettica dell'artista messicana. È la mostra «Frida Kahlo. Il Caos Dentro», allestita al Salone degli Incanti di Trieste fino al 23 luglio. Promossa dal Comune di Trieste, con il supporto di Trieste Convention and Visitors Bureau, PromoTurismoFVG, Ambasciata del Messico in Italia - Consolato del Messico di Milano, la mostra è curata da Antonio Toribio Arévalo Villalba, Aleandra Matiz, Milagros Ancheita, Maria Rosso, prodotta e organizzata da Navigare Srl. Il viaggio prosegue poi tra 15 riproduzioni di autoritratti realizzati tra il 1926 e il 1949, riprodotti con tecnologia modlight, e 150 scatti del fotografo colombiano e amico di Frida, Leo Matiz, risalenti alla fine degli anni '40. E, ancora, una raccolta di 41 francobolli lei dedicati e una selezione di murales riprodotti in digitale a grandezza naturale.

Il presidente Monica Manto e il direttore Stefano Della Sala sono i responsabili di Viveracqua, un consorzio di 12 aziende pubbliche del Veneto e del Friuli Venezia Giulia. In gestione un bacino di 587 comuni per un totale di 5 milioni di cittadini

«Acqua, più analisi dopo il caso dei Pfas»

L'INTERVISTA

Sotto la terra del Veneto si snodano 47 mila chilometri di rete idrica che ogni anno fanno scorrere nei nostri rubinetti un miliardo di metri cubi d'acqua potabile. Ogni veneto consuma 250 litri d'acqua al giorno; una famiglia di quattro persone mille litri, un metro cubo. Troppi? Forse, ma ogni volta che si tira lo sciacquone sono venti litri che se ne vanno. La metà dei consumi è assorbita da doccia e bagno, lavastoviglie e lavatrice. Gli italiani sono quelli che consumano più acqua potabile in Europa, 150 metri cubi per famiglia in un anno. Ma sono anche i maggiori consumatori di acqua minerale: 222 litri a testa. Ogni bicchiere d'acqua che beviamo in Veneto è certificato con tanto di firma.
Ce la mette uno dei 120 tecnici che lavorano per "Viveracqua" il consorzio che raggruppa i 12 gestori pubblici del Veneto e serve un bacino di 587 comuni, tutti quelli veneti e 24 friulani. Cinque milioni di cittadini per una società con 3000 addetti e da un miliardo di euro l'anno, in pratica un euro per ogni metro cubo d'acqua, e che da sola vale il 2% del Pil del Veneto. Al vertice siede una donna, Monica Manto, 54 anni, di Valdobbiadene, avvocato, presidente di "Viveracqua" e direttore generale di "Acque Venete" che ha la sede regionale a Monselice. Alla guida del Laboratorio c'è Stefano Della Sala, veneziano, 63 anni, medico, anche direttore del servizio idrico della Veritas.

Avvocato Manto come è arrivata in mezzo all'acqua?
«Dopo la laurea in leggi a Padova, ho iniziato facendo l'avvocato amministrativista, poi mi sono dedicata allo sviluppo immobiliare in particolare delle zone industriali e commerciali. Infine, ha prevalso la passione per tutto ciò che è azienda, e dopo una selezione del personale sono entrata in questo settore: dal 2010 mi occupo solo di acqua. Mi ricordo di aver imparato a leggere sul Gazzettino grazie a mio nonno Tranquillo che mi faceva sedere sulle sue ginocchia e commentava i titoli del giornale. Quanto all'acqua, c'erano i 12 gestori, ma sino ad allora ciascuno lavorava per conto suo. Con Fabio Trolese, che è stato il primo, abbiamo fatto crescere la rete e questo ci ha consentito di affrontare insieme sia emergenze sia sfide impensabili da soli. Anche il problema del Pfas nel 2013».

Dottor Della Sala cosa ci fa un medico nell'acqua?
«Nasco in malattie infettive, i miei maestri mi hanno insegnato l'approccio ad analisi dei dati che hanno tante forme. Sono in Veritas dal 2008, dopo aver lavorato 12 anni all'Igiene pubblica di Venezia sul controllo dell'acqua potabile e poi per l'Agenzia regionale di protezione dell'ambiente. Siamo sulla coda di una pandemia, noi siamo orgogliosi di essere la barriera al rischio che costantemente l'ambiente ci pone. La medicina si occupa di acqua: poco tempo fa l'autorevole British Medical Journal ha chiesto ai suoi abbonati quale fosse per loro la più grande scoperta della medicina negli ultimi 100 anni. La risposta è stata: la distribuzione dell'acqua potabile che ha salvato il più grande numero di vite umane. Tra i primi 10 killer mondiali in questo momento c'è l'acqua non potabile, uccide mezzo milione di bambini ogni anno. Noi viviamo fortunatamente in un luogo tutelato: la nostra acqua potrebbe essere imbottigliata».
Il fenomeno Pfas è emerso nel Veneto nel 2013. Si tratta di sostanze Perfluoro Alchiliche, composti chimici usati industrialmente e senza controllo soprattutto negli Anni Cinquanta per rendere resistenti ai grassi e all'acqua tessuti, tappeti, detergenti per la casa. Una ricerca del Cnr effettuata sul Po e sui fiumi maggiori aveva rilevato sostanze perfluoro anche in acque sotterranee e potabili. Acidi molto forti, risultati poi cancerogeni. Il Veneto è stato tra le prime regioni a registrare i danni da Pfas, specie tra i bambini.

«UN ATTENTO SISTEMA DI CONTROLLO CONSENTE DI RISPARMIARE OLTRE 30 MILA LITRI PER OGNI FAMIGLIA»

Nel Veneto ci sono 47 mila km di rete idrica per l'acqua potabile

L'AZIENDA Sopra Monica Manto; accanto l'impianto di Cavanella d'Adige; sotto un laboratorio analisi e il direttore Stefano Della Sala

Come avete superato il problema dei Pfas?
«Con tutti i nostri laboratori in rete ora siamo in grado di affrontare qualsiasi tipo di analisi specializzata sull'acqua. Per il Pfas siamo stati tra i primissimi in Italia: allora c'erano 20 laboratori e quasi tutti nel Veneto. Il tema del Pfas è stato un grande banco di prova con investimenti molto importanti, solo la macchina per analisi costa 300 mila euro. Abbiamo 120 tecnici altamente specializzati, produciamo un milione di analisi l'anno. L'acqua che esce dal rubinetto è analizzata molte volte al giorno, in laboratorio ogni giorno entrano 2000 campioni».

E oggi col Pfas come è la situazione?
«Siamo a norma, anzi la nostra è la norma più stretta che c'è in Italia. Tutto il lavoro ha garantito in tempo brevissimo ai veneti un'acqua priva di contaminazione, sul territorio funzionano 1200 impianti di depurazione. Trattiamo anche 470 milioni di metri cubi di acque reflue, più di quelle erogate. Solo quarant'anni fa erano previsti controlli su una quindicina di parametri, adesso solo per rendere sicura l'acqua del caffè abbiamo centinaia di parametri: dagli inquinanti emergenti alla microplastica, dalla legionella ai virus. Siamo in anticipo sulla normativa dell'Unione Europea».

Ma da dove arriva l'acqua veneta?
«Questa è una rete acquedottistica che parte dai monti e arriva a Venezia o nel Delta del Po. Confrontarsi quotidianamente ci ha consentito di progettare bene e di sostituire in velocità con altre fonti incontaminate il pozzo di Almisano, quello al centro della vicenda Pfas, che è un pozzo da 50 litri al secondo. Ma anche sull'emergenza Vaia siamo stati capaci di lavorare insieme. Per l'acqua del Veneto le fonti di approvvigionamento sono duemila: il 68%, la prendiamo dalle risorgive di fiume o di falda, una delle più importanti è a Carmignano di Brenta, poi il parco del Sile; il 23% viene da sorgenti; il 9% dai fiumi, potabilizziamo l'Adige e anche il Po».

C'è in Veneto un problema di scarsità d'acqua?
«Il Veneto spinge tantissimo sugli investimenti, 97 euro per abitante, il doppio rispetto alla media nazionale. Adeguare le reti e gli impianti e attuare un piano di sicurezza dell'acqua ci permette di anticipare problemi futuri e emergenze. Quest'inverno non ha nevicato e se continua a non piovere si può creare l'allerta per l'estate. I fiumi sono in magra e lo si vede, potrebbe essere necessario razionare e dare priorità ai fini idropotabili. Negli anni '90 c'era un'autobotte dei Vigili del Fuoco in piazza a Chioggia per rifornire l'ospedale. Non è più così, il nostro livello di resilienza è aumentato di almeno dieci volte».

C'è spreco nei consumi?
«Ci sono degli usi che possono essere fatti con acqua di diversa qualità, noi cerchiamo di lavorare perché tutta l'acqua che immettiamo in rete arrivi tutta ai rubinetti. Certo ci sono dispersioni, investiamo in nuove opere: meno danni, meno sprechi. Ci occupiamo come consorzio anche di oltre 21.500 chilometri di reti fognarie. L'obiettivo è restituire acqua pulita all'ambiente e questa è la parte sconosciuta del nostro lavoro. Quando tutto funziona bene nessuno se ne accorge».

-Il 22 marzo sarà la Giornata mondiale dell'acqua, l'ha decisa l'Onu nel 1993 per celebrare l'acqua e aumentare la consapevolezza dei 2 miliardi di persone che oggi non ne hanno. L'obiettivo è fornire acqua e servizi igienici per tutti entro il 2030. Impossibile farcela. Ma ognuno di noi può fare qualcosa. Quattro esempi: 1) usare acqua riciclata per innaffiare, in un anno una famiglia risparmia 6.000 litri d'acqua potabile; 2) lavarsi i denti a rubinetto chiuso, una famiglia di quattro persone risparmia 10.000 litri; 3) lavare le verdure lasciandole a mollo e poi risciacquarle velocemente, si risparmiano 4.500 litri; 4) lavatrice e lavastoviglie vanno usate sempre a pieno carico, altri 8.000 litri! Fate due conti: quasi 30 mila litri d'acqua all'anno risparmiati per famiglia. Sarebbe già un buon modo di guardare al futuro dei figli. Non guasta nemmeno uno sguardo alla bolletta.

Edoardo Pittalis

La casa francese lancia l'attacco al cuore del mercato europeo Il nuovo Suv di classe media punta su stile, comfort e tecnologia

Austral Renault cambia passo

DINAMICA A fianco la nuova Austral. La C-Suv introduce un design più geometrico: lunga 4,51 metri ha un passo di 2,67 metri. Il bagagliaio ha una capacità variabile da 430 a 555 litri in base alla motorizzazione. Sotto la plancia con schermi da 12,3" per la strumentazione e da 12" per l'infotainment a orientamento verticale

AMBIZIOSA

PARIGI «Austral è l'incarnazione perfetta di ciò che un Suv di segmento C deve essere e di ciò che Renault è in grado di offrire». Il Ceo dell'Alleanza, Luca de Meo, sintetizza così la nuova sfida della Régie al cuore del mercato europeo, dove i modelli medi rappresentano il 43% dei volumi totali e dove gli Sport Utility sono in costante crescita. Dopo il Suv/Coupé Arkana e la Mégane E-Tech full electric, ecco un'altra offerta strategica che punta tutto su stile, comfort e tecnologia.

Arriverà nelle nostre concessionarie a settembre, ma è già stata svelata a Parigi: è la prima Renault interamente progettata sulla piattaforma Cmf-Cd di terza generazione, un altro importante tassello della "Renaulution" che accompagna il brand verso la nuova mobilità. Austral ha i codici classici dei moderni Suv, sia per il look sia per le dimensioni: 4,51 metri di lunghezza, 1,83 di larghezza, 1,62 di altezza e un passo di 2,67 che garantisce eccellente abitabilità anche nei sedili posteriori. Le firme luminose dei Led, disponibili per i proiettori anteriori anche con sistema Matrix Vision con indicatori dinamici e posteriormente dotati di tecnologia micro-ottica, contribuiscono con l'ampia griglia a scacchi a definire la forte personalità hi-tech della vettura.

MUSCOLI SPORGENTI

Austral si propone come un Suv atletico, con cofano imponente e scolpito, profilo dinamico e muscoli sporgenti. Non mancano piastre paramotore anteriori e posteriori, protezioni laterali e sottoporta a contrasto, per un'altezza da terra di 170 mm e una linea di cintura alta. Forme che in Renault definiscono "tecnologiche sensuali". L'intera gamma è elettrificata, all'insegna del percorso di transizione ecologica imboccato. Al vertice c'è il nuovo motore E-Tech Hybrid, in alternativa due versioni dell'ibrido leggero, il Mild Advanced con batteria da 48V e il Mild Hybrid con batteria da 12V.

L'E-Tech full Hybrid con potenze combinate di 160 o 200 cv abbina un motore a combustione a due motori elettrici. Uno di trazione "e-motor" da 50 kW e 205 Nm e un generatore di avviamento ad alta tensione. Quest'ultimo è utilizzato per avviare il motore termico 3 cilindri 1.2 turbo a benzina (96 kW e 205 Nm di coppia), oltre che per ricaricare la batteria da 1,7 kWh/400 V. Cambio automatico a 7 rapporti. Consumi a partire da 4,6 litri/100 km ed emissioni di CO2 da 105 g/km. La frenata rigenerativa si attiva automaticamente in decelerazione e frenata, il sistema E-Tech consente secondo i tecnici Renault di affrontare l'80% dei tragitti urbani in modalità completamente elettrica. Il motore Mild Hybrid utilizza un benzina a iniezione diretta turbo 4 cilindri da 1,3 litri (sviluppato con Daimler) coadiuvato da un motorino di avviamento e da una batteria agli ioni di litio da 12V.

È disponibile con potenze da 140 o 160 cv abbinato al cambio automatico X-Tronic (il 140 cv anche con cambio manuale). La versione da 160 cv ha una coppia di 270 Nm e vanta un consumo sul misto di 6,2 litri/100 km.

SVETTANO LE MOTORIZZAZIONI A RECUPERO DI ENERGIA: CI SONO DUE "MILD" ED UNA ESUBERANTE "FULL"

ALTERNATIVA AL DIESEL

Terza opzione il Mild Hybrid Advanced da 130 cv, ideale alternativa al Diesel, che debutta proprio sulla Austral e combina il turbo benzina 1.2 a 3 cilindri con una batteria da 48 V e un motorino che fornisce un "boost" al motore in avviamento e accelerazione. Promette un consumo di 5,3 litri/100 km ed emissioni di CO2 limitate a 123 g/km. Questo Mild Hybrid Advanced è già predisposto per la futura normativa Euro 7.

L'anima tecnologica del nuovo Suv emerge anche dal layout degli interni, dove spicca il volante compatto e squadrato. L'illuminazione ambientale mette in risalto il qua-

RAFFINATA Sopra il frontale aggressivo della Renault Austral A fianco una vista laterale che ne mette in risalto l'originale design

"W Track", l'Ovale Blu punta al rosa le donne protagoniste degli eSports

TRAVOLGENTE

MONZA Ford si tinge di rosa, sottoponendo all'attenzione il tema della gender equality nel settore del sim-racing. Un tema che la casa dell'Ovale Blu ha affrontato in maniera più ampia, dando vita ad un dibattito a cui hanno partecipato figure di spicco dell'ambiente automobilistico nazionale e non solo, che hanno raccontato le proprie esperienze al pubblico presente all'autodromo di Monza. Alla tavola rotonda, che si è svolta in occasione della giornata mondiale della donna, hanno infatti preso parte Fabrizio Faltoni, Presidente e Ad di Ford Italia; Alessandra Zinno, D.G. Autodromo Nazionale Monza; Giuseppina Fusco, Vice Presidente ACI e Presidente AC Roma; Enrico Gelfi, Fondatore Osservatorio Italiano E-sports; Valerio Piersanti, Vice President Licensing and Partnerships Kunos Simulazioni; Letizia Caccavale, Presidente del Consiglio per le Pari Opportunità del Consiglio regionale della Lombardia.

CIRCUITO VIRTUALE

La conferenza ha introdotto il nuovo progetto a cui Ford si è dedicata. Si chiama W Track, e come si evince dalla lettera che lo definisce, nasce per le donne. In collaborazione con Assetto Corsa, videogame realizzato da Kunos Simulazioni e punto di riferimento tra i piloti virtuali, è stato realizzato un circuito virtuale che prende forma proprio dalla pista monzese. Un tracciato che in qualche modo rappresenta le difficoltà dell'essere donna nel quotidiano, non solo dal punto di vista sportivo.

Tale pista sarà disponibile all'interno del gioco. Un universo virtuale che sposa la causa reale. Infatti l'iniziativa W Track ha dato il là ad una serie di attività che saranno di supporto alla causa della gender equality. Perché l'impegno di Ford proseguirà organizzando giornate di corsi di guida sportiva su pista reale e virtuale riservate alle donne. Giornate che vedranno la collaborazione del team di piloti della Ford Driving University e dei migliori sim-racers professionisti.

Queste attività rientrano sotto la bandiera di Ford W University.

La casa dell'Ovale Blu si è posta l'obbiettivo di dare vita al team più inclusivo al mondo degli eSports partendo da Fordzilla, il team costruito sull'heritage Ford nel mondo delle corse reali. Attualmente c'è una sola esponente femminile tre le fila di piloti virtuali: la capitana Sara Stefanizzi (aka Kurolily).

LE FUTURE PRO-GAMERS

«Il fatto che ci sia solo una donna nel Team Fordzilla è una nostra mancanza. Sappiamo che le future pro-gamers sono là fuori ma non le abbiamo cercate abbastanza. È chiaro che dobbiamo fare le cose in modo diverso. Non possiamo vincere la corsa senza nemmeno iniziarla e per questo abbiamo deciso di scendere in pista organizzando delle giornate di training dedicate alle donne» ha affermato Fabrizio Faltoni.

Il tema della gender equality non è esclusivo del mondo delle corse virtuali. Tanto che la multi-

PARITARIA In occasione della Festa della Donna, Ford è scesa in "pista" per la parità di genere negli eSports e nel racing

IL PRESIDENTE DI FORD ITALIA: «VOGLIAMO UNA PRESENZA FEMMINILE PIÙ NUMEROSA NEL TEAM FORDZILLA»

CURATA A fianco un dettaglio degli interni del nuovo Suv Renault nella sofisticata versione Esprit Alpine che propone un look più sportivo con le barre sul tetto e colore dedicato satin shale grey

dro strumenti, il display del cruscotto personalizzabile presenta cinque widget (risparmio di carburante, pressione pneumatici, distanza, eco-monitor, musica) con otto diverse illuminazioni.

SISTEMI MULTIMEDIALI

Fiore all'occhiello il maxi-schermo OpenR che, oltre al quadro strumenti, ospita i sistemi multimediali e di navigazione. Due grandi display da 12", e in aggiunta l'head-up display da 9,3", facilitano una guida intuitiva e sempre connessa. I pulsanti sono ridotti al minimo e con comandi touch e vocali si gestiscono tramite il Multi-Sense anche 32 sistemi Adas di assistenza, oltre alla dinamica del sistema a quattro ruote sterzanti 4Control Advances. L'hi-tech evoluto con sistemi proattivi migliora sia il comfort, sia la sicurezza.

Una "sequenza di benvenuto" anima Austral rilevando automaticamente la chiave magnetica appena ci si avvicina e il veicolo avvia il suo patrimonio ottico di Led (all'esterno e nell'abitacolo) con una serie di impulsi dinamici.

Per la prima volta una Renault è inoltre disponibile nella sofisticata versione Esprit Alpine che propone un look più sportivo con barre sul tetto, caratterizzazioni specifiche e un colore esclusivo di carrozzeria satin shale grey.

Piero Bianco

Arriva la versione dinamica dello sport utility boemo. Stesse dimensioni, tanto spazio ottima aerodinamica. Ha trazione posteriore e un'autonomia che guarda ai 600 km

La Skoda si fa elettrica: fascino di Enyaq coupé

FILANTE

PORTO ERCOLE Elettrica, ma anche sportiva ed elegante. Per Skoda, dopo la Enyaq iV c'è la Enyaq Coupé iV, ovvero la variante che aggiunge un tocco di stile al Suv ad emissioni zero introdotto sul mercato appena un anno fa e che nel 2021 ha venduto 44.700 unità sulle 878mila totalizzate dalla casa di Mlada Boleslav. La nuova arrivata dunque rafforzerà i numeri di Skoda, ma anche l'immagine di un marchio che mira a farsi riconoscere non solo per i suoi contenuti. Basata come il Suv sulla piattaforma MEB del gruppo Volkswagen, la Enyaq Coupé iV ha la stessa lunghezza (4,65 metri) e persino la stessa altezza (1 e 62) e l'andamento del tetto migliora estetica e scorrevolezza, ma non intacca sostanzialmente lo spazio interno. Con un cx di 0,234 la Coupé migliora il già eccellente 0,257 del suv e, grazie al tetto panoramico in vetro, lo spazio per la testa rimane identico con un bagagliaio che ha una capacità di ben 570 litri, solo 15 in meno. Dunque la Coupé rimane pratica ed è più luminosa, anche grazie alla calandra trasparente illuminata da 131 Led, omaggio alle cristalline origini boeme di Skoda.

MOLTO ECOCOMPATIBILE

Estetica a parte, le forme più penetranti permettono di avere un'autonomia ampliata di 20 km esaltando l'efficienza di un prodotto concepito per essere ecocompatibile a 360 gradi. Tutte le Enyaq infatti escono dalla fabbrica con un bilancio di CO2 nullo e impiegano una grande quantità di materiali riciclati: lo è il 40% dell'acciaio di cui è fatta, il 60% dell'alluminio, 13 kg della plastica e il 20% del vetro per i finestrini laterali. Anche i rivestimenti dei sedili sono al 60% di PET recuperato e di 40% in lana vergine oppure in pelle trattata con estratti dalle foglie di ulivo. Per personalizzare l'abitacolo ci sono ben 10 pacchetti di allestimento ed un ottimo livello di qualità e tecnologia. La strumentazione digitale è accompagnata dall'head-up display a realtà aumentata e dallo schermo da 13 pollici del sistema infotelematico. E con il software ME3, recentemente introdotto su tutta la gamma Enyaq, tutti i sistemi della vettura sono aggiornabili, compresi quelli di assistenza alla guida che, insieme alla resistenza della scocca e agli altri dispositivi di sicurezza, valgono le 5 stelle EuroNCAP.

INNOVATIVA Sopra ed in basso la Skoda Eniaq IV Coupè Sotto durante la ricarica

OLTRE 80 KWH

Gli aggiornamenti hanno permesso di ampliare il numero delle funzioni e anche di ottimizzare la ricarica. La Coupé non offre la batteria più piccola da 55 kWh (52 netti), ma solo quelle da 62 kWh (58) e 82 kWh (77): si possono ricaricare in corrente alternata fino a 11 kW, in continua la prima arriva a 120 kW e la seconda a 135 kW. All'uopo, Skoda mette a disposizione per casa tre tipi di walbox e la rete pubblica formata da 260mila punti e accessibile con l'app Powerpass. La taglia più piccola è prerogativa della versione da 132 kW con un'autonomia di 416 km, anche la versione da 150 kW ha solo il motore e la trazione posteriori e con la batteria più grande percorre 544 km. Hanno invece due motori e la trazione integrale le versioni da 195 kW e la RS da 220 kW che può raggiungere 180 km/h (invece di 160 delle altre) e chiude lo 0-100 km/h in 6,5 secondi con un look sportivo, ma senza esagerare, esaltato da tinte specifiche, cerchi da 21" e un assetto ribassato di 15 mm davanti e 10 mm dietro.

RAPPORTO VARIABILE

Abbiamo potuto guidarla, insieme a tutte le altre versioni la Enyaq, sulle strade della Maremma e a colpire sono la buona guidabilità e soprattutto l'efficienza e il comfort acustico, frutti anch'essi dell'aerodinamica da record. Le versioni a trazione posteriore sono ben sorvegliate dall'elettronica, quelle a trazione integrale invece offrono un'ottima motricità (anche sullo sterrato grazie ad una modalità specifica operativa fino a 20 km/h) e un controllo più progressivo, soprattutto se dotate dello sterzo a rapporto variabile e degli ammortizzatori a controllo elettronico. La Skoda Enyaq Coupé iV arriverà nella seconda parte del 2022 con un listino compreso tra 45mila e 60mila euro, dunque 2-3mila in più rispetto al Suv.

Nicola Desiderio

DISPONIBILE ANCHE LA SPORTIVA RS CHE VANTA 220 KW ED ACCELERA DA 0 A 100 IN APPENA 6,5 SECONDI

EMOZIONANTE A fianco una pro-gamers al simulatore del circuito di Monza durante l'evento organizzato da Ford Italia

nazionale americana è stata riconosciuta da Bloomberg, per il quarto anno consecutivo, tra le 418 aziende nel suo 2022 Gender-Equality Index in 45 paesi e regioni. Senza contare che Jim Hackett (ex presidente e Ceo di Ford Motor Company) ha condiviso e firmato i principi dell'empowerment delle donne delle Nazioni Unite per conto di Ford Motor Company nel 2020.

Cesare Cappa

Agile, veloce, silenzioso: ecco il re degli scooter

FUNZIONALE

MILANO Si chiama CE 04 lo scooter che apre la rivoluzione silenziosa di BMW Motorrad. Oliver Zipse, Ceo della casa è stato chiarissimo «Proprio come il CE 04, tutti i futuri modelli Motorrad del brand per la mobilità urbana saranno puramente elettrici».

La scelta del silenzio, dunque, ma coniugata a quella del piacere di guida. Andare con il nuovo gioiello è proprio un bello andare: agile, veloce, comodo e silenzioso. La sella sospesa in aria, la ruota che esce dalla sagoma del telaio, le batterie a pochi centimetri da terra protette da uno scudo che diventa parte integrante del telaio stesso. E poi il passo lungo (1.675 millimetri) quasi 10 centimetri in più dell'E Evolution (1.594 millimetri) il primo scooter elettrico bavarese. E invece sono proprio queste scelte a fare la differenza. L'ergonomia è centrata sul dominio totale del mezzo, il baricentro è basso a tutto vantaggio della stabilità. E che dire del controllo dello slittamento per mezzo dell'Asc, a cui si può aggiungere il DTC (Dynamic Traction Control) disponibile come optional.

Nella prova su strada, nel centro di Milano, questi dispositivi hanno dimostrato tutta la loro efficacia quando abbiamo testato le quattro modalità di guida (tre di serie e una, la Dynamic come optional) su fondi stradali diversi. Ma non solo stile e piacere di guida. Per questo nuovo scooter i tecnici hanno avuto a disposizione un vero e proprio foglio bianco.

SPUNTO BRUCIANTE

BMW voleva il capostipite di una nuova gamma di scooter elettrici. E allora la fantasia è spaziata dalla sella dritta, al vano ad apertura laterale per il casco ad una connettività esaltata dal grande schermo a colori TFT da 10,25 pollici. E poi la tecnologia. Centotrenta chilometri di autonomia, potenza di picco di 42 cavalli (31 kW), velocità massima dichiarata di 120 km/h.

Lo spunto bruciante o un andamento particolarmente allegro non incidono più di tanto sull'autonomia. Le quattro modalità di guida, disponibili agendo su un pulsante sotto il pollice destro, grazie all'effetto ricarica del freno motore, mantengono praticamente inalterata l'autonomia disponibile. La batteria agli ioni di litio, dispone del dispositivo di ricarica integrato. Si possono utilizzare le normali prese domestiche o le stazioni di ricarica pubbliche. Quando la batteria è completamente scarica, il tempo di ricarica è di circa 4 ore e 20 minuti. La versione base di CE 04 costa 12.550 euro a cui si possono aggiungere vari pacchetti di optional. Il più completo costa 1.100 euro in più.

Antonino Pane

IL BMW CE 04 IRROMPE SULLA SCENA E CAMBIA PARADIGMA: TUTTO IL BELLO DELLE DUE RUOTE A BATTERIA

ORIGINALE A fianco il BMW CE 04. Sopra il quadro strumenti

Arrivano da Castelfranco Veneto e da Spinea due dei cuochi più apprezzati della valle: Fabio Targhetta e Enrico Vespani con le insegne Col Alt e Ostì

Parla veneto l'alta cucina della Val Badia

CHEF In Val Badia Enrico Vespani e Fabio Targhetta; a sinistra, la Tartare di manzo, maionese alle erbe, rapanelli e pioppini; a destra, il Risotto con asparagi e animelle glassate

IL PERSONAGGIO

Parla anche veneto e non solo ladino il fine dining in Alta Badia. Fabio Targhetta, originario di Castelfranco, e Enrico Vespani, nato a Spinea, da tempo si sono conquistati un ruolo di primo piano nel panorama enogastronomico della valle altoatesina con i loro due locali: il rifugio Col Alt e il più recente ristorante Ostì.

Il primo a trasferirsi sulle Dolomiti è stato Fabio, approdato lassù nel 1978, a 18 anni, per fare la sua prima stagione in un albergo. Oltre al lavoro trovò anche l'amore: si invaghì di un ragazza del posto, maestra di sci, che poi diventò sua moglie. Un altro incontro fondamentale fu quello con Erich Kostner, pioniere del turismo invernale in Alta Badia: fu lui ad affidargli nel 1998 la gestione del rifugio Col Alt che da allora continua a condurre con successo. In questo locale, situato nell'omonimo colle che domina Corvara, nel 2007 è iniziata la collaborazione con Enrico. I due, in realtà, si erano conosciuti l'estate dell'anno prima in Sardegna per una curiosa serie di casualità.

Allora Enrico era un allievo di Alberico Penati, chef all'Harry's Bar a Londra e anche consulente in Costa Smeralda del Fiat Playa di Lapo Elkann. Nelle sue trasferte mediterranee il celebre cuoco era solito portare con sé alcuni dei giovani più promettenti e così fece con Enrico. Caso volle che proprio quell'estate il Col Alt fosse chiuso perché erano in corso i lavori per sostituire la vecchia seggiovia che lo raggiunge da Corvara con l'attuale cabinovia. Fabio era inusualmente libero ad agosto e raccolse l'invito di Penati di fare un'esperienza al Fiat Playa: lì i due ristoratori veneti si conobbero e l'intesa fu immediata.

IN MONTAGNA

Dopo una tappa a Parigi al Capriccio dell'hotel Le Royal Monceau, interrotta dalla chiusura per i profondi lavori di restauro della struttura, Enrico raggiunse Fabio al Col Alt per poi trascorrere un paio d'anni alla corte di Norbert Niederkofler, nella vicina San Cassiano, dove affinò la tecnica e le capacità organizzative. Il ritorno definitivo al Col Alt segnò un punto di svolta per il locale. La premiata ditta Targhetta – Vespani, il primo in sala il secondo ai fornelli, pensò di uscire dai canoni del classico rifugio di montagna. Vollero proporre in quota – a 2000 metri di altitudine precisi – l'offerta di un vero ristorante, curando in particolare la scelta delle materie prime, la presentazione dei piatti, la selezione di vini e il servizio.

Nel 2017 inaugurarono l'Ostì, la loro seconda insegna in centro a Corvara che si distingue dal Col Alt per una cucina più creativa: Enrico fa quello che gli piace, senza limitazioni, Fabio cura la cantina dando precedenza a piccoli produttori che siano veri artigiani del vino, con focus sui nuovi vignaioli figli di contadini che prima conferivano alle cantine sociali".

LE DEGUSTAZIONI

L'Ostì è anche sede di degustazioni ed eventi come "Assembramento responsabile", rassegna che si sviluppa in una serie di cene a quattro mani, realizzate in collaborazione con amici cuochi e ideate nei periodi di lockdown. Sono già passati di qui, tra gli altri, Alberto Toè (quando era alle Cementine nella tenuta Ca' Tron di H-Farm) e Giacomo Sacchetto (da La Cru, insegna stellata a Romagnano, nel Veronese). Questo sabato toccherà a Claudio Melis (In Viaggio, Bolzano, 1 stella Michelin) per l'unico appuntamento dell'inverno. E la prossima estate sarà la volta di Piergiorgio Siviero (Lazzaro 1915, Pontelongo, 1 stella Michelin).

Andrea Ciprian

L'anniversario

Bortolomiol ricorda i cento anni dalla nascita di Giuliano

Cento anni sono passati da quando, a Valdobbiadene, nasceva Giuliano Bortolomiol (foto), destinato a scrivere un capitolo importante nella storia del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg. Tra i fondatori del Consorzio di Tutela, Giuliano è stato il primo a credere che questo vino potesse dare il meglio di sé nella versione Brut, con residuo zuccherino bassissimo, quando invece prevalevano le versioni Extra Dry e Dry. Al Parco della Filandetta – Wine&Art Farm, sarà possibile conoscere "l'altro volto" del Prosecco Superiore Docg: quello di un vino longevo, capace di sfidare il tempo per arricchirsi di note sempre più complesse. Nel corso dell'anno si potrà prenotare uno speciale tasting guidato di 5 annate della Grande Cuvée del Fondatore–Motus Vitae Valdobbiadene Docg Prosecco Superiore Rive di San Pietro di Barbozza, verticale d'eccezione, dalla vendemmia 2016 alla 2020. L'eredità di Giuliano, infatti, è stata raccolta dalla moglie Ottavia e dalle figlie Maria Elena, Elvira, Giuliana e Luisa protagoniste della scelta di creare il primo vigneto biologico, dove nasce Ius Naturae Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg biologico: "Un tributo a un territorio e un vino straordinari, segnati da una storia di riscatto di cui nostro padre ha scritto un capitolo importante" ha detto la presidente Maria Elena Bortolomiol.

Principi del riso in Veneto Alla Fossetta a tutto Verdon

MUSILE DI PIAVE

Dopo due anni di stop imposti dalla pandemia, torna la tradizionale rassegna enogastronomica dedicata al Radicchio Verdon di Roncade. Dopo l'apertura della settmana scorsa, venerdì prossimo la rassegna farà tappa all'Antica trattoria alla Fossetta di Musile di Piave (Ve), con un menu interamente dedicato a questa particolare cicoria stagionale tipica di queste zone. Si partirà dal Timballo al Verdon, seguito dalle Morbidelle di carne al Verdon con polenta, dal Involtino di pancetta al Verdon e dal Verdon marinato all'aceto bianco. Sarà poi la volta del Risotto al Verdon mantecato con crema di formaggio fresco, dei Ravioli farciti con Verdon e brasiola del Piave, dal Tenerone di vitello al Verdon con patate al cartoccio e, dulcis in fundo, dal Tortino di mandorle con crema al radicchio Verdon.Wine Partner per la serata la Tenuta Santomè di Biancade di Roncade da anni presente nella carta vini della Trattoria alla Fossetta. I titolari Alessandro e Flavio, assieme ai proprietari della cantina William ed Alan creeranno gli abbinamenti ad hoc da accostare al menu.

GIAVERA DEL MONTELLO

Si chiamano "I Principi del Riso" ed è un'associazione creata da Giancarlo Maffi, esperto di gastronomia, e Igles Corelli, chef pluristellato e capo dell'Academy del Gambero Rosso per onorare questo ingrediente così legato alla tradizione gastronomica del nord Italia che, puntando in tal modo a contribuire alla sua valorizzazione facendo conoscere le peculiarità delle produzioni italiane. In quest'ottica ecco il debutto in Veneto de I Principi del Riso avrà luogo giovedì 24 marzo, al Ristorante La Paterna di Giavera del Montello (Tv). Assieme a Giovanni Merlo, titolare e chef dell'insegna, ci saranno altri due chef veneti che racconteranno con la loro creatività il bianco mondo del chicco: il genovese Davide Cannavino e Andrea Rossetti dell'Osteria V di Trebaseleghe (Pd). Insieme daranno vita ad un menu inedito in cui il riso sarà protagonista nelle sue diverse espressioni di consistenza e organolettiche.

Baglioni alla ricerca della stella con Sadler Wisteria con Dallamano per confermarla

VENEZIA GOURMAND

È arrivato anche lui, Claudio Sadler, l'ultimo fra i big della cucina italiana annunciati a Venezia per la nuova stagione primavera-estate che sta per iniziare. Che – fra l'altro - si spera sia migliore delle precedenti, delle ultime due almeno, anche se la guerra in Ucraina e l'improvvisa risalita dei contagi da Covid sembrano nuovamente raffreddare gli entusiasmi. Dopo Riccardo Canella (Belmond Cipriani alla Giudecca), Lorenzo Cogo (Hotel Bonfadini a Cannaregio), Salvatore Sodano (Local a Castello), giunti in Laguna nelle ultime settimane, il gruppo alberghiero Baglioni ha ufficializzato la collaborazione – già nell'aria da tempo - con il cuoco milanese per la sua struttura a due passi dal piazza San Marco, il Baglioni Luna Hotel, nel proseguimento di una collaborazione di successo, già vincente in Sardegna, con il "Gusto by Sadler" del Baglioni Resort Sardegna, fresco di stella Michelin, l'ennesima della carriera dello chef milanese.

Sadler – classe '56 – con Gennaro Balice firma il nuovo menù dell'esclusivo Canova Restaurant by Sadler, con una proposta il cui obiettivo è quello di trovare un giusto e goloso equilibrio fra la fedeltà alle tradizioni della cucina regionale e reinterpretazioni che, sul sentiero della cucina moderna, fanno delle creatività e del senso estetico una cifra distintiva. Come, ad esempio, la Triglia gratinata con caponatina, patata americana e brodetto veneziano; pasta fresca burro e salvia fermentata, con calamaretti spillo e aroma di nocciole, piatto firma della casa.

VENEZIA Lo staff di Wisteria festeggia l'arrivo della stella Michelin

LA MANO DI VALERIO

In più, fra le novità veneziane del 2022 da poco iniziato, è in qualche modo passata quasi sotto silenzio quella che riguarda il ristorante Wisteria di Rio de la Frescada, protagonista per del 2021 con l'assegnazione inattesa e sorprendente della stella Michelin nonostante i pochi mesi effettivi di lavoro dall'inaugurazione di due anni e mezzo fa. Un caso accentuato poi dalla notizia che, nel frattempo, lo chef che la stella l'aveva guadagnata, Simone Selva, aveva già abbandonato la nave per altri mari.

Adesso l'ennesima novità di Wisteria si chiama Valerio Dallamano, giovane cuoco bresciano in carica nel locale di Andrea Martin e Massimiliano Rossetti da poco più di un mese, ovviamente con l'obiettivo di confermare il riconoscimento da poco ottenuto. D'altro canto Dallamano ha un back ground con maestri ed esperienze di tutto rispetto, dal compianto Vittorio Fusari sul Lago d'Iseo, a Massimiliano Alajmo, tra Sarmeola di Rubano e Venezia, fino all'esperienza in Istria con Emanuele Scarello, e la stella Michelin conquistata, anche qui in pochi mesi, a Rovigno.

Wisteria è il nome latino del glicine che fiorisce copioso a primavera ma qui, anche se l'insegna potrebbe evocarla, l'isteria non è di casa, con il delizioso giardino affacciato sul placido canale e in un angolo di Venezia defilato, e al riparo dal via vai dei Frari e di Campo Santa Margherita.

Claudio De Min

OgniSport del lunedì

IL GAZZETTINO | Lunedì 14, Marzo 2022

Serie A

Rabbia Udinese, raggiunta dalla Roma al 94' con un penalty contestato: «Fallo di mano inesistente»

Gomirato a pagina 18

Basket

Venezia piega Trento e continua la risalita, Brescia domina Treviso

Drudi a pagina 20

Rugby

L'Italia tra i dolori della nazionale maggiore e le gioie dell'Under 20

Liviero e **Malfatto** a pagina 21

INTER, SANCHEZ EVITA LA CRISI

▶Con un gol del cileno i nerazzurri raggiungono il Torino nel recupero ma il Milan adesso ha 4 punti di vantaggio

▶I granata, avanti con una rete di Bremer, reclamano un rigore per fallo su Belotti. L'assenza di Brozovic pesa

TORINO	**1**
INTER	**1**

TORINO: (3-4-2-1): Berisha 7; Djidji 6,5 (6' st Izzo 6,5), Bremer 7, Buongiorno 6,5 (31' st Rodriguez 6); Singo 6 (31' st Ansaldi 6), Lukic 6,5 (37' st Ricci ng), Mandragora 6, Vojvoda 6; Pobega 6,5, Brekalo 6,5; Belotti 6,5 (37' st Sanabria 5).
All.: Juric 7.

INTER: (3-5-2): Handanovic 7; Skriniar 6,5, Ranocchia 5, Bastoni 6 (1' st Dimarco 6,5); Darmian 5,5, Barella 6, Vecino 5,5 (23' st Vidal 6), Calhanoglu 6 (31' st Correa 5,5), Perisic 5 (1' st Gosens 6); Dzeko 6, Lautaro 5 (23' st Sanchez 6,5).
All.: Inzaghi 5,5.

Arbitro: Guida 5

Reti: 12' pt Bremer; 48' st Sanchez.

Note: Spettatori: 14000. Ammoniti: Bastoni, Ranocchia, Bremer, Dimarco, Gosens, Barella. Angoli: 3-4

GUIZZO PROVVIDENZIALE Alexis Sanchez (a sinistra) esulta dopo il gol nel recupero che evita all'Inter la sconfitta in casa del Torino

Col fiatone e con gli occhi fuori dalle orbite, nel recupero, all'ultimo pallone, l'Inter si avvinghia al pareggio che nemmeno un naufrago sul relitto, minuto 93, e via, aria fuori dai polmoni. Il gol dell'1-1 al Torino del Niño Sanchez, che come contro la Juventus in Supercoppa piazza la zampata ferale a giochi quasi fatti, salva la faccia, rattoppa la classifica, permette a Inzaghi di continuare lo sprint scudetto con le credenziali quasi intatte(la capolista ora è a +4. Ma che fatica, che sofferenza, che sensazione di caos.

L'APPASSIMENTO

L'appassimento dell'Inter è il grande delicatissimo tema dell'inverno del campionato, visto che proprio con la stagione più fredda è iniziato un calo che è quasi diventato un crollo, e la cosa chiama in causa l'allenatore su tutti, poi a cascata gli altri, ma ci dev'essere stato qualcosa di profondamente sbagliato nella gestione del gruppo: i nerazzurri non vincono in trasferta dal 17 dicembre, e soprattutto l'ultimo mese è stato un trascinarsi, con la sola vittoria contro la Salernitana dopo quattro partite senza sorrisi. E anche all'Olimpico granata, contro un Toro ben più combattivo e tosto dell'Empoli che 24 ore prima aveva affrontato il Milan, gli impacci dell'Inter continuano. L'assenza di Brozovic è pesante, Vecino non può sostituirlo in alcun modo nelle geometrie, nel passo e nel tocco, e l'uscita di palla è faticosa, sempre preda del pressing a uomo del Torino; Dzeko sfarfalleggia sempre lontano dall'area ed è utilissimo nelle sole sponde (appena un destro verso la porta all'11'), i centrocampisti non sfondano e nemmeno Perisic a sinistra. Soffocata nei suoi istinti dall'avversario, e invero piuttosto moscetta nei cambi di passo e sembrerebbe anche nella convinzione, con molti giocatori stremati anche a 5 giorni da Liverpool, l'Inter si flette e mette il ginocchio a terra alla seconda, se non alla prima vera occasione avversaria, ed è sempre un brutto segno. Prima c'è un esterno rete di Belotti al 4', poi al 12' su corner e rimpallo su Pobega, la difesa interista si apre a semicerchio e in mezzo spunta Bremer, tocco da pochi metri, gol. Il Toro ha voglia di sentirsi vivo dopo sei partite senza vittorie, e in casa ha conquistato la maggior parte dei suoi punti, insomma insiste, Belotti sfugge ancora a Ranocchia, che sostituisce con molti affanni De Vrij, e impegna Handanovic (14'). Il Gallo sarà protagonista del clamoroso episodio da rigore del 37', quando viene colpito alla caviglia da un calcio di Ranocchia, ma né l'arbitro Guida né il Var Massa hanno nulla da dire, ed è stranissimo, i replay non lasciano dubbi. Nel primo tempo l'Inter si trascina e impegna Berisha, ottimo al 16' e al 30', solo con i calci di punizione tagliati di Calhanoglu per le teste di Lautaro e Ranocchia. Nella ripresa Inzaghi ottiene più vivacità con l'ingresso di Dimarco, che ispira Vecino e impegna Berisha (7'). Ora la corsa dell'Inter è più fluida e persino Vecino trova il modo di servire un assist, che Dzeko spreca, di testa, solo in area al 15'. Ma il Toro non molla, e in un minuto al 19' prima Brekalo taglia in latitudine tutta l'area prima del salvataggio di Gosens, poi Handa ha un riflessone sulla testata di Izzo. Ultima mezz'ora pancia a terra sui due fronti. Il Toro risponde colpo su colpo e riparte, la gara volge al desìo con i granata che quasi la conducono in porto, invece no: c'è tempo per un altro errore, ancora più clamoroso, di Dzeko, che da due metri spara alto di testa al 43'. Si rifarà al 48', con l'assist per la rasoiata di Sanchez. Che salva le apparenze, e rinvia i processi. Ma chissà di quanto.

TANTE OCCASIONI SPRECATE NELLA RIPRESA DA DZEKO E COMPAGNI, ORA TERZI BERISHA PROTAGONISTA IL GALLO RITROVATO

Andrea Sorrentino

Calci amari di Claudio De Min

L'Uefa, una macchina da soldi che non vuole perdere potere

È ufficiale: non se la sono messa via, come si dice. Andrea Agnelli e i suoi accoliti non hanno abbandonato l'idea della Super Lega e – inevitabilmente – la reazione di Ceferin, capo dell'Uefa, è stata durissima. Della (e sulla) Super Lega si può dire di tutto ma che la critica arrivi dal pulpito Uefa è paradossale.

1. Quando la vecchia Coppa dei Campioni è diventata Champions League l'idea era la medesima: non limitare l'accesso alla più importante manifestazione d'Europa al solo club vincitore del titolo nazionale ma allargare il cerchio magico. I club dei paesi calcisticamente meno evoluti calcisticamente non potevano essere esclusi ma, di fronte alla potenza di fuoco di Inghilterra, Germania, Spagna, Italia e più avanti, della Francia, erano (e continuano ad essere, salvo rarissime eccezioni) puro contorno;

2. Ceferin attacca Agnelli & C. accusandoli di una visione puramente economica e industriale del calcio: osservazione corretta, solo che arriva da chi del profitto ha sempre fatto un obiettivo come dimostra, appunto, l'antico allargamento della Coppa dei Campioni, quello più recente della Europa League, fino alla più inutile delle competizioni, la Conference League. Senza contare la grottesca invenzione della Nations League, altra competizione della quale non si sentiva la mancanza e il cui obiettivo evidente è quello di accumulare denaro in diritti televisivi;

3. Ma c'è di più: ammucchiando manifestazioni e partite senza tregua, l'Uefa non solo aumenta i propri introiti ma, al tempo stesso, obbliga i club a spendere più di quanto guadagnano e ad essere sempre dentro un'asfissiante apnea finanziaria. Il continuo incremento degli organici delle società di vertice (con il conseguente incremento esponenziale e incontrollabile dei costi) è quasi obbligato del numero esagerato di partite, al punto che alla lunga, capita che nemmeno le rose allargatissime siano sufficienti, come dimostrano – per restare all'Italia – gli innumerevoli infortuni di ogni genere che – dalla Juve a Napoli, dal Milan alla Roma - tormentano (quasi) tutti i club di primo livello;

Parliamoci chiaro, questa non è una lotta fra i mercanti del Pallone e chi li vuole lasciare fuori dal tempio, ma una sfida economica e di potere, e se della Super Lega si può dire tutto il male del mondo, che sia Ceferin a fare la morale fa sorridere. Del resto, il suo omologo mondiale, il presidente della Fifa Gianni Infantino, è quello che – a proposito di aumentare le partite, gli introiti, i costi e gli infortuni – vorrebbe giocare i Mondiali ogni due anni. Non passerà, credo (ma mai dire mai: se sono passati in mondiali autunno-inverno in Qatar tutto può succedere), ma già averla pensata una simile follia la dice lunga su lor signori.

PARADOSSALE L'OSTILITÀ ALLA SUPER LEGA DA PARTE DI CHI VA DA SEMPRE A CACCIA DI PROFITTI

Doppietta di Osimhen Il Napoli è secondo

VERONA	**1**
NAPOLI	**2**

HELLAS VERONA (3-4-2-1): Montipò 6; Ceccherini 5, Gunter 5, Sutalo 5,5; Faraoni 5, Tameze 6,5 (45' st Casale n.g.), Ilic 5,5 (45' st Ongla n.g.), Depaoli 6 (38' pt Bessa 5,5); Barak 5,5 (45' st Cancellieri n.g.), Caprari 6; Simeone 5,5. All.: Tudor 5,5.

NAPOLI (4-3-3): Ospina 6; Di Lorenzo 6,5, Rrahmani 6,5, Koulibaly 6,5, Mario Rui 6; Lobotka 7, Anguissa 6,5, Fabian Ruiz 6,5 (45' st Zielinski n.g.); Politano 6 (18' st Elmas 6), Osimhen 7,5 (45' st Petagna n.g., 50' st Ghoulam n.g.), Lozano 6 (18' st Insigne 6). All.: Spalletti 7.

Arbitro: Doveri 6

Reti: 14' pt e 26' st Osimhen, 32' st Faraoni

UOMINI GOL Nahuel Molina sferra il destro che ha portato in vantaggio l'Udinese. A destra, il rigore della Roma trasformato da Lorenzo Pellegrini nel recupero

UDINESE: PARI-BEFFA E RABBIA

▸I friulani segnano con Molina e dominano
Al 94' il gol della Roma su un rigore contestato

▸Lo sfogo di Marino: «Le immagini sono chiare
Non c'è alcun fallo di mano da parte nostra»

UDINESE	1
ROMA	1

UDINESE (3-5-2): Silvestri 6; Becao 6,5, Pablo Marí 6,5, Perez 6,5 (37' st Zeegelaar sv); Molina 7, Pereyra 6,5, Jajalo 6,5, Makengo 6,5 (42' st Samardzic sv), Udogie 6; Beto 5,5, Deulofeu 7 (42' st Pussetto 6). Allenatore: Cioffi 7.
ROMA (3-5-2): Roma (3-5-2): Rui Patricio 7; Mancini 6 (40' st Perez sv), Smalling 6,5, Ibanez 6; Karsdorp 6 (28' st Veretout 6), Oliveira 5,5 (1' st El Sharaawy 5,5), Cristante 6, Pellegrini 7, Zalewski 5 (20' st Felix 6); Zaniolo 5, Abraham 5,5 (20' st Shomurodov 6). Allenatore: Mourinho 6.
Arbitro: Di Bello di Brindisi 4.5.
Reti: pt. 15' Molina (U), st. 49' Pellegrini (R) su rigore.
Note: ammoniti Deulofeu, Makengo, Becao, Ibanez, Felix, Becao. Angoli: 6-4 per l' Udinese. spettatori 15114 per un incasso di 275646,76 euro. Recupero 1' e 6'.

UDINE La Roma si salva in pieno recupero con un discutibilissimo rigore per un presunto fallo di mani (probabilmente lo ha visto solo Di Bello) di Zeegelaar dopo aver rischiato di subire una pesante punizione dalla squadra di Cioffi, bella concreta, padrona assoluta del campo. La sinfonia udinese è stata rovinata da quell'episodio che nessuno in casa friulana ha digerito, anzi ha generato come prevedibile non poche proteste e polemiche. «Nessuno ha visto il mani di un nostro difensore che ha generato il rigore – sbotta il responsabile dell'area tecnica Pierpaolo Marino -. Dalla panchina ho visto poco, per questo motivo sono andato a rivedermi le immagini dell'episodio incriminato e ho riscontrato che non c'era alcun fallo di mano da parte di un nostro difensore. Di Bello invece ha assegnato alla Roma il rigore con assoluta certezza. Poi c'è stato il commento di un ex arbitro Marelli opinionista a Dazn che ha rivolto un plauso al direttore di gara. Ogni settimana Marelli esprime la sua opinione che spesso è in contrasto con quello che vediamo noi sul campo. Lo ha fatto anche a Milano (gara contro il Milan) su un fantomatico fallo di mano di Udogie. Non vorrei - prosegue Marino - che esprimesse i suoi giudizi in base ai bacini d'utenza delle squadre in campo. A parte che sul gol della Roma ci sarebbe anche da ridire su dove viene battuta la punizione da cui nasce il lancio che porta al calcio di rigore, dieci metri più in avanti rispetto al punto in cui è stato commesso fallo. Moralmente ci sentiamo vincitori».

Una beffa atroce per l' Udinese. Dominante per quasi tutto il primo tempo, superiore anche nella ripresa. Per la Roma è un punto insperato, immeritato. Probabilmente anche l'1-0 sarebbe stato risultato stretto per l'Udinese padrona nel mezzo, ermetica, pungente davanti grazie a Deulofeu, alle puntate di Molina e di Pereyra tanto da non risentire della giornata non eccezionale di Beto, comunque ammirevole per come ha lottato su ogni pallone.

L'Udinese è parte a razzo e dopo 10' sfiora il gol: Pereyra fa suo nella metà campo della Roma un rinvio di Ibanez scambia con Deulofeu che, con una magia smarca l'argentino davanti a Rui Patricio. Pereyra con lo scavetto supera il portiere, ma la palla finisce fuori. L'Udinese passa al 15': corner di Deulofeu, respinge corto Pellegrini e al limite dell'area si avventa sul pallone Molina che di sinistro fulmina Rui Patricio. I giallorossi non riescono a frenare lo slancio dell'Udinese. Becao vince tutti i duelli con Zaniolo e al 38' i friulani vanno vicinissimi al raddoppio: scambio Makengo-Deulofeu con il francese che recupera palla dopo averla persa a opera di Zalewski e fa partire un sinistro potentissimo che colpisce la parte bassa dell'incrocio.

Nel secondo tempo l' Udinese controlla, in un paio di occasioni si rende pericolosa, corre un solo pericolo al 38' quando due volte Balo Marì davanti a Silvestri respinge altrettanti tiri di Pellegrini e in pieno recupero Pussetto prima, Samardzic poi vanno vicinissimi al gol. Infine al 49' c'è un lungo lancio di Smalling verso l'area di rigore, Shomurodov e Zeegelaar si contendono la palla. Interviene Di Bello che concede il rigore per l'1-1 finale tra lo stupore e le proteste dei bianconeri.

Guido Gomirato

Il dopo match

Cioffi: «Alla mia squadra non posso dire nulla»

UDINE **«Più che un pizzico di cinismo ci sono mancati un po' di centimetri, Samardzic non ha fatto gol di poco, Makengo che prende la traverse e la schiena di Rui Patricio. Oggi è veramente mancato solo un pelo». Così il tecnico dell'Udinese Gabriele Cioffi al termine del pari con la Roma. «Non ci sono rimpianti, gli ultimi istanti di gara non sono dipesi da noi. Forse potevamo tenere la linea più alta, però non potevo chiedere di più oggi», aggiunge il tecnico.**

Le altre partite

Torreira lancia la Fiorentina Dea, arrivederci Champions

La Fiorentina soffre contro il Bologna ma alla fine vince con un gol di Torreira e resta in corsa per un posto in Europa. I rossoblù prendono due pali sullo 0-0, poi restano in 10 per il rosso a Bonifazi e capitolano a metà del secondo tempo. L'Atalanta, stanca dopo il giovedì di coppa, si ferma in casa contro il Genoa, al settimo pareggio di fila. Gasp scivola a -8 dal quarto posto della Juve (ma con una gara in meno): per la Champions si fa dura.

FIORENTINA	1
BOLOGNA	0

FIORENTINA (4-3-3): Terracciano 6; Odriozola 6.5 (31' st Venuti ng), Milenkovic 6, Igor 6.5, Biraghi 6 (31' st Terzic ng); Bonaventura 6.5 (19' st Duncan 6), Torreira 7.5, Castrovilli 5.5; Gonzalez 6.5, Piatek 5.5 (14' st Cabral 6), Sottil 5.5 (14' st Ikonè 5.5) All.: Italiano 6.5.
BOLOGNA (3-4-1-2): Skorupski 6.5; Soumaoro 6, Medel 6 (34' st Sansone ng), Bonifazi 5; De Silvestri 6 (34' st Dijks ng), Schouten 6, Svanberg 5.5 (34' st Aebischer ng), Hickey 6; Soriano 5.5 (13' st Barrow 5.5); Orsolini 5.5 (13' st Binks 6), Arnautovic 5.5. All.: Mihajlovic 6.
Arbitro: Sacchi di Macerata 6.
Rete: 25'st Torreira.
Note: ammoniti Torreira, Hickey, Sansone. Espulso al 42' pt Bonifazi

ATALANTA	0
GENOA	0

ATALANTA (3-4-1-2): Sportiello 6,5; Scalvini 6 (33' st Demiral 6), Palomino 6,5, Djimsiti 5,5; Zappacosta 5,5 (11' st Hateboer 6), Koopmeiners 7, Pessina 5,5, Maehle 5,5 (1' st Boga 5,5); Pasalic 5 (46' st Mihaila ng); Malinovskyi 6 (11' st Toloi 6), Muriel 6,5. In panchina: Musso, Rossi, Freuler, Pezzella, Cisse. All. Gasperini 5,5.
GENOA (4-2-3-1): Sirigu 6,5; Frendrup 5,5, Maksimovic 6,5, Ostigard 6,5, Vasquez 6; Badelj 6, Galdames 6 (43' st Kallon ng); Melegoni 5,5, Amiri 6,5 (28' st Hernani ng), Portanova 6; Yeboah 6 (26' st Destro 6). In panchina: Semper, Marchetti, Masiello, Bani, Calafiori, Ghiglione. All. Blessin 6,5.
Arbitro: Abisso di Palermo 6
Note: ammoniti Zappacosta e Toloi

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			20/21	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	MILAN	63	+3	29	19	6	4	9	3	3	10	3	1	55	29
2	NAPOLI	60	+4	29	18	6	5	8	2	4	10	4	1	51	21
3	INTER	59	-12	28	17	8	3	10	2	2	7	6	1	61	23
4	JUVENTUS	56	-3	29	16	8	5	8	3	3	8	5	2	45	26
5	ATALANTA	48	-10	28	13	9	6	4	6	4	9	3	2	50	31
6	ROMA	48	-3	29	14	6	9	8	4	3	6	2	6	47	35
7	LAZIO	46	-7	28	13	7	8	7	4	2	6	3	6	57	42
8	FIORENTINA	46	+16	28	14	4	10	9	2	3	5	2	7	47	37
9	VERONA	41	=	29	11	8	10	8	2	5	3	6	5	54	46
10	SASSUOLO	40	=	29	10	10	9	4	5	5	6	5	4	51	48
11	TORINO	35	+10	28	9	8	11	7	4	4	2	4	7	34	29
12	BOLOGNA	33	-1	28	9	6	13	6	3	5	3	3	8	32	43
13	EMPOLI	32	IN B	29	8	8	13	3	2	9	5	6	4	40	54
14	UDINESE	30	-3	27	6	12	9	4	7	3	2	5	6	35	44
15	SPEZIA	29	=	29	8	5	16	4	3	7	4	2	9	30	50
16	SAMPDORIA	26	-10	29	7	5	17	4	3	8	3	2	9	37	51
17	CAGLIARI	25	+3	29	5	10	14	2	6	6	3	4	8	28	53
18	VENEZIA	22	IN B	27	5	7	15	2	4	8	3	3	7	25	51
19	GENOA	19	-13	29	1	16	12	0	8	6	1	8	6	22	47
20	SALERNITANA	16	IN B	27	3	7	17	1	5	8	2	2	9	22	63

RISULTATI

ATALANTA – GENOA	0-0
FIORENTINA – BOLOGNA	1-0
70' Torreira	
LAZIO – VENEZIA	OGGI ORE 20,45
Arbitro: Manganiello di Pinerolo	
MILAN – EMPOLI	1-0
19' Kalulu	
SALERNITANA – SASSUOLO	2-2
8' Bonazzoli; 20' Scamacca; 30' Traorè; 81' Djuric	
SAMPDORIA – JUVENTUS	1-3
23' (aut.) Yoshida; 34' (rig.) Morata; 84' Sabiri; 88' Morata	
SPEZIA – CAGLIARI	2-0
55' Erlic; 74' Manaj	
TORINO – INTER	1-1
12' Bremer; 93' Sanchez	
UDINESE – ROMA	1-1
15' Molina; 94' Pellegrini	
VERONA – NAPOLI	1-2
14' Osimhen; 71' Osimhen; 77' Faraoni	

PROSSIMO TURNO 20 MARZO

Sassuolo-Spezia	18/3 ore 18,45 (Dazn)
Genoa-Torino	18/3 ore 21 (Dazn/Sky)
Napoli-Udinese	19/3 ore 15 (Dazn)
Inter-Fiorentina	19/3 ore 18 (Dazn)
Cagliari-Milan	19/3 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Venezia-Sampdoria	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Empoli-Verona	ore 15 (Dazn)
Juventus-Salernitana	ore 15 (Dazn)
Roma-Lazio	ore 18 (Dazn)
Bologna-Atalanta	ore 20,45 (Dazn)

20 reti: Vlahovic rig.5 (Juventus); Immobile rig.5 (Lazio)
15 reti: Simeone (Verona);
14 reti: Lautaro Martinez rig.3 (Inter)
13 reti: Abraham rig.2 (Roma)
12 reti: Dzeko (Inter); Berardi rig.5, Scamacca rig.1 (Sassuolo)
10 reti: Joao Pedro rig.3 (Cagliari); Barak rig.4, Caprari rig.2 (Verona)
9 reti: Pasalic, Zapata D. rig.3 (Atalanta); Arnautovic rig.2 (Bologna); Pinamonti rig.3 (Empoli); Destro (Genoa); Osimhen (Napoli); Raspadori (Sassuolo)
8 reti: Morata rig.1 (Juventus); Milinkovic-Savic, Pedro (Lazio); Giroud rig.2, Ibrahimovic, Leao (Milan); Beto, Deulofeu (Udinese)

SERIE B

RISULTATI

Benevento-Crotone	3-1
Frosinone-Alessandria	3-0
Lecce-Brescia	1-1
Monza-Vicenza	4-0
Parma-Cittadella	1-1
Pisa-Cremonese	3-0
Pordenone-Como	1-1
Reggina-Perugia	0-1
Spal-Ascoli	1-2
Ternana-Cosenza	2-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PISA	55	29	15	10	4	39	22
LECCE	54	29	14	12	3	47	25
CREMONESE	53	29	15	8	6	43	28
BRESCIA	52	29	14	10	5	44	29
MONZA	51	29	14	9	6	47	30
BENEVENTO	50	28	14	8	6	45	25
FROSINONE	48	29	12	12	5	45	29
ASCOLI	46	29	13	7	9	41	37
PERUGIA	45	29	11	12	6	32	25
CITTADELLA	43	29	11	10	8	33	29
REGGINA	39	29	11	6	12	27	36
TERNANA	37	29	10	7	12	41	45
COMO	37	29	8	13	8	35	39
PARMA	35	29	7	14	8	36	33
SPAL	31	29	7	10	12	34	43
ALESSANDRIA	25	29	6	7	16	28	45
COSENZA	23	28	5	8	15	24	44
VICENZA	21	29	5	6	18	29	51
CROTONE	16	29	2	10	17	29	50
PORDENONE	13	29	2	7	20	20	54

PROSSIMO TURNO DOMANI

Brescia-Benevento ore 18,30; Cittadella-Reggina ore 18,30; Como-Ternana ore 18,30; Cosenza-Lecce ore 18,30; Crotone-Frosinone ore 18,30; Vicenza-Parma ore 18,30; Alessandria-Monza ore 20,30; Ascoli-Pisa mercoledì ore 18,30; Cremonese-Pordenone mercoledì ore 18,30; Perugia-Spal mercoledì ore 18,30

MARCATORI

17 reti: Coda rig.6 (Lecce)
12 reti: Strefezza (Lecce)
10 reti: Charpentier rig.1 (Frosinone); Vazquez (Parma); De Luca rig.4 (Perugia); Donnarumma rig.1 (Ternana)
9 reti: Corazza rig.2 (Alessandria); Lapadula rig.2 (Benevento)
8 reti: Baldini rig.5 (Cittadella); Cerri rig.5 (Como)

LIGA

RISULTATI

Atletico Madrid – Cadice	2-1
Barcellona – Osasuna	-
Betis – Athletic Bilbao	1-0
Getafe – Valencia	0-0
Granada – Elche	0-1
Levante – Espanyol	1-1
Maiorca – Real Madrid	oggi ore 21
Rayo Vallecano – Siviglia	1-1
Real Sociedad – Alaves	1-0
Villarreal – Celta Vigo	1-0

PROSSIMO TURNO 20 MARZO

Alaves – Granada; Athletic Bilbao – Getafe; Cadice – Villarreal; Celta Vigo – Betis; Elche – Valencia; Espanyol – Maiorca; Osasuna – Levante; Rayo Vallecano – Atletico Madrid; Real Madrid – Barcellona; Siviglia – Real Sociedad

CLASSIFICA

	P	G
REAL MADRID	63	27
SIVIGLIA	56	28
ATLETICO MADRID	51	28
BETIS	49	28
BARCELLONA	48	26
REAL SOCIEDAD	47	28
VILLARREAL	45	28
ATHLETIC BILBAO	40	28
VALENCIA	37	28
CELTA VIGO	35	28
OSASUNA	35	27
ESPANYOL	33	28
RAYO VALLECANO	32	27
ELCHE	32	28
GETAFE	28	28
MAIORCA	26	27
GRANADA	25	28
CADICE	24	28
ALAVES	22	28
LEVANTE	19	28

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal-Leicester	2-0
Brentford-Burnley	2-0
Brighton-Liverpool	0-2
Chelsea-Newcastle	1-0
Crystal Palace-Man.City	oggi ore 21
Everton-Wolverhampton	0-1
Leeds-Norwich	2-1
Man.United-Tottenham	3-2
Southampton-Watford	1-2
West Ham-Aston Villa	2-1

PROSSIMO TURNO 20 MARZO

Aston Villa-Arsenal; Burnley-Southampton; Leicester-Brentford; Liverpool-Man.United; Man.City-Brighton; Newcastle-Crystal Palace; Norwich-Chelsea; Tottenham-West Ham; Watford-Everton; Wolverhampton-Leeds

CLASSIFICA

	P	G
MAN.CITY	69	28
LIVERPOOL	66	28
CHELSEA	59	28
ARSENAL	51	26
MAN.UNITED	50	29
WEST HAM	48	29
WOLVERHAMPTON	46	29
TOTTENHAM	45	27
ASTON VILLA	36	28
SOUTHAMPTON	35	29
CRYSTAL PALACE	33	28
LEICESTER	33	26
BRIGHTON	33	28
NEWCASTLE	31	28
BRENTFORD	30	29
LEEDS	26	29
EVERTON	22	26
WATFORD	22	29
BURNLEY	21	27
NORWICH	17	29

BUNDESLIGA

RISULTATI

Augusta-Magonza	rinviata
Bayer Leverkusen-Colonia	0-1
Bor.Dortmund-Arm.Bielefeld	1-0
B.Monchengladbach-H. Berlino	2-0
E.Francoforte-Bochum	2-1
Friburgo-Wolfsburg	3-2
Gr.Furth-RB Lipsia	1-6
Hoffenheim-Bayern Monaco	1-1
Union Berlino-Stoccarda	1-1

PROSSIMO TURNO 20 MARZO

Bayern Monaco-Union Berlino; Bochum-Bor.Monchengladbach; Colonia-Bor.Dortmund; Gr.Furth-Friburgo; Hertha Berlino-Hoffenheim; Magonza-Arm.Bielefeld; RB Lipsia-E.Francoforte; Stoccarda-Augusta; Wolfsburg-Bayer Leverkusen

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	60	26
BOR.DORTMUND	53	25
BAYER LEVERKUSEN	45	26
FRIBURGO	44	26
HOFFENHEIM	44	26
RB LIPSIA	44	26
COLONIA	39	26
UNION BERLINO	38	26
E.FRANCOFORTE	37	26
MAGONZA	34	24
BOCHUM	32	26
WOLFSBURG	31	26
BOR.MONCHENGLADBACH	30	26
AUGUSTA	26	25
ARM.BIELEFELD	25	26
STOCCARDA	23	26
HERTHA BERLINO	23	26
GR.FURTH	14	26

LIGUE 1

RISULTATI

Angers – Reims	0-1
Brest – Marsiglia	-
Clermont – Lorient	0-2
Lilla – St.Etienne	0-0
Lione – Rennes	2-4
Metz – Lens	0-0
Montpellier – Nizza	0-0
Psg – Bordeaux	3-0
Strasburgo – Monaco	1-0
Troyes – Nantes	1-0

PROSSIMO TURNO 20 MARZO

Angers – Brest; Bordeaux – Montpellier; Lens – Clermont; Lorient – Strasburgo; Marsiglia – Nizza; Nantes – Lilla; Monaco – Psg; Reims – Lione; Rennes- Metz; St.Etienne – Troyes

CLASSIFICA

	P	G
PSG	65	28
NIZZA	50	28
RENNES	49	28
STRASBURGO	47	28
MARSIGLIA	47	27
LILLA	43	28
NANTES	42	28
MONACO	41	28
LENS	41	28
LIONE	41	28
MONTPELLIER	38	28
REIMS	35	28
BREST	35	27
ANGERS	29	28
TROYES	28	28
CLERMONT	28	28
LORIENT	27	28
ST.ETIENNE	26	28
METZ	23	28
BORDEAUX	22	28

Penalità: Nizza e Lione -1

IL FOCUS

TOCCA AD ALLEGRI SALVARE L'ITALIA

La Juventus reduce da quindici gare senza ko si rituffa nella Champions

L'accesso ai quarti può cambiare il nostro bilancio nelle coppe

ROMA È persino cosa buona e giusta che spetti alla Juventus, mercoledì contro il Villarreal nel ritorno degli ottavi di Champions (1-1 all'andata), difendere l'onore barcollante dell'Italia in Europa: semplicemente, con una striscia di 15 partite senza sconfitte e una poderosa risalita in classifica, quella di Allegri è stata la migliore squadra del campionato negli ultimi tre mesi, e l'unica che ancora abbia conservato una parvenza di lignaggio internazionale. Oltre che quella meglio guidata dalla panchina, anche se a molti si aggroviglia la lingua e non riescono a dirlo. Logico che sia lei l'ultimo baluardo nazionale nel torneo più importante che ci sia, quello che mette in fila i valori reali: le altre, a cominciare dall'Inter che in vantaggio per 1-0 a Anfield ha difeso l'inutile vittoria anziché cercare il 2-0 sul Liverpool («Ho risparmiato Dzeko per il campionato»: Inzaghi Simone, Italia), non hanno meritato la presenza. Circolano anche impressioni sbagliate, sulla Juventus: che vinca sempre di misura, che l'arrivo di Vlahovic sia la causa del decollo, che in fondo il suo distacco dalle prime sia lo stesso di autunno, che giochi male, che Allegri sia incerto. Tutte favole. Nelle 10 vittorie di questa serie da 15 gare di imbattibilità in serie A, solo 3 sono arrivate di misura o col famigerato corto muso, e in totale solo 4 vittorie su 16, le altre tutte con scarti superiori. Vlahovic ha dato vivacità all'attacco e tolto pressione psicologica e tattica a Morata, ma finora ha deciso solo due gare (Verona ed Empoli) delle sei che ha giocato, e la rincorsa della Juve è iniziata almeno a dicembre, se non prima. Il distacco dalla prima si è eroso eccome, in questa serie positiva avviata il 27 novembre (Juventus-Atalanta 0-1): alla 14ma giornata la Juve era a -14 dal Napoli capolista ed era settima, ora alla 29ma il distacco dal Milan, primo, è di -7, è quarta, e ormai l'Atalanta, quinta, è sotto di 9. Una rincorsa portentosa è stata, altro che disquisizioni sulla qualità del gioco, che peraltro nel campionato rimane bassina, se non triste, anche in Inter e Milan, meno nel Napoli: su quasi 300 partite giocate, se ne saranno viste una quindicina al massimo, di gran livello tecnico e agonistico insieme.

DECISIVO Alvaro Morata, 29 anni, centravanti spagnolo, 11 reti in questa stagione

EQUILIBRATORE

E in questo deserto, avendo perso Chiesa e con un Dybala meno che intermittente, Allegri è riuscito a dare un equilibrio, a scapito della spettacolarità, certo, ma la sua bravura è stata quella di far accettare ai giocatori i propri difetti e su quelli far leva per costruire una fase difensiva che è stata la base della rinascita, in attesa che in attacco si creino le situazione per far gol: da qui l'equilibrio complessivo, perché la Juve ha la terza difesa del campionato con 26 gol (anche facendo ormai a meno di Bonucci), e sì, ha solo il decimo attacco (45), ma ci sono squadre che ne hanno segnati più di 50 come Lazio, Verona e Sassuolo, e sono molto più indietro in classifica. Al tutto ha dato forma Allegri, partito male anche lui, ma poi ha dato rigore e fiducia, ha imposto e motivato contro ogni parere contrario gente come Rabiot, ultimamente ha riavuto Arthur, mentre è caduto per la stagione anche McKennie, però almeno Szczesny è tornato: a Genova ha parato il terzo rigore di fila. Contro il Villarreal sarà un altro paio di maniche, si sa che la Champions è un altro calcio rispetto alla serie A, ma c'è l'onore italiano da salvare. Potrebbe rientrare Chiellini, che in serate simili serve sempre; è dato in ripresa Dybala, di cui ci sarebbe un gran bisogno nelle prossime settimane, per dare davvero l'assalto allo scudetto: ma chissà quanta voglia ne avrà proprio Dybala, visto che ormai il divorzio a giugno sembra cosa fatta, mancano solo le ratifiche ufficiali.

Andrea Sorrentino

DA DICEMBRE HA RECUPERATO PUNTI A TUTTE LE RIVALI NON SOLO VLAHOVIC: DECISIVO L'EQUILIBRIO DELLA SQUADRA

REYER RISALITA VINCENTE

▶Il team di De Raffaele supera Trento successo che vale il 6° posto in classifica

SANDERS Ha giocato nonostante sia stato colpito da un lutto familiare

BASKET

Prosegue la risalita di Venezia in campionato, dove il terzo successo consecutivo vale l'aggancio al sesto posto, a soltanto due lunghezze dal quarto. Il 72-65 contro Trento è frutto di una partita che coach Walter De Raffaele definisce "brutta, sporca e cattiva, come mi aspettavo. La vittoria è dedicata a Victor Sanders, che ha giocato pur avendo perso poco prima dell'inizio un familiare". Senza Michele Vitali, Cerella ed Echodas, Venezia parte forte con Watt (19 punti e 15 rimbalzi) subito in doppia cifra, mentre Tonut (10) dà la spinta uscendo dalla panchina per il 29-19. Eppure qualche errore dell'acciaccato Theodore e i punti di Caroline (21) e Flaccadori (16) riaprono la sfida. Serve così la bestia nera per eccellenza di Trento, Michael Bramos, che con un terzo periodo da quattro triple (14 punti alla fine) fa il vuoto fino al 59-44. Un vantaggio difeso da Theodore (11) e da due triple di Stone, per una Venezia che nella ripresa ritrova la precisione dalla distanza dopo un avvio complicato al tiro.

DE RAFFAELE SODDISFATTO

«Sono soddisfatto – continua De Raffaele – ora ci aspettano tante gare ravvicinate con parecchi viaggi, ma questa vittoria rafforza la nostra fiducia». Trento, invece, è al sesto ko di fila. La striscia più lunga è però quella di successi firmata da Brescia, che contro una Treviso stanca ottiene la decima vittoria di fila (101-78). Merito del consueto attacco pirotecnico della Germani con Della Valle (23 punti in 24' con 9-11 al tiro), Mitrou-Long, Petrucelli e Cobbins (15 a testa) immarcabili in particolare in un terzo quarto in cui Brescia segna 35 punti in 10 minuti. Treviso patisce la pessima prova di Sokolowski (4 punti senza canestri su azione) e perde Russell per un problema alla caviglia. Inoltre pesano le 19 palle perse, in una serata nella quale soltanto Imbrò, Bortolani e Dimsa (14 a testa) vanno in doppia cifra. Torneremo a vincere quando sapremo uscire da certi blackout di squadra» dice Max Menetti, commentando il terzo ko di fila, che pone Treviso al terzultimo posto assieme a Pesaro e a una Napoli che questa sera (ore 20) disputa il posticipo contro la lanciatissima Varese. Milano ritrova Shields (16) dopo tre mesi e batte senza problemi Trieste. Brillano anche il rientrante Sergio Rodriguez (13 e 8 assist) e Tarczewski (20 e 10 rimbalzi), che conducono la rimonta dal -7 iniziale.

A inseguire l'Armani a due punti c'è sempre la Virtus, che vince il derby di Bologna in trasferta: al Paladozza debutta in campionato Hackett (17), al contrario dell'altro big arrivato dal Cska, Shengelia, mentre sono out Belinelli e Pajola. La V nera soffre contro la verve del 19enne Procida (15) ma trova da Hackett e dal discusso Sampson (12) i punti per il successo. La Fortitudo rimane in coda assieme a Cremona, sconfitta in casa da Reggio Emilia, guidata da Olisevicius (20) e dal solito Cinciarini. Si allontana però il terzultimo posto che vale la salvezza, visto che Pesaro batte in volata Brindisi e sale a +4 sulle ultime due classificate. Pesaro rimonta dal 15-28 con Sanford (21) ma nel finale decidono i liberi di Delfino (13). Per Brindisi, ritorno da 13 punti per Harrison. Ritorno amaro anche per Bilan a Sassari: nonostante il centro croato e i 29 di Bendzius, i sardi perdono contro il Derthona, guidato da Sanders (23) e Severini (14).

Loris Drudi

CONTINUA LA CRISI DI TREVISO CHE CADE A BRESCIA MENETTI: «TROPPI BLACK OUT NON SIAMO SQUADRA»

Basket donne

Famila schiacciasassi, venti successi di seguito

(ld) Schio fa cifra tonda: 20 successi in altrettante gare di campionato, e la certezza del primato in regular season è ormai a un passo. Il Famila allunga grazie al successo esterno (54-72) a Empoli, merito dei soli 20 punti concessi nella ripresa alle toscane. In attacco, sono Laksa (16 punti) e Mestdagh (15) a guidare il Famila in una giornata di riposo per Gruda (al suo posto debutta in campionato Gaye con 4 punti e 8 rimbalzi). Per il Famila, ora, c'è gara2 dei quarti di finale di Eurolega contro Praga: dopo il beffardo ko in Repubblica Ceca, domani sera in casa servirà un successo per mantenere vivo il sogno Final Four. A inseguire ci sono Virtus Bologna e Lucca, a -8, ma soprattutto Venezia, a -10 ma con quattro partite giocate in meno rispetto alla V nera e ben cinque in meno rispetto alle toscane. L'Umana Reyer passa a Sesto San Giovanni (75-86) grazie allo sprint del quarto periodo, vinto 11-25 grazie a Ndour e Anderson (23 a testa). Un buon viatico in vista del match europeo contro Valencia nell'andata dei quarti di Eurocup donne (curiosamente, gli uomini della Reyer affronteranno Valencia il giorno dopo in trasferta). E proprio gli impegni europei dell'Umana portano al rinvio del derby previsto per domenica prossima a Schio. La Virtus non deve faticare contro Broni, con Turner a quota 26 e Dojkic a 21, mentre Lucca domina a Sassari con Dietrick (22) infallibile dalla distanza (6-8 da tre). Il canestro di Mitchell a 27 secondi dalla fine regala a San Martino di Lupari un successo prezioso contro Costa Masnaga (71-69). L'americana riscatta una partita sotto tono, completando il lavoro di Milazzo (22). Il Fila resta al sesto posto, appaiato a Campobasso, che a sua volta vince in casa contro Moncalieri.

Kioene punti d'oro in chiave salvezza

VOLLEY UOMINI

La Kioene Padova centra l'obiettivo e chiude un periodo negativo vincendo in casa la sfida con Vibo Valentia. La partita con la squadra dell'ex Valerio Baldovin (per undici stagioni sulla panchina bianconera) è di quelle che possono decidere la stagione e Padova riesce a vincerla 3-1 rimontando nel quarto set dopo un inseguimento durato quasi tutto il parziale. Per i padroni di casa venti punti di Weber, con Loeppky che ne aggiunge 17, mentre ai calabresi non bastano i 22 di Nishida. Per Padova la vittoria era fondamentale da un lato per ritrovare fiducia dopo alcuni risultati deludenti, dall'altra per restare in corsa per la salvezza e superare proprio Vibo, al momento penultima. La vittoria non risolve comunque la questione. La situazione in coda resta infatti intricata, con cinque squadre nel giro di cinque punti.

LE ALTRE PARTITE

Cisterna si fa sorprendere nel primo set, ma poi vince a Ravenna con 27 punti di Dirlic. Risultato a sorpresa invece per Taranto, che in casa supera 3-1 Modena. Venti punti a testa di Randazzo e Stefani trascinano i pugliesi al successo che consente alla formazione di Di Pinto di restare al momento appena sopra la bagarre. Per gli emiliani tocca quota venti Leal. In vetta invece prosegue la corsa di Perugia, che vince anche a Monza 3-1. Non bastano per i brianzoli i 29 punti di Grozer, con Ter Horst dall'altra parte che arriva a 26 in una partita comunque sempre equilibrata, in cui gli umbri fanno la differenza anche grazie ai 16 muri punto di squadra. Nel big match di Trento invece successo dei padroni di casa su Milano al tie break. Nella partita protagonisti i giovani, con Michieletto a quota 27 da una parte e Romanò da 25 dall'altra, ma anche i più esperti, con un Kaziyski da 21. Si è giocato anche il recupero della quarta di ritorno con Civitanova che ha superato Verona 3-1 con 26 punti di Zaytsev. Verona in settimana, in questo caso ancora per la dodicesima, aveva perso 3-0 a Piacenza.

RIENTRO Sara Fahr

Ribaltone in vetta Prima Novara Imoco tallona

VOLLEY DONNE

"Ribaltone" in vetta alla classifica di serie A1 femminile dopo la decima giornata di ritorno di regular season. Firenze si è confermata "ammazzagrandi" e dopo avere interrotto, a dicembre, l'imbattibilità da record di Conegliano, ieri ha sconfitto – questa volta al tie break – anche Monza, che ha dovuto di conseguenza, almeno per il momento, abbandonare la vetta della classifica (che deteneva da alcune settimane) alla luce delle vittorie da tre punti ciascuna di Conegliano a Perugia e di Novara a Urbino, campo di gioco di Vallefoglia. Ora, a tre giornate dalla fine della regular più alcuni recuperi, comanda Novara con 55 punti in 21 partite, seguita da Conegliano con 54, gli stessi di Monza con la differenza che le trevigiane hanno disputato 22 match e le brianzole 23.

Alle spalle del terzetto di testa si fa strada Scandicci, che nell'anticipo del sabato sera ha lasciato a secco di punti Roma. Nella facile vittoria di Conegliano al PalaBarton da segnalare la nota lieta, per il club e per la nazionale, della centrale Sarah Fahr, schierata titolare dopo 200 giorni di assenza da partite ufficiali in seguito al grave infortunio al ginocchio rimediato a fine agosto ai campionati europei. Per l'azzurra la soddisfazione di avere aperto (con il servizio) e chiuso (con il punto decisivo) la partita e tanta felicità a fine gara. Nelle altre partite della decima di ritorno, nette vittorie casalinghe di Busto Arsizio su Trento e di Cuneo su Casalmaggiore. Il posticipo domenicale ha visto di fronte Chieri e Bergamo.

Luca Anzanello

Risultati & classifiche

Basket serie A — 22

Partita	Risultato
Armani Milano - Allianz Trieste	102 - 84
B. di S. Sassari - Bertram Tortona	83 - 87
Umana R. Venezia - D.Energia Trento	72 - 65
Carpegna Pesaro - Brindisi	86 - 84
Germ. Brescia - Nutrib. Treviso	101 - 78
GeVi Napoli - Openjob. Varese	oggi
Vanoli Cremona - Reggio Emilia	62 - 76
FortitudoBologna - Virtus Bologna	82 - 85

	P	G	V	P	F	S
Armani Milano	36	20	18	2	1674	1394
Virtus Bo	34	20	17	3	1775	1582
Brescia	28	21	14	7	1778	1652
Reggio Emilia	22	21	11	10	1696	1654
Bertram Tortona	22	21	11	10	1683	1677
Sassari	20	20	10	10	1659	1651
UmanaVenezia	20	21	10	11	1645	1647
Brindisi	20	21	10	11	1701	1730
Allianz Trieste	20	21	10	11	1628	1702
D.Energia Trento	18	21	9	12	1626	1675
Varese	18	20	9	11	1635	1738
GeVi Napoli	16	20	8	12	1649	1690
Nutrib. Treviso	16	20	8	12	1582	1672
Carpegna Pesaro	16	21	8	13	1669	1777
FortitudoBologna	12	21	6	15	1707	1777
Vanoli Cr.	12	21	6	15	1688	1777

PROSSIMO TURNO (20/3/2022): Reggio Emilia - B. di S. Sassari, Germ. Brescia - Armani Milano, Openjob. Varese - Carpegna Pesaro, Nutrib. Treviso - D.Energia Trento, Allianz Trieste - FortitudoBologna, Bertram Tortona - GeVi Napoli, Virtus Bologna - Umana R. Venezia, Brindisi - Vanoli Cremona

Basket serie A1 Donne — 23

Partita	Risultato
Dinamo Sassari - Gesam Gas Lucca	78 - 96
Fila San Martino - Costa Masnaga	71 - 69
Geas S.S.G. - Reyer	75 - 86
Magnolia Cb - Moncalieri	64 - 56
P. Ragusa - E-Work Faenza	73 - 38
Rosa Empoli - Famila Schio	54 - 72
Segafredo Bo - Italia Broni	81 - 61

	P	G	V	P	F	S
FamilaSchio	40	20	20	0	1555	1169
Segafredo Bo	32	21	16	5	1578	1324
Lucca	32	22	16	6	1600	1510
Reyer	30	17	15	2	1287	1082
P. Ragusa	26	21	13	8	1532	1364
Magnolia Cb	22	20	11	9	1402	1335
San Martino	22	21	11	10	1450	1411
Geas S.S.G.	20	22	10	12	1453	1467
Costa Masnaga	16	19	8	11	1330	1367
Dinamo Sassari	14	20	7	13	1519	1640
E-Work Faenza	12	22	6	16	1341	1604
Italia Broni	8	20	4	16	1221	1453
Moncalieri	8	21	4	17	1188	1457
Rosa Empoli	4	20	2	18	1215	1488

PROSSIMO TURNO (20/3/2022): Moncalieri - P. Ragusa, Costa Masnaga - Rosa Empoli, Italia Broni - Dinamo Sassari, E-Work Faenza - Magnolia Cb, Famila Schio - Reyer, Geas S.S.G. - Segafredo Bo, Gesam Gas Lucca - Fila San Martino

Volley SuperLega — 25

Partita	Risultato
Consar Ravenna - Cisterna Latina	1 - 3
Gas Sal. Piacenza - Verona	3 - 0
Prisma Taranto - Leo Shoes Modena	3 - 1
Itas Trentino Tn - Allianz Milano	3 - 2
Kioene Padova - Tonno Callipo Vv	3 - 1
Monza - Sir Safety Pg	1 - 3
Lube Civitanova (Riposa)	

	P	G	V	P	F	S
Sir Safety Pg	64	23	21	2	67	18
Lube Civitanova	54	22	18	4	59	17
Itas Trentino Tn	53	23	17	6	59	30
Leo Shoes Modena	48	23	17	6	59	33
Allianz Milano	38	22	12	10	47	40
Gas Sal. Piacenza	34	23	11	12	44	44
Monza	31	23	11	12	41	47
Cisterna Latina	27	23	9	14	40	52
Prisma Taranto	26	23	8	15	36	50
Kioene Padova	24	23	9	14	36	55
Verona	24	23	9	14	34	55
Tonno Callipo Vv	22	23	7	16	30	53
Consar Ravenna	2	24	0	24	14	72

PROSSIMO TURNO (20/3/2022): Allianz Milano - Prisma Taranto, Leo Shoes Modena - Kioene Padova, Sir Safety Pg - Lube Civitanova, Tonno Callipo Vv - Gas Sal. Piacenza, Cisterna Latina - Itas Trentino Tn, Verona - Monza. Riposa: Consar Ravenna.

Volley serie A1 Donne — 23

Partita	Risultato
Bartoccini F. Pg - Imoco Conegliano	0 - 3
Bosca S.B. Cuneo - E'piu' Casalmagg.	3 - 0
Il Bisonte Fi - Vero Volley Monza	3 - 2
Vallefoglia PU - Igor Gorgonz. No	1 - 3
R.Mutua Chieri - Volley Bergamo	3 - 1
Sav.B. Scandicci - Acqua&Sapone Rm	3 - 1
Unet Busto Ars. - Delta Despar TN	3 - 0

	P	G	V	P	F	S
Igor Gorgonz. No	55	21	19	2	57	18
Imoco Conegliano	54	22	19	3	61	20
Vero Volley Monza	54	23	17	6	61	25
Sav.B. Scandicci	50	23	18	5	57	29
Unet Busto Ars.	47	23	15	8	52	34
R.Mutua Chieri	36	22	12	10	46	40
Bosca S.B. Cuneo	32	23	11	12	44	47
Il Bisonte Fi	32	22	11	11	43	47
Vallefoglia PU	19	22	6	16	27	52
E'piu' Casalmagg.	19	22	6	16	26	53
Volley Bergamo	18	22	6	16	31	54
Bartoccini F. Pg	17	20	5	15	28	49
Acqua&Sapone Rm	16	22	6	16	25	56
Delta Despar TN	16	23	4	19	26	60

PROSSIMO TURNO (20/3/2022): Acqua&Sapone Rm - Unet Busto Ars., Delta Despar TN - Igor Gorgonz. No, Imoco Conegliano - Il Bisonte Fi, Sav.B. Scandicci - Vallefoglia PU, E'piu' Casalmagg. - R.Mutua Chieri, Vero Volley Monza - Bartoccini F. Pg, Volley Bergamo - Bosca S.B. Cuneo

Chiudono le Paralimpiadi Bertagnolli oro nello slalom

PARALIMPIADI

Il settimo sigillo dell'Italia arriva in extremis e porta la firma dei due portabandiera, l'oro di Giacomo Bertagnolli e il bronzo di Renè De Silvestro, che nell'ultima giornata di gare fanno dei Giochi paralimpici invernali di Pechino 2022 la spedizione più vincente degli ultimi 15 anni. Meglio delle cinque medaglie di Pyeonjang 2018, per non parlare degli zero podi di Sochi 2014, pari a Vancouver 2010 (7). Per trovare un'edizione più vincente bisogna quindi tornare a Torino 2006, quando l'Italia chiuse con 8 medaglie ma sempre 2 ori. Il miglior viatico per preparare il prossimo quadriennio che porterà a Milano-Cortina 2026, che durante la cerimonia di chiusura allo stadio nazionale di Pechino, ha ricevuto il passaggio di testimone con la bandiera Paralimpica che approderà già domani a Malpensa.

«Con lo straordinario oro di Bertagnolli e l'emozionante bronzo di De Silvestro si chiude una grande Paralimpiade. Un'edizione che, dal punto di vista sportivo, ci ha regalato tante gioie e spunti interessanti per il futuro», il bilancio finale del presidente del Cip, Luca Pancalli. In occasione del 'flag handover', la consegna della bandiera paralimpica ad Anna Scavuzzo, vice sindaco di Milano, e Gianpietro Ghedina, primo cittadino di Cortina d'Ampezzo.

LE DUE ITALIE Giovanni Pettinnelli della maggiore contro la Scozia (a sinistra) e Alessandro Garbisi dell'under 20 sostento da un compagno

L'ITALIA UNDER 20 CHIEDE ATTENZIONE

▶Ha raggiunto quella dei big per vittorie al Sei Nazioni (12) e può centrare il migliore risultato di sempre: diamole Marin in Galles e adattiamo la strategia dell'alto livello

RUGBY

Il 4° turno dei Sei Nazioni segna un dato storico per l'Italia del rugby. La Nazionale under 20 raggiunge lo stesso numero di vittorie della maggiore nell'arco di 23 edizioni del torneo. Entrambe ora sono a quota 12 successi e un pari, rispetto a 101 sconfitte i grandi e 99 i giovani (l'edizione 2020 non è stata completata per il Covid). L'Italia maggiore ha battuto 7 volte la Scozia, 2 la Francia e il Galles, una l'Irlanda e ha pareggiato con i gallesi. L'Italia under 20 ha battuto 8 volte la Scozia, 3 il Galles, una l'Inghilterra e ha pareggiato con l'Irlanda.

Opposto il cammino. I giovani hanno collezionato 7 cucchiai di legno consecutivi dal 2000 (quando il torneo era under 21), poi sono cresciuti e da 5 edizioni (2018) vincono almeno una partita. I grandi invece dal 2016 hanno collezionato 6 cucchiai di legno e il settimo è un passo, quindi sono calati.

Se l'Italia under 20 se vincerà venerdì in Galles centrerà il miglior risultato di sempre: 3 successi in un'edizione (con 2 ha già eguagliato il record 2007 e 2018) e possibile 3° posto dietro a Irlanda e Francia. Una sfilza di dati che suscitano una riflessione e la messa in discussione di una strategia nella Federugby.

Sei Nazioni

4º turno	
Galles - Francia	9-13
ITALIA - Scozia	22-33
Inghilterra - Irlanda	15-32

CLASSIFICA	
Francia	18
Irlanda	16
Inghilterra	10
Scozia	10
Galles	6
ITALIA	0

PROSSIMO TURNO	
Galles - **ITALIA**	sabato 19/3 ore 15:15
Irlanda - Scozia	sabato 19/3 ore 17:45
Francia - Inghilterra	sabato 19/3 ore 21:00

RIFLESSIONE E STRATEGIA

1) La riflessione. L'equivalenza che la Fir ha spacciato per anni, crescita dell'under 20 uguale crescita della maggiore è sbagliata. Altrimenti con i migliori risultati giovanili ottenuti dal 2007 in poi (nascita della prima accademia federale e cambio d'età) ora l'Italia maggiore non perderebbe da 36 partite consecutive. L'altra mistificazione è collegata alla profondità del bacino d'utenza e della rosa dei giocatori per rendere competitiva la squadra. Altrimenti la nazionale dei big non si troverebbe a giocare con titolari Marin e Menoncello, under 20 necessari anche al Benetton come Pani e Garbisi II. Avrebbe una generazione sostitutiva a quella dei Parisse. Non vivrebbe il ricambio perenne degli ultimi anni. Vuol dire che la politica federale fatta fin qui non è stata efficace.

2) La strategia. Per l'attuale Sei Nazioni, e da valutare i prossimi, vale la pena ricalibrare gli obiettivi del settore alto livello guidato da Franco Smith e Kieran Crowley. Se l'Italia under 20 può ambire a importanti risultati negati alla maggiore aiutiamola a raggiungerli. Ad esempio dandole Marin per l'impegno in Galles. Se in Irlanda la squadra allenata da Massimo Brunello avesse avuto Marin (Menoncello è infortunato), Pani e Garbisi II a disposizione subito invece che dopo l'impegno col Benetton a Glasgow, Ortombina riposato e non usato nel Top 10 forse avrebbe vinto invece che perso. Ora potrebbe giocarsi addirittura la vittoria nel torneo, dopo aver battuto per la prima volta gli inglesi.

L'Italia ha bisogno come il pane di vittorie per conquistarsi il rispetto sul campo. Punti sulla squadra più adatta a ottenerle adesso, non chissà quando, e coordini meglio le nazionali, che ci risulta non abbiano grande dialogo. In attesa che la riforma della formazione e dell'alto livello iniziata dalla nuova governance della Fir dia i suoi frutti. Si spera.

Ivan Malfatto

Il flop nei placcaggi e il bisogno di certezze sulle quali ricostruire

Antonio Liviero

L'Italia di Primavera non sembra molto migliore di quella invernale. Con la Scozia ha iniziato il suo personalissimo "Tre Nazioni", e sabato ci sarà il Galles: le avversarie meno impossibili del lotto. Sperava di poter mostrare netti progressi. Invece l'esito sull'avanzamento del cantiere non è, per ora almeno, quello atteso: gli azzurri non hanno saputo cogliere l'opportunità offerta da un avversario non completamente sul pezzo e in calo di motivazioni. Un dato la dice tutta sulla consistenza scozzese di sabato: quello dei placcaggi. La Scozia ne ha sbagliati 30 (su 154)! Cioè il 19,5%. Un numero assurdo. Quando a Cardiff, giusto per avere un riferimento, la Francia ne ha lisciati 9 (il 7%) e il Galles 14 su 117 (12%).

Purtroppo l'Italia ha saputo fare peggio mancandone ben 40 su 132, più del doppio rispetto alla partita con l'Inghilterra (19 su 178) mentre contro la Francia gli errori di placcaggio erano stati 22 su 165. Come spiegare un simile flop in un ambiente che aspetta una vittoria nel 6 Nazioni come l'acqua nel deserto? Non è solo questione di tecnica individuale. Dipende anche dall'organizzazione della difesa. Ad esempio, un conto è placcare all'interno di un sistema di opposizione ben piazzato e ripiazzato, un altro è intervenire uno contro uno quando l'allineamento è rotto e bloccare frontalmente l'attaccante è complicato. Sono situazioni che vanno analizzate attentamente.

Viene anche il sospetto di un approccio mentale soft anche se altri dati sembrano smentire questa ipotesi: ad esempio la disciplina è stata buona, con appena 7 punizioni concesse, una in meno della Scozia, dato di tutto rispetto.

Però non si può nemmeno negare che l'Italia abbia regalato molto, forse addirittura la partita. Le prime due mete di sicuro. La seconda, quella di intercetto su passaggio di Braley, che pesa il doppio perché l'Italia stava per segnare vicino ai pali, ha a che vedere probabilmente ancora con una certa difficoltà a giocare da squadra, cioè insieme. In generale si continua a notare uno scollamento tra il portatore della palla e i sostegni. Il primo tende a isolarsi, gli altri tardano nella pulizia. C'è un problema di timing, di posizionamento, di lettura comune della situazione, di ritmo anche. Dettagli che influiscono sulla mancanza di concretezza nello sfruttare le occasioni e che si aggiungono alla necessità di esperienza, fiducia, freddezza nei momenti capitali della partita.

Evidentemente il lavoro da fare è molto, con una stoffa che scarseggia sempre più man mano che il Torneo avanza, che la stanchezza aumenta e gli infortuni pure. Da qui a sabato a Cardiff i correttivi non possono che essere limitati. Certo ci si aspetta un altro atteggiamento mentale, un passo avanti in qualche area di gioco e nella costruzione dell'identità di squadra. Al momento però non c'è un settore in cui l'Italia si dimostri dominante. La mischia di Mallett e, prima ancora, di Johnstone, per fare un esempio, lo erano. Ed è difficile senza punti forti avere qualche fondamentale certezza alla quali ancorarsi.

CONTRO LA SCOZIA SBAGLIATI 40 INTERVENTI DIFENSIVI: UNA CIFRA ENORME E NON È SOLO UN PROBLEMA DI TECNICA INDIVIDUALE

Rugby TOP10 — 15

Lazio - Colorno	20 - 39
Lyons - Mogliano	35 - 19
Petrarca - Calvisano	18 - 15
Valorugby Emilia - Femi-CZ Rovigo	28 - 29
Viadana - Flamme Oro	27 - 33

	P	G	V	N	P	F	S
Petrarca	67	15	14	0	1	517	236
Femi Rovigo	48	14	10	0	4	443	278
Valorugby Emilia	47	14	9	0	5	448	324
Colorno	39	15	8	1	6	431	450
Fiamme Oro	38	14	8	0	6	407	400
Calvisano	34	12	7	0	5	324	253
Lyons	27	14	6	0	8	326	442
Viadana	24	15	4	1	10	337	456
Mogliano	19	14	4	0	10	312	434
Lazio	7	15	0	0	15	353	625

PROSSIMO TURNO (19/3/2022): Calvisano - Lazio, Colorno - Lyons, Femi-CZ Rovigo - Petrarca, Flamme Oro - Valorugby Emilia, Mogliano - Viadana

DECISIVO Leonardo Sarto (Rovigo)

IN BREVE

CICLISMO
TIRRENO-ADRIATICO: FESTA PER POGACAR

Il tedesco Phil Bauhaus si è imposto nella settima e ultima tappa della Tirreno-Adriatico, una frazione di 155 chilometri con partenza ed arrivo a San Benedetto del Tronto che è stata una semplice passerella per il vincitore della corsa, lo sloveno Tadej Pogacar. Nella volata finale, secondo Giacomo Nizzolo. Pogacar nella classifica generale ha preceduto Vingegaard e Landa.

PARIGI-NIZZA
ROGLIC RESPINGE GLI ATTACCHI

Primoz Roglic resiste agli ultimi attacchi di Simon Yates e si aggiudica la Parigi-Nizza. Yates, che deve accontentarsi del secondo posto in classifica generale, si è comunque aggiudicato la tappa precedendo Van Aert e Roglic di 9".

ATLETICA
WEIR E PONZIO, PESO DA URLO

Nel peso prestazione da urlo di Zane Weir e Nick Ponzio nella Coppa Europa di lanci a Leiria (Portogallo). Weir con 21,99 diventa il secondo italiano di sempre all'aperto, dietro il campione olimpico di Los Angeles '84 Alessandro Andrei (22,91), al pari del compagno d'allenamento Leonardo Fabbri. Poco dopo Ponzio ha frantumato il primato personale con 21,83, quarto azzurro di sempre. Quest'anno meglio di Weir ha fatto solo Ryan Crouser con 22,51.

SCI
GIGANTE A KRISTOFFERSEN

Ancora una vittoria per Henrik Kristoffersen, nel secondo gigante di Kranjska Gora davanti all'austriaco Stefan Brennsteiner e Marco Odermatt. Primo italiano Luca De Aliprandini, decimo.

METEO

Nubi tra Sardegna e Liguria con deboli piogge.

DOMANI

VENETO
Nuvolosità irregolare sul Veneto, a tratti anche compatta a ridosso dei settori pedemontani e prealpini.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nuvolosità irregolare e frequente sulla Regione ma senza precipitazioni.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nuvolosità irregolare sul Friuli Venezia Giulia, a tratti anche compatta a ridosso dei settori prealpini.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	2	11	Ancona	4	13
Bolzano	4	15	Bari	7	16
Gorizia	4	12	Bologna	3	15
Padova	4	15	Cagliari	13	17
Pordenone	2	14	Firenze	3	18
Rovigo	3	16	Genova	8	16
Trento	4	16	Milano	7	15
Treviso	3	14	Napoli	8	15
Trieste	7	13	Palermo	11	18
Udine	1	12	Perugia	5	15
Venezia	6	12	Reggio Calabria	10	16
Verona	5	16	Roma Fiumicino	6	16
Vicenza	5	16	Torino	6	13

Programmi TV

Rai 1

6.30 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
7.00 **Speciale Tg 1** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Uno Mattina** Attualità
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Vostro Onore** Serie Tv. Di Alessandro Casale. Con Stefano Accorsi, Barbara Ronchi, Remo Girone
22.25 **Vostro Onore** Serie Tv
23.30 **Via delle Storie** Attualità
0.45 **S'è fatta notte** Talk show

Rai 2

6.55 **Un ciclone in convento** Serie Tv
7.45 **Heartland** Serie Tv
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.15 **Tg Parlamento** Attualità
17.25 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.30 **Speciale Tg2** Informazione
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **The Good Doctor** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv. Con Kris Marshall, Gary Carr, Don Warrington
22.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
23.35 **Re Start** Attualità

Rai 3

9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Spaziolibero** Attualità
10.40 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Speciale Tg3: "Ucraina"** Att.
16.45 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.00 **Aspettando Geo** Attualità
17.05 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Presa Diretta** Attualità. Condotto da Riccardo Iacona. Di Andrea Bevilacqua
23.20 **La versione di Fiorella** Documentario. Condotto da Fiorella Mannoia

Rai 4

6.05 **Falling Skies** Serie Tv
7.25 **Miti & Mostri** Documentario
8.10 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
9.45 **Quantico** Serie Tv
11.20 **Criminal Minds - Suspect Behavior** Serie Tv
12.55 **Cold Case** Serie Tv
14.25 **Falling Skies** Serie Tv
16.00 **Project Blue Book** Serie Tv
16.45 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
18.15 **Quantico** Serie Tv
19.50 **Scorpion** Serie Tv
21.20 **Lockout** Film Azione. Di James Mather, Stephen St. Leger. Con Guy Pearce, Lennie James, Maggie Grace
22.55 **Alita - Angelo della battaglia** Film Fantascienza
1.05 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.10 **Halt and Catch Fire** Serie Tv
2.40 **Project Blue Book** Serie Tv
3.25 **Rookie Blue** Serie Tv
4.05 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **Falling Skies** Serie Tv

Rai 5

7.30 **Y'Africa** Documentario
8.00 **I più grandi musei del mondo: San Pietroburgo L'Ermitage** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **La favorite** Teatro
12.35 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Dieci minuti di alibi** Teatro
17.30 **Bruckner: Sinfonia n.9 in re min** Musicale
18.30 **I più grandi musei del mondo: San Pietroburgo L'Ermitage** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Madre** Documentario
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario.
22.15 **Il mangiatore di pietre** Film
23.55 **Joni Mitchell - A Woman Of Heart E Mind** Documentario
1.20 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.45 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
7.35 **CHIPs** Serie Tv
8.35 **Miami Vice** Serie Tv
9.40 **Hazzard** Serie Tv
10.40 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.45 **Delitto nel Berry** Film Giallo
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Att.
0.50 **Motive** Serie Tv
1.50 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Att.
2.15 **Erotic Family** Film Erotico

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
16.50 **Love is in the air** Telenovela
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.15 **Belli dentro** Fiction
6.45 **L'Ape Maia** Cartoni
7.15 **Ascolta sempre il cuore Remì** Cartoni
7.40 **Lovely Sara** Cartoni
8.10 **Kiss me Licia** Cartoni
8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.20 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.10 **The Goldbergs** Serie Tv
16.40 **Modern Family** Serie Tv
17.30 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **NCIS** Serie Tv
21.20 **Freedom Oltre Il Confine** Documentario
23.45 **Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone** Informazione

Iris

6.50 **Ciaknews** Attualità
6.55 **Hazzard** Serie Tv
7.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.25 **4 caporali e 1/2 e un colonnello tutto d'un pezzo** Film Commedia
10.25 **Henry & June** Film Drammatico
13.00 **Sorvegliato speciale** Film Drammatico
15.15 **Un piedipiatti e mezzo** Film Commedia
17.15 **Guardo, ci penso e nasco** Film Commedia
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Scarface** Film Thriller. Di Brian De Palma. Con Al Pacino, Steven Bauer, Michelle Pfeiffer
0.40 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
0.45 **Sorvegliato speciale** Film Drammatico
2.30 **Ciaknews** Attualità
2.35 **Un piedipiatti e mezzo** Film Commedia

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.05 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.25 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.35 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.40 **MasterChef Italia** Talent
16.20 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
17.20 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.20 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **The punisher** Film Azione. Di Jonathan Hensleigh. Con Thomas Jane, Rebecca Romijn, Laura Harring
23.35 **Ina: l'esploratrice del porno** Documentario
0.30 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario

Rai Scuola

6.00 **I segreti della fisica quantistica** Rubrica
7.00 **Inglese**
7.20 **Spot on the Map** Rubrica
7.30 **Enciclopedia infinita**
8.30 **La scuola in TV 2021**
9.00 **La Scuola in tv** Rubrica
10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **Figures of Speech**
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Enciclopedia infinita**
11.30 **Professione Futuro**
12.00 **Digital world 2021**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Le incredibili forze della**

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.55 **Vado a vivere nel nulla** Case
7.55 **I pionieri dell'oro** Doc.
10.55 **Ai confini della civiltà** Documentario
13.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.40 **Life Below Zero** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
21.25 **Nudi e crudi XL** Avventura
23.15 **WWE Raw** Wrestling
1.15 **Ghost Asylum** Serie Tv
2.10 **Io e i miei parassiti** Doc.

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Documentario
17.00 **Speciale Tg La7** Attualità
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Sherlock** Serie Tv. Di Douglas Mackinnon. Con Benedict Cumberbatch, Rupert Graves, Martin Freeman
23.10 **Sherlock** Serie Tv

TV 8

12.30 **Tg News SkyTG24** Attualità
12.35 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
13.50 **L'amante perfetta** Film Drammatico
15.35 **La ricetta dell'amore** Film Commedia
17.20 **Un matrimonio in campagna** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.20 **Guess My Age - La sfida** Quiz - Game show
21.30 **Sahara** Film Avventura
23.45 **The Lincoln Lawyer** Film Drammatico

NOVE

6.45 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **911: omicidio al telefono** Società
13.20 **Ho vissuto con un killer** Doc.
15.20 **Donne mortali** Doc.
15.50 **Ombre e misteri** Società
17.45 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
18.45 **Little Big Italy** Cucina
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Mai stati uniti** Film Commedia
23.25 **Vasco Rossi - Questa storia qua** Film Documentario

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.35 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Non solo mare** Rubrica
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Goal FVG** Rubrica
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica sportiva
22.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 Rassegna** Info
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **Primo Piano Brachino** Att.
12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Safe Drive** Rubrica
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.15 **Udine Vs Sampdoria - Calcio Serie A 2021/2022** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tg Sport** Rubrica
19.45 **Tg News Pordenone** Att.
20.45 **Pillole di Fair Play** Attualità
21.00 **Udinese Tonight** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

C'è tensione nell'aria e riguarda un po' tutti i segni, come se il desiderio di cambiamento diventasse sempre più forte e portasse a una contrapposizione netta. Fortunatamente, oggi la Luna ti è amica e mette a tua disposizione punti di vista non solo creativi ma anche piacevoli, che ti forniscono uno scudo magico per schivare ogni tipo di rischio generato da una situazione generale piuttosto burrascosa.

Toro dal 21/4 al 20/5

Rischi di trovarti al centro delle tensioni e delle polemiche, se cadi in un atteggiamento simmetrico, di sfida e rilancio sistematico di ogni controversia, rischi solo di generare un'escalation che diventerebbe ingestibile. Prova a prenderti una pausa di riflessione, non è certo il momento di partire lancia in resta contro i problemi che ti assediano. Chiudi gli occhi: nel silenzio troverai la risposta.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

In questa giornata movimentata e complessa, tu troverai il modo di rimanere estraneo ai conflitti e di approfittare della polarizzazione dell'attenzione per muoverti a un altro livello, stabilendo una serie di contatti che ti permettono di informarti meglio e studiare la situazione da diversi punti di vista. Con le contraddizioni sei a tuo agio, come un abile equilibrista, liberati da ogni dogmatismo.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La situazione è tesa e difficile, i contrasti non sono rivolti contro di te ma ne risenti inevitabilmente e tendi a entrare in agitazione, reagendo in maniera troppo emotiva, come se dovessi difenderti da un qualche imprecisato attacco. L'aggressività non è certo la chiave vincente, usa piuttosto l'energia degli altri, come nelle arti marziali, trova il tuo centro e usa la forza del vento come un mulino.

Leone dal 23/7 al 23/8

La giornata di oggi per te è impegnativa, tutte le carte sono sul tavolo, c'è la possibilità di un confronto aperto. La prima reazione potrebbe spingerti ad andare verso lo scontro, ma sarebbe un errore. Lascia che si muova la controparte e ascolta le sue motivazioni, questo ti permetterà di capire meglio come muoverti e di sfruttare i suoi errori inevitabili: dalla contemplazione l'idea emerge spontanea.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Sarà opportuno porre molta attenzione nel campo del lavoro, la situazione è propizia ai nodi e alle complicazioni, non è il momento di tirare i remi in barca e stare a guardare, c'è bisogno del tuo contributo. Metti le tue energie al servizio della situazione, potrà essere stancante e complicata, ma se ti impegni potrai sfruttare la dinamica collettiva, come gli storni nelle loro danze affascinanti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Oggi fa appello al tuo senso della diplomazia, alla capacità di conciliare gli opposti mettendo a tacere le tensioni con mosse minime che modificano chirurgicamente gli equilibri, rispristinando una certa armonia. Non sembra, ma il tuo ruolo è importante, solo tu, che sei esterno alle polemiche, riuscirai a individuare la strada giusta, l'ascolto crea alleati preziosi e protegge meglio di una corazza.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Oggi hai una bella responsabilità sulle spalle, tanti elementi convergono creando una situazione piuttosto complessa, rischi di essere sballottato a destra e a manca pagando un prezzo che non sta a te saldare. Il tuo compito è invece quello di trovare una tua solidità: come un albero possente, affonda le tue radici che attingono nutrimento e conferiscono stabilità. Il vento farà solo stormire le fronde.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

C'è tensione nell'aria ma tu disponi di una serie di alleati strategici e affronti la situazione in maniera fluida, sciogliendo subito eventuali nodi. L'intuizione favorisce il tuo compito, inducendoti a individuare di volta in volta la via di minima resistenza, come una sorta di radar che perfino nel buio ti permette di arrivare alla meta, anche se il percorso si rivelasse più lungo e laborioso.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Eccettuata forse una certa vulnerabilità emotiva, la giornata di oggi sarà abbastanza facile da attraversare, ma sarà bene avere un occhio di riguardo rispetto a tutto quello che ha che fare con le entrate e le uscite. Potresti lasciarti tentare da atteggiamenti impulsivi che non ti danno il tempo di riflettere. Riceverai delle proposte interessanti, come un cane da tartufi riconoscerai quella giusta.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Vorresti tutto e subito, non è detto sia davvero possibile perché le circostanze sono molto più complesse e una forzatura rischia di polarizzare ulteriormente una situazione già di per sé complessa. Quello che è importante è che tu abbia deciso di passare all'azione: inizia da subito a inserire un cambiamento ma davvero minuscolo, ne scaturirà una reazione a catena che ti porterà al traguardo.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Sarebbe bene che oggi dedicassi maggiore attenzione al quotidiano e alle mille piccole seccature e incombenze che sono lì a richiedere con insistenza la tua presenza. Prendi il tempo necessario a portare a termine ognuno dei compiti che ti spettano e se possibile approfittane per migliorare le relazioni con collaboratori e colleghi. Se annaffi il tuo giardino, ti ripagherà con una fioritura profumata.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	34	61	81	57	22	52	21	50
Cagliari	15	91	12	64	53	62	35	59
Firenze	67	122	7	44	34	43	31	42
Genova	8	96	63	46	1	39	45	37
Milano	80	80	8	73	5	69	13	69
Napoli	8	139	37	72	25	70	10	54
Palermo	67	109	6	96	45	66	85	63
Roma	21	69	20	53	74	50	86	49
Torino	58	76	45	68	40	61	72	55
Venezia	75	87	70	71	40	56	68	55
Nazionale	18	84	41	72	82	67	29	62

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«IN NOME DI DIO VI CHIEDO: FERMATE QUESTO MASSACRO»

Papa Francesco

L'analisi

L'intervento necessario sulla "truffa" degli aumenti

Osvaldo De Paolini

segue dalla prima pagina

È sempre utile, infatti, mettere in discussione le teorie economiche; allo stesso tempo, è bene riflettere accuratamente prima di derubricare l'economia di mercato a scienza inutile. Vale la pena di riflettere con calma su quello che sta succedendo. E, soprattutto, su come uscirne e su come evitare gli errori compiuti in passato.

Anzitutto, bisogna ricordare che è da parecchi mesi che i prezzi di alcuni beni si stanno impennando. Già durante lo scorso autunno, quando nessuno pensava che una guerra in Ucraina fosse possibile, ci si preparava a bollette energetiche molto più care. E già allora si chiedeva allo Stato di intervenire, anche perché l'aumento dei prezzi delle materie prime energetiche si sarebbe riversato sì direttamente sulle imprese ma anche, e doppiamente, sulle famiglie. Le prime, infatti, avrebbero visto ridursi i margini di profitto a causa dell'aumento dei costi di produzione; le seconde, oltre a delle bollette più elevate, avrebbero subito l'aumento dei prezzi dei beni proprio di quelle imprese che, per sopravvivere, si sarebbero trovate costrette ad adeguare i propri listini. L'effetto di queste dinamiche ha portato a registrare tassi di inflazione, cioè di crescita del livello generale dei prezzi, che non si sperimentavano da decenni, non solo nel nostro Paese. La paura che quell'inflazione portasse a un rallentamento della crescita economica ha perciò convinto molti governi a intervenire, prevalentemente sussidiando, almeno per le famiglie più bisognose, il consumo dei beni energetici.

In secondo luogo, è indubbio che la situazione rispetto ad allora sia profondamente mutata. Se fino a poche settimane fa le dinamiche dei prezzi potevano essere quasi totalmente ascritte al mercato, ora non è più vero. O, perlomeno, non è più così vero. Perché ad oggi i prezzi risentono di almeno due forze. La prima è ancora quella del mercato: ciò sconsiglia un intervento pubblico per calmierare i prezzi. L'errore che spesso si fa, a volte per semplice ignoranza ma a volte, più gravemente, per raggranellare qualche consenso, è che lo Stato possa stabilire i prezzi dei beni senza che ciò comporti conseguenze sulla loro distribuzione. Imporre un prezzo massimo di vendita a un produttore, come tanti chiedono di fare, significa ridurre la sua disponibilità a vendere, cioè l'offerta. Significa, in altre parole, che i beni scambiati saranno di meno. Una sorta di razionamento implicito per cui, in assenza di regole di approvvigionamento, verranno assegnati quei beni ai consumatori più veloci lasciando i più lenti a bocca asciutta. Che non sembra una soluzione ottimale al problema.

Inoltre, se l'intento è ridurre la componente speculativa, è bene precisare che è praticamente impossibile scomporla dal prezzo, tanti e tali sono gli elementi che la determinano: indicare un numero, che sia il 5 o il 50%, è perciò privo di senso.

D'altro canto, pur in presenza di aumenti stabiliti dal mercato, cioè dall'incontro tra domanda e offerta, è un errore anche pensare che lo Stato dovrebbe astenersi dall'intervenire a prescindere. Perché in realtà lo Stato fa già molto e, in alcuni casi, moltissimo: distorce già i prezzi dei beni perché impone delle imposte indirette (Iva e accise) che, nel caso esemplare della benzina, costituiscono ben oltre il 50% del prezzo per il consumatore finale. In questo caso, lo Stato potrebbe, e anzi dovrebbe, sì intervenire: non tanto facendo un passo in avanti, quanto facendo un passo all'indietro. Rinunciando, cioè, a parte del gettito per far funzionare meglio il mercato. Questo sì che permetterebbe di ottenere il doppio guadagno di abbassare i prezzi e di aumentare l'efficienza degli scambi.

Stesso discorso per la bolletta energetica: rinunciando alle imposte, nonché ai cosiddetti "oneri accessori", il costo per imprese e consumatori scenderà. Qualcuno obietterà che quel minor gettito metterà in crisi il bilancio pubblico. È vero; anzi, è ovvio: ma in questo momento, con la possibilità di indebitarsi senza eccessivi limiti e a tassi ancora sotto controllo, sembra un problema minore.

C'è però, come si ricordava poco sopra, una seconda forza che è intervenuta nella dinamica dei prezzi. Ed è la conseguenza della situazione contingente che stiamo vivendo. Non sarà ancora un'economia di guerra, come giustamente ci ricorda il presidente del Consiglio, ma è innegabile che il prezzo di certi beni, in particolare le materie prime energetiche e quelle alimentari, è l'effetto delle sanzioni, più o meno dirette e più o meno esplicite, che gli Stati stanno applicando e, in molti casi, anche subendo. Se almeno una quota dei prezzi non risponde più – o non solo - alle ragioni del mercato, non ci sarebbe allora nulla di scandaloso, forse nemmeno per i liberisti più accesi, nel pensare davvero a un organismo pubblico che vigili sugli aumenti di prezzi e intervenga ove questi superino dei livelli considerati ragionevoli. Un organismo che però abbia maggiori poteri di quelli oggi delegati a "Mister Prezzi", il garante che opera dagli uffici del Mise che però si limita a segnalare le dinamiche sospette nella formazione dei prezzi all'Antitrust o alla Guardia di Finanza, affinché vengano esercitate azioni di moral suasion sugli operatori di mercato. E purché, sia chiaro, la ragionevolezza sia intesa come una dimensione economica che miri a stemperare gli eccessi e le anomalie, e non come una dimensione politica, che avrebbe come unica conseguenza di allocare le scorte in maniera del tutto casuale (o, peggio ancora, elettorale) e di impoverire ancora di più una popolazione sempre più allo stremo delle proprie forze. Economiche, ma anche nervose.

La vignetta

Passioni e solitudini

Guerra e pace: il corpo conteso fra due "generali"

Alessandra Graziottin

Ci sentiamo di nuovo minacciati. Di nuovo in guerra. I più sensibili, i più ansiosi, i più fragili, sono già in allarme rosso. Le immagini delle case bombardate, dei morti, della distruzione che dissemina angoscia e dolore in Ucraina riattivano angosce e paure che sembravano poter acquietarsi un po', con la luce di primavera. «Non posso più guardare la televisione, con tutte quelle immagini di dolore e di morte. Mi viene da piangere. Non riesco più a dormire la notte», mi diceva ieri una signora ottantenne. Dopo due anni cupi e inquietanti, nessuno di noi pensava alla guerra, giunta rapida come la folgore, e feroce. Lontana eppure già vicina e visibile. Sul fronte umano, per gli ucraini in fuga, che hanno perso tutto, e cercano disperati una speranza di vita altrove. Molti con famiglie lacerate. Con morti e feriti alle spalle. Molti scaraventati in un baratro di ricordi atroci che speravano sepolti nel tempo oscuro dei decenni passati. Per la percezione di pericolo, se la guerra si estendesse ad altre nazioni. Per l'inquietudine di vedere arrivare in Ucraina mercenari senza scrupoli, ancora più pericolosi per la popolazione civile dei soldati dell'esercito invasore: senza regole, senza una minima disciplina, predatori e sciacalli. Sul fronte economico, per l'inflazione galoppante. Per le bollette del gas raddoppiate. Per gli animali da allevamento che a settembre dovranno essere abbattuti per non farli morire di fame, se non si troveranno rapidamente vie alternative per acquistare il grano per nutrirli, ora che il granaio dell'Ucraina non potrà più rifornirci. Per la crisi di reddito che si annuncia trasversale, con le borse in agitazione, confuse come i governi occidentali.

Speravamo che il nostro corpo tornasse piano piano sotto il Generale dei tempi di pace, il sistema parasimpatico, amico della salute e della gioia di vivere. Nostro malgrado, stiamo ritornando sotto il Generale dei tempi di guerra, il sistema simpatico. In acuto, quando un pericolo, un attacco, un danno ci colpisce rapido, il Generale dei tempi di guerra ci può salvare la vita. Tuttavia, se ci troviamo in uno stato di allarme permanente, il costo in salute può diventare altissimo. I medici più attenti alla prevenzione colgono segnali preoccupanti: impennate di ipertensione, infarti in agguato, insonnia, depressione e ansia in aumento, dolori e mialgie crescenti, glicemia alle stelle. Sotto l'apparente calma della pelle, miliardi di cellule, più delle stelle della Via Lattea, sono in agitazione. Il sistema immunitario, il nostro esercito, si allerta per la guerra interiore, attivata dalla preoccupazione, dalla paura, dall'insicurezza. Controlla ogni territorio e ogni frontiera, con corpi specializzati super efficienti: che già muoiono a migliaia, ogni giorno, sacrificandosi per mantenerci in salute, senza che ancora ce ne accorgiamo. Ma intanto sale il livello di infiammazione, il microincendio biologico che divora energia vitale e usura il corpo. Il capillare sistema di comunicazione è allertato. I segnali rilevanti per la vita viaggiano più rapidi lungo le vie nervose, grazie a segnali chimici ed elettrici. In parallelo, aumentano adrenalina e cortisolo, gli ormoni dell'allarme e dello stress, che fanno aumentare la glicemia, disturbano il sonno, mettono in tensione i muscoli, ostacolano la digestione. Aumentano l'infiammazione "neurogena", indotta dall'allarme, e le pericolose citochine.

Lo stato di guerra interna al corpo altera centinaia di bioritmi che sottendono la vita delle singole cellule e i macrosistemi di organi e tessuti. Basti pensare al bioritmo del sonno, che rispecchia l'alternanza fra luce e buio, sul quale si sintonizzano i bioritmi di tutte le nostre cellule. Ecco perché, per inciso, il buon sonno è il miglior custode della salute. E un sonno disturbato è un pervasivo e silenzioso fattore di patologia. Siamo tanto più in salute quanto più i nostri bioritmi sono armonici.

Come tornare e restare il più possibile sotto il Generale dei tempi di pace? Ricordiamoci di camminare ogni giorno, per ridurre stress e tensioni. Concentriamoci sul respiro lento e profondo, il respiro diaframmatico, che aiuta a restare calmi e concentrati. Insegniamolo a figli e alunni. Pratichiamolo con costanza. Ascoltiamo la nostra voce: la qualità del respiro modula il tono, l'intensità, l'efficacia, il colore, la morbidezza delle nostre parole. La calma aiuta a scegliere le parole più appropriate ed efficaci, e a dirle con la voce più convincente. Chiediamoci, più volte al giorno «Quale Generale comanda ora il mio corpo?», per essere sempre più consapevoli ed efficaci nel restare in bioritmi di pace. Più calmi possiamo diffondere calma, di cui c'è grande bisogno: con voci più gentili e sorridenti, con maggiore capacità di ascolto, con più efficacia nel far circolare energia luminosa e buona, dentro e fuori di noi. Ancor più in tempi difficili, saper scegliere a quale Generale affidare il nostro corpo, e riconfermare la scelta con costanza e disciplina, tiene in sicurezza la vita.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 13/3/2022 è stata di **47.900**

IL GAZZETTINO | Lunedì 14, Marzo 2022

San Lazzaro, vescovo.
A Milano, san Lazzaro, vescovo.

-1°C 11°C
Il Sole Sorge 6.21 Tramonta 18.10

LA CANTAUTRICE JOAN AS POLICE WOMAN COMINCIA IL TOUR EUROPEO DAL CAPITOL

A pagina VIII

Teatro
Giobbe Covatta e lo scoop sulla donna sapiens

A pagina VIII

Regione
Endometriosi, la malattia "negata" Dal Friuli ecco un aiuto alle donne

Nella settimana di lavori in consiglio regionale anche le misure dedicate alle donne affette dalla patologia.

Lanfrit a pagina V

Profughi, il rebus dell'ospitalità

▶Tanti friulani hanno accolto chi scappa dalla guerra in Ucraina in forma privata, ma dietro alla generosità si nascondono rischi

▶Dallo sfratto "impossibile" dopo il comodato di un appartamento ai 28 euro giornalieri negati: ecco tutti i "contro" dell'operazione

L'ondata di generosità del popolo friulano non si tocca. Una prassi - quella dell'accoglienza privata e non inserita nel sistema pubblico guidato dalle Prefetture dei quattro capoluoghi - che però può nascondere delle insidie, alle quali è bene prestare attenzione anche in un momento caratterizzato dall'emergenza e dall'empatia nei confronti di un popolo che sta soffrendo la disgrazia della guerra. Dalla gestione del comodato di un appartamento ceduto ai profughi al sostentamento degli stessi, ecco tutte le insidie da evitare.

Agrusti a pagina III

La proposta
«Ex case militari per dare alloggi ai rifugiati»

In tutta la regione sono centinaia. Ora però le case e gli appartamenti un tempo riservati esclusivamente al personale dell'esercito potrebbero tornare buoni per accogliere i profughi in fuga dalla guerra tra Russia e Ucraina.

A pagina III

In partenza i lavori in piazzetta Marconi Udine cambia volto

▶Oggi la consegna del cantiere che completa la riqualificazione moderna del centro storico

Al via il cantiere di riqualificazione di Piazzetta Marconi. Oggi, infatti, Palazzo D'Aronco consegnerà ufficialmente i lavori alla Cp Costruzioni srl di Trieste, che si è aggiudicata la gara: l'importo, che a base d'asta era di circa 556 mila euro, è stato ridotto a 492 mila, su un totale complessivo a disposizione dell'amministrazione di 800 mila euro. La sistemazione concluderà gli interventi nel cuore storico cittadino dopo quelli su via Mercatovecchio e su Palazzo Bartolini.

Pilotto a pagina IV

L'opportunità
Un nuovo master per diventare manager culturale

Al via il Master in "Management del Patrimonio culturale per lo sviluppo turistico", per un numero massimo di 30 studenti.

A pagina IV

Basket. A Roseto notte magica per l'Apu: primo storico trofeo

Old Wild West porta la Coppa in Friuli

Primo, storico trofeo nel basket friulano: al secondo tentativo dopo la finale persa lo scorso anno, l'Old Wild West Apu ha vinto la Coppa Italia di A2. Sfortunata e punita dagli arbitri invece la Gesteco Cividale, sconfitta nella finale di serie B.

Sindici alle pagine XX e XXI

Covid
Linea dura degli infermieri I non vaccinati restano a casa

Ora la frattura è netta, così come netta è la disparità di trattamento nell'ambito del sistema sanitario. L'Ordine delle professioni infermieristiche della regione, infatti, tira dritto sul tema delle sospensioni del personale sanitario non vaccinato, e annuncia che non cambierà il trattamento nei confronti degli infermieri senza nemmeno le prime due dosi ma guariti dal Covid nel recente passato: non potranno lavorare.

A pagina II

Svolta verde
Gli agricoltori affrontano la sfida dell'energia

Gli imprenditori agricoli regionali raccolgono la sfida della transizione energetica. Confagricoltura Fvg ed Enel, infatti, hanno promosso un confronto con le imprese del settore per illustrare alle aziende associate i contenuti di un accordo che punta a offrire un pacchetto di soluzioni su misura che riguardano sia il fronte dell'energia, elettrica e gas, sia l'efficienza energetica.

A pagina V

Una bella Udinese beffata dall'arbitro el recupero

Una bella Udinese gioca meglio della Roma di Josè Mourinho e si porta in vantaggio con il gran gol di Molina nel primo tempo. Solo a tempo scaduto i giallorossi agguantano il pareggio su calcio di rigore battuto da Pellegrini al 94' e si salvano. I giallorossi infilano così l'ottavo risultato utile consecutivo e mantengono il quinto posto in classifica insieme all'Atalanta (48 punti), anche se la zona Champions si allontana. Rammarico per i friulani, che dominano nella prima frazione e dopo il vantaggio di Molina al 15' sciupano diverse occasioni per raddoppiare. I bianconeri salgono a quota 30 e sono al 14° posto.

A pagina 18 del fascicolo nazionale e alle pagine X e XI

GOL Molina esulta dopo la rete contro i giallorossi (La Presse)

Calcio Serie D
CjarlinsMuzane, mezzo passo falso Solo un pari con l'ultima in classifica

Il CjarlinsMuzane incappa in un altro mezzo passo falso, facendosi stoppare sul pareggio dal fanalino San Martino Speme. Moras ritrova Rocco e Bussi, ed è proprio quest'ultimo a sbloccare il risultato alla prima sortita, deviando di testa in fondo al sacco l'assist al bacio di Venitucci.

A pagina XIII

ALLENATORE Max Moras

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Il Covid in Friuli

SANITÀ In alto un'infermiera assiste un paziente all'interno di un reparto ospedaliero; in basso il presidente dell'Opi del Fvg, Luciano Clarizia

Infermieri non vaccinati Resta la tolleranza zero

▸Clarizia (Opi) non segue la strada dell'Ordine dei medici, che permette ai professionisti non protetti ma guariti di lavorare: «I no-vax restano tali»

IL CASO

Ora la frattura è netta, così come netta è la disparità di trattamento nell'ambito del sistema sanitario del Friuli Venezia Giulia. L'Ordine delle professioni infermieristiche della regione, infatti, tira dritto sul tema delle sospensioni del personale sanitario non vaccinato, e annuncia che non cambierà il trattamento nei confronti degli infermieri senza nemmeno le prime due dosi ma guariti dal Covid nel recente passato: non potranno comunque lavorare. Questo dopo l'annuncio in senso opposto dell'Ordine dei medici, che invece permette ai camici bianchi no-vax di riprendere il servizio dopo aver superato il contagio.

LA REPLICA

Dopo Guido Lucchini, presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Pordenone, ieri la palla è passata metaforicamente tra i piedi di Luciano Clarizia, vertice regionale dell'Ordine delle professioni infermieristiche. E la posizione espressa è stata netta, nonché in continuità rispetto alle azioni decise dalla rappresentanza professionale nelle ultime settimane. «Chi non si è mai vaccinato contro il Covid - ha detto chiaramente Clarizia - per noi rimane solamente un no-vax. Non sono d'accordo con la linea mantenuta dall'Ordine dei medici: gli infermieri che sono guariti dal Covid ma che in passato non avevano ottemperato all'obbligo di vaccinazione rimangono nella "lista rossa" del nostro sistema informatico e continueremo assolutamente a procedere alla loro sospensione, senza se e senza ma. Diverso invece il caso di coloro i quali dopo le due dosi del vaccino correttamente somministrate hanno contratto anche la malattia. Loro devono aspettare quattro mesi dalla guarigione per ricevere la terza dose e sino a quel momento possono lavorare».

CONTRAPPOSIZIONE

L'Ordine delle professioni infermieristiche del Friuli Venezia Giulia si sente forte di un fatto: il ministero della Salute, interpellato sul tema dopo un iniziale momento di incertezza, ha sgomberato il campo dai dubbi: «La nota ufficiale - ha spiegato ancora Luciano Clarizia - conferma la bontà della nostra linea: i sanitari che possono lavorare sono solamente i sanitari vaccinati. Con l'Ordine dei medici c'è accordo solamente sul punto che riguarda le persone con doppia dose e guarigione, ma ancora senza il booster per motivi di tempo. Non a caso delle 41 sospensioni in programma la scorsa settimana ne sono rimaste solamente diciotto. I no-vax non possono lavorare. Si tratta di una questione di etica e responsabilità». «Chi non si è vaccinato ma è guarito dal Covid - aveva invece spiegato il presidente pordenonese dell'Ordine, Guido Lucchini - ovviamente può tornare a lavorare». Perché? La risposta apriva un secondo fronte. «La malattia che hanno affrontato e sconfitto - è la spiegazione - ha dato loro un'immunità. Lo dice la scienza. Quindi non sono più "pericolosi". Si tratta di tutelare un principio fondamentale: un paziente è in pericolo se il medico non è protetto, e la malattia pregressa dà questa protezione. Ciò che dice il ministero collide con le conoscenze scientifiche». Il risultato è che al momento gli infermieri non possono lavorare e i medici sì. E i camici bianchi in queste condizioni (non vaccinati ma guariti dal Covid) sono circa una sessantina. Ora è arrivata la replica ufficiale dell'Ordine delle professioni infermieristiche, che di casi simili ne ha invece più di cento in tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia. E che procede sulla strada della tolleranza zero.

CONFERMATA LA LINEA DURA: «CHI HA AVUTO LA MALATTIA MA È SENZA LE DOSI SARÀ SOSPESO»

M.A.

Contagi settimanali in risalita, ma da oggi è zona bianca

LA SITUAZIONE

Si conferma in salita anche il trend settimanale dei contagi, dopo gli aumenti quotidiani registrati nei giorni scorsi. Sempre a livello settimanale, però, una buona notizia: i ricoveri sono in discesa e gli ospedali sono sempre più vuoti. Tornando ai nuovi casi, nella settimana che si è chiusa ieri se ne sono contati in totale 4.561, contro i 3.746 dei sette giorni precedenti. Si tratta di circa 800 contagi in più. Per quanto riguarda i ricoveri, invece, a livello settimanale è stato registrato un calo di venti pazienti in Area medica e di due malati in Terapia intensiva. Da oggi il Friuli Venezia Giulia sarà nuovamente in zona bianca. Non cambia ormai molto dal punto di vista delle regole, dal momento che entro il 31 marzo ci si attende la fine generalizzata dello stato di emergenza e per il fatto che le normative che impongono restrizioni alla popolazione non vaccinata (si pensi all'intero pacchetto che riguarda il Green pass e il Super Green pass) sono valide per ogni zona di colore e a livello nazionale.

IL BOLLETTINO

Ieri in Friuli Venezia Giulia su 1.881 tamponi molecolari sono stati rilevati 164 nuovi contagi, con una percentuale di positività del 8,72%. Sono inoltre 3.705 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 382 casi (10,31%). Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 8, mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti calano a 138. Lo ha comunicato il vicegovernatore della Regione con delega alla Salute Riccardo Riccardi. Per quanto riguarda l'andamento della diffusione del virus tra la popolazione, la fascia più colpita è quella 40-49 anni (16,48%), seguita dalla 50-59 (15,2%) e da quella 20-29 (13%). Nella giornata di ieri sono stati registrati i decessi di tre persone sul territorio della regione: un uomo di 92 anni di Trieste (deceduto in ospedale), una donna di 90 anni di Sedegliano (deceduta in ospedale) e una donna di 86 anni di Pozzuolo del Friuli (deceduta in ospedale). Il numero complessivo dei decessi ammonta a 4.830, con la seguente suddivisione territoriale: 1.182 a Trieste, 2.301 a Udine, 919 a Pordenone e 428 a Gorizia. I totalmente guariti sono 293.430, i clinicamente guariti 184, mentre le persone in isolamento risultano essere 17.693. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 316.283 persone con la seguente suddivisione territoriale: 68.732 a Trieste, 130.914 a Udine, 76.430 a Pordenone, 35.555 a Gorizia e 4.652 da fuori regione.

SEGNALATI CIRCA 800 CASI IN PIÙ SUI SETTE GIORNI I RICOVERI SCENDONO E GLI OSPEDALI SI SVUOTANO

COVID Un tampone rapido antigenico

SISTEMA SANITARIO

Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale, sono state rilevate le seguenti positività: nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina 1 assistente sanitario, 4 infermieri, 2 medici, 1 operatore socio sanitario; nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale 1 dirigente analista, 1 dirigente sanitario infermieristico, 7 infermieri, 1 medico, 1 operatore socio sanitario, 1 ostetrica; nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale 2 amministrativi e 1 infermiere. Relativamente alle residenze per anziani del Friuli Venezia Giulia si registra il contagio 3 operatori.

I riflessi della guerra

Rischi e poche tutele Tutte le zone d'ombra dell'ospitalità privata

▶Dallo sfratto impossibile ai 28 euro al giorno non previsti per il migrante: una selva di norme

▶I prefetti spingono per l'uso dei protocolli dell'accoglienza pubblica: «È tutto più sicuro»

EMERGENZA UMANITARIA

L'ondata di generosità del popolo friulano non si tocca. È un moto che viene dal cuore, generato dagli orrori della guerra. Prima decine, poi centinaia di famiglie in queste due settimane di guerra hanno aperto le porte delle loro case per accogliere i rifugiati che scappano dall'Ucraina. Soprattutto tra i primi profughi, quelli fuggiti ormai due settimane fa, c'è chi è arrivato in Friuli perché si è appoggiato a un contatto già residente in regione. E quindi ha trovato un alloggio in forma privata, non entrando nel programma di accoglienza delle Prefetture. Una prassi che però può nascondere delle insidie, alle quali è bene prestare attenzione anche in un momento caratterizzato dall'emergenza e dall'empatia nei confronti di un popolo che sta soffrendo la disgrazia della guerra. Dalla gestione del comodato di un appartamento ceduto ai profughi al sostentamento degli stessi, ecco tutte le insidie da evitare.

I PROBLEMI

Chi ospita oppure offre un alloggio a uno o più rifugiati ucraini in forma privata deve innanzitutto adempiere a una serie di obblighi. Primo, la registrazione in Questura (se ci si trova nei capoluoghi) oppure in Comune. Secondo, la profilassi sanitaria con tamponi e vaccino volontario. Le insidie però si annidano altrove. L'ospitalità privata, cioè quella che avviene fuori dai canali istituzionali, prevede spesso la cessione di un fabbricato, come ad esempio un appartamento. «Solitamente ciò avviene tramite un comodato - spiega Ladislao Kowalski (Unione dei piccoli proprietari) - che può essere scritto o verbale, a tempo indeterminato oppure determinato». Ad esempio, si può convenire la durata della cessione di un appartamento sino al termine dell'emergenza dettata dalla guerra. E dopo che succede? Nella migliore delle ipotesi i rifugiati ospitati onorano il patto e lasciano lo stabile in cessione al termine del periodo concordato. Ma può anche non andare così, ed è in quel momento che iniziano i problemi.

IL NODO

«In caso di comodato - spiega ancora Kowalski -, che in questo caso si intende nella forma gratuita, non si è soggetti ai vincoli della locazione, quindi dell'affitto. E questo riguarda anche la durata del rapporto». E se l'inquilino non dovesse lasciare l'appartamento? «Non ci sarebbe la possibilità dello sfratto - prosegue sempre Kowalski -. Non c'è un'azione immediata e si deve passare attraverso la richiesta di rilascio dell'immobile. A quel punto, se segue un nuovo diniego da parte dell'occupante, si va al procedimento di mediazione. Soltanto dopo si può percorrere la strada della causa, a sua volta però con tempi non certamente brevi». Il rischio, quindi, è quello di non poter usufruire di un immobile di proprietà. In caso di contratto di locazione (quindi di affitto, anche in forma transitoria), invece, è possibile procedere allo sfratto in caso di mancato accordo tra le parti.

LE AUTORITÀ

È per questa ragione che le Prefetture stanno continuando a spingere affinché si privilegi la forma istituzionale dell'accoglienza. «Si tratta di un sistema strutturato che offre maggiori tutele per entrambe le parti», rimarca ancora una volta il prefetto di Pordenone, Domenico Lione. Senza contare che in caso di accoglienza privata e fuori dal circuito regolamentato, vengono a mancare anche degli obblighi scritti in merito al sostentamento delle persone che scappano dalla guerra. In sostanza, è tutto lasciato al buon senso o all'eventuale vincolo di parentela tra l'ospitante e l'ospitato. Infine il pocket money giornaliero di 28 euro stabilito su base nazionale e destinato ai rifugiati ucraini in fuga dalla guerra. Può usufruirne soltanto chi è inserito nel circuito istituzionale dell'accoglienza e non chi viene ospitato privatamente.

Marco Agrusti

PREFETTO Domenico Lione

UPPI Ladislao Kowalski

I preparativi a Pordenone

Lavori al Centro anziani Appartamenti quasi pronti

La Protezione civile di Pordenone sta terminando i lavori per rendere il Centro anziani di Torre disponibile ad accogliere i profughi ucraini, come d'accordo con la Prefettura cittadina. «Un lavoro prezioso, quello dei volontari, tanto quanto le donazioni dei pordenonesi, che con questi gesti cercano di alleviare le sofferenza di questi europei che sono dovuti scappare dalla guerra», ha detto il vicesindaco Loperfido.

L'idea del sindaco Maurmair «Riconvertire le ex case militari per farci entrare i rifugiati»

LA PROPOSTA

In tutta la regione sono centinaia. Sono il lascito in mattone e calcestruzzo di un altro tempo, quello della leva obbligatoria e delle grandi "transumanze" dal Sud al Nord per il servizio militare, esperienze che poi spesso si trasformavano in trasferimenti in pianta stabile con tanto di famiglie al seguito. Poi il declino degli anni Duemila, con il progressivo abbandono da parte delle famiglie stesse e una situazione di immobilismo spesso sfociata nel degrado. Ora però le case e gli appartamenti un tempo riservati esclusivamente al personale dell'esercito potrebbero tornare buoni per accogliere i profughi in fuga dalla guerra tra Russia e Ucraina. Si tratterebbe di centinaia di appartamenti - da arredare, certo - in grado di rispondere anche a un aumento dei flussi in arrivo in Friuli Venezia Giulia.

L'IDEA

Sia il prefetto di Udine, Massimo Marchesiello, che l'omologo pordenonese Domenico Lione hanno fino ad oggi escluso l'utilizzo delle ex caserme del Friuli Venezia Giulia nell'ambito dell'accoglienza dei rifugiati provenienti dall'Ucraina in guerra. Ma in questo caso non si parla tecnicamente di ex caserme, ma degli alloggi che venivano messi a disposizione dall'esercito (quindi indirettamente dal ministero della Difesa) alle famiglie dei militari. Ed è un tema decisamente diverso, un'operazione più fattibile e che andrebbe ad incontrare proprio i bisogni delle persone che stanno sfuggendo dalle bombe russe. A lanciare l'idea, che sarà proposta anche alle Prefetture per vagliarne la fattibilità pratica, è stato il sindaco di Valvasone Arzene, Markus Maurmair. Il primo cittadino è da tempo convinto della possibilità di recuperare gli ex appartamenti militari. «Concordo con le Prefetture - ha premesso Markus Maurmair - sul fatto che non sia giusto utilizzare le ex caserme per dare ospitalità ai profughi provenienti dall'Ucraina. Ma tutt'altro discorso sarebbe quello legato agli appartamenti, dei quali la nostra regione è piena». Ci sono anche a Valvasone Arzene, come a Casarsa (molti di più), ma sono le province di Pordenone e Udine in generale ad avere in dotazione centinaia di appartamenti totalmente sfitti e vuoti ancora bloccati dai tempi della leva obbligatoria. «Si tratta di stabili totalmente vuoti che non vengono mai utilizzati - rimarca ancora Markus Maurmair - ma ora sarebbero assolutamente congegnali rispetto alle esigenze di chi sta scappando dall'Ucraina e ha bisogno di un rifugio nel nostro Paese». E i flussi sono previsti in netto aumento, con le Prefetture del Friuli Venezia Giulia che sono state allertate dal ministero dell'Interno in merito a una possibile potenziamento della rete di accoglienza già messa in piedi a livello regionale. Questo considerando soprattutto il fatto che è proprio il Friuli Venezia Giulia la prima porta d'ingresso dei profughi diretti verso l'Europa meridionale. «Ora l'occasione sarebbe buona per fare quello che stiamo chiedendo da molto tempo. Si tratta di un patrimonio logorato, da lasciare alle amministrazioni per progetti di co-housing anche dopo l'emergenza causata dalla guerra in Ucraina», ha spiegato il suo punto di vista il primo cittadino di Valvasone Arzene. Quindi la parte operativa del progetto attuale: «Le Prefetture - ha spiegato Maurmair - si attivino con i vertici dell'esercito italiano per verificare la possibilità di convertire gli appartamenti dei militari e metterli a disposizione delle persone che fuggono dalla guerra in Ucraina».

M.A.

DEMANIO Le case un tempo abitate dai militari a Valvasone

GLI APPARTAMENTI ORMAI VUOTI SONO CENTINAIA IN TUTTA LA REGIONE CON UNA CONCENTRAZIONE TRA UDINE E PORDENONE

Gli agenti di commercio sul caro benzina: «Subito sconti»

L'APPELLO

Si fa sempre più pressante il grido d'allarme degli agenti di commercio, che stanno vivendo sulla propria pelle, ogni giorno, le conseguenze per gli aumenti del costo dei carburanti e dell'energia. A farsi portavoce del malcontento della categoria è l'Usarci, il principale sindacato. «Siamo tra le categorie più colpite - rimarca il presidente Domenico Papa - e ora, con i costi del carburante saliti del 30%, i ritardi nelle forniture dovute alla mancanza di materie prime e al pesante incremento dei costi di trasporto, si rischia la paralisi. Per non parlare delle conseguenze dirette dalla guerra russo-ucraina. È necessario decurtare subito le accise, abbattendo così il costo del carburante in modo da poter calmierare quei costi legati alla mobilità. La macchina è il nostro ufficio, e vista la situazione in cui ci troviamo, per noi, è sempre più complicato lavorare. In Fvg noi potremmo essere da esempio per il resto del Paese sfruttando la peculiarità di essere una Regione a statuto speciale. Ma bisogna fare presto, sono a rischio centinaia di posti di lavoro». L'Usarci Fvg farà richiesta all'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Bini, di introdurre una sorta di carta carburante agevolata per tutti gli agenti di commercio associati.

Piazzetta Marconi, al via il cantiere che "solleverà" la pavimentazione

▶Oggi l'amministrazione comunale consegnerà ufficialmente i lavori all'impresa che si è aggiudicata la gara d'appalto

LAVORI PUBBLICI

UDINE Al via il cantiere di riqualificazione di Piazzetta Marconi. Oggi, infatti, Palazzo D'Aronco consegnerà ufficialmente i lavori alla Cp Costruzioni srl di Trieste, che si è aggiudicata la gara: l'importo, che a base d'asta era di circa 556 mila euro, è stato ridotto a 492 mila, su un totale complessivo a disposizione dell'amministrazione di 800 mila euro. La sistemazione, che ridarà al luogo la sua funzione di piazza, concluderà gli interventi nel cuore storico cittadino dopo quelli su via Mercatovecchio e su Palazzo Bartolini, che si aggiungono a quelli sulla direttrice nord-sud, con le ripavimentazioni di via Aquileia, via Vittorio Veneto e via Gemona.

I TEMPI

Da oggi scatterà quindi il cronoprogramma che prevede circa cinque mesi di lavori: «L'impresa – ha spiegato Michelini -, ha già fatto diversi sopralluoghi sul posto quindi si sta già organizzando per l'allestimento del cantiere vero e proprio». Per ridurre i disagi quanto più possibile, l'opera procederà in due fasi: una, di circa 100 giorni, riguarderà la parte centrale, con la pietra piasentina collocata al centro della strada e una corsia in porfido a ridosso dell'edificio sul lato nord mentre la seconda, stimata in 50 giorni, riguarderà l'area antistante la biblioteca civica Joppi. Per tutto il tempo dell'intervento, il transito pedonale sarà garantito così come l'accesso alle varie attività; nella seconda fase, sarà chiuso l'ingresso principale della Joppi (accessibile però dalla Sezione Ragazzi. Con oggi, invece, scatta l'ordinanza che, in questa prima fase, istituirà il divieto di transito in Piazzetta Marconi; non si passerà (eccetto i frontisti) nemmeno in via Sarpi, via Valvason e vicolo Sillio, strade in cui, assieme a via Palladio, sarà istituito il doppio senso di circolazione. Prima della partenza, il vicesindaco ha anche incontrato i commercianti, con cui ci saranno riunioni mensili per fare il punto sull'avanzamento dei lavori.

L'INTERVENTO

L'intervento inizierà con la rimozione dell'attuale strato di porfido, dopodiché, assieme al Cafc, si lavorerà alla rete idrica e alle prese fognarie per sondare successivamente tutti i servizi (nella speranza che non accada di trovare strutture non censite, come successo nella limitrofa via Mercatovecchio). Il progetto, che è stato approvato anche dalla Soprintendenza, prevede che l'area sia portata a livello del sottoportico, eliminando il salto con i marciapiedi come fatto in via Mercatovecchio. La parte dello slargo che guarda a sud, un'area rettangolare che rappresenta la vera e propria piazza, sarà realizzata in pietra piasentina delimitata da una cordonatura in pietra bianca e ospiterà in futuro la statua di Carlo Sgorlon e l'edicola; nella parte prospiciente Palazzo Bartolini e verso via Paolo Sarpi, così come in una porzione sul lato nord davanti alla piazza, sarà invece posizionato il porfido e, sotto di esso, uno strato cementizio a garantirne la tenuta: è la zona su cui sarà concesso il passaggio carrabile.

Alessia Pilotto

L'INTERVENTO PREVEDE CHE L'AREA SIA PORTATA A LIVELLO DEL SOTTOPORTICO COME MERCATOVECCHIO

OPERA Al via il cantiere di riqualificazione di Piazzetta Marconi. Oggi la consegna dei lavori

Parte il master per diventare manager del patrimonio culturale

FORMAZIONE

UDINE Al via il Master in "Management del Patrimonio culturale per lo sviluppo turistico", per un numero massimo di 30 studenti. Il primo bando è stato ideato per formare operatori nel settore del turismo con competenze specifiche per la tutela, la valorizzazione e la promozione dei patrimoni culturali. Il percorso è nato dall'impegno congiunto dell'Università di Perugia - con le Università convenzionate di Basilicata e Sassari - e di Mirabilia Network, la rete promossa da Unioncamere e 18 Camere di Commercio (tra cui quella di Pordenone-Udine) che vantano sul proprio territorio luoghi riconosciuti dall'Unesco come Patrimonio dell'Umanità. Il Master, un'opportunità anche per i laureati friulani, si propone di fornire le basi culturali e le competenze multidisciplinari e tecniche necessarie per formare esperti specializzati in grado di costruire efficaci strategie di gestione del patrimonio culturale materiale e immateriale, con particolare riferimento ai siti Unesco patrimonio dell'umanità, che verranno studiati nei vari aspetti culturali (storico-artistici, antropologici, ambientali ed enogastronomici), al fine della loro valorizzazione a scopi turistici. Costituiranno parte integrante del percorso curriculare attività di cosiddetto "field project", visite e tour di studio ai siti Unesco compresi nel network Mirabilia. Si potrà anche svolgere un periodo di stage in strutture di accoglienza turistica qualificate. Proprio la sperimentazione del "teaching on job" rappresenta un valore aggiunto in grado di consentire ai discenti l'acquisizione di una significativa formazione teorica da mettere immediatamente a disposizione del settore pubblico (musei, aree espositive, siti archeologici) e privato (strutture ricettive, organizzazione di eventi) con attività esperienziali concrete. Il Master è aperto a massimo 30 laureati di primo livello provenienti da qualsiasi ambito scientifico-disciplinare e consente l'acquisizione di 60 crediti formativi universitari. Le lezioni saranno impartite nel corso di otto fine settimana in forma residenziale itinerante, ovvero in tutte le sedi didattiche dell'Università degli Studi di Perugia (Perugia, Terni, Assisi, Castiglione del Lago, Foligno, Gubbio, Narni), per unire la didattica a possibili esperienze territoriali. I tirocini si svolgeranno in strutture turistiche del territorio che saranno individuate in accordo con Mirabilia Network, per un totale di 300 ore circa. Ci si può candidare fino al 31 marzo. Sono a disposizione due borse di studio finanziate dalla rete Mirabilia e due finanziate dall'Università degli Studi di Perugia.

DISPONIBILI FINO AD UN MASSIMO DI TRENTA POSTI UN BANDO PER FORMARE OPERATORI DEL SETTORE TURISTICO SPECIALIZZATI

In un incontro i risultati di 8 ricerche dell'ateneo

UNIVERSITÀ

UDINE I risultati di otto ricerche dell'Università di Udine nei settori umanistico e delle scienze sociali riguardanti il territorio, e finanziate dalla Regione Friuli Venezia Giulia, saranno presentati oggi alle 15, nella sala Florio di palazzo Florio (via Palladio 8). L'incontro, intitolato "Valorizzazione del capitale umano", sarà introdotto e concluso dal rettore Roberto Pinton e dall'assessore regionale Alessia Rosolen.

Seguirà l'intervento della delegata dell'ateneo per il Public engagement, Elisabetta Scarton. Saranno poi presentati i risultati degli otto progetti di ricerca finanziati dalla Regione (legge regionale 34/2015). "Dall'habeas corpus moderno all'habeas mentem contemporaneo. Il possibile ruolo del legislatore regionale per la promozione dei diritti digitali" è una ricerca di Gabriele Giacomini. "Per la storia del friulano medievale: le varietà occidentali («di là da l'aghe») e il «tergestino» (secoli XIII-XV)" è invece il titolo della ricerca di Edoardo Colombaro. "Colla speranza che si finisca presto e rimpatriare...: per un atlante della profuganza friulana in Italia. Percorsi, memorie, solidarietà di ieri e di oggi" è firmata da Giulia Sattolo. "Linguaggio settoriale enologico: raccolta, analisi e traduzione dei testi enologici degli operatori del territorio del Friuli Venezia Giulia riuniti attraverso la collaborazione con PromoTurismoFVG": è questa la ricerca di Beata Jezierska. Rubina Romanello sigla invece "Profili finanziari dell'internazionalizzazione delle imprese del Friuli Venezia Giulia". "Verso un modello di regolazione incentivante per i servizi idrici e ambientali" è la ricerca di Giulia Roder. Responsabile scientifico: Antonio Massarutto (Dipartimento di Scienze economiche e sociali). Struttura ospitante: Cafc spa, tutor Ernesto Minatel.

Francesco Emanuele Grisostolo si è occupato del tema "Le Regioni oltre i confini. Cooperazione transfrontaliera e politica macroregionale nella prospettiva dell'integrazione europea". "Abitare inclusivo. La progettazione tecnologica per l'autonomia delle persone disabili negli ambienti di residenza" è la ricerca di Mickeal Milocco Borlini.

Le meridiane diventano volano turistico per Ajello

LA RACCOLTA

AJELLO Le meridiane come richiamo turistico di successo. Per Ajello la conferma è nei numeri.

«Le Meridiane e il Museo della Civiltà contadina del Friuli Imperiale di Aiello rappresentano un volano sotto il profilo turistico e dimostrano come l'impegno e la passione per il territorio abbiano consentito di dar vita a una realtà, oggi diventata una significativa meta turistica», ha rilevato in una nota il capogruppo della Lega nel Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Mauro Bordin, prendendo la parola dopo una visita ad Aiello del Friuli, il Paese delle Meridiane, accompagnato dal presidente del Circolo culturale Navarca, Aurelio Pantanali, dal presidente del Museo della Civiltà contadina del Friuli Imperiale, Michele Formentini, e dal sindaco Roberto Festa.

«Ajello - aggiunge l'esponente del Carroccio - si caratterizza per essere il Paese delle Meridiane che si possono ammirare lungo un itinerario tra le vie del paese: 122 orologi solari che hanno scandito il tempo dei nostri antenati e che tutt'ora segnano il nostro. Una diversa dall'altra, ognuna con le proprie caratteristiche, che adornano case ed edifici storici». Cuore pulsante è il museo, dove si trova una collezione imperdibile.

«Il Museo della Civiltà contadina, con le sue 23 meridiane, racconta l'evoluzione del metodo di contare le ore - spiega Bordin - e vanta oltre 25mila oggetti che immergono il visitatore in un piacevole viaggio nel tempo che, tra ricordi e riflessioni, consente di ripercorrere cinque secoli di storia. Per numero di reperti, è considerato il più grande d'Italia. La visita a questo splendido paese della Bassa friulana permette di immergersi nella storia della nostra comunità e del nostro territorio, attraverso un percorso unico nel suo genere».

Nel paese della Bassa le meridiane, realizzate durante decenni di vita, si possono visitare percorrendo un tragitto illustrato in un'apposita guida turistica.

«Questa peculiarità di Aiello - conclude il capogruppo leghista - affonda le radici nel 1993, quando Aurelio Pantanali, attratto dalle meridiane, decise di realizzarne una sulla casa di famiglia. Da lì nacque la curiosità e l'interesse della gente che, presto, gli proporrà di ripetere l'opera anche sui muri di altre abitazioni private".

IL MUSEO DELLA CIVILTÀ CONTADINA CONSERVA 23 STRUMENTI E VANTA OLTRE 25MILA OGGETTI

LA VISITA Bordin ha visitato Ajello accompagnato dai presidenti del circolo Navarca e del Museo della Civiltà contadina

Campoformido, patto ecologico con gli eco-camminatori

▶Un accordo che permette ai volontari di usufruire di una fornitura ecologica

L'EVENTO

CAMPOFORMIDO Un appuntamento all'insegna dell'attenzione all'ambiente a Campoformido. Nasce il Patto ecologico di corresponsabilità per gli "ecocamminatori" che, nel fare attività fisica, contribuiscono a ripulire l'ambiente.

In collaborazione con il gestore del ciclo dei rifiuti A&T2000, Associazione Pro Loco Campoformido APS, Gruppo Alpini Campoformido e Associazione RipuliAmoci Challenghe a cui va il ringraziamento dell'Amministrazione Comunale di Campoformido – Assessorato all'Ambiente, il Comune guidato dal sindaco Erika Furlani promuove la presentazione di "Aspettando la Giornata Ecologica – Presentazione Progetto Ecopasseggiate" sabato 19 marzo 2022 alle 10 presso la sede delle Associazioni in via de Amicis, 2 a Campoformido.

«A seguito della positiva esperienza della Giornata Ecologica 2021 svoltasi secondo una nuova formula - commentano il sindaco Erika Furlani e il vicesindaco Christian Romanini, con delega all'ambiente e cultura - abbiamo ritenuto di investire nella diffusione della cultura rispettosa dell'ambiente attraverso iniziative quali le ecocamminate e il cosiddetto "plogging", al fine di sensibilizzare la popolazione sul tema della tutela ambientale e di incentivare l'iniziativa spontanea dei cittadini per la raccolta di rifiuti anche durante il resto dell'anno, in modalità libera e autonoma quale buona pratica».

Nell'occasione sarà presentato il Patto ecologico di corresponsabilità per le Ecocamminate che una volta compilato e sottoscritto, permetterà ai cittadini volontari di usufruire di una speciale fornitura di sacchetti e un vademecum per la raccolta realizzati da A&T2000.

Inoltre gli amministratori di Campoformido ricordano anche che in caso di ritrovamenti particolari è attivo il portale delle Geosegnalazioni https://bit.ly/GeosegnalazioniCampoformido (realizzato da Insiel SpA e fornito dalla Regione Autonoma FVG).

«Ringraziando tutti i volontari, le associazioni, il gestore A&T2000 per l'impegno profuso a tutela e salvaguardia del nostro ambiente, vi aspettiamo sabato 19 marzo alle 10 presso la Sede delle Associazioni in via de Amicis, 2 a Campoformido» concludono il sindaco Furlani e il suo vice Romanini.

ASSESSORE Christian Romanini

Per motivi organizzativi è richiesta la prenotazione rispondendo entro il giorno 16 marzo 2022 alla mail manutenzione@comune.campoformido.ud.it (si richiede Green Passrafforzato e mascherina FFP2). In caso di maltempo la presentazione si svolgerà al chiuso.

La malattia "negata", un aiuto alle donne

▶Il Friuli ha una legge specifica per supportare le 25mila donne che soffrono di endometriosi. «Confermiamo il nostro sostegno»

▶La presidente della commissione Pari opportunità incontrerà l'associazione che si occupa delle pazienti

CONSIGLIO

UDINE Il Friuli ha attiva una legge specifica di supporto alle circa 25mila donne che soffrono di endometriosi dal 2012 ed è necessario fare il punto per un eventuale aggiornamento degli strumenti da disposizione. Per questo, venerdì, la presidente della commissione pari opportunità del Consiglio regionale, Dusy Marcolin, incontrerà l'associazione Endometriosi Fvg. È una malattia che colpisce il 10% delle donne in regione, prevalentemente tra i 25 e i 35 anni, ma la diagnosi è casuale in una percentuale significativa, tra il 30 e il 40 per cento. L'endometriosi, infatti, è un'anomalia delle cellule presenti nella cavità uterina e presenta aspetti ancora misconosciuti, a seguito della complessità della patologia e delle difficoltà diagnostiche. Con la legge del 2012, la Regione ha inteso promuovere la diagnosi precoce, il miglioramento della qualità delle cure, la conoscenza della malattia e dei suoi effetti dal punto di vista sanitario, sociale e lavorativo, anche riconoscendo e sostenendo l'attività di volontariato, come quella del sodalizio con cui Marcolin, appena riconfermata alla guida della commissione pari opportunità, avrà l'incontro venerdì. «Siamo stati i primi in Italia a varare una legge per sostenere i malati e le associazioni che si occupano di questa patologia, prevedendo un puntuale monitoraggio della situazione», ha ricordato il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin, in occasione della Giornata regionale dedicata a questa malattia, il 9 marzo scorso.

IL PRESIDENTE

Il presidente ha assicurato che la Regione «vuole continuare a stare vicino alle tante donne che soffrono di endometriosi, attraverso un aiuto concreto alle associazioni che se ne occupano e che confermano la straordinaria generosità del tessuto sociale e la capacità operativa del volontariato della nostra regione. Con quest'appuntamento, si concluderà una settimana densa per l'attività delle commissioni consiliari, che si apre domani avendo al centro dell'attenzione sarà la peste suina, con un'interrogazione di Tiziano Centis dei Cittadini per un aggiornamento sulle azioni che evitano la propagazione del virus negli allevamenti. Un incontro tra gli esperti tecnici degli assessorati regionali e dell'Istituto zooprofilattico si è svolto per altro proprio in questi giorni, in attesa del provvedimento che dovrebbe essere varato a livello nazionale e al quale le Regioni dovranno uniformare le proprie azioni, per contrastare la peste che si è manifestata nelle scorse settimane tra il Piemonte meridionale e la Liguria.

LAVORI NELLE COMMISSIONI

In materia di sicurezza nel settore animale, domani al centro dell'attenzione vi sarà anche un nutrito portatori di interessi, insieme all'assessore alle Risorse agroalimentari per affrontare la questione della convivenza tra animali predatori e allevamenti, sempre più problematica. Mercoledì tornerà in discussione, invece, la sicurezza nei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, ovvero nelle esperienze che vivono i ragazzi delle scuole superiori nel corso dell'alternanza scuola-lavoro. In VI commissione, presieduta da Giuseppe Sibau, saranno ascoltati l'Ufficio scolastico regionale, le associazioni dei presidi e dei dirigenti scolastici e i rappresentanti dei movimenti dei collettivi studenteschi e delle consulte provinciali degli studenti. Giovedì, in IV commissione anche l'audizione sull'ampliamento dell'impianto Kronospan di San Vito al Tagliamento, che continua ad avere contemporaneamente sostenitori e critiche. Nel corso della settimana, in virtù di interrogazioni presentate da diversi consiglieri, saranno dati aggiornamenti e risposte in merito all'assegnazione dei dirigenti scolastici per il prossimo anno scolastico, alle nuove frequenze televisive e la tutela per i mezzi di diffusione della cultura locale, al recupero della vecchia strada in Valcellina e al pronunciamento della Corte di appello di Trieste riguardo alle politiche abitative e al riordino delle Ater regionali.

Antonella Lanfrit

INTANTO IN COMMISSIONE DOMANI SI PARLA DI CONVIVENZA TRA LUPI E ALLEVAMENTI E DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

ASSEMBLEA REGIONALE Fitta la settimana di lavori in consiglio regionale. Fra i temi anche alcuni legati alla salute

Energia, gli imprenditori agricoli raccolgono la sfida della transizione

AGRICOLTURA

UDINE Gli imprenditori agricoli regionali raccolgono la sfida della transizione energetica. Confagricoltura Fvg ed Enel, infatti, hanno promosso un confronto con le imprese del settore per illustrare alle aziende associate i contenuti di un accordo che punta a offrire un pacchetto di soluzioni su misura che riguardano sia il fronte dell'energia, elettrica e gas, sia l'efficienza energetica.

L'incontro è stato aperto dagli interventi di Philip Thurn Valsassina – presidente di Confagricoltura Fvg - insieme a Donato Rotundo e Roberta Papili di Confagricoltura ai quali hanno fatto seguito quelli di Valentina Giarletta e Lanfranco Di Campello in rappresentanza di Enel Italia che hanno illustrato le opportunità offerte dalla transizione energetica grazie a interventi mirati e personalizzati sui cicli produttivi agricoli.

TRALICCIO Per l'energia elettrica. Incontro Enel-Confagricoltura

CONFAGRICOLTURA ED ENEL PROMUOVONO UN CONFRONTO PER ILLUSTRARE ALLE AZIENDE UN ACCORDO

In particolare, la proposta si articola, anche tramite il supporto di figure commerciali dedicate da parte di Enel Energia ed Enel X, in studi di progetto per valutare la convenienza economica e di fattibilità della proposta commerciale, prodotti dedicati per le commodities elettrica e gas, il Circular Economy Report per misurare attraverso un'azione di audit la circolarità dell'azienda e le azioni possibili di miglioramento per l'efficientamento energetico, come l'installazione di impianti fotovoltaici nuovi o l'ottimizzazione di quelli esistenti, le comunità energetiche rinnovabili, le infrastrutture di ricarica per la mobilità elettrica.

Capitolo importante della sinergia è quello, inoltre, di favorire l'innovazione tecnologica, quindi anche il fotovoltaico, rispettando le aree rurali nel loro complesso, compresi gli aspetti paesaggistici.

Enel e Confagricoltura Fvg definiranno ora una serie di iniziative di approfondimento dedicate a specifici settori di attività e lavorazioni del comparto agricolo.

Rifiuti, stop alla raccolta porta a porta nelle aree private

▶Servizio interrotto in via Rovereto e viale Trento 67

SACILE

Interruzione del servizio raccolta rifiuti in via Rovereto e viale Trento 67. I residenti non sono stati avvertiti, ma il movimento Cittadinanza Attiva Sacile interpella il sindaco Carlo Spagnol. La vicenda è nata dalla lettera con cui il 21 dicembre scorso il Comune ha informato i residenti di via Rovereto, nel quartiere di Cornadella, che i contenitori della raccolta rifiuti porta a porta debbono essere collocati in un'area pubblica in adiacenza alla via privata e non all'interno di quest'ultima. In pratica si chiede di portare i contenitori in prossimità della statale 13 Pontebbana. Analoga comunicazione è stata inviata ad Ambiente Servizi, responsabile della raccolta rifiuti in città, che ha confermato che la raccolta verrà effettuata sulla pubblica via.

Sulla vicenda interviene il rappresentante del Movimento Cittadinanza attiva Sacile, Gianfranco Zuzzi, con una nota inviata al sindaco e alla direzione di Servizi Ambiente, la quale informa - attraverso posta elettronica certificata dell'11 gennaio - non conoscere le motivazioni per cui il Comune ha adottato il provvedimento. Entrando nel merito della vicenda, Zuzzi definisce «del tutto singolare e anomalo che

ZUZZI INTERPELLA: DISAGI PER ANZIANI CON DIFFICOLTÀ SI TEME PER ALTRE ZONE CON LE STESSE CARATTERISTICHE

MOVIMENTO Gianfranco Zuzzi

l'Amministrazione interrompa un servizio così importante, per il quale vengono versati regolari tributi, senza dare alcuna giustificazione e motivazione, mettendo in difficoltà famiglie, alcune costituite da persone sole, anziane e con serie difficoltà di deambulazione, costrette a trasportare dalle loro abitazioni, non proprio a due passi dalla statale, i contenitori anche in condizioni meteorologiche avverse».

Zuzzi aggiunge che «dal momento che a Sacile sono presenti altre numerose realtà - vedi via Leonardo da Vinci, via Alessandro Manzoni, via Bravin - trasversali di strada Cornadella, strada dei Vido, via San Floriano, via Cansiglio e condomini in viale Lacchin che hanno le stesse caratteristiche di quelle oggetto della vicenda, che sono strade private o con accesso privato, dove la raccolta rifiuti avviene regolarmente con accesso dei mezzi di Ambiente Servizi, da più parti si chiede quale sia la discriminante tra queste realtà e quelle colpite dal provvedimento di interruzione del servizio raccolta porta a porta a Cornadella». Da qui la richiesta al Comune di fare chiarezza sulla vicenda.

Francesco Scarabellotto

Addio Ilaria, il suo dono è speranza di vita

▶Non ce l'ha fatta la 30enne azzanese investita da un furgone mentre attraversava la strada alla fine del turno di lavoro

▶La famiglia ha acconsentito al prelievo degli organi Le lacrime della mamma: «Aveva un animo buono»

AZZANO

Si era spenta ogni speranza per Ilaria Candido, la trentenne di Azzano travolta da un furgone il 4 marzo, mentre attraversa la strada al termine del turno di lavoro. Ma il suo ultimo dono, possibile grazie all'altruismo dei genitori, ha riacceso le speranze per tante persone sofferenti e che grazie a un trapianto avranno nuove chance di vita, compresa la possibilità di formare una famiglia. Le condizioni di Ilaria Candido si erano aggravate negli ultimi giorni. Lo staff della II Terapia intensiva dell'ospedale di Udine, guidato dal dottor Flavio Bassi, ha fatto il possibile per salvarla, ma le lesioni riportate erano troppo gravi e sabato è stata dichiarata la morte cerebrale.

LA TRAGEDIA Sopra Ilaria Candido con il suo dolce sorriso; a sinistra i mezzi di soccorso in viale delle Rimembranze ad Azzano Decimo

LA DONAZIONE

Ilaria era una persona speciale, un sorriso dolcissimo e una grande bontà. «Era di animo buono - la ricorda in lacrime la madre, Maria Grazia Mascarin - Era solare con tutti, la sua presenza riempiva la casa. Vedeva il buono in tutte le persone ed era sempre positiva». Ed è proprio nel solco della sua bontà che la mamma, assieme al padre Bruno Candido, ha autorizzato il prelievo degli organi. Per la famiglia di Ilaria, che lascia nel dolore anche una sorella e due nipoti che l'adoravano, il solo pensiero che lei possa continuare a vivere è in qualche modo motivo di conforto. «Viviamo in un incubo», afferma la madre. Ma è difficile trovare pace, il dolore è straziante e fa rivivere un altro dramma familiare, vittima un giovanissimo zio di Ilaria.

L'INCIDENTE

La giovane donna era stata investita in viale Rimembranze, vicino alle scuole elementari e alla lavanderia. Stava attraversando la strada in un punto in cui non ci sono le strisce pedonali, aveva appena finito di lavorare al supermercato. A travolgerla è stato un furgone dell'azienda Easy Express srl, con alla guida S.N., 66 anni, di Brugnera. L'uomo non è riuscito a evitarla. L'impatto è stato molto violento, tale da causare il gravissimo trauma cranico che l'ha portata alla morte. La Procura della Repubblica ha aperto un fascicolo di indagine che adesso dovrà essere aggiornato con un nuovo titolo di reato: omicidio stradale. Il magistrato, che già si è espresso dando il nulla osta al prelievo degli organi, valuterà se disporre consulenze tecniche. Non appena verrà rilasciata l'autorizzazione, la famiglia comunicherà quando la comunità potrà dare l'ultimo saluto a Ilaria.

LAVORAVA AL SUPERMERCATO DELLA DESPAR DA 15 ANNI COLLEGHI E CLIENTI LE VOLEVANO BENE

SEMPRE SORRIDENTE

Ilaria Candido lavorava come part time al supermercato Despar di via XXV Aprile da 15 anni. Si occupava della sistemazione della merce negli scaffali. Il lavoro le piaceva, aveva una parola gentile per tutti e i clienti le volevano molto bene. Il giorno dell'incidente - come ricorda il titolare del supermercato, Egidio Viol - aveva salutato tutti, sorridente come al solito, e si era diretta verso casa, in via dei Gelsi. Ai colleghi del supermercato aveva promesso che avrebbero festeggiato insieme il suo prossimo compleanno, che sarebbe stato il 19 marzo e non avrebbe finalmente dovuto sottostare alle regole imposte dalla pandemia. «L'aspettiamo a braccia aperte», si era augurato Viol. Ieri, invece, la dolorosa notizia.

C.A.

Inquinamento alle stelle Tornano i limiti anti smog

PORDENONE

Sono tornate le misure anti-inquinamento, che oltre a Pordenone interessano Azzano Decimo, Casarsa della Delizia, Cordenons, Cordovado, Fiume Veneto, Morsano al Tagliamento, Pasiano di Pordenone, Porcia, Pordenone, Prata di Pordenone, Roveredo in Piano, San Quirino, San Vito al Tagliamento e Zoppola. La temperatura impostata all'interno degli edifici deve essere di max 20°C in abitazioni, uffici, sedi di attività ricreative, di culto, sportive e assimilabili; massimo 18°C in edifici adibiti ad attività industriali, artigianali e assimilabili. Sono esentati gli edifici in categoria B o superiore in base all'attestato di qualificazione/prestazione energetica e gli edifici adibiti a ospedali, cliniche, case di cura, case di riposo, centri diurni, scuole e abitazioni in cui risiedono persone affette da malattie croniche. Chi utilizza sistemi di combustione domestica della legna (ciocchi o pellet), deve spegnerli e usare altre forme di combustibile o riscaldamento, a meno che non sia questo l'unico sistema di cui è dotato l'edificio. Sono esentati i dispositivi con marcatura CE e caratteristiche emissive descritte nel piano anti smog. In città limiti al traffico.

A28, l'auto di due coniugi 80enni scaraventata contro il guard rail

SACILE

L'auto di due coniugi di Pordenone - I.D. e T.Z., entrambi 80 anni - è stata tamponata e scaraventata contro il guard rai. È successo ieri pomeriggio, verso le 14.30, in A28. La coppia viaggiava in direzione Portogruaro, quando all'altezza dell'uscita tra Sacile Est e Fontanafredda, la loro Bmw è stata tamponata da un'altra Bmw condotta da I.M., 45 anni. I vigili del fuoco di Sacile e Pordenone, allertati inizialmente da un collega libero dal servizio, sono intervenuti insieme a due ambulanze e all'automedica inviati dalla centrale della Sores di Palmanova.

SOCCORSI L'internto dei Vigili del fuoco in autostrada

Illeso il 45enne, mentre i due ottantenni sono stati accompagnati per accertamenti al pronto soccorso dell'ospedale di Pordenone. A occuparsi dei rilievi è stata una pattuglia della Polizia stradale di Pordenone. Non è stato necessario chiudere l'autostrada.

IN BREVE

SACILE
ABBATTE UN PALO E VA NEL FOSSO

Si è schiantato contro un palo del telefono e poi è finito nel fosso. I carabinieri di Sacile hanno assistito in diretta all'incidente, perché procedevano nel senso opposto di marcia e improvvisamente non hanno più visto i fari dell'auto. È successo verso le 5 di ieri mattina a Camolli Casut. Alla guida dell'auto c'era un soldato americano di 28 anni, rimasto illeso.

CANEVA
SBANDA IN AUTO E FINISCE NELLA CAVA

Ha perso il controllo della guida mentre percorreva la sp 29, all'altezza del ristorante Trota blu. Ha sfondato la recinzione della cava ed è finito sopra il terrapieno. È successo poco dopo la mezzanotte di ieri a Caneva. L'automobilista, un 50enne

del posto, è stato portato all'ospedale di Pordenone in ambulanza. Le sue condizioni non sono gravi. Sul posto, oltre al personale sanitario, anche i carabinieri del Norm di Sacile e i Vigili del fuoco.

MEDUNO
PARAPENDIO PRECIPITA SULLA RAMPA DI LANCIO

Ennesimo incidente con il parapendio ieri pomeriggio sul monte Valinis. Un appassionato di 33 anni, proveniente dall'Ungheria, ha perso il controllo del suo parapendio sulla rampa di lancio. Nella caduta ha riportato diverse lesioni. Soccorso dall'équipe dell'elisoccorso, dopo essere stato recuperato con il verricello, trasportato all'ospedale di Udine. È rimasto politraumatizzato. Per il soccorso è stato allertato anche il Soccorso alpino di Maniago.

Cultura & Spettacoli

DATA ZERO

Quella di giovedì sarà la prima data italiana del tour europeo Due giorni dopo sarà a Roma all'auditorium Parco della Musica

Joan As Police Woman è pronta a tornare in tour in Italia e nel frattempo a novembre ha pubblicato anche un nuovo album, "The solution is restless"

Parte dal Capitol il tour della "poliziotta" Joan

MUSICA

Quella di giovedì prossimo al Capitol sarà la prima data italiana del tour europeo di Joan As Police Woman (Joan Wasser). Sono solo quattro le date del tour Live 2022 che la vedranno, due giorni dopo, in concerto a Roma, all'Auditorium Parco della Musica. Dopo i rimandi causa disposizioni da emergenza Covid-19, Joan As Police Woman è pronta a tornare in tour in Italia e, nel frattempo, ha pubblicato anche un nuovo album, "The Solution Is Restless", a novembre 2021 (Pias).

Dopo il ritorno alle origini con il tour di 'Joanthology', che ha visto Joan As Police Woman esibirsi in Italia in solo, tra pianoforte, chitarra, la sua inconfondibile voce e la sua carismatica presenza scenica, Joan è pronta a tornare in scena accompagnata questa volta da Parker Kindred (Antony & The Johnsons, Jeff Buckley) alla batteria e da Jacob Silver (Lee Fields) al basso.

L'ALBUM

Il tour 2022 la vedrà ripercorrere la sua lunga carriera, tra i suoi migliori successi e i brani dell'ultimo "The Solution Is Restless". Scritto e registrato insieme a Dave Okumu (cantante, chitarrista e produttore, noto soprattutto per essere il frontman della band The Invisible) e al leggendario Tony Allen, poco prima che venisse a mancare, l'album è il frutto di una jam session improvvisata in uno studio parigino. Tra i migliori esempi di songwriting al femminile, Joan As Police Woman ha trascorso l'anno in lockdown creando nuova musica. Joan ha inoltre collaborato con la super band Gorillaz nel brano "Simplicity", contenuto nel loro ultimo disco, "Song Machine".

JOAN WASSER La cantautrice newyorkese sarà giovedì sera a Pordenone sul palco della Sala Capitol

L'ARTISTA

Nata nel 1970, Joan As Police Woman è cresciuta con la sua famiglia adottiva in Connecticut, fino a quando si è trasferita a Brooklyn. Le sue sono basi musicali solide. Ha studiato violino all'università e suonato in un'orchestra. Nel 1994, quando raggiunge New York, inizia a esibirsi con band art/punk, sperimentando i parametri del suono del suo violino. Inizia poi a lavorare come turnista con Antony and the Johnsons e Rufus Waiwright poi Lou Reed, Beck, Toshi Reagon, David Sylvian, Sparklehorse, Laurie Anderson e Damon Albarn. Ultimamente ha lavorato con Sufjan Stevens, John Cale, Aldous Harding, Woodkid, Justin Vivian Bond, Rza, Norah Jones e Daniel Johnston e ha inoltre prodotto l'album di Lau, che ha vinto un premio per il suo avant-folk scozzese. Joan As Police Woman è un progetto nato nel 2002 e chiamato così in omaggio alla star degli show Tv polizieschi Angie Dickinson. Prossimi appuntamenti al Capitol: il 25 marzo Morricone, le più belle colonne sonore suonate dal vivo; il 2 aprile Motta; l'8 aprile Stefano Rapone; il 9 aprile Savana Funk; il 16 aprile Tre Allegri Ragazzi Morti & Cor Veleno; il 6 maggio Daniele Tinti; il 20 maggio The Notwist. Biglietto 18 euro + dp acquistabili in prevendita su Dice, oppure in cassa, la sera del concerto, dalle 20.30.

Incontri

Siria, il punto sulla rivoluzione

Prosegue il nuovo ciclo di incontri online proposto dal comitato "Udine per Nûdem", nato per iniziativa dell'associazione Librerie in Comune di Udine - subito affiancato e supportato dal Festival vicino/lontano -, a sostegno della giovane folk singer di origine curda, condannata a 19 anni di carcere per aver eseguito in pubblico canzoni popolari curde. Mercoledì è in programma il dialogo, tra Federico Venturini e il ricercatore Davide Grasso, "Siria del Nord-Est: a che punto è la rivoluzione". Il 6 aprile presentazione del libro "Daes. Viaggio nella banalità del male" con Sara Montinaro, che ne è l'autrice, in dialogo con Barbara Spinelli. Entrambe sono avvocate esperte di violazioni dei diritti umani e protezione internazionale.

MONOLOGO Covatta si esibirà in un monologo dedicato alle donne

A Talmassons il sipario riapre su Giobbe Covatta

TEATRO

Dopo oltre due anni di fermo si riapre il sipario dell'Auditorium Polifunzionale di Talmassons, entrato nell'autunno del 2019 nel Circuito Ert. Il primo appuntamento in cartellone, sabato 26 marzo, avrà per protagonista Giobbe Covatta, poi toccherà a "La Casa", produzione del Teatri Stabil Furlan, mentre a chiudere la rassegna in maggio ci penserà il cantautore Piero Sidoti. La campagna abbonamenti è già iniziata venerdì nella Biblioteca di Flambro.

"Scoop! (Donna sapiens)" è il monologo che aprirà il cartellone: un testo che Giobbe Covatta ha scritto assieme a Paola Catella. Sul palco l'attore napoletano dimostrerà al pubblico, con il suo linguaggio irriverente e dissacratorio, la superiorità della donna sull'uomo. Per convalidare la sua tesi farà ampio utilizzo di fatti storici, studi sociologici e di medicina e non mancheranno le "interviste impossibili".

Sabato 2 aprile il Teatri Stabil Furlan presenta la sua prima produzione: "La Casa. Lagrimis di aiar e soreli". Caterina Bernardi, Manuel Buttus, Caterina Comingio, Alessandro Maione, Elsa Martin, Paolo Mutti e Vladimir Jurc, diretti da Carlotta Del Bianco, ritornano in scena con il testo del poeta e drammaturgo carnico Siro Angeli, che racconta una Carnia aspra, legata ai suoi miti e al corollario doloroso delle partenze.

L'ultimo appuntamento in cartellone, sabato 14 maggio, sarà con il cantautore udinese Piero Sidoti, il quale con "Amore [fino a prova contraria]" porta sulla scena, tra narrazione, musiche e canzoni, i temi e i brani del suo ultimo album.

Tutte le serate avranno inizio alle 20.45. La campagna abbonamenti, con prezzi particolarmente vantaggiosi (interi 30 euro, ridotti under 25, over 65 e abbonati al Circuito Ert 24 euro) prosegue ogni martedì e venerdì, dalle 15 alle 18.30, in Biblioteca e il giovedì, dalle 11 alle 13, in Municipio. La prevendita dei biglietti si terrà in Biblioteca il martedì e il venerdì precedenti lo spettacolo, dalle 15 alle 18.30, e il giorno della rappresentazione in Auditorium, dalle 20. Info al 338.4942401 (anche Whatsapp) o scrivendo a biblioteca@comune.talmassons.ud.it. Maggiori informazioni sul sito ertfvg.it.

CANTAUTORE Piero Sidoti

Serate d'organo a Udine

MUSICA

Si inaugura, all'insegna della tradizione e dell'improvvisazione, la rassegna "Serate d'organo di primavera" nella chiesa di San Quirino, a Udine. Giovedì prossimo, alle 20.45 (l'ingresso è gratuito), siederà alle consolle degli organi Zanin della chiesa antica e della chiesa nuova di via Gemona l'organista Gianpaolo Di Rosa. Il concerto, realizzato insieme alla Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine, prevede l'esecuzione di musiche di Domenico Scarlatti, Johann Sebastian Bach e dello stesso Di Rosa. Organista titolare di Santo Antonio dei Portoghesi in Roma (2008), della Cattedrale di Vila Real (2016), della Cattedrale di Bragança (2021), nonché dell'organo storico di Santo Ildefonso, nel centro storico di Porto, Di Rosa svolge attività concertistica in Europa, Nord e Sud America, Medio ed Estremo Oriente e Australia.

La rassegna prosegue, il 23 marzo, alle 20.45, con "Johann Sebastian Bach (1685 – 1750): il camaleonte". Il maestro Davide Mariano, giovane virtuoso dello strumento, presenta un intrigante percorso musicale in sette brevi tappe che permetterà al pubblico di esplorare tre volti distinti del grande Kantor di Lipsia: l'arrangiatore, il musicista di chiesa, l'arrangiatore di sé stesso nella chiesa antica, il virtuoso, il didatta, l'assimilatore di stili e il pioniere di nuove forme spostandosi nella chiesa nuova.

Conclude le Serate d'Organo di primavera 2022 il maestro Francesco Di Lernia, con il concerto "Toccate, trascrizioni e... stravaganze", giovedì 31 marzo. In programma brani che spaziano dal repertorio Seicentesco fino alla musica contemporanea e che permettono di apprezzare la ricchezza del suono e delle possibilità timbriche dell'organo, strumento estremamente diffuso in Friuli Venezia Giulia.

La rassegna è inserita nel più ampio calendario del Festival Organistico "G.B. Candotti" ed è organizzata dalla Parrocchia di San Quirino, dall'Accademia Organistica Udinese e insieme alla Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine, in collaborazione con la Fabbrica organi Cav. Francesco Zanin e il Conservatorio J. Tomadini, e con il sostegno di Regione FVG e Fondazione Friuli.

Tre cd per Tina e Pier Paolo

MUSICA

Andrea Centazzo, musicista e compositore udinese, attivo negli Usa da oltre 30 anni, ha presentato nei giorni scorsi, nella sua città natale, l'inedita (per l'Italia) pubblicazione in compact disc di tre sue opere dedicate a grandi personaggi della nostra terra. Derivati da spettacoli teatrali che, fra gli anni Ottanta e Novanta del secolo scorso, sono stati dedicati a Pier Paolo Pasolini e Tina Modotti, i compact disc, originariamente stampati negli Usa per l'etichetta Ictus saranno disponibili in Italia per la prima volta grazie all'accordo editoriale con l'etichetta udinese Nota, di Valter Colle. The Shadow and the Silence (l'ombra e il silenzio) contiene le musiche originali de l'omaggio a Pier Paolo Pasolini scritto e presentato nel 1985 a dieci anni dalla morte.

COMPOSITORE Andrea Centazzo

"Rain on the Borders" (pioggia sui confini) fu scritto per il ventennale della morte di Pasolini e fu presentato a Bologna, Udine e a Villa Manin di Passariano. Entrambi i lavori usano testi e poesie di Pasolini in musica. "Highlights from the opera Tina" e' un'opera lirica su Tina Modotti che, nel 1996, il Comune di Udine e il Teatro comunale di Trieste commissionarono al compositore. Con Ottavia Piccolo come voce recitante e un intervento di Giorgio Albertazzi, l'opera fu portata nei maggiori teatri italiani e successivamente negli Stati Uniti. Il Cd contiene una selezione dei momenti chiave dell'opera, con la musica e il libretto di Andrea Centazzo. Valter Colle, con questi primi tre Cd, si propone come partner europeo per il grande e prestigioso catalogo Ictus, attivo e ben radicato negli Stati Uniti.

Poster per la pace, premiati i ragazzi delle scuole medie

CONSEGNA ATTESTATI Tutti i ragazzi che sono stati premiati e segnalati dalla giuria del concorso

CONCORSO

Un'edizione molto sentita in questo terribile momento, quella di "Un poster per la pace", realizzata dal Lions club Pordenone Host, con la collaborazione del Comune, per diffondere tra i giovanissimi la cultura dell'amore, della tolleranza. Originali i disegni delle cinque scuole partecipanti, con ben 630 studenti della provincia che hanno partecipato molti dei quali presenti alla premiazione avvenuta sabato nella sala Degan della Biblioteca civica. Il tema di quest'anno era "Siamo tutti connessi". L'evento è stato allietato dal quartetto di violini e violoncelli e da una cantante della Scuola media Lozer, diretti dai docenti Giovanni La Porta e Jana Kulichova.

PREMIATI

Prima classificata della scuola media "Da Vinci" di Cordenons, Aurora Nardone, della 3.B; segnalati gli studenti Diana Vnuk ed Eva Gai. Della scuola media "Lozer", Eric Drajnranu, della terza 2.G si piazza primo, segnalati Erica Del Vescovo e Giorgia Della Fiorentina. Per il Don Bosco si classifica prima Anna Giulia Cescut della 3.D, segnalati Margherita Cusser e Celeste Ilaria Favaro. La media "Padre Marco d'Aviano" si distingue con Desiree Cadelli di 3.C, segnalate Giorgia Piccoli e Miriam De Santis. Il Lions opera a stretto contatto con le scuole, cercando di aiutare le vittime della tragedia ucraina, prosegue con la raccolta alimentare e degli occhiali dismessi. "La pace si costruisce attraverso iniziative come questa, la guerra si ferma con l'educazione al rispetto", ha ricordato il consigliere comunale, Stefano Rossi. Il presidente del Lions Angelo Bortolus ha ringraziato gli insegnanti e i ragazzi ricordando che il prossimo anno la partecipazione dovrà essere allargata ad altre persone. La prossima edizione, la trentacinquesima avrà come tema "Guidare con compassione", una riflessione su come si diventa leader, mentre il 15 maggio l'allieva Aurora Nardone, grazie all'eccellente elaborato, proseguirà la competizione a Trivignano Udinese.

Sara Carnelos

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

OGGI

Lunedì 14 marzo
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Marco Dotto**, di Sacile, che oggi compie 31 anni, da Martina, dai genitori Andrea e Orianna, dal fratello Diego.

FARMACIE

Caneva
▶**Bonin, via Sacile 2 - Fiaschetti**

Clauzetto
▶**Mazzilli, via Fabricio 17**

Cordenons
▶**San Giovanni, via San Giovanni 49**

Fontanafredda
▶**D'Andrea, viale Grigoletti 3/a**

Maniago
▶**Fioretti, via Umberto I 39**

Morsano
▶**Borin, via Infanti 15**

Pordenone
▶**Badanai Scalzotto, piazza Risorgimento 27**

Prata
▶**Bisatti, via Opitergina 40**

Sacile
▶**Vittoria, via Matteotti 18**

San Vito
▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

Lestans
▶**Nazzi, via Dante Alighieri 49.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«BE MY VOICE» di N.Persson : ore 16.30.
«IL RITRATTO DEL DUCA» di R.Michel : ore 16.30 - 18.30.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 17.45.
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 18.15.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 20.30.
«IL RITRATTO DEL DUCA» di R.Michel : ore 21.00.
«BELFAST» di K.Branagh : ore 21.00.
«FLEE» di J.Rasmussen : ore 17.15 - 21.15.
«PARIGI, TUTTO IN UNA NOTTE» di C.Corsini : ore 19.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 16.15 - 17.00 - 18.00 - 20.15 - 21.00 - 22.00.
«UNCHARTED» di R.Fleischer : ore 16.30 - 19.20 - 22.30.
«IL LUPO E IL LEONE» di G.Maistre : ore 16.40.
«JACKASS FOREVER» di J.Tremaine : ore 17.15 - 22.50.
«C'ERA UNA VOLTA IL CRIMINE» di M.Bruno : ore 17.20 - 19.50 - 22.20.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 19.10.
«LA PROMESSA: IL PREZZO DEL POTERE» di T.Kruithof : ore 19.40.
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 22.00.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 21.00.
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«BELFAST» di K.Branagh : ore 15.15 - 17.20 - 21.30.
«BELFAST» di K.Branagh : ore 19.25.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 15.10 - 18.00.
«PICCOLO CORPO» di L.Samani : ore 18.30.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 20.20.
«IL MALE NON ESISTE» di M.Rasoulof : ore 15.10.
«IL MALE NON ESISTE» di M.Rasoulof : ore 20.50.
«FLEE» di J.Rasmussen : ore 15.15 - 17.10.
«BE MY VOICE» di N.Persson : ore 19.05.
«FLEE» di J.Rasmussen : ore 21.20.
«C'ERA UNA VOLTA IL CRIMINE» di M.Bruno : ore 15.30 - 17.30 - 19.30 - 21.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«IL RITRATTO DEL DUCA» di R.Michel : ore 15.30 - 17.30.
«PARIGI, TUTTO IN UNA NOTTE» di C.Corsini : ore 15.30 - 19.30 - 21.30.
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 17.30.
«IL RITRATTO DEL DUCA» di R.Michel : ore 20.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«WEST SIDE STORY» di S.Spielberg : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 15.00.
«LIZZY E RED» di J.GrimmovÃ¡ : ore 15.00 - 16.00.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 15.00 - 16.30 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«C'ERA UNA VOLTA IL CRIMINE» di M.Bruno : ore 15.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«IL RITRATTO DEL DUCA» di R.Michel : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«PARIGI, TUTTO IN UNA NOTTE» di C.Corsini : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«UNCHARTED» di R.Fleischer : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«JACKASS FOREVER» di J.Tremaine : ore 15.30 - 17.30 - 20.00.
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 15.30 - 18.00 - 21.00.
«IL LUPO E IL LEONE» di G.Maistre : ore 18.00.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 20.00.

I Notai del Collegio Notarile di Venezia partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Maria Luisa Semi
già Notaio in Venezia

Venezia, 14 marzo 2022

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 14, Marzo 2022

LE PAGELLE BIANCONERE

GOL Il laterale bianconero Nahuel Molina ha appena scagliato il pallone dell'1-0 alle spalle del portiere romanista Rui Patricio

MOLINA MATADOR

▶È stato un primo tempo da incorniciare per l'argentino
Deulofeu ha fatto ammattire i difensori giallorossi
Cioffi è il vincitore morale: non ha nulla da rimproverarsi

SILVESTRI 6
Sovente inoperose e nei pochi interventi effettuati ha dimostrato ancora sicurezza dando tranquillità a tutto il reparto difensivo.

BECAO 6,5
Ha vinto nettamente il duello con il tenuto Zaniolo e nella ripresa anche con El Sharaawvy e nelle pochissime volte in cui è sembrato in difficoltà ha fatto leva con la sua fisicità. Buon tempista, bravo anche nel gioco aereo e in talune proiezioni offensive.

PABLO MARI' 6,5
Sempre sicuro, sempre tempista, poche sono state le sue sbavature, ha dimostrato di essere il vero regista della retroguardia. E' un difensore completo, forte anche nel gioco aereo e sa leggere sempre le iniziative degli avversari. Nella ripresa respinge due volte altrettanti tiri ravvicinati di Pellegrini.

PEREZ 6,5
Nel primo tempo, nell'unica occasione in cui la Roma si è resa protagonista, all'1' con Abraham, si è difeso bene contro due giallo rossi facendo perdere il tempo al numero nove per presentarsi solo davanti a Silvestri. Sta crescendo turno dopo turno, una prestazione di personalità. Peccato che nel finale sia stato costretto a abbandonare avendo subito un trauma discorsivo alla caviglia con interessamento del ginocchio, ma il malanno non sembra particolarmente grave.

FRIULANO Il centrocampista giallorosso Bryan Cristante è originario di San Giovanni di Casarsa

ZEGELAAR sv
Dicono (Di Bello) che abbia commesso il fallo di mani che ha generato il rigore. Ma non ci sono immagini che lo certifichino.

MOLINA 7
Il suo primo tempo è stato da incorniciare come il gol segnato, stavolta tutto suo. E che gol. Un sinistro da fuori area imprendibile per Rui Patricio. Sta bene atleticamente, i suoi cambi di marcia hanno creato problemi alla Roma in particolare a Zalewski. Con Deulofeu e Pereyra si è trovato a occhi chiusi, ma si è dimostrato più che utile anche nella seconda fase. È già a quota 5 gol. Nel secondo tempo è un po' calato, ma la prestazione resta molto buona.

PEREYRA 6,5
Ha fatto saltare sovente il sistema difensivo romano. Non ha mai dato un punto di riferimento all'avversario, con Deulofeu, l'altro artista, si è cercato sovente e il catalano in due circostanze lo ha smarcato a pochi metri dalla porta anche se in posizione defilata e ciò ha impedito alla Roma di chiudere il tempo con uno svantaggio più pesante. È ritornato il Pereyra di inizio campionato.

JAJALO 6,5
Ha sopperito alla sua cronica lentezza con il notevole senso della posizione, con la sua esperienza eludendo sul nascere i tentativi dei centrocampisti romanisti. Si è segnalato pure per qualche fraseggio d'autore, non ha certo fatto rimpiangere Walace.

MAKENGO 6,5
Forse la sua migliore esibizione da quando è in Italia. Il primo tempo è stato notevole, ha spinto, recuperato, chiuso gli spazi, provato a segnare e una sua bordata al 38' ha colpito la parte bassa dell'incrocio dei pali. Ha superato la prova anche dal punto di vista tattico.

SAMARDZIC sv
2' in cui riesce a liberarsi per sparare a rete da posizione favorevole. Sembra gol, ma Rui Patricio salva. Il tedesco meriterebbe più spazio.

UDOGIE 6
Non ha incontrato difficoltà di sorta nel contenere Karsdorp per poi dare sfogo al suo istinto, ovvero spingere per linee verticali, ma lo ha fatto a ragion veduta senza che la squadra rimanesse sbilanciata in avanti. Di tanto in tanto qualche sbavatura di troppo.

DEULOFEU 7
Corre, disegna, inventa. Nel primo tempo ha fatto ammattire i difensori, distribuito palloni con notevole precisione, giostrato a sinistra e a destra. Lo abbiamo anche visto in mezzo a chiudere a farsi consegnare la palla dai difensori. È in un momento di grazia.

PUSETTO 6
Entra e con il suo movimento costringe la Roma nella propria metà campo. Una sua conclusione in diagonale è sventata in tuffo da Rui Patricio.

BETO 5,5
Non è ancora il vero Beto. Non bene nel primo tempo, poi si è un po' ripreso. Sta palesando alcuni progressi rispetto alle ultime gare. Non era facile muoversi con Smalling alle costole.

ALLENATORE CIOFFI 7
È il vincitore morale per come ha preparato la gara. Non ha nulla da rimproverarsi e pure la squadra è esente da colpe.

Guido Gomirato

Il protagonista: «Felice per questo gol ma vado a casa con l'amaro in bocca»

GLI SPOGLIATOI

Udinese-Roma finisce in parità nella maniera più cocente possibile per l'Udinese, che mena le danze per tutta la gara, subisce pochissimo, ma alla fine recrimina per un rigore generoso concesso agli avversari.

Tante sono le note positive che si porta via dalla Dacia Arena Gabriele Cioffi e una di queste è il quinto, splendido, gol in campionato di Nahuel Molina, sempre più garanzia anche in zona gol. «Sono felice di portare qualcosa alla squadra sia in fase offensiva che in fase difensiva - ha detto il calciatore a Udinese Tv -, stasera sono felice anche per il gol. Penso che all'inizio stagione non ero al cento per cento fisicamente - il suo pensiero allineato a quello di Cioffi -, oggi sto bene, sono felice sia in partita che in allenamento, il gruppo mi porta ad essere così. Peccato per il pareggio di stasera, vado a casa con l'amaro in bocca dopo la partita che abbiamo fatto sia difensivamente che offensivamente». Molina chiude poi con un augurio a se stesso. «Pensiamo al Napoli. Da argentino sarebbe bello segnare allo stadio Maradona».

IL LATERALE PENSA GIÀ ALLA GARA DI NAPOLI SOGNA DI SEGNARE NELLO STADIO DI MARADONA

Ai canali ufficiali ha parlato anche uno dei migliori in campo, Jean-Victor Makengo, che ha anche sfiorato il gol in due occasioni. «È stata una bella partita, siamo felici per la prestazione, ma peccato per il gol preso all'ultimo minuto. L'obiettivo é non guardare l'avversario, vogliamo giocare con il nostro stile di gioco contro chiunque e per questo andremo a Napoli per fare punti».

Il centrocampo "di emergenza" visto ieri ha fatto molto bene e Makengo afferma che «non abbiamo tanto giocato insieme ma in allenamento giochiamo insieme e sappiamo le qualità di ciascuno. È facile giocare con questi giocatori. È stata una bella partita e siamo molto felici di avere questi tifosi. Non dobbiamo buttare tutto quello che abbiamo fatto - il monito del francese -, c'è delusione per non avere guadagnato i tre punti ma abbiamo dimostrato il nostro gioco».

S.G.

CIOFFI, SONO MANCATI SOLO POCHI CENTIMETRI

La versione giallorossa

GOL Il tecnico portoghese José Mourinho è alla prima stagione alla guida dei giallorossi dopo le esperienze inglesi (Foto LaPresse)

Mourinho: «Stanchi per la Coppa Spese le energie in un campo di patate»

Mourinho non fa salti di gioia anche se ha evitato in extremis la sconfitta. «Venivamo da una settimana difficile, abbiano giocato in Coppa su un campo di patate spendendo energie – sono le sue prime parole - L'Udinese invece ha potuto prepararsi al meglio per la sfida odierna e sapevo che per noi sarebbe stata difficile, i bianconeri sono una bella realtà, oggi aveva intensità, concentrazione e qualità. Le ho provate tutte per migliorare la nostra situazione, ma sapevo che alcuni non avrebbero risposto alle attese, è subentrata la stanchezza, la poca lucidità. Siamo riusciti a pareggiare, vero, il punto allunga la striscia di risultati utili consecutivi siamo a quota otto, ed è un punto preso in un campo difficile come Udine, quindi alla fine posso considerarlo positivo. Mi è mancato in particolare un elemento come Mikhytaryan che era squalificato. Io sono abituato a giocare ogni tre giorni, ma anche i calciatori devono adattarsi a questo». «Oggi non abbiamo pensato al derby. Se avessi preparato entrambe le gare oggi probabilmente avremmo perduto con buone possibilità di soccombere anche contro la Lazio. Non dimentichiamo anche che giovedì dovremo disputare una partita decisiva e anche in quest'ottica non pensiamo a domenica. La Lazio invece avrà un'intera settimana per prepararsi».

G.G.

L'ANALISI

Beffa amara nei minuti di recupero che tanto piacciono alla Roma e che sorridono ancora a Mourinho con un calcio di rigore. L'Udinese pareggia 1-1 contro la Roma per via di un rigore ancora tutto da decifrare, ma si tiene stretta una grande prestazione. Similarmente alla gara di esordio di Cioffi contro il Milan, sfumano due punti che sarebbero stati ancor più meritati. Lo Special One ringrazia il fischio dell'arbitro e porta a casa un punto ormai insperato. I friulani centrano comunque il quarto risultato utile di fila che porta al 30, in attesa dell'eventuale lode a Napoli, nello stadio intitolato a Diego Armando Maradona.

IL MISTER

Al termine della partita il mister bianconero parla così ai microfoni di Dazn: «La vittoria è sfumata per questione di centimetri e di attimi. Avevamo preparato tante cose e loro ci hanno sorpreso invertendo la posizione di Zaniolo. Questo ci ha dato un pizzico di sbandamento ma poi i ragazzi si sono subito ritrovati giocando senza nessuna riverenza e facendo una grande partita, con mentalità vincente, atteggiamento giusto e umiltà. Tutto questo porta prestazioni e, soprattutto, porta punti. Avevamo anche lavorato sui rigori, da calciare e da parare, il giorno prima. Dico sul serio, è una cosa che non avevo mai fatto, ed ecco qua». Cioffi poi passa all'analisi tattica. «Avevamo lavorato su una pressione medio-bassa perché la Roma ha una grande profondità, ma per farlo la palla deve sempre coprire, sapendo che Zaniolo, Abraham sono giocatori di gamba che ti portano fuori per aggredire poi lo spazio. Abbiamo per questo deciso di morderli e di aggredirli per non farli respirare, anche perché venivano da una gara particolare giovedì. Si sono trovati di fronte un avversario ostico come noi ed è stata per fortuna una lettura fatta bene, praticamente perfetta fino al 93' minuto».

MISTER Il toscano Gabriele Cioffi aveva cominciato la stagione 2021-22 da vice Dopo l'esonero di Luca Gotti è stato promosso alla guida dei bianconeri

IL RAMMARICO

L'allusione all'episodio arbitrale, elegantemente dribblato, lascia poi spazio all'analisi del momento d'oro del numero 10. «Deulofeu è in pienissima forma, ha trovato un equilibrio psicofisico eccellente, degno di un giocatore del suo livello. La partita non mi aveva dato sensazioni di disequilibrio. Tutto mi sembrava sotto controllo e non a caso siamo andati vicinissimi al raddoppio con Samadzic prima del pareggio loro. Una squadra come la nostra deve avere coraggio, se entri in un giro di paura non ne esci mai. Non parlo di sfrontatezza o di arroganza, ma di essere consapevoli di potersela giocare con tutti. Questo è quello che voglio dalla mia squadra». Anche Molina sta impressionando. «È in un momento fisico ottimo, dopo che ci ha messo un po' a recuperare le energie fisiche e mentali - ricorda Cioffi -. Ha pagato all'inizio della stagione, ma i ragazzi dell'area fisica sono stati bravissimi a recuperarlo. Lui vuole fare la differenza e la sta facendo, ma non dimentico il suo potenziale sostituto: Brandon Soppy, un cavallo di razza».

CONTRO MOU

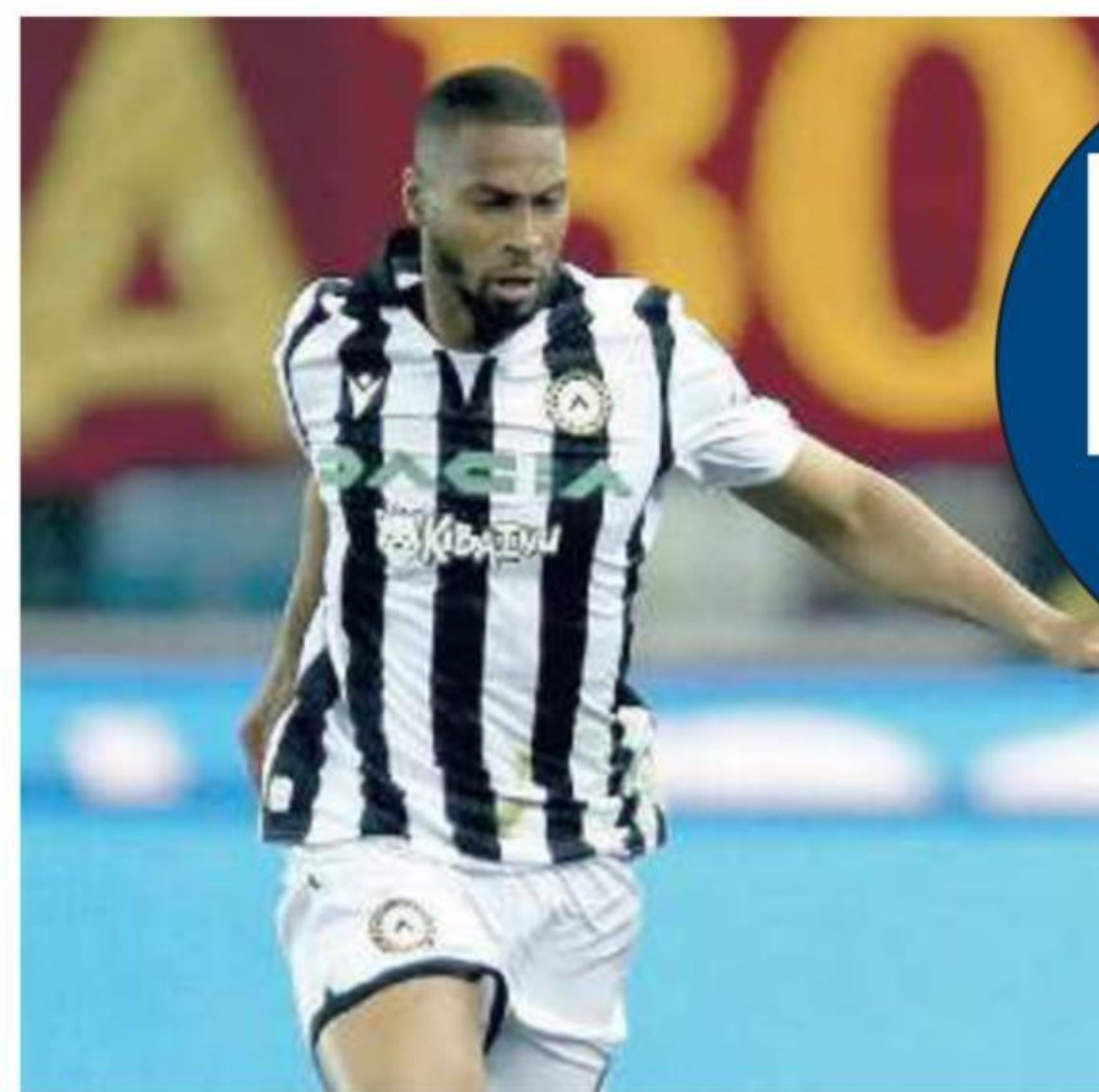
La sfida personale contro Mourinho forse Cioffi l'ha vinta nonostante il risultato. E alla curiosità sull'abbraccio finale, Cioffi risponde così. «Se si fosse vinto, mi sarebbe piaciuto fargli la battuta che era stato uno scontro tra titani, tra due Special One. Invece sono stato solo Special Two, perché lui ci ha fregato all'ultimo minuto. Una componente importante dei grandi allenatori è però anche la lettura delle partite. Alla fine quando ci siamo abbracciati mi ha detto se secondo me era rigore e io gli ho risposto "mah, non so"». Tornando alla partita, i punti di svolta sono chiari. «Ci è mancato qualche centimetro. Se i ragazzi fanno tutto giusto per 96' non puoi dire nulla, nemmeno sul rigore».

Stefano Giovampietro

Più

DEULOFEU
Momento di grazia

Meno

BETO
Non si sblocca

Marino accusa Marelli: «Non è un tecnico dell'Aia che può giudicare gli arbitri»

HANNO DETTO

Non ci sta l'Udinese, e non ci sta Pierpaolo Marino, che interviene con veemenza ai microfoni di Dazn dopo il beffardo pareggio subito nel recupero. «Non credo che la vittoria ci avrebbe fatto svoltare la stagione - esordisce -, perché è da tempo che giochiamo bene e abbiamo anche due partite in meno. A volte il risultato che meritiamo ci sfugge per episodi come quello di stasera al 94' su cui per me c'è tanto da discutere. Sappiamo che alcuni "soloni" parlano come fossero depositari della verità - il riferimento poco velato al consulente arbitrale di Dazn Luca Marelli -, ma io voglio capire con che sicurezza lo dicono, perché io dalle immagini non riesco a vedere chiaramente un fallo di mano. Se voi lo vedete, ditemelo». Marino poi esplicita il suo pensiero facendo anche il nome. «Marelli è un opinionista e va tenuto in conto come tale. Ogni settimana dice la sua opinione che molto spesso è in contrasto con quello che vediamo in campo - il j'accuse di Marino -. Anche a Milano si è espresso perentoriamente sul fantomatico fallo di mano di Udogie che non c'era, e oggi parla di un fallo di mano che nessuno ha visto. Ho analizzato tutte le immagini, anche le nostre raccolte dalla sala video, e non ho visto nessun tocco che possa portare l'arbitro a prendere una scelta con così tanta determinazione. E ci sarebbe anche da discutere sul punto in cui è stata battuta la punizione, almeno 15 metri più avanti». La partita è finita in pareggio, ma «moralmente ci sentiamo vincitori della partita. Marelli lo rispetto come opinionista ma non è un tecnico dell'Aia che può giudicare l'operato degli arbitri. Quello che è certo è che ogni volta si esprime al contrario di quanto si vede il campo. È stato ingaggiato come consulente arbitrale, ma per me il suo giudizio lascia il tempo che trova, e lo dico anche da ex arbitro quale sono. Non vorrei che basasse le sue analisi sul bacino d'utenza delle squadre coinvolte, perché sento sempre giudizi a tutela delle squadre che hanno già dalla loro parte il vento dell'interesse editoriale - rincara la dose -. Su episodi così dubbi, secondo me bisogna mantenere il massimo equilibrio, ed è impensabile commentarlo addirittura applaudendo l'arbitro. Per me c'è poco da applaudire. L'imperiosità e la sicurezza di Di Bello nell'indicare il rigore è assurda. C'è da aggiungere che con Di Bello in campo venivamo da 9 sconfitte consecutive. Neppure il peggiore degli allenatori te le fa fare; diciamo che siamo sfortunati con lui in campo».

S.G.

A UDINESE TV ALLE 21 IN DIRETTA "TONIGHT" CONDOTTO DA GIORGIA BORTOLOSSI

LOVISA E TEDINO: «UN'OCCASIONE BUTTATA VIA»

▶La rabbia del presidente e dell'allenatore dei neroverdi «Contro il Como in 10 bisognava vincere, c'è stata ancora una distrazione fatale». L'amarezza di una stagione stregata

IRA NEROVERDE

La serie di sconfitte consecutive che aveva raggiunto quota 7 è stata finalmente interrotta, ma non si può certo affermare che il pareggio (1-1) conseguito con il Como abbia riportato il buonumore nel clan neroverde. Anzi, l'ira sembra governare sovrana, a partire da Mauro Lovisa per arrivare, attraverso Bruno Tedino («sono arrabbiato, certi errori sono troppo evidenti e ricorrenti: è un'occasione buttata via»), sino ai giocatori. L'impressione generale è di aver perso una grossa occasione di ritrovare la vittoria dopo 9 turni di assenza per colpa di una "distrazione". L'ultimo successo (secondo stagionale) era stato ottenuto dai ramarri il 22 gennaio a Perugia. Con il Como, passati in vantaggio con Cambiaghi al 16', i naoniani si sono pure trovati in superiorità numerica nell'ultima parte di gara grazie all'espulsione di Ioannou al 76'. C'erano dunque tutte le condizioni per portare a casa un importante successo che li avrebbe rilanciati nella corsa verso la conquista di un posto nella fascia playout. Invece il Como, nonostante l'uomo in meno, è riuscito a pareggiare all'80' con Gabrielloni, abile a sfruttare una serie di errori spingendo nel sacco il pallone giuntogli tra i piedi dopo corta respinta di Perisan su botta dalla distanza di Gliozzi, lasciato troppo libero.

LA RABBIA DI RE MAURO

Mauro Lovisa aveva dichiarato di voler fare il punto della situazione in cui si trova il Pordenone proprio dopo la sfida con il Como. Ieri però ha rimandato il suo giudizio, consigliato probabilmente dalla sua stessa prudenza. La rabbia che lo pervade avrebbe potuto far uscire parole brucianti. «Sì – conferma –, sono molto incavolato. Farò il punto dopo la partita con il Brescia (20 marzo al Teghil, ndr), prima della sosta per gli impegni della Nazionale. Sabato abbiamo sprecato l'ennesima occasione di avvicinare la zona playout, visti i risultati maturati sugli altri campi». Sono stati ridotti a 3 i punti di distacco dal Crotone penultimo, a 8 quelli dal Vicenza e a 10 quelli dal Cosenza, che occupa il diciassettesimo posto, l'ultimo valido per accedere ai playout. «Io sono tuttora convinto – conclude Lovisa – che la squadra abbia tutta la potenzialità per arrivare all'over season».

PRESIDENTE Mauro Lovisa

SERIE B 29

Benevento - Crotone	3-1
Frosinone - Alessandria	3-0
Lecce - Brescia	1-1
Monza - L.R. Vicenza	4-0
Parma - Cittadella	1-1
Pisa - Cremonese	3-0
Pordenone - Como	1-1
Reggina - Perugia	0-1
Spal - Ascoli	1-2
Ternana - Cosenza	2-0

	P	G	V	N	P	F	S
PISA	55	29	15	10	4	39	22
LECCE	54	29	14	12	3	47	25
CREMONESE	53	29	15	8	6	43	28
BRESCIA	52	29	14	10	5	44	28
MONZA	51	29	14	9	6	46	30
BENEVENTO	50	28	14	8	6	45	25
FROSINONE	48	29	12	12	5	45	29
ASCOLI	46	29	13	7	9	41	37
PERUGIA	45	29	11	12	6	32	25
CITTADELLA	43	29	11	10	8	33	29
REGGINA	39	29	11	6	12	27	36
COMO	37	29	8	13	8	35	39
TERNANA	37	29	10	7	12	41	45
PARMA	35	29	7	14	8	36	33
SPAL	31	29	7	10	12	34	43
ALESSANDRIA	25	29	6	7	16	28	45
COSENZA	23	28	5	8	15	24	44
L.R. VICENZA	21	29	5	6	18	29	51
CROTONE	16	29	2	10	17	29	50
PORDENONE	13	29	2	7	20	20	54

PROSSIMO TURNO (15/3/2022): Alessandria - Monza, Ascoli - Pisa, Brescia - Benevento, Cittadella - Reggina, Como - Ternana, Cosenza - Lecce, Cremonese - Pordenone, Crotone - Frosinone, L.R. Vicenza - Parma, Perugia - Spal

LA SODDISFAZIONE DI GATTUSO

Clima totalmente diverso ovviamente tra i lariani, dove regna la soddisfazione per essere riusciti a recuperare il pareggio in inferiorità numerica. «Nonostante l'ingenuità di Ioannou, che si è fatto ammonire due volte e ci ha lasciato in inferiorità numerica – ha dichiarato nel post partita Jack Gattuso, che alla vigilia aveva esortato i suoi a non sottovalutare minimamente il Pordenone -, siamo riusciti a recuperare il risultato grazie al nostro cuore e al nostro orgoglio (doti che a volte mancano ai ramarri, ndr), guadagnando un punto importante per continuare la rincorsa verso la zona playoff».

SENZA SOSTA

Dopo la settimana di lavoro normale riprende il tour de force che costringerà le formazioni di serie B ad affrontare nuovamente un incontro infrasettimanale. Il Pordenone mercoledì sarà di scena alle 18.30 allo "Zini" di Cremona. La gara d'andata con i grigiorossi al "Teghil" si concluse sul 2-2 in virtù dei gol di Cambiaghi, Zanimacchia, dell'ex neroverde Strizzolo e di Zammarini. Per preparare la sfida i neroverdi erano già al lavoro al De Marchi ieri mattina. Oggi e domani si alleneranno di pomeriggio a porte chiuse. Dovranno essere valutate le condizioni di Pasa e Torrasi, che sabato sono usciti anzitempo. Non sono attese squalifiche e tornerà a disposizione Alessandro Lovisa. Sarà invece ancora assente Mensah, che sconterà l'ultima delle tre giornate di stop.

Dario Perosa

TALENTINO Il neroverde Federico Secli contrastato in area di rigore (Foto LaPresse)

L'unica gioia è il "deb" Federico Secli per la prima volta in campo dall'inizio

LA SITUAZIONE

Se Mauro Lovisa è dichiaratamente arrabbiato per l'occasione persa dai ramarri di ritrovare il successo sabato al "Teghil", nel match con il Como Bruno Tedino non lo è di meno. «Abbiamo buttato via – è il pensiero del tecnico di Corva – due punti importanti. Non riesco ad accettare il fatto che la squadra, in vantaggio grazie al gol di Cambiaghi, non sia riuscita ad approfittare della superiorità numerica dovuta all'espulsione di Ioannou. Oltretutto – aggiunge Bruno – avevamo già avuto almeno quattro occasioni per raddoppiare e chiudere definitivamente il match. In particolare però mi riesce difficile accettare il modo in cui abbiamo subito il gol del pareggio».

POPOLO NEROVERDE

Lo stato d'animo di Tedino è più che comprensibile, visto che nonostante tutta l'attenzione che mette negli allenamenti settimanali, i ramarri compromettono tutto durante le partite, commettendo ingenuità ed errori colossali sia in fase di contenimento che, soprattutto, in fase di concretizzazione delle opportunità. Difetto che il popolo neroverde non manca di sottolineare spesso sui siti che raccolgono le opinioni dei tifosi. Anche sabato, nonostante la deprimente posizione in classifica della squadra e il disagio che comporta il trasferimento a Lignano, sugli spalti erano presenti quasi 700 fans che non hanno mancato di far sentire il loro incitamento e i soliti irriducibili saranno sicuramente anche mercoledì allo "Zini" per il match infrasettimanale con la Cremonese.

NOTE POSITIVE

Nonostante la rabbia e la delusione maturate per il mancato successo di sabato, il tifo neroverde prova a consolarsi con due note positive: le prestazioni di Nicolò Cambiaghi, autore dello splendido gol del momentaneo vantaggio naoniano, e di Federico Secli, prodotto del vivaio, all'esordio dal 1' in B. Federico, attaccante non ancora ventenne (è nato a Udine il 14 maggio del 2002), è rimasto in campo sino all'88' quando Tedino l'ha richiamato in panca per fargli sentire l'applauso dei tifosi. «L'avrei fatto esordire anche prima – ha voluto precisare il tecnico di Corva – se non avesse avuto qualche problema fisico. È un ottimo giocatore e un ragazzo bravissimo. Rappresenta, insieme ad altri giovani promettenti, il futuro del Pordenone». Del resto la valorizzazione dei giovani in organico è un obiettivo dichiarato da parte di Mauro Lovisa e dei suoi soci già al termine del girone d'andata, dopo il benservito dato ai giocatori di nome che lo avevano deluso.

Da.Pe.

Le giovanili

Il vicentino Oboe castiga la Primavera

PORDENONE	2
LR VICENZA	4

GOL: pt 39' Oboe; st 10' Pinton, 18' e 19' Oboe, 28' Bottani, 50' Favero.
PORDENONE: F. Turchetto, Fantin (Vaccher), Ancona (Movio), Plai, Comand, Maset, Rossitto, Pinton, Ndreu, Zanotel, D. Turchetto (Bottani). All. Lombardi.
LR VICENZA: Morello, Santi (Corradi), Borsato (Lattanzio), Pellizzari (Barbieri), Bailo, Bonetto, Oboe (Burraci), Centazzo (Lodovici), Fighera, Favero, Spiller. All. Simeoni.
ARBITRO: Djurdjevic di Trieste.
NOTE: ammoniti Rossitto, Bottani, Movio, Santi, Pellizzari, Centazzo, Fighera e Spiller.

Sconfitta casalinga per la Primavera neroverde: il Lr Vicenza espugna 4-2 il "Bottecchia" trascinato da uno scatenato Oboe, autore di una tripletta. Ospiti berici avanti di misura all'intervallo con il primo centro di Oboe, un vero "falco" dell'area. Pinton li riprende al 10' della ripresa. Gli altri due acuti ravvicinati in poco più di un minuto del solito Oboe (18' e 19') segnano la contesa dei diciottenni, riaperta però momentaneamente da Bottani (a segno anche nello scorso match, per il pareggio in rimonta con l'Udinese). Al 5' di recupero Favero trova l'ultima rete per i veneti e sigilla definitivamente il verdetto.

Nella prossima giornata il Pordenone giocherà in casa della Reggiana.
Altri risultati: Como-Udinese 3-4, Alessandria-Cittadella 3-3, Brescia-Reggiana 5-0, Monza-Virtus Entella 3-2, Parma-Cremonese 2-2.
Classifica: Parma 41 punti, Brescia, Cremonese 38, Monza 34, Udinese 32, Venezia 30, Virtus Entella, LR Vicenza 26, Cittadella 17, Como, Alessandria 14, Pordenone 13, Reggiana 4. Prossimo turno: Cittadella-Parma, Cremonese-Como, Reggiana-Pordenone, Udinese-LR Vicenza, Venezia-Alessandria, Virtus Entella-Brescia.

GABBIA Il pressing dei bluarancio del Cjarlinsmuzane funziona a dovere (Foto Nuove Tecniche)

IL CJARLINSMUZANE PAREGGIA CON L'ULTIMA

▶I bluarancio sul campo del San Martino non vanno oltre l'1-1. Al gol di Bussi replica Marini. Rigore fallito e tre espulsioni ai danni degli ospiti friulani

SAN MARTINO	**1**
CJARLINSMUZANE	**1**

GOL: pt 9' Bussi, 17' Riccardo Marini.
SAN MARTINO SPEME: Scalera, Riccardo Marini, Ferrarese, Davide Marini, Irprati, Vignati, Taylor, Polo, Moraschi (st 48' Anselmi), Fanini, Antinoro (st 23' Balde). All. Colantoni.
CJARLINSMUZANE: Barlocco, Bran (st 1' Cucchiaro), Brigati (st 40' Forestan), Ristic, Dall'Ara, Poletto (st 1' D'Appolonia), Bussi, Pignat, Varano (st 29' Agnoletti), Venitucci (st 40' Ndoj), Rocco. All. Moras.
ARBITRO: Costa di Catanzaro.
NOTE: espulsi all'80' Moro e Varano, all'85' Ristic e al 93' Balde. Ammoniti Vignati, Riccardo Marini, Irprati, Dall'Ara, Pignat e Agnoletti. Recupero: pt 1'; st 4'.

CALCIO D

Il Cjarlinsmuzane incappa in un altro mezzo passo falso, facendosi stoppare sul pareggio dal fanalino San Martino Speme. Moras ritrova Rocco e Bussi, ed è proprio quest'ultimo a sbloccare il risultato alla prima sortita, deviando di testa in fondo al sacco l'assist al bacio di Venitucci. Il vantaggio friulano però dura poco. Al 17' Riccardo Marini manda il pallone in fondo al sacco direttamente su piazzato: 1-1. A questo punto la gara cala d'intensità e le emozioni ne risentono. Da segnalare, nel corso del primo tempo, soltanto due tentativi di Rocco e uno di Moraschi.

RIPRESA SCOPPIETTANTE

Di ben altro spessore la ripresa. Partono meglio i padroni di casa, che si rendono pericolosi con Fanini e Taylor: fa buona guardia Barlocco. Poi il Cjarlinsmuzane spinge il piede sull'acceleratore prendendo le redini del gioco, e prima Ristic, poi due volte Rocco, spaventano i sanmartinesi. Nella parte finale di gara succede di tutto. Al 78' Rocco cade in area e sul prosieguo dell'azione Pignat deposita il pallone in fondo al sacco, ma il direttore di gara ha già assegnato il rigore ai carlinesi. Dal dischetto Rocco si fa ipnotizzare da un super Scalera. A questo punto si accendono gli animi, con Varano e Moro che vengono espulsi dalla panchina per proteste. Cinque minuti più tardi Ristic, ultimo uomo, ferma la corsa di Balde lanciato verso la porta. Altro rosso estratto dall'arbitro e ospiti in 10. Sulla punizione assegnata al San Martino Speme lo specialista Marini per poco non concede il bis. Nel recupero il quarto cartellino rosso di giornata, mostrato dall'arbitro a Balde, per un fallo a gioco fermo su Cucchiaro.

DAL DISCHETTO BOMBER ROCCO SI FA IPNOTIZZARE DA UN BALZO DEL PORTIERE SCALERA

NUMERI

Finisce così, con un punto che non serve né al Cjarlinsmuzane, che scivola a metà classifica in compagnia del Cartigliano (ed è nuovamente scavalcato dal Levico), né al San Martino, che resta in fondo. Dopo la sosta il Cjarlins cercherà il risultato di prestigio contro la capolista Arzignano, ma non sarà facile per mister Moras far fronte alle diverse assenze tra infortuni e squalifiche. Il San Martino Speme invece, interrotta la serie nera di quattro stop consecutivi, cercherà di ottenere il bottino pieno in casa del Delta.

Ma.Be.

Giannichedda guida i ragazzi del 2004 al Torneo di Viareggio

▶Parla l'ex udinese: «La Selezione di serie D è una bella vetrina»

CALCIO DILETTANTI

«Per fortuna, dopo due anni di pandemia ci accingiamo a disputare il Torneo di Viareggio, una vetrina importante per i ragazzi». È carico, Giuliano Giannichedda, l'allenatore della Rappresentativa di serie D, in procinto di tornare in campo. Sotto quali auspici nasca questa Selezione, lo spiega direttamente l'ex udinese: «La nostra Rappresentativa nazionale, come mi piace definirla perché osserviamo ragazzi in tutta Italia, è utile per dare visibilità ai giovani calciatori che già giocano in un buon campionato come la serie D». Lo staff può contare anche su Sergio Arnosti, ex allenatore tra gli altri del Vigonovo in Promozione e osservatore per il Triveneto.

Ma cosa cercate?

«Under che siano professionisti dentro e fuori dal campo - sintetizza Giannichedda -, con la mentalità giusta».

Trova diversità nei ragazzi dopo questi anni di pandemia?

«Hanno tanta voglia di giocare, anche per estraniarsi da tutto ciò che c'è stato. Hanno perso molto tempo, fra inattività e contagi, e quello non lo recuperi più. Se passa l'età perdi le opportunità, oltre alla possibilità di migliorarti giornalmente. Bisogna essere più forti con la testa per prepararsi ancora meglio. Sono annate in cui o si fa il salto o si resta nelle categorie inferiori. Devono essere coscienziosi anche per questo».

Il Friuli Venezia Giulia da tempo non "rifornisce" più le Selezioni azzurre. Secondo lei perché?

«È una questione di nidiate, ci sono annate in cui i più bravi si concentrano in alcune zone e non in altre. Dipende pure dalle opportunità, perché se si hanno più squadre è statisticamente più facile. Comunque, il Friuli sta ancora dando dei professionisti, in forza a Pordenone e Udinese per esempio, che però non possiamo considerare per le nostre compagini».

A società come il Cjarlinsmuzane, unica rappresentante regionale in D, quale messaggio lancerebbe?

«Che i giovani ci sono e sono bravi, bisogna crederci. In Italia ci si lamenta perché non hanno esperienza, ma quella si fa solo in campo. Bisogna aspettarli, dando loro la possibilità di sbagliare e formarsi. All'estero ci credono di più e hanno maggiore crescita, con soddisfazioni sia per il ragazzo che per i club. Poi bisogna andare in giro a vederli giocare, cosa che si è un po' persa».

Un occhio all'Udinese lo indirizza ancora?

«Certo, perché è stata una delle mie fortune più grandi. Da giovane sono arrivato lì e il popolo friulano mi ha insegnato molto. Debuttare presto in serie A e trovare una realtà del genere ti forma in positivo».

Come vede i bianconeri, da ex, in questa stagione?

«Con una buona rosa. Il momento di flessione vale per tutti, ma ci sono elementi molti interessanti e, come squadra, meritava di avere qualche punto di più in classifica. Sono sicuro che con entusiasmo e compattezza arriverà a un buon piazzamento finale».

Questi sono i 24 convocati per la Coppa Carnevale: classe 2004 con tre fuoriquota del 2003: Emanuele Semprini (Trastevere), Romano Virano (Saluzzo), Alessandro Aceti (Brusaporto), Vincenzo Raucci (Cassino), Gianmarco Mesisca (Pineto, 2003), Antonio Vespa (Foligno), Thomas Lucentini (Cannara), Luca Lorenzini (Trestina), Michele Morlando (Santa Maria Cilento), Andrea Berna (Franciacorta), Andrea Fancelli (Pro Livorno), Roberto Sansò (Progresso), Luca Borghesan (Montebelluna), Matteo Menchinelli (Team Nuova Florida), Alessandro Murtas (Sona), Marco Piazza (Dolomiti Bellunesi), Manuele De Min (Montebelluna), Gianmarco De Crescenzo (Aprilia, 03), Lorenzo Sangiorgio (Gozzano), Marco Bevilacqua (Foligno), Derrick Gyimah (Novara, 03), Edoardo Mengani (Tolentino), Mattias Prevedello (Campodarsego), Filippo Guidobaldi (Recanatese).

La prima gara della Viareggio Cup per i ragazzi di Giannichedda è in programma giovedì allo stadio di Forte dei Marmi, contro i nigeriani del Garden City Panthers. Sabato match con l'Atalanta a Pietrasanta e martedì 22 sfida al Siena nello stadio di Santa Croce sull'Arno.

Roberto Vicenzotto

Gli spogliatoi

Moras: «Anche gli arbitri possono sbagliare»

Il Cjarlinsmuzane non riesce a dare continuità al successo contro il Levico, pareggiando contro l'ultima della classe. Pesa l'errore dell'arbitro, per aver frettolosamente assegnato il rigore a Rocco anziché lasciare proseguire l'azione che sarebbe terminata con il gol di Pignat. Non è bastato neppure l'undicesimo centro in campionato per ottenere i tre punti per un Bussi, che commenta così: «La prestazione è stata sottotono, ci dispiace. Abbiamo creato troppo poco. Alla fine siamo rimasti in 10 e non siamo riusciti a fare gol. Anzi, avevamo segnato con Pignat, ma l'arbitro aveva già fischiato il rigore e un secondo dopo si è scusato. Dopo la sosta, contro l'Arzignano, avremo tante assenze, ma cercheremo di dare il massimo e di portare a casa più punti possibile». Rammaricato al termine dell'incontro anche mister Moras. «Gara brutta - ammette -, difficile da giocare, contro un avversario che si è chiuso. Non ho visto un primo tempo di reazione. Invece nella ripresa abbiamo fatto un po' meglio e nella confusione eravamo riusciti a trovare il gol dell'1-2. Io queste cose non riesco a capirle, quando chiedono di lasciare il vantaggio e poi fischiano». Il penalty? «Bravo il loro portiere - puntualizza -, mentre noi non siamo riusciti a sfruttare le occasioni. Sono due punti in meno di quelli che ci eravamo ripromessi di fare. Comunque, accettiamo che possano sbagliare anche gli arbitri». Le espulsioni? «Varano e Moro non li scuso, per Ristic invece non è stato fischiato un fallo in precedenza - conclude -. I ragazzi devono farsi un esame di coscienza, a partire da me. Dovevamo fare qualcosina in più per la qualità che abbiamo».

ALLENATORE Massimiliano Moras

M.B.

SERIE D gir. C — 24

Adriese - Ambrosiana	1-1
Arzignano Valch. - Mestre	3-1
Campodarsego - Dolomiti Bellunesi	1-0
Cattolica - Spinea	3-2
Clod. Chioggia - Caldiero Terme	2-0
Este - Delta P. Tolle	0-1
Levico Terme - Luparense	1-0
Montebelluna - Cartigliano	2-0
S.Martino Speme - Cjarlins Muzane	1-1

	P	G	V	N	P	F	S
ARZIGNANO VALCH.	59	24	18	5	1	58	21
CLOD. CHIOGGIA	55	24	16	7	1	42	16
LUPARENSE	44	24	12	8	4	41	20
ADRIESE	43	24	12	7	5	37	24
CALDIERO TERME	40	24	12	4	8	44	31
CAMPODARSEGO	38	24	10	8	6	36	30
DOLOMITI BELLUN.	38	24	11	5	8	32	31
LEVICO TERME	35	24	10	5	9	24	27
CJARLINS MUZANE	34	24	8	10	6	39	29
CARTIGLIANO	34	24	9	7	8	27	21
MONTEBELLUNA	28	24	7	7	10	37	39
MESTRE	28	24	8	4	12	24	36
DELTA P. TOLLE	27	24	7	6	11	29	32
ESTE	26	24	6	8	10	17	30
CATTOLICA	20	24	5	5	14	15	39
AMBROSIANA	19	24	5	4	15	22	35
SPINEA	14	24	3	5	16	13	38
S.MARTINO SPEME	12	24	3	3	18	18	56

PROSSIMO TURNO (27/3/2022): Ambrosiana - Montebelluna, Caldiero Terme - Este, Cartigliano - Campodarsego, Cjarlins Muzane - Arzignano Valch., Delta P. Tolle - S.Martino Speme, Dolomiti Bellunesi - Clod. Chioggia, Luparense - Adriese, Mestre - Cattolica, Spinea - Levico Terme

TECNICI Giannichedda e Arnosti della Selezione di serie D

OSPITI La difesa del Fontanafredda riesce a sventare un'insidia legata agli sviluppi di un cross

DERBY BIANCOROSSONERO DECISO DA BOMBER RINALDI

▶A Prodolone l'attaccante della Sanvitese infila dal dischetto il pallone decisivo e il Fontanafredda non riesce più a rimediare. Palo di Cotti Cometti nella ripresa

SANVITESE	1
FONTANAFREDDA	0

GOL: pt 40' Rinaldi (rig.).
SANVITESE: Nicodemo, Trevisan, Ahmetaj, Bagnarol (st 28' Stocco), Cotti Cometti, Bara, McCanick (st 13' Perfetto), Venaruzzo, Rinaldi (st 43' Peschiutta), Bance, Fetai (st 13' Cotti Cometti). All. Paissan.
FONTANAFREDDA: Strukelj, D'Andrea, De Min, Gregoris, Sartore, Muranella (st 6' Portaro), Toffoli (st 20' Dulaj), Gerolin, Zamuner, Gurgu, Lisotto (st 37' Burigana). All. Campaner.
ARBITRO: Toselli di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Bara, Trevisan, Gregoris, Bagnarol, Gerolin e mister Campaner.
Recupero: st 5'. Spettatori 150.

UN DERBY DELICATO

È un risultato che risolleva la Sanvitese e inocula preoccupazione nel Fontanafredda, quello scaturito dallo scontro diretto. Il derby provinciale viene risolto dal rigore trasformato da Rinaldi poco prima dell'intervallo. Il tiro dagli 11 metri viene decretato dal gradiscano Toselli per un fallo di mano commesso da Toffoli, dopo il calcio d'angolo con palla spiovente in area indirizzata da McCanik. È una sberla che lascia il segno, specialmente negli avversari. La parte bassa della classifica adesso è un concentrato di contendenti, con distacchi risicati messi a repentaglio in ogni partita. Nelle ultime due settimane la squadra di Campaner non ha raccolto nulla e quella biancorossa addirittura 4 punti. Il faccia a faccia di ieri arride ai biancorossi di Paissan, al quarto successo stagionale. Per i rossoneri di Campaner si tratta dell'ottava sconfitta, numero che trova di peggio solo (una in più) nel FiumeBannia che resta dietro a tutti in graduatoria.

IL MATCH

È la squadra di casa a cominciare meglio e a rendersi pericolosa, ma senza trovare presto la via della rete. Strukelj vigila. Rinaldi si mette già in evidenza, ma non è ancora la sua ora per entrare nel tabellino dei marcatori. Dall'altra parte è Zamuner a rispondere per i rossoneri. Il parziale potrebbe prendere pieghe opposte nel giro di pochi minuti, passata la prima mezzora. Prima un fuorigioco rende nulla la palla messa nel sacco da Gurgu. Poco dopo, il rigore trasformato da Rinaldi incanala invece l'incontro a favore dei sanvitesi. Il parziale si renderà definitivo per i vani tentativi condotti nella ripresa. Dopo l'intervallo arriva nell'ultimo quarto d'ora la prima occasione per Cotti Cometti, su cui salva il portiere fontanafreddese. La Sanvitese insiste e va vicino a un'ulteriore segnatura con lo stesso Cotti Comelli (che poi colpirà anche un palo) e con Perfetto, che però a porta vuota manda fuori e fa disperare i suoi. Vani i tentativi ospiti di rimediare allo svantaggio e anche gli errori sanvitesi sottoporta non compromettono il fondamentale risultato di giornata. Più che altro c'è ancora tempo perché possa fare la passerella Rinaldi, match winner arrivato a 6 centri personali.

Ro.Vi.

ECCELLENZA gir. A — 17

Chions - Gemonese	1-2
Pol. Codroipo - Brian Lignano	0-0
Rive D'Arcano - Fiume V.Bannia	0-0
Sanvitese - C. Fontanafredda	1-0
Tamai - Pro Fagagna	0-2
Tricesimo - SPAL Cordovado	5-0

	P	G	V	N	P	F	S
CHIONS	35	17	10	5	2	28	12
TRICESIMO	32	17	9	5	3	29	16
BRIAN LIGNANO	28	17	7	7	3	32	20
CORDOVADO	24	16	6	6	4	27	24
TAMAI	21	17	6	3	8	23	24
FONTANAFR:	21	17	6	3	8	13	21
CODROIPO	20	17	4	8	5	18	20
SANVITESE	19	16	4	7	5	18	23
PRO FAGAGNA	19	17	5	4	8	22	28
GEMONESE	19	17	5	4	8	17	27
R. D'ARCANO	17	17	3	8	6	19	20
FIUME BANNIA	16	17	4	4	9	9	20

PROSSIMO TURNO (20/3/2022): Brian Lignano - Tamai, Chions - Tricesimo, C. Fontanafredda - Fiume V.Bannia, Gemonese - Sanvitese, Pro Fagagna - Rive D'Arcano, SPAL Cordovado - Pol. Codroipo

ECCELLENZA gir. B — 17

Ancona Lumign. - Primorec	2-1
Kras Repen - Chiarb. Ponziana	1-0
Pro Gorizia - Pro Cervignano	6-2
Ronchi - Sistiana Sesljan	1-0
San Luigi - Virtus Corno	1-1
Torviscosa - Zaule Rabuiese	1-0

	P	G	V	N	P	F	S
TORVISCOSA	49	17	16	1	0	54	12
PRO GORIZIA	37	17	11	4	2	47	21
V. CORNO	30	17	9	3	5	25	25
SAN LUIGI	25	17	6	7	4	26	21
CHIARB. PONZIANA	25	17	8	1	8	28	27
Z. RABUIESE	24	17	7	3	7	30	20
KRAS REPEN	24	17	8	0	9	25	32
RONCHI	20	17	5	5	7	13	23
SISTIANA SESLJAN	19	17	5	4	8	24	27
ANCONA LUMIGN.	19	17	5	4	8	27	31
P.CERVIGNANO	14	17	3	5	9	19	31
PRIMOREC	1	17	0	1	16	12	60

PROSSIMO TURNO (20/3/2022): Primorec - Ronchi, Pro Cervignano - Ancona Lumign., San Luigi - Pro Gorizia, Sistiana Sesljan - Kras Repen, Virtus Corno - Torviscosa, Zaule Rabuiese - Chiarb. Ponziana

LE ALTRE SFIDE: TRICESIMO, 5 SBERLE ALLA SPAL I COLLINARI DI FAGAGNA ESPUGNANO TAMAI

CODROIPO	0
BRIAN LIGNANO	0

CODROIPO: Peressini sv, Nardini 6, Rizzi 6.5, Bortolussi 6, Nadalini 7, A. Codromaz 6.5, Zucchiatti 6, Facchini 6 (st 26' La Scala 6), Cassin 6.5 (st 48' Maccan sv), Del Piccolo 6 (st 44' Beltrame sv), Facchinutti 6. All. Salgher.
BRIAN LIGNANO: Fasan 6, Bonilla 7, Gobbato 6, Gori 6.5 (st 44' Zanet sv), Pramparo 6, M. Codromaz 6.5, Stiso 6, Baruzzini 6.5, Della Case 6 (st 30' Castenetto sv), Pozzani 6 (st 5' Bertoli 6), Tartalo 6.5. All. Moras.
ARBITRO: Cerqua di Trieste 4.5.
NOTE: ammoniti Del Piccolo e DElle Case. Spettatori 150. Recupero: pt 1', st 5'. Angoli 2-2.

CODROIPO Risultato che scontenta tutti, ma equo. Inadeguato l'arbitraggio. Meglio gli ospiti nel palleggio, più aggressivi (ma imprecisi) gli uomini di Salgher. Si conta un solo tiro in porta (punizione di Zucchiatti all'82'); il resto sono tentativi abbozzati che s'infrangono al limite e un'occasione fallita da Del Piccolo.

L.C.

RIVE FLAIBANO	0
FIUMEBANNIA	0

RIVE D'ARCANO FLAIBANO: Peresson, Bozzo (st 31' Facca), De Giorgio, Petris, Vettoretto, Curumi, Davide Fiorenzo (st 45' Alex Fiorenzo), Leonarduzzi (st 5' Drecogna), Llani, Cozzarolo, Pontoni (st 35' Kuqi). All. Peressoni.
FIUMEBANNIA: Mirolo, Dassiè, Buset (st 16' Zonta), Iacono, Guizzo, Caliò (st 10' De Anna), Di Lazzaro, Greatti, Sellan, Alberti, Manzato. All. Colletto.
ARBITRO: Nadal di Pordenone.
NOTE: ammoniti De Giorgio, Davide Fiorenzo, Buset, Guizzo, Di Lazzaro.

FLAIBANO Finisce con un nulla di fatto la sfida salvezza tra Rive d'Arcano Flaibano e FiumeBannia. Secondo risultato utile consecutivo per la squadra di Colletto, che resta però ancora all'ultimo posto. Terzo risultato utile di fila per il Rive, ma non basta per evitare di scivolare al penultimo posto viste le vittorie di Gemonese, Pro Fagagna e Sanvitese.

M.B.

TAMAI	0
PRO FAGAGNA	2

GOL: pt 35' Craviari, 45' Domini.
TAMAI: Mestre, Zossi (R. Barbierato), Romeo, Dema (Tomada), Piasentin, Bougma, Cesarin (Nadin), Pontarelli, Gashi (Barattin), Mortati (Spadera). All. De Agostini.
PRO FAGAGNA: Tusini, Zuliani, Righini, Greca (Michelutto), Benedetti, Iuri, Pizano, Tell (Manitta), S. Domini (Giovanatto), Craviari, Frimpong (T. Domini). All. Cortiula.
ARBITRO: Ghinelli di Roma 2.
NOTE: ammoniti Dema, Mestre, Zossi, Craviari e S. Domini. Recuperi: pt 2', st 4'. Spettatori 200. Giornata soleggiata, terreno in buone condizioni.

TAMAI Colpaccio della Pro Fagagna a Tamai. Con due gol in 10', gli 11 di mister Cortiula conquistano i 3 punti. Ad aprire le danze ci pensa Craviari al 35'. Raddoppio in ripartenza di Domini (45') e gara di fatto chiusa. Nella ripresa le Furie rosse provano a ribaltare il risultato, ma senza fortuna.

Al.Co.

TRICESIMO	5
SPAL CORDOVADO	0

GOL: pt 16' Andrea Osso Armellino, 17' Pucci, 28' Dedushaj; st 21' Selenscig, 33' Pucci.
TRICESIMO: Ganzini, Peressini (pt 9' Gjoni), Del Piero, An. Osso Armellino, Pretato, Petrosino, Dedushaj, Condolo (st 30' Vasile), Del Riccio (st 36' Lius Della Pietà), Al. Osso Armellino (st 1' Khayi; 13' Selenscig), Pucci. All. Chiarandini.
SPAL CORDOVADO: Saccon, Brichese (st 41' Sut), Feruglio, Brusin, Zanon, Parpinel, Ojeda, Goz (pt 18' Ruffato; st 13' Morassutti), Tirelli (st 28' Burba), Corvaglia, Pavan.
ARBITRO: Biscontin di Pordenone.
NOTE: ammoniti Gjoni, Brichese, Zanon e Ojeda.

TRICESIMO Big match senza storia a Tricesimo: i padroni di casa rifilano una manita alla Spal Cordovado e si portano a 3 punti dalla capolista Chions. I ragazzi di Chiarandini ipotecano il risultato dopo 28' con Andrea Osso Armellino, Pucci e Dedushaj. Nella ripresa tocca a Selenscig e Pucci.

M.B.

Djukic, un tocco d'oro Kras senza paura Torviscosa di misura

KRAS REPEN	1
CHIARBOLA P.	0

GOL: pt 39' Djukic.
KRAS REPEN: Zitani, Stepancic, Rojas, Lukar, Djukic, Pagliaro, Poropat (st 25' Sain), Dekovic (st 15' Ivcevic), Volas, Radujko, Smrtnik (st 41' Sancin). All. Knezevic.
CHIARBOLA PONZIANA: Zetto, F. Berisha, Millo, Stipancich, Blasina (st 40' Bellato), Surez, Montestella, Casseler, Christian Menichini, Cottiga, Daniel Menichini. All. Roviglio.
ARBITRO: Trotta di Udine.
NOTE: recupero pt 1', st 3'.
Pomeriggio soleggiato ma freddo, disturbato dal vento.

IL GIRONE B

Punizione di Radujko, ponte aereo di Volas e tocco decisivo sotto porta di Djukic. È la sequenza della rete che decide il derby triestino tra Kras e Chiarbola Ponziana: arriva al 39' e sarà l'episodio che indirizzerà i tre punti a favore dei padroni di casa, al terzo "scalpo" provinciale consecutivo dopo le vittorie su Primorec e Zaule Rabuiese. La salvezza così si avvicina per gli uomini di mister Knezevic, così come quelli del tecnico Roviglio vedono allontanarsi sempre più la zona playoff. La rete è l'unico momento emozionante di un primo tempo senza null'altro da segnalare, in un match che nella ripresa vede al 18' la doppia occasione capitata sui piedi di Pagliaro e Poropat, che non trovano però il pertugio giusto. Al 36' è invece decisivo Zetto nel respingere la conclusione di Volas. L'opportunità maggiore per il Chiarbola Ponziana arriva al 41' con Montestella che coglie un clamoroso palo.

Nelle altre partite da segnalare l'incredibile tripletta del difensore centrale della Pro Gorizia Piscopo nel tennistico 6-2 con cui i biancazzurri hanno demolito la Pro Cervignano, a segno con una doppietta di Serra ad aprire e chiudere il match. In mezzo, oltre alle prodezze di Piscopo, ci sono state anche la doppietta di Lucheo e il gol di Grion. Sugli altri campi: vince ancora la capolista Torviscosa, 1-0 sullo Zaule con gol di Bertoni. Nel match tra Ancona Lumignacco e Primorec primeggiano i padroni di casa: nel 2-1 finale a segno Beltrame e Specogna, non basta agli ospiti Loperfido. Vince 1-0 invece il Ronchi sul Sistiana: in gol Autiero. Termina invece 1-1 San Luigi-Virtus Corno, con gli ospiti che resistono in nove contro undici nonostante le espulsioni di Gashi e Cucciardi. Reti di Don e Marin.

Ma.Fe.

Arcon-gol castiga in casa la capolista Chions

PUNTI PESANTI

Clamoroso al Francesco Tesolin. Il Chions butta via una gara già blindata nei primi 45' e in avvio di ripresa si consegna a una Gemonese che appena 7 giorni fa ne aveva presi 5 dal Tamai. Approccio sicuramente soft quello del Chions e primo squillo che arriva solo al 20' quando Serrago viene platealmente trattenuto per la maglia, ma il direttore di gara lascia correre. Poco male perché passano appena 3' e il numero 9 argentino infila De Monte con una rasoiata sul primo palo. Al 26' Voltasio finta di calciare con il destro e chiude invece il diagonale con il mancino, ma la difesa gialloross respinge sulla linea. Al 28' primo brivido e Gemonese vicinissima al pari con una carambola su Pitau dopo un corner calciato dalla sinistra. Al 32' batti e ribatti in area ospite, con De Monte che respinge il piatto destro di Ruffo. Al 41' Ruffo va via in dribbling sull'out di destra e serve Valenta che calcia però alto sulla traversa. Pochi istanti dopo Serrago lancia sulla corsa lo stesso Valenta, ma De Monte esce dai pali e fa sua la sfera.

Ripresa che si apre al 6' con un'altra combinazione Serrago-Valenta, ma il 10 gialloblù alza ancora troppo il mancino sulla traversa. I gialloross barcollano, ma al 12' trovano incredibilmente il pari. Strepitosa ripartenza con Sandi Arcon che si fa metà campo palla al piede e serve con grande lucidità il neo entrato Vidutti: piatto sinistro a giro e palla sotto il sette. Il Chions accusa il colpo in modo sorprendente e gli ospiti prendono coraggio. Al 23' altro break gialloross sulla trequarti; Arcon entra in area, sbilancia Boskovic con un paio di finte e infila Bazzichetto da sottomisura. Al 31' Ruffo va via sulla destra e pesca a centro area Serrago che stacca tutto solo, ma manda alto sulla traversa. Al 34' Musumeci spizza per Trentin (i due subito bene in partita) che spara dritto su De Monte. Al 37' dubbi per un contatto Vidutti-Valenta; l'arbitro lascia correre. Passano 2' e Vittore viene travolto in area: rigore stavolta ineccepibile. Dagli undici metri si presenta Serrago che però si fa respingere il tiro da De Monte. Al 47' altra occasione gigantesca per Trentin: destro al volo da due metri con palla che però si impenna ancora alta sulla traversa.

Stefano Brussolo

CHIONS	1
GEMONESE	2

GOL: pt 23' Serrago; st 12' Vidutti, 23' Arcon.
CHIONS: Bazzichetto 6, Vittore 6, Stojanovic 6 (st 30' Trentin 6), Borgobello 6, Diop 6, Boskovic 6, Voltasio 6 (st 25' Musumeci 6), Consorti 6, Serrago 6, Valenta 6, Ruffo 6.5 (st 45' Minzon sv). All. Barbieri.
GEMONESE: De Monte 7.5, Braidotti 6, Venturini 6, Garbellotti 7, Pitau 6 (st 7' Vidutti 7), Perissutti 6.5, Pavacic 6, Buzzi 6, Ilic 6.5 (st 31' Toffoletto sv), Zigon 6, Arcon 7.5. All. Mascia.
ARBITRO: Moschion di Gradisca d'Isonzo 6.
NOTE: ammoniti Buzzi e Borgobello.
Recupero: pt 2'; st 8'.
Spettatori 200, campo in buone condizioni.

IL POKER DEL TORRE STENDE IL CASARSA

▶L'attaccante viola Scian sblocca la gara dopo le espulsioni di Zanin e Trevisan
Nella ripresa gli ospiti arrotondano. Schiavo: «Ci stiamo rimettendo in carreggiata»

SFIDA DI CAMPANILE

Vittoria netta del Torre a Casarsa nel clou di Promozione. Pesa però la duplice espulsione di Zanin e Trevisan nei primi 25', che ha agevolato il successo dei viola. All'andata i gialloverdi avevano vinto 7-1. «Un verdetto "aiutato" dalle decisioni arbitrali - ammette il ds viola Claudio Schiavo -, ma la squadra stava giocando bene anche quando gli avversari in campo c'erano tutti. La voglia e il desiderio di ben figurare si erano visti fin dalle prime battute, credo che alla fine il successo sia meritato». Riscatto quindi centrato dopo il crollo dell'andata? «Più che altro ci stiamo rimettendo in carreggiata - sorride il dirigente ospite -. In passato abbiamo disputato qualche partita al di sotto delle nostre possibilità. Ora dobbiamo verificare se abbiamo intrapreso la strada giusta: ritengo che la zona playout non sia una posizione consona al Torre». Nel frattempo in vetta il Maniago Vajont vola. «Gli episodi delle due espulsioni hanno condizionato la partita - allarga le braccia il dirigente casarsese di lungo corso Ermes Spagnol -. Un vero peccato, considerando la bella prestazione di una settimana fa a Corva».

CRONACA

Prima azione degna di nota al 17' con la conclusione di Peressin del Torre. Bella anche la parata di Daneluzzi. Sempre i viola si rendono pericolosi al 23' con una punizione dal limite calciata da Giordani, che sibila fuori di pochissimo. Il Casarsa poi è costretto a giocare in inferiorità numerica dal 25' del primo tempo per la doppia espulsione di Zanin e Trevisan. Il Torre ne approfitta subito, tanto che al 32' Scian va a segno con un rasoterra angolatissimo, imprendibile per Daneluzzi. Al 41' grossa occasione per Paciulli, sprecata però con una "girata" imperfetta. Il raddoppio viola giunge al 44' con Francescut, che di testa sfrutta al meglio un angolo perfettamente calibrato da Giordani. Nella ripresa Torre subito a segno con Dedej, mentre sull'altro fronte Paciulli (8') sfiora la marcatura, ma poi è costretto a uscire per una contrattura muscolare. Gli ospiti nel frattempo arrotondano il risultato con il neoentrato Brun, in contropiede. Ci provano pure Giordani e ancora Brun, ma è il Casarsa nel finale a trovare il gol della bandiera con Milan. Nel prossimo turno il Casarsa andrà a Camino, mentre il Torre di Michele Giordano ospiterà l'Union Martignacco per continuare la risalita.

Nazzareno Loreti

MISTER Michele Giordano

CASARSA	1
TORRE	4

GOL: pt 31' Scian, 44' Francescut; st 1' Dedej, 20' Brun, 39' Milan.
CASARSA: Daneluzzi 6, Venier 6, Fabbro 6, Ajola 6 (st 13' Villotti 6), Zanin 6, Trevisan 6, Giuseppin 6 (st 17' Qevani 6), Vidoni 6, Dema 6 (pt 37' Bertuzzi 6), Alfenore 6 (st 29' Bayire 6), Paciulli 6 (st 13' Milan 6). All. Dorigo.
TORRE: Pezzutti 6, Piasentin 6, Salvador 6.5, Francescut 7, Bottan 6.5 (st 13' Brun 6.5), Pivetta 6, Bucciol 6, Peressin 6 (st 34' Colin 6), Scian 6.5 (st 19' Bernardotto 6), Giordani 7 (st 42' Crapa sv), Dedej 6.5 (st 5' Zaramella 6). All. Mi. Giordano.
ARBITRO: Zorzon di Trieste 5.
NOTE: espulsi al 21' Zanin per gioco falloso e al 26' Trevisan. Ammoniti Trevisan e Bucciol, Angoli 2-2. Recupero: pt 2', st 3'. Spettatori 200.

Corsa playoff

Il Prata Falchi esulta con Da Ros

LAVARIAN M.	1
PRATA FALCHI	2

GOL: pt 3' De Martin, 29' Ietri; st 18' Da Ros.
LAVARIAN M.: Zwolf, Fredrick, Curk, Kalin (st 2' Cianciaruso), Avian, Cencig, Geatti (pt 38' Rizzi; st 42' Miolo), Di Lorenzo, Maestrutti (st 31' Tomada), Ietri, Palma (st 28' Calligaris). All. Candon.
PRATA FALCHI: Giordano, Zanchetta (st 32' Kardady), Peruch, Del Piero, Bigaran, De Marchi, Trevisan, Gilde (st 25' Quirici), De Martin (pt 48' Da Ros), Barbui (st 39' Fantuz), Liberati (st 16' Benedetto). All. Muzzin.
ARBITRO: Tomasetig di Udine.
NOTE: ammoniti: Di Lorenzo, Cianciaruso, Giordano, Peruch, Trevisan. Recupero pt 5'; st 8. Angoli 8-7.

COLPO GROSSO

Il Prata Falchi Visinale tiene il passo della capolista Maniago Vajont, andando a vincere in casa del Lavarian Mortean Esperia, al secondo stop interno consecutivo. Gli ospiti partono subito fortissimo, trovando il gol già al 3' con De Martin, capace di superare Zwolf con un magistrale pallonetto da fuori area. Insiste il Prata Falchi Visinale, che al 9' va vicinissimo al raddoppio con Barbui, Zwolf si supera. Maestrutti prova a dare la scossa ai padroni di casa, sfiorando la rete al 20'. Pareggio che arriva al 29' grazie a Ietri, che insacca con un perfetto calcio piazzato. Il gol dà ulteriore carica al Lavarian Mortean Esperia, che continua a rendersi pericoloso per operare il sorpasso, ma i tentativi di Ietri, Rizzi e Maestrutti non trovano le fortune sperate. Al 63' il neoentrato Da Ros gela i padroni di casa, riportando in vantaggio i Falchi direttamente da corner. La squadra di Candon prova nel finale a cercare il gol del 2-2, ma sono degli ospiti le occasioni migliori che non riescono però a sfruttare.

Ma.Be.

SaroneCaneva rimontato

LA FRENATA

Il SaroneCaneva frena la corsa del Corva. Al termine della partita, il risultato è di assoluta parità: 1-1. Equilibrio in campo ma la squadra di casa qualcosa da recriminare ce l'ha. «L'arbitraggio non ci ha per nulla soddisfatto – sottolinea il ds Maurizio Mazzon –. A nostro giudizio fin dall'inizio il "fischietto" ha diretto la gara con continue compensazioni. Pensavamo poi, avendo terminato il primo tempo con un uomo in più rispetto agli avversari, che la partita sarebbe stata un po' meno ostica per noi. Così invece non è stato». Perché nella ripresa il Corva, che deve fare i conti con il rosso diretto sventolato in faccia dopo 40' di gioco a Travanut, nel momento più difficile e sotto di un gol, si ricompatta e comincia a macinare occasioni di gol. Sino a quando al 37', con Corazza, trova la rete del pareggio.

SFIDA INTENSA

Quello tra SaroneCaneva e Corva è un classico testacoda. I padroni di casa, penultima forza del campionato, puntano a giocarsi la salvezza ai playout. Dall'altra parte il Corva del presidente Norman Giacomin è terzo, a 33 punti, con un ritardo di 8 lunghezze dalla capolista. Le ambizioni di poter compiere il salto di categoria via playoff (ce si saranno) non mancano. I padroni di casa cominciano bene. Dopo una prima fase di studio, al 16' passano in vantaggio. L'ex fiumano Akomeah recupera palla con grinta, salta l'avversario diretto e con un diagonale infila Dalla Mora. Un vantaggio che fa esultare anche la panchina. Ma mister Moro richiama subito i suoi all'applicazione: vuole che conservino la grinta e la lucidità con la quale hanno sino a quel momento condotto il match. Le occasioni non mancano, dall'una e dall'altra parte, ma i primi 45' di gioco si chiudono con il SaroneCaneva avanti per il gol citato e con un uomo in campo in più rispetto agli avversari. Nella ripresa il tenore della gara non cambia. Tuttavia i locali non sfruttano a dovere il fatto di giocare in 11 contro 10 e faticano a tenere la palla. Dopo alcune opportunità mancate, il Corva trova al 37' il gol del pareggio. Calcio d'angolo con mischia furibonda in area di rigore; Corazza trova il tempo per allungare la gamba e toccare la palla di quel tanto che basta per spedirla alle spalle di Innocenti.

IL BILANCIO

«Ci resta un buon punto – commenta il ds Mazzon –, contro una rivale molto accreditata, che arriva al termine di una partita complessivamente equilibrata. Si sono viste due squadre in salute, peccato non essere riusciti a portarci a casa tutti e 3 i punti, che ci avrebbero fatto fare un bel salto in avanti».

Alberto Comisso

BIANCAZZURRI
Un salvataggio di uno dei difensori del Corva

SARONECANEVA	1
CORVA	1

GOL: st 16' Akomeah; st 37' Corazza.
SARONECANEVA: Innocenti 6, Feletti 6, Kustrim 6 (st 25' Cupa sv), Zanatta 6 (st 1' Prekaj 6), Mustafa 6, Kasemaj 6, Spessotto 6, Perlin 6 (st 49' Viol sv), Akomeah 7, Gjini 6 (st 37' Rosa Gastaldo sv), Baah 6 (st 7' Conzo 6). All. Moro.
CORVA: Della Mora 6, Avesani 6, Corazza 7, Giacomin 6, Travanut 5, Kramil 6 (st 21' Wabwanuka 6), Bro. Coulibaly 6, Marchiori 6 (st 36' Zanin sv), Trentin 6 (st 28' Vriz sv), Bra. Coulibaly 6. All. Stoico.
ARBITRO: Gambin di Udine 5.
NOTE: espulso Travanut; ammoniti Bro. Coulibaly, Giacomin. Recuperi: pt 1', st 5'.
Spettatori 80.
Giornata soleggiata, terreno in buone condizioni.

Martignacco implacabile Infanti spinge la capolista

U. MARTIGNACCO	3
BUJESE	0

GOL: st 3' Di Benedetto, 28' Nobile, 45' Ibraimi (rig.).
UNION MARTIGNACCO: Giorgiutti, Masutti, Bolognato (st 41' Gangi), Eletto, Vicario, Cattunar, Lunardi (st 45' Veneruz), Nobile, Abdulai, Di Benedetto (st 25' Nin), Ibraimi. All. Trangoni.
BUJESE: Clemente, Apicella (st 17' Bassi), Prosperi, Degano (st 11' Buttazzoni), Casarsa, Zucca, Petrovic, Forte (st 31' M. Zuliani), Peresano, Muzzolini (st 23' Barone), Mini (st 11' Causio). All. Dri.
ARBITRO: Mongiat di Maniago.
NOTE: espulso Bassi. Ammoniti Masutti, Bolognato e Zucca.

MARTIGNACCO Il derby sorride all'Union. Dopo un primo tempo con poche emozioni, la gara si sblocca a inizio ripresa: gran gol di Di Benedetto. Al 73' Nobile regala il 2-0 ai padroni di casa con un sinistro magistrale nel sette. Allo scadere, Ibraimi, su rigore procurato da Abdulai, sigla il definitivo 3-0.

M.B.

TARCENTINA	0
CAMINO	2

GOL: 12' Marigo; st 5' Bruno.
TARCENTINA: Forgiarini, Barbiero, Lorenzini, Collini, Urli, Del Pino, Paoloni (st 22' De Monte), Bassetti (st 16' Pacco), Cristofoli, Mugani (st 1' Pema), Rella (st 37' Sacchetto). All. Rella.
CAMINO: Cicutti, Biancotto, Pressacco, Salvadori, Saccomano, Pandolfo, Tossutti (st 28' Todisco), Driussi (st 1' Andrea Gigante), Bruno, Scodellaro, Marigo. All. Crapiz.
ARBITRO: Noviello di Trieste.
NOTE: ammoniti Del Pino, Cristofoli.

TARCENTO Continua la risalita del Camino di mister Crapiz, capace di vincere anche in casa del fanalino di coda Tarcentina e di centrare la terza vittoria consecutiva, che gli consente di salire al terz'ultimo posto, scavalcando il Sarone Caneva. Gli ospiti sbloccano il match dopo 12' grazie a Marigo e poi trovano il gol del definitivo 0-2 in avvio di ripresa con Bruno.

M.B.

OL3	1
SACILESE	2

GOL: pt 33' Goncalves, 34' Del Fabbro (rig), 43' Salvador (rig).
OL3: Spollero, Gressani, Sittaro (st 23' Gerussi), Pentima, Montenegro, Cicchiello, Del Fabbro (st 38' Paolo Bertossi Scotto), Iacob, Rossi (st 36' Panato), Sicco, Costantini (st 6' Rocco). All. Gorenszach.
SACILESE: Zanier, Mazzocco, Busetto, De Zorzi, Tellan, Zambon, Talamini (st 29' Nadal), Nieddu (st 37' Furlanetto), Salvador (st 44' Del Degan), Goncalves (st 41' Ntsama), Dal Cin. All. Saccon.
ARBITRO: Radovanovic di Maniago.
NOTE: espulsi Busetto e Zambon per doppia ammonizione. Ammoniti: Iacob, Mazzocco, De Zorzi.

FAEDIS La Sacilese torna al successo dopo tre turni espugnando il campo dell'Ol3 e balza al quarto posto, agganciando il Casarsa. Succede tutto nel primo tempo. Al 33' Goncalves, su punizione deviata da un difensore avversario, porta in vantaggio gli ospiti. Immediato il pareggio dell'Ol3, firmato da Del Fabbro su rigore. Al 43', Salvador, su rigore, regala i tre punti ai biancorossi.

M.B.

MANIAGO VAJONT	1
U. BASSO FRIULI	0

GOL: pt 48' Infanti.
MANIAGO VAJONT: Favetta, Sera, Crovatto, Infanti, Beggiato, Belgrado, Desiderati (Roveredo), Bigatton (Zanier) Plozner (Presotto), Zusso (Mazzoli), Rosa Gastaldo (Mander). All. Mussoletto.
UNIONE BASSO FRIULI: Zuccato, Bellina, Conforti, Bottacin (Neri), Arcaba, Milan, Bacinello (Lopizzo), Storti, Osagiede (Speltri), Ahmetaj, Chiaruttini. All. Puppi.
ARBITRO: Toffoletti di Udine.
NOTE: ammoniti Trubian, Belgrado, Infanti, Ahmetaj. Recuperi pt 3', st 5'. Spettatori 150. Giornata soleggiata, terreno in buone condizioni.

VAJONT Decide una punizione nel recupero della prima frazione. Magistrale il calcio piazzato dalla sinistra di Infanti, al 48' del primo tempo, che regala il successo di misura del Maniago Vajont, che si conferma capolista. L'Unione Basso Friuli, nonostante un secondo tempo arrembante, non riesce a raddrizzare il risultato.

Al.Co.

MARANESE	0
VENZONE	1

GOL: st 30' Enrico Lo Manto.
MARANESE: Cortiula, Spaccaterra (st 37' Sant), Sefketi, Marcuzzo, Cignola, Della Ricca, Dal Forno, Pez, Banini, Pavan, Pesce (st 32' Masai). All. Favero.
VENZONE: Devetti, Vizzutti, Bertoli, Daniel Lo Manto, Rovere, Paolini, Petrigh, Gherbezza, Rosero, Fabris, Enrico Lo Manto. All. Polonia.
ARBITRO: Ambrosio di Pordenone.
NOTE: espulsi mister Favero, Fabris ed Enrico Lo Manto. Ammoniti: Spaccaterra, Paolini, Daniel Lo Manto.

MARANO LAGUNARE Il Venzone mette a segno il colpaccio andando a vincere in casa della Maranese, centrando il secondo successo di fila dopo il 3-0 rifilato alla Tarcentina. Decisiva la rete messa a segno al 75' da Enrico Lo Manto. Gara particolarmente accesa, con ben tre cartellini rossi estratti dal direttore di gara. Terzo stop interno consecutivo per i padroni di casa.

M.B.

PROMOZIONE gir. A — 19

Partita	Risultato
Casarsa - Torre	1-4
Lavarian Mortean - Prata Falchi V.	1-2
Maniago Vajont - Basso Friuli	1-0
Maranese - Venzone	0-1
OL3 - Sacilese	1-2
Saronecaneva - Corva	1-1
Tarcentina - Camino	0-2
U. Martignacco - Buiese	3-0

	P	G	V	N	P	F	S
MANIAGO VAJONT	41	19	12	5	2	35	15
PRATA F.V.	37	19	11	4	4	32	17
CORVA	33	19	9	6	4	42	25
SACILESE	31	19	8	7	4	26	14
CASARSA	31	19	8	7	4	36	27
LAVARIAN M.	30	19	9	3	7	28	30
BASSO FRIULI	28	19	8	4	7	31	25
MARANESE	27	19	8	3	8	30	25
MARTIGNACCO	26	19	7	5	7	27	23
TORRE	26	19	7	5	7	30	34
VENZONE	26	19	8	2	9	25	29
BUIESE	26	19	7	5	7	20	26
OL3	25	19	7	4	8	33	27
CAMINO	17	19	5	2	12	17	34
SARONECANEVA	12	19	3	3	13	17	43
TARCENTINA	6	19	1	3	15	12	47

PROSSIMO TURNO (20/3/2022): Basso Friuli - OL3, Camino - Casarsa, Corva - Lavarian Mortean, Prata Falchi V. - Buiese, Sacilese - Maranese, Tarcentina - Saronecaneva, Torre - U. Martignacco, Venzone - Maniago Vajont

PROMOZIONE gir. B — 19

Partita	Risultato
Aquileia - Risanese	0-1
Azzurra - Forum Julii	1-1
Pro Romans Medea - Costalunga	3-1
S. Giovanni - Trieste	0-2
S.A. San Vito - FincantieriMonf.	0-3
Sevegliano - Sangiorgina	1-0
Terenziana - Juventina S.A.	0-4
Tolmezzo Carnia - Santamaria	1-1

	P	G	V	N	P	F	S
JUVENTINA	44	19	14	2	3	50	12
FORUM JULII	42	19	13	3	3	35	15
U.F.M.	41	19	13	2	4	41	19
SEVEGLIANO	40	19	12	4	3	37	19
AZZURRA	34	19	9	7	3	33	18
TOLMEZZO C.	33	19	9	6	4	33	19
SANGIORGINA	33	19	9	6	4	31	25
RISANESE	30	19	9	3	7	26	22
SANTAMARIA	25	19	7	4	8	26	30
TRIESTE	23	19	7	2	10	31	36
PROROMANS M.	22	19	6	4	9	20	27
AQUILEIA	21	19	5	6	8	25	25
SA S. VITO	12	19	3	3	13	18	44
COSTALUNGA	10	19	2	4	13	11	41
TERENZIANA	7	19	0	7	12	10	39
S. GIOVANNI	6	19	1	3	15	12	48

PROSSIMO TURNO (20/3/2022): Forum Julii - Pro Romans Medea, Juventina S.A. - Aquileia, Risanese - Sevegliano, S. Giovanni - S.A. San Vito, Sangiorgina - Terenziana, Santamaria - Costalunga, Trieste - Azzurra, FincantieriMonf. - Tolmezzo Carnia

GRAN CINQUINA DEI TEMPLARI BANNIA AZZERATO

▸Il San Quirino di Tita Da Pieve travolge i biancazzurri grazie a una tripletta di Momesso. Espulso Moretti

ROVESCIO In alto il tecnico sanquirinese Da Pieve, qui sopra i giocatori del Calcio Bannia

CALCIO BANNIA	0
SAN QUIRINO	5

GOL: pt 25' Momesso, 33' Querin, 43' Antwi (rig.); st 20' e 22' Momesso.
BANNIA: De Nicolò 6, Moretti 5, Bortolin 5.5 (st 25' Conte 5.5), Petris 5.5 (st 1' Furlanetto 5.5), Marangon 5 (st 25' Bertolo 5.5), Bianco 5.5, Fabbretto 5.5, Centis 6, Pitton 6, Polzot 5 (st 35' Santarossa 5.5), Cattaruzza 5 (pt 44' Del Col 5.5). All. Geremia.
SAN QUIRINO: Piva 6, Mottin 6, Zoia 6.5, Paro 6.5 (st 33' Della Zotta 6), Tarantino 6, Viol 6, Caracciolo 6 (st 13' Ceschiat 6), Antwi 6.5 (st 25' Hagan 6), Momesso 7.5 (st 25' Zappia 6), Brait 7.5, Querin 7 (st 18' Belferza 6.5). All. Da Pieve.
ARBITRO: Poletto di Pordenone 6.
NOTE: ammoniti Bortolin, Polzot, Paro e Querin. Espulso Moretti.

LA GOLEADA

Finisce con una "manita" rifilata a domicilio la sfida tra un Calcio Bannia in flessione e un San Quirino in grande crescita. Partita mai in discussione per gli uomini di Tita Da Pieve, che portano a casa tre punti pesanti e irrompono di prepotenza (dopo nove risultati utili consecutivi) nelle zone nobili della classifica. Ora sono a soli 5 punti dal terzo posto, detenuto proprio dai padroni di casa, vittime di turno. I templari con questa netta vittoria dimostrano di essersi lasciati definitivamente alle spalle le pesanti sconfitte incassate nelle prime 4 giornate e da un girone d'andata di alti e bassi, sfoggiando una prestazione di livello, in particolare per quanto riguarda il reparto arretrato che non ha subito gol neppure in questa occasione. Grande l'amalgama nel reparto offensivo, che continua a mostrare un'ottima vena realizzativa. Per il Bannia, al secondo stop consecutivo in campionato, una pesante sconfitta difficile da digerire.

LA CRONACA

Tutto appare deciso già nella prima frazione, con la squadra ospite che parte forte e chiude avanti di 3 reti. Però la prima occasione da gol (17') è dei biancazzurri di casa: Pitton in acrobazia trova attento il portiere ospite Piva. Al 25' Viol "spazza" la propria area. La palla lunga arriva allo scattista Momesso, che sfugge a Bianco e insacca dopo aver dribblato De Nicolò. Al 33' Piva lancia ancora su Momesso. Il 9 ospite dopo un ottimo controllo di palla serve sulla destra l'accorrente Querin, che trafigge il portiere: 0-2. Al 43' il tris degli ospiti. Il giovane Brait, tra i migliori in campo, viene atterrato da De Nicolò. Dal dischetto Antwi non fallisce.

TUTTO DECISO

Il San Quirino è padrone del campo. Dopo due tentativi falliti dallo scatenato Momesso, prima all'8' e poi al 12', i templari trovano il poker al 20' ancora con il centravanti, dopo una bella triangolazione sul vertice sinistro con Belferza. Due minuti dopo è sempre lui a concludere nel sacco per la tripletta personale e il sigillo finale sul match.

Giuseppe Palomba

LE ALTRE SFIDE: VOLA LA CAPOLISTA AZZANESE. AVIANESI IN FORMA, VILLANOVA ESAGERATO

UNION PASIANO	1
MANIAGO	0

GOL: pt 44' Ermal Haxhiraj.
UNION PASIANO: Franzin, Andreetta, Ferrara, Gaggiato, Popa, Bragato, Dal Cin (De Marchi), Dama (Ronchese), Pizzolato (Viera), Ermal Haxhiraj (Mahmoud), Ervis Haxhiraj. All. Gallo.
MANIAGO: Pavan, Patini, Pierro, Formenton, Sortini (Bottecchia), De Marco, Quarta, Tomè (Pitasi), Mohammed (Rosa Gobbo), Caretto, Magnifico (Mouhcine). All. De Maris.
ARBITRO: Meskovic di Gradisca.
NOTE: espulso Gaggiato. Ammoniti Ferrara, De Marco, Patini e Caretto.
PASIANO Missione compiuta per l'Union Pasiano che si aggiudica di misura il confronto con il Maniago. Decisivo il gol di Ermal Haxhiraj al 44' del primo tempo. Successo importante per la squadra di Gallo, nel giorno in cui conquistano i 3 punti sia l'Aviano che il Villanova.

VILLANOVA	5
REANESE	3

GOL:pt 3' Moscone, 5' aut. Piccinini, 20' P. Roman del Prete, 25' Martin, 35' M. Roman del Prete, 43' Tosoni; st 33' Impagliazzo, 36' Moscone.
VILLANOVA: Brassi, Tosoni, Pasut (Cabibbo), Impagliazzo, Piccinini, Sist, Tadiotto, Valerio Martin (Rorato), Lorenzo Martin, Patrick Roman del Prete (Bertolo), Manuel Roman del Prete (Gerolin). All. Pizzuto.
REANESE: Thomas Anastasia, Parisi, Riolo (Plos), Baccari, Gentilini, Monino, Moscone, Christian Anastasia, Cuciz, Mirabelli (Di Giacomo) (Crozzolo), Gus (Morandini). All. Lozer.
ARBITRO: Gaiotto del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Martin, P. Roman del Prete, Tadiotto e Baccari.
VILLANOVA Festival del gol a Villanova vinto dai padroni di casa, che ribaltano l'iniziale svantaggio di due reti.

UNION RORAI	3
SARONE	4

GOL: pt 20' M. Montagner, 40' De Angelis; st 10' C. Montagner, 20' Margarita, 25' Tomi, 30' M. Montagner, 49' Tomi.
UNION RORAI: Morinelli, Galante (Dema), Sfreddo (Moro), Pilosio (Rospant), Sist, Vidali (Santarossa), Trevisiol (Freschi), Tomi, De Angelis, Pagura, Soldan. All. Bizzaro.
SARONE: Poletto, Stafa, Artieri (Casagrande), Cigana, Manente, Fullin, Tote, Fregonese, Margarita, M. Montagner, C. Montagner (Sacilotto). All. Esposito.
ARBITRO: Megna di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Pilosio, Soldan, Artieri, Tote e Casagrande.
RORAIPICCOLO Terza vittoria stagionale per il Sarone, che espugna a sorpresa il campo dell'Unione Rorai. La squadra di Esposito conduce sempre e chiude 4-3. In gol Mattia Montagner (doppietta), Claudio Montagner e Margarita.

VIGONOVO	1
UNIONE SMT	0

GOL: pt Vigonovo-Unione Smt 1-0 GOL: st 13' Savio (rig.).
VIGONOVO: Bozzetto, Meneses, Kuka, Nadal, C.A. Frè, Esposito, Possamai, D. Piccolo (Gaiarin), F. Frè (M. Piccolo), Savio (Ros), Falcone (Zanchetta). All. Diana.
UNIONE SMT: Miorin, Fedorovici, Sisti, Puiatti (Pierro), Marcolina (Smarra), Bernardon, Figueiredo, Bance (Vallar), Fantin, Centazzo (Koci), Ez Zalzouli. All. Rossi.
ARBITRO: Curreli di Pordenone.
NOTE: espulso Marcolina. Ammoniti Possamai, Savio Ros, Sisti, Centazzo, Koci e Pierro.
VIGONOVO Successo del Vigonovo, che la spunta grazie al rigore trasformato al 13' del secondo tempo da Savio. Frenata nella corsa al vertice per l'Unione Smt. I padroni di casa agganciano la Virtus Roveredo al quarto posto.

CEOLINI	1
VALLENONCELLO	2

GOL: st 2' Valentini, 14' D. De Rovere (rig.), 27' Benedetto.
CEOLINI: Ronchese, Moretti, Della Bruna, Santarossa, Boer, Boraso, Della Gaspera (Vedana), Mancuso (Lituri), Bortolin, Valentini, Bolzon (Piccin). All. Piccinin.
VALLENONCELLO: Dima, Zanzot, Berton (Gijni), Zucchiatti (Nerlati), Spadotto, Lupo, Di Chiara, Malta (Basso), Benedetto, D. De Rovere, Tawiah (Vigani). All. Orciuolo.
ARBITRO: Lentini di Pordenone.
NOTE: ammoniti Boraso, Mancuso e Spadotto.
CEOLINI Il Vallenoncello raggiunge (col Vigonovo) la Virtus Roveredo al 4° posto. Nel st Ceolini rimontato dopo il vantaggio firmato da Valentini. Per il "Valle" D. De Rovere (rigore) e Benedetto.

CALCIO AVIANO	2
VIRTUS ROVEREDO	0

GOL: pt Calcio Aviano-Virtus Roveredo 2-0 GOL: pt 30' Rover; st 22' Carlon.
CALCIO AVIANO: Mognol, Terry, Airoldi, Cester (Moro), Rosolen, Cester, Canella, Carlon, Della Valentina, Mazzarella (Poles), Rover (Smeragliuolo), Mattia Bidinost (Caldarelli). All. Fior.
VIRTUS ROVEREDO: De Carlo, Zanet, Carrozzino, Ferrari (Zancai), Giacomini, Zorzetto, Milan Petrovic (Fabris), De Nobili, Cusin (Mazzacco), Pitton (Baldo), Serraino (Reggio). All. Toffolo.
ARBITRO: Sovilla di Pordenone.
NOTE: ammoniti Terry, Airoldi, Rosolen, Rover, Zanet, Carrozzino e Giacomini.
AVIANO Va alla squadra di Fior il derby tra vicini di casa. per l'Aviano segna nel primo tempo Rover, nel secondo Carlon. Virtus Roveredo agganciata al quarto posto dal Vigonovo.

AZZANESE	2
VIVAI RAUSCEDO	1

GOL: pt Azzanese-Vivai Rauscedo 2-1 GOL: pt 18', 30' Verardo; st 34' aut. Bortolussi.
AZZANESE: Morassut, Corazza, Tesolin (Concato), Sartor (Cusin), Bortolussi, Carlon, Colautti, Trevisan, De Marchi (Sulaj), De Lucca (Murdjoski), Verardo (Bolgan). All. Buset.
VIVAI RAUSCEDO: Caron, Moretti (Bulfon), Frent (Bargnesi), Gaiotto, Brunetta, Cossu, Fornasier, Fabbro (L. D'Agnolo), Avitabile, A. D'Andrea, F. D'Andrea (Rossi). All. Sonego.
ARBITRO: Borsetto di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Tesolin, De Marchi, Trevisan, Fornasier e Bargnesi.
AZZANO L'Azzanese a 7 punti sulla sfidante. Doppietta di Verardo al 18' e 30' del pt. Poi accorciano le distanze gli ospiti con l'autorete di Bortolussi.

«Finalmente abbiamo trovato l'equilibrio»

HANNO DETTO

«Adesso posso affermare che siamo diventati una vera squadra - dichiara a caldo Tita Da Pieve, il tecnico del San Quirino -. Finalmente abbiamo trovato l'equilibrio. Ho recuperato gli infortunati e quindi posso contare su tutto il gruppo a mia disposizione, che dal post lockdown mi ha dato la sua completa disponibilità. L'atteggiamento è quello giusto, quello che piace a me». I risultati? «Sono la conseguenza - risponde -. Mancano ancora tante giornate, dobbiamo provare ad arrivare più in alto possibile. Abbiamo la consapevolezza che adesso possiamo giocarcela alla pari contro tutte. Peccato per l'avvio negativo, dove abbiamo lasciato qualche punto».

Umore diverso in casa del Bannia dopo la pesante sconfitta subita. «Abbiamo perso male - dice il tecnico Giuseppe Geremia - e non ci sono scusanti. Il risultato parla chiaro. A parte i primi 15 minuti, non siamo stati mai in partita. Dopo il primo gol, che di fatto ci ha tagliato le gambe, ci siamo disuniti e non siamo più stati la squadra che abbiamo dimostrato di essere in queste diciannove giornate».

Il prossimo turno di campionato vedrà il Calcio Bannia impegnato ancora in casa contro il Vigonovo per il riscatto, mentre il San Quirino ospiterà il Villanova.

G.P.

1. CATEGORIA gir. A — 19

Aviano - Virtus Roveredo	2-0
Azzanese - Vivai Rauscedo	2-1
Bannia - S. Quirino	0-5
Ceolini - Vallenoncello	1-2
Union Pasiano - Maniago	1-0
Union Rorai - Sarone	3-4
Vigonovo - Unione S.M.T.	1-0
Villanova - Reanese	5-3

	P	G	V	N	P	F	S
AZZANESE	47	19	15	2	2	45	9
UNIONE SMT	40	19	13	1	5	39	16
BANNIA	34	19	10	4	5	40	28
V. ROVEREDO	33	19	10	3	6	39	25
VIGONOVO	33	19	9	6	4	42	33
VALLENONCEL.	33	19	10	3	6	35	31
S. QUIRINO	29	19	8	5	6	40	29
UNION RORAI	29	19	9	2	8	44	38
V. RAUSCEDO	28	19	8	4	7	33	21
CEOLINI	28	19	8	4	7	38	35
AVIANO	26	19	8	2	9	40	39
UNIONPASIANO	23	19	6	5	8	22	29
VILLANOVA	22	19	6	4	9	33	52
SARONE	13	19	3	4	12	27	59
REANESE	5	19	0	5	14	12	47
MANIAGO	5	19	1	2	16	20	58

PROSSIMO TURNO (20/3/2022): Bannia - Vigonovo , Maniago - Virtus Roveredo, Reanese - Aviano, S. Quirino - Villanova, Sarone - Azzanese, Unione S.M.T. - Union Pasiano, Vallenoncello - Union Rorai, Vivai Rauscedo - Ceolini

1. CATEGORIA gir. B — 19

Arteniese - Riviera	5-1
Basiliano - A. Buonacquisto	0-0
Com. Gonars - Pagnacco	2-2
Diana - Mereto	1-2
Fulgor - Sedegliano	2-1
Rivignano - Ragogna	1-0
Rivolto - Colloredo	4-0
Torreanese - Teor	0-4

	P	G	V	N	P	F	S
TEOR	47	19	15	2	2	47	15
SEDEGLIANO	42	19	13	3	3	46	15
RIVOLTO	35	19	10	5	4	27	13
BASILIANO	34	19	10	4	5	31	18
PAGNACCO	34	19	9	7	3	32	22
TORREANESE	33	19	10	3	6	40	29
RIVIGNANO	27	19	7	6	6	22	20
MERETO	25	19	8	1	10	27	39
RAGOGNA	24	19	7	3	9	32	31
A. BUONACQUISTO	23	19	6	5	8	28	29
FULGOR	21	19	6	3	10	23	26
RIVIERA	21	19	5	6	8	28	40
ARTENIESE	18	19	5	3	11	32	45
DIANA	15	19	3	6	10	16	30
COLLOREDO	13	19	3	4	12	21	45
COM. GONARS	12	19	3	3	13	18	53

PROSSIMO TURNO (20/3/2022): A. Buonacquisto - Rivignano, Colloredo - Arteniese, Mereto - Basiliano, Pagnacco - Sedegliano, Ragogna - Diana, Riviera - Fulgor, Rivolto - Torreanese, Teor - Com. Gonars

1. CATEGORIA gir. C — 19

Azzurra - Centro Sedia	1-3
Cormonese - Fiumicello	2-0
Domio - Aud. Sanrocchese	1-0
Gradese - S.Canzian Begl.	rinv.
Mariano - Mladost	1-1
Roianese - Triestina Victory	1-3
Ruda - Isonzo	0-2
Zarja - I.S.M. Gradisca	2-1

	P	G	V	N	P	F	S
CORMONESE	48	19	15	3	1	41	9
TRIESTINA VICTORY	39	19	11	6	2	36	16
I.S.M. GRADISCA	33	19	10	3	6	29	16
MARIANO	32	19	9	5	5	33	18
FIUMICELLO	32	19	9	5	5	36	27
ROIANESE	29	19	9	2	8	38	39
AZZURRA	28	19	8	4	7	30	28
CENTRO SEDIA	27	19	8	3	8	25	22
MLADOST	27	19	7	6	6	24	26
DOMIO	24	18	7	3	8	23	24
ISONZO	23	18	7	2	9	28	30
ZARJA	19	19	5	4	10	27	36
RUDA	19	19	4	7	8	19	29
AUD. SANROCCHESE	16	19	4	4	11	17	28
GRADESE	13	18	4	1	13	19	50
S.CANZIAN BEGL.	11	18	3	2	13	18	45

PROSSIMO TURNO (20/3/2022): Aud. Sanrocchese - Mariano, Cormonese - Zarja, Fiumicello - Ruda, I.S.M. Gradisca - Gradese, Isonzo - Azzurra, Mladost - Roianese, S.Canzian Begl. - Centro Sedia, Triestina Victory - Domio

IL MONTEREALE DEVE RALLENTARE LA SUA CORSA

▶La partita di Pravisdomini si chiude a reti inviolate ma è un punto che fa comodo solo ai padroni di casa

PRAVIS 1971	0
MONTEREALE V.	0

PRAVIS 1971: Battistutta 6, Ferrara 6, Moro 6 (st 33' Siddi sv), Corazza 6 (pt 20' Furlanetto sv), Gallicchio 7, Cover 6, Campaner 6.5, Pezzutto 6, Feroce 6, Rossi 6, Gabbana 6.5. All. Piccolo.
MONTEREALE V.: Moras 7, Paroni 6 (st 25' Tavan sv), Borghese 6 (st 25' Del Pizzo sv), Canzi 6 (st 13' Marson 6), Canderan 6, Rabbachin 6, Romani 6, Attena 6, F. Englaro 6 (st 16' Pasini 6), Missoni 6.5, Sigalotti 6 (st 25' Teston 6). All. Englaro.
ARBITRO: Mazzocut di Pordenone 6.5.
NOTE: ammoniti Moro, Gallicchio, Feroce, Furlanetto, F. Englaro, Tavan. Recuperi: pt 1', st 6'. Spettatori 50. Giornata soleggiata, terreno in buone condizioni.

LA CAPOLISTA

«Un ottimo punto con la prima della classe. Un punto che ci dà forza e soprattutto morale». Per il presidente del Pravis 1971, Stefano Pezzutto, quella di ieri equivale ad una vittoria. «Ai punti non abbiamo demeritato – afferma ancora Pezzutto – e non avremmo demeritato se, al termine della partita, avessimo portato a casa qualcosa di più. Ma va bene così, anche se, ancora una volta, non eccelliamo certo in fortuna».

L'OBIETTIVO

È in effetti una partita brillante e molto vivace. Il Montereale Valcellina, che è primo in classifica, si presenta allo stadio comunale di Pravisdomini con in mente un unico obiettivo: quello di vincere equindi di allungare il passo su Cordenonese 3S e Liventina. I presupposti sono peraltro buoni. Al 10' Sigalotti si invola in solitaria verso la porta difesa da Battistutta e cerca un pallonetto dal limite dall'area per sorprendere l'estremo difensore di casa; calcia però d'esterno, la palla si spegne sul fondo.È l'unica occasione importante che ha il Montereale Valcellina per passare in vantaggio. Il Pravis, che è penultimo in classifica, dimostra comunque di avere ancora qualcosa da dire e si spinge in attacco. Si rende pericoloso con diverse conclusioni da fuori sulle quali Moras è bravo ad intervenire, sventando la minaccia. I primi 45' di gioco terminano a reti inviolate.

LA RIPRESA

Nella ripresa i due allenatori, Piccolo ed Englaro, cercano di dare entrambi una svolta al match. E lo fanno mandando in campo anche forze fresche, ma le azioni degne di nota si contano purtroppo solamente sulle dita di una mano. La partita termina così con uno 0-0: un buon punto per quanto riguarda il Pravis 1971. Si tratta invece di una battuta d'arresto per il Montereale Valcellina che vede la Cordenonese 3S, che batte il PolcenigoBudoia per 2-0, avvicinarsi sempre di più: un solo punto le separa.

Al.Co.

VALCELLINESI I bianconeri del Montereale sono in vetta alla classifica del girone A

LE ALTRE SFIDE: LA CORDENONESE 3S NON PERDE L'OCCASIONE. ANCHE LA RAMUSCELLESE CONTINUA A CORRERE GRAZIE A CERVINI

TIEZZO 1954	1
CALCIO ZOPPOLA	3

GOL: pt 30' Fantuzzi; st 10' e 25' Simone Tedesco, 18' Moro.
TIEZZO: Crestan, Mattiuz, Casetta (Casagrande), Ciaccia, Facchin, Gaiarin, Viero (Vatamanu), Drigo, Luvisotto, Fantuzzxi, Mara (Goz). All. Cozzarin.
CALCIO ZOPPOLA: Mazzacco, Finot, Di Lorenzo, Guizzo, Bastianello, Vidoni, Simone Tedesco (Moretto), Brunetta, Bellotto (Bortolus), Moro, Calliku. All. Pisano.
ARBITRO: Merlino di Pordenone.
NOTE: ammoniti Facchin, Finot, Bastianello, Brunetta. Recupero pt 1', st 4'.
TIEZZO Granata di casa che aprono le ostilità per poi trovarsi a fare i conti con un'altra sconfitta. Per gli uomini di Roberto Pisano, invece, un'iniezione di fiducia.

PORCIA UNITED	0
LIVENTINA S.O.	2

GOL: pt 45' Santarossa; st 15' Giust.
UNITED PORCIA: Jaime, Sabri (Casoni), Shhini, Moro (Enriquez), Stanco, Amarildo Mara, Bolognesi (Hudorovich), Lengole, Simonaj, Petito, Bonato (Tafilaj). All.Lamia.
LIVENTINA S.O.: Martinuzzi, Vidotto, Brusatin, Dalla Torre (Pizzutti), Diana, Bosazzi, Poletto, Vecchies (Martin), Santarossa (Sancassani), Piva (Taraj), Giust (De Anna). All. Ravagnan.
ARBITRO: Bertin di Pordenone.
NOTE: st 20' espulso Simonaj per doppia ammonizione. Ammoniti Mara, Dalla Torre, Vecchies. Recupero pt 1', st 6'.
SANT'ANTONIO PORCIA La Liventina continua a correre e i 2 gol di scarto sono rimasti tali perché Riccardo Piva ha spedito il pallone sulla traversa in altrettante occasioni.

CORDENONESE 3S	2
POLCENIGO B.	0

GOL: pt 33' Trevisan; st 45' Vignando.
CORDENONESE 3S: Bottos, Valeri (Vignando), Faccini, Bozzolan, Angioletti, Marson, Gangi (Brunetta), Forgetta, Rochira (Furlan), Stolfo (Piovesana), Trevisan (Attus). All. Perissinotto.
POLCENIGO B.: Stefano Buriola, Pizzol, Casarotto, Onniivello (Franco), Stella, Mella, Della Valentina (Silvestrin), Nikolas Poletto, Lorenzo Buriola (Vendrame), Giavedon (Dal Mas), Cozzi (Ulian). All. Carlon.
ARBITRO: Corona di Maniago.
NOTE: ammoniti Angioletti, Nikolas Poletto, Givedon. Recupero pt 1', st 5'.
CORDENONS Nel big match, vittoria macigno per la Cordenonese 3S che, con un gol per tempo, ribalta il risultato dell'andata. Quel che più interessa, si porta a un solo punto dalla vetta.

REAL CASTELLANA	1
PRATA CALCIO FG	1

GOL: pt 21' Giovanni Ornella; st 38' Ouebraogo.
REAL CASTELLANA: Zilli, Zuccato, Tuah, Moras, Nicola Ornella (Correale), Malpaga, Ius (Russomanno), Giovanni Ornella (Curreli), Andrea Tonizzo, Cons (Moretto), Bocconi. All. Scaramuzzo.
PRATA CALCIO FG: Romanin, Xhaferri, Coassin,. Triadantasio, Perlin, Bagatin (Ouebraogo), Medolli, Fratta Rallo. Capitao (Pupulin), Caro Zapata, Kanga (Piva). All. Giacomel.
ARBITRO: Mreschi di Maniago.
NOTE: pt 15' espulso Fratta Rallo per doppia ammonizione. Ammoniti Giovanni Ornella, Xhaferri, Triadantasio, Perlin, Kanga. Recupero pt 2', st 6'.
CASTIONS DI ZOPPOLA Il Calcio Prata, trova nel neo tesserato il jolly per raddrizzare la barca.

VALVASONE ASM	0
PURLILIESE	1

GOL: st 43' Pin.
VALVASONE ASM: Aprilis, Cecon (Giacomel), Salvadego, Volpatti, Cinausero (Gri), Pittaro, Biason, Gandini, D'Andrea, Loriggiola, Tomeo (Zanette). All. Riola.
PURLIIESE: Rossit, Fantin, Sassaro, Steven Boem, Pezzot, Moise (Gobbo), Lenardon (Pompiili), De Piccoli (Del Ben), Pin, Nicholas Boem (Toccane), Musolla (Carraro). All. Lella.
ARBITRO: DE Reggi di Udine.
NOTE: st 38' Rossit para un rigore a D'Andrea. Ammoniti Pittaro, Zanette, Fantin. Recupero st 6'.
ARZENE Il Valvasone Asm gioca e fallisce un rigore. La Purliliese, decimata dal giudice sportivo, raccoglie nei minuti finali. Palombella perfetta dalla trequarti campo di Simone Pin che approfitta dell'estremo avversario fuori dai pali.

SAN LEONARDO	1
RAMUSCELLESE	2

GOL: pt 41' Francescutto; st 35' Mascolo (rig.), 38' Cervini.
SAN LEONARDO: Armellin, La Pietra, Crozzoli, Rovedo, Pravato (Aharon Bizzaro, De Vincenzo), Leopardi, Opoku (Verona), Antonini, Alain Bizzaro (Tomasini), Mascolo, Soumaila (Kaculi). All. Barbazza.
RAMUSCELLESE: Luchin, Giacomel (Gardin), Pilon, Sut, Novello, Bortolussi, Antoniali, Milani, Francescutto, Cervini (Lenisa), Rimaconti. All. Pettovello.
ARBITRO: Bassi di Pordenone.
NOTE: st 40' espulso Rovedo per doppia ammonizione. Ammoniti Aharon Bizzaro, Verona, Kaculi, Luchin.
SAN LEONARDO La Ramuscellese sfodera il duo Davide Francescutto – Moreno Cervini che non lascia scampo a un San Leonardo capace di renderle la vita difficile. Di Cervini il piazzato vincente.

BIANCOROSSI Il gruppo del Prata Calcio Fg con la maglietta contro la guerra

SESTO BAGNAROLA	3
VIVARINA	3

GOL: pt Sesto Bagnarola 3 Vivarina 3 GOL: pt 5' e 18' Hysenaj, 12' Zakaria El Zalzouli, 24' Suiu, 42' Pasutto; st 30' Belolipzev.
SESTO BAGNAROLA: Franco, Jonuzi, Pennella (Bidinat), Prifti, (Goudeabre), Zanre (Aufiero), Comparin, Suiu (Versolato), Zoppolato, Manneh, Piccolo (Belolipzev), Pasutto. All. Drigo.
VIVARINA: Zavagno, Schinella (Hansa El Zalzouli), Bellomo, Zakaria El Zalzouli (Biagatton). Singh, Bertolini, Baldo (Casarande), Ferrarin, Del Pioluogo (Giorgi), Bance, Hysenaj. All. Covre.
ARBITRO: Battiston di Pordenone.
NOTE: ammoniti Bellomo. Recupero pt 1', st 4'. Spettatori 40.
BAGNAROLA Harakiri della Vivarina che in 18' si era portata sul 3-0. Poi i locali, pian piano hanno preso fiducia.

2. CATEGORIA gir. A — 19

Cordenonese - Polcenigo Budoia	2-0
Pravis 1971 - Montereale V.	0-0
Real Castellana - Prata	1-1
Sn Leonardo - Ramuscellese	1-2
Sesto Bagnarola - Vivarina ASD	3-3
Tiezzo 1954 - Zoppola	1-3
United Porcia - Liventina	0-2
Valvasone - Purliliese	0-1

	P	G	V	N	P	F	S
MONTEREALE	44	19	13	5	1	42	16
CORDENONESE	43	19	14	1	4	47	16
LIVENTINA	41	19	13	2	4	42	20
RAMUSC.	40	19	13	1	5	44	25
POLCENIGO B.	31	19	9	4	6	30	21
SAN LEONARDO	31	19	9	4	6	35	34
SESTO BAGNAROLA	28	19	7	7	5	30	36
PURLILIESE	26	19	8	2	9	33	36
VALVASONE	25	19	7	4	8	32	33
UNITED PORCIA	24	19	7	3	9	24	30
VIVARINA ASD	22	19	6	4	9	23	33
R. CASTELL.	17	19	3	8	8	18	28
PRATA	14	19	3	5	11	16	33
ZOPPOLA	14	19	3	5	11	22	49
PRAVIS 1971	12	19	2	6	11	22	34
TIEZZO 1954	12	19	3	3	13	22	38

PROSSIMO TURNO (20/3/2022): Cordenonese - Tiezzo 1954, Liventina - Pravis 1971, Montereale V. - Sesto Bagnarola, Polcenigo Budoia - Prata, Purliliese - United Porcia, Ramuscellese - Valvasone, Vivarina ASD - Real Castellana, Zoppola - Sn Leonardo

2. CATEGORIA gir. B — 19

Partita	Risultato
Arzino - Moruzzo	1-1
Barbeano - Treppo Grande	1-1
Cassacco - Coseano	0-2
Cussignacco - Majanese	4-0
Nimis sq. B - Gemone	0-2
San Daniele - Ciconicco	3-0
Tagliamento - Caporiacco	5-0
Val. Pinzano - Spilimbergo	0-1

	P	G	V	N	P	F	S
SAN DANIELE	51	19	16	3	0	58	11
CUSSIGNACCO	50	19	16	2	1	52	8
TAGLIAMENTO	43	19	14	1	4	55	16
BARBEANO	40	19	12	4	3	42	16
SPILIMBERGO	39	19	12	3	4	42	23
VAL. PINZANO	38	19	12	2	5	28	15
MORUZZO	28	19	8	4	7	42	23
ARZINO	25	19	7	4	8	34	36
TREPPO G.	22	19	6	4	9	23	29
GLEMONE	20	19	6	2	11	36	46
CASSACCO	19	19	5	4	10	21	36
COSEANO	16	19	4	4	11	26	44
MAJANESE	15	19	4	3	12	20	42
CICONICCO	13	19	4	1	14	18	51
CAPORIACCO	9	19	2	3	14	13	54
NIMIS SQ. B	6	19	2	0	17	12	72

PROSSIMO TURNO (20/3/2022): Caporiacco - Nimis sq. B, Ciconicco - Tagliamento, Coseano - Barbeano, Cussignacco - Arzino, Majanese - Gemone, Moruzzo - Cassacco, Spilimbergo - San Daniele, Treppo Grande - Val. Pinzano

2. CATEGORIA gir. C — 19

Partita	Risultato
Assosangiorgina - 3 Stelle	0-2
Chiavris - Pasian di Prato	1-1
Deportivo Ju. - G. Savorgnano	0-0
Donatello - Ragogna sq. B	3-3
Moimacco - Nimis	0-0
Pozzuolo - Rangers	1-2
Rizzi Cormor - San Gottardo	6-0
Ud. Keepfit C GA - Blessanese	1-1

	P	G	V	N	P	F	S
DEPORTIVO JU.	51	19	16	3	0	61	12
SAVORGNANO	50	19	16	2	1	67	14
RANGERS	39	19	12	3	4	38	14
3 STELLE	36	19	11	3	5	29	12
NIMIS	35	19	9	8	2	37	11
BLESSANESE	33	18	9	6	3	40	18
RIZZI CORMOR	27	19	8	3	8	36	28
UD. KEEPFIT C GA	27	19	8	3	8	34	32
MOIMACCO	25	19	8	1	10	22	31
RAGOGNA SQ. B	23	19	7	2	10	50	51
CHIAVRIS	23	19	6	5	8	23	26
ASSOSANGIORGINA	18	19	5	3	11	20	46
POZZUOLO	17	19	4	5	10	17	43
SAN GOTTARDO	10	19	2	4	13	9	48
DONATELLO	7	18	2	1	15	16	63
PASIAN DI PRATO	5	19	1	2	16	4	54

PROSSIMO TURNO (20/3/2022): 3 Stelle - Rizzi Cormor, Blessanese - Chiavris, Donatello - Moimacco, G. Savorgnano - Assosangiorgina, Nimis - Pozzuolo, Ragogna sq. B - Pasian di Prato, Rangers - Deportivo Ju., San Gottardo - Ud. Keepfit C GA

2. CATEGORIA gir. D — 19

Partita	Risultato
Flumignano - Castionese	0-2
Morsano - Flambro	1-2
Palazzolo - Lestizza	0-2
Pocenia - Porpetto	2-1
Strassoldo - Trivignano	1-3
Varmese - Castions	2-3
Zompicchia - Malisana	2-2
Union 91 (Riposa)	

	P	G	V	N	P	F	S
TRIVIGNANO	50	18	16	2	0	36	7
LESTIZZA	42	18	13	3	2	43	11
POCENIA	40	18	12	4	2	49	17
FLAMBRO	31	18	9	4	5	21	14
MORSANO	30	16	9	3	4	46	18
UNION 91	27	16	8	3	5	29	18
MALISANA	27	18	7	6	5	37	29
STRASSOLDO	26	18	8	2	8	25	23
PALAZZOLO	26	18	8	2	8	25	27
PORPETTO	18	17	5	3	9	25	30
VARMESE	16	17	5	1	11	22	34
CASTIONS	16	18	4	4	10	24	44
ZOMPICCHIA	14	18	4	2	12	16	35
CASTIONESE	8	18	2	2	14	10	42
FLUMIGNANO	1	16	0	1	15	7	66

PROSSIMO TURNO (20/3/2022): Castions - Palazzolo, Flambro - Flumignano, Lestizza - Morsano, Malisana - Strassoldo, Porpetto - Zompicchia, Trivignano - Varmese, Union 91 - Pocenia, Castionese(Riposa)

2. CATEGORIA gir. E — 19

Partita	Risultato
Gradisca - Manzanese	0-0
Moraro - Isontina	0-3
Mossa - Buttrio	1-1
Serenissima P - Poggio	1-2
Sovodnje - Villanova	3-0
Torre - Piedimonte	3-1
U.F. Isontina - Corno	3-5
Villesse - Terzo	1-1

	P	G	V	N	P	F	S
ISONTINA	48	19	15	3	1	46	12
MANZANESE	40	19	12	4	3	34	9
SOVODNJE	34	18	10	4	4	38	22
TERZO	34	19	10	4	5	37	23
SERENISSIMA	30	19	9	3	7	38	28
U.F. ISONTINA	30	19	8	6	5	34	27
TORRE	29	18	9	2	7	37	35
GRADISCA	28	19	7	7	5	26	26
VILLANOVA	27	19	7	6	6	25	23
CORNO	23	19	6	5	8	28	33
PIEDIMONTE	23	19	7	2	10	22	36
BUTTRIO	20	19	5	5	9	20	29
VILLESSE	16	19	3	7	9	18	32
MORARO	14	19	4	2	13	21	45
MOSSA	11	19	1	8	10	20	35
POGGIO	10	19	2	4	13	17	46

PROSSIMO TURNO (20/3/2022): Buttrio - Serenissima P, Gradisca - Mossa, Isontina - Villesse, Manzanese - Corno, Piedimonte - Moraro, Poggio - Sovodnje, Terzo - U.F. Isontina, Villanova - Torre

COLPO DI TESTA Lotta dura e tanto pressing nella zona mediana del campo in Seconda categoria

BAZIER DECIDE IL DERBY SPILIMBERGO SORPASSA

▶Bordata all'incrocio, Valeriano Pinzano battuto sul campo amico
Pareggi per il Barbeano e l'Arzino. Morsano beffato in casa dal Flambro

VALERIANO P. 0 – SPILIMBERGO 1

GOL: st 38' Bazier.

VALERIANO PINZANO: Francescut, Bertoia, Foscato, Bambara, Di Gleria, Furlan, Cian (Comisso), Renzo Nonis, Borrello (Nicolò Russo), Roitero (Pasini), Mario (Joda). All. Molaro.

SPILIMBERGO: Garofalo, Morassutti, Patrick Bisaro, Gervasi, Bazier, Mercuri (Balas), Chivilò, Giovanetti (Corigliano), Mazza (Edoardo Russo), Canderan (Savian), Alberto Rossi. All. Gremese.

ARBITRO: De Clara di Pordenone.

NOTE: ammoniti Cian, Roitero, Joda, Bazier, Corigliano ed Edoardo Russo. Recupero: pt 1', st 5'.
Terreno di gioco in buone condizioni, pomeriggio soleggiato. Spettatori 100.

VALERIANO Mosaicisti in versione "bestia nera" per i locali nel derby della Pedemontana: bianconeri battuti all'andata e pure sabato, nell'anticipo del ritorno. Così arriva pure il sorpasso in classifica (35-36). Decide la sfida, equilibrata, un'avanzata di Boris Bazier: conclusione da fuori area e pallone imparabile all'incrocio.

BARBEANO 1 – TREPPO GRANDE 1

GOL: pt 15' Tonello; st 42' Filippo Copetti.

BARBEANO: Santuz, Dreosto, Truccolo, Campardio, Bagnarol, Rigutto, Giacomello, Moreno Turolo, Toppan, Zanette, Tonello (Claudio Turolo). All. Trevisan.

TREPPO GRANDE: Codia, Fabbro (Danelutti), Della Ricca (Casagrande), Baiutti, Mattia Copetti, Bianchet, Morassutto (Serodine), Baldassi, Mattia Menis (Comoretto), Kevin Menis, Vidoni (Filippo Copetti). All. Moreale.

ARBITRO: Battiston di Pordenone.

NOTE: ammonito Blanchet. Recupero pt 1', st 3'. Spettatori 30.

BARBEANO Il Treppo Grande, in extremis, rallenta la corsa di un Barbeano che all'andata aveva conquistato l'intera posta in palio. Per gli ospiti arriva un pareggio ormai del tutto insperato, arrivato in mischia e a firma di Filippo Copetti, gettato in partita cammin facendo da mister Moreale.

ARZINO 1 – MORUZZO 1

GOL: pt 8' De Cecco, 21' Boccuti.

ARZINO: Mion, Maddalena (Ortali), Muin, Ricardo Quarino (Nassutti), De Nardo, De Cecco, Plos, Ajello (Bruno Quarino), Mario Garlatti (Marcuzzi), Galante, Quas (Federico Quarino). All. Chieu.

MORUZZO: Pividor, Benati, Merlino (Zuliani), Boccuti (Benedetti); Bertoni, Peresano, Vittori, Covasin, Chiarvesio (Trevisani), Di Florio (Sialino), Gardellotti (Tosolini). All. Pirrò.

ARBITRO: Maieron di Tolmezzo.

NOTE: ammoniti Maddalena, De Cecco, Quas, Nassutti, Merlino. Recupero pt 1, st 5'.

CASIACCO L'Arzino di Giuseppe Chieu non riesce a battere quel Moruzzo che, in classifica, gli sta davanti tre lunghezze. Le due squadre sembrano poi affezionate a quel numero ritenuto perfetto. All'andata fu pareggio 3-3. Stavolta i padroni di casa devono fare i conti con 3 legni, nonostante una prova gagliarda e ricca di occasioni da gol create.

MORSANO 1 – FLAMBRO 2

GOL: pt 9' Donati, 37' Piazza (rig.), 41' Benvenuto.

MORSANO: Battistutta, Codognotto, Bortolussi (Lena), Picci, Vadori (Zanet), Belloni, Benvenuto, Innocente (Carniel), Sclabas, Defend (Marcuz), Casco (Bornancin). All. Nonis.

FLAMBRO: Corazza, Giuseppe Marello (Monte), Antonutti, Rintharuk, Biagio Marello, Tirelli, Stocco, Pitton (Comisso), Donati (Zanello), Piazza (Turco), Sant. All. Tosone.

ARBITRO: Giovannelli Pagoni di Pordenone.

NOTE: st 25' espulso Sclabas per gioco falloso. Ammoniti Vadori, Corazza, Tirellli, Pitton. Recupero pt 3', st 7'.

MORSANO Una sconfitta, quella rimediata dal Morsano, che assottiglia di parecchio le già poche speranze di entrare nella griglia playoff (quest'anno dimezzati, interessano solo la seconda e la terza classificata). Adesso si pensa, però, al prossimo incontro. Appuntamento sabato alle 16, sul campo del Lestizza.

Under 19, il Casarsa fa centro quattro volte Falchi super sull'Isonzo

Under 19 gir. A - 2a fase — 4

Partita	Risultato
Chions - Fontanafredda	rinv.
Casarsa - Pro Romans	4-0
Brian Lignano - U.F. Monfalcone	1-1
U. Martignacco - OL3	1-2

	P	G	V	N	P	F	S
OL3	9	4	3	0	1	6	6
U.F.M.	7	4	2	1	1	11	4
MARTIGNACCO	6	4	2	0	2	9	5
CHIONS	6	3	2	0	1	5	2
FONTANAFREDDA	6	3	2	0	1	3	3
CASARSA	6	4	2	0	2	11	12
BRIAN LIGNANO	4	4	1	1	2	7	9
PRO ROMANS	0	4	0	0	4	1	12

PROSSIMO TURNO (19/3/2022): U.F. Monfalcone - OL3, Pro Romans - Brian Lignano, Fontanafredda - Casarsa, Chions - U. Martignacco

Under 19 gir. B - 2a fase — 4

Partita	Risultato
Corva - Virtus Corno	1-5
San Luigi - Pro Fagagna	0-1
Triestina - Tamai	rinv.
Lumignacco - Maniago Vajont	0-1

	P	G	V	N	P	F	S
PRO FAGAGNA	9	4	3	0	1	7	2
MANIAGO VAJONT	7	4	2	1	1	5	4
VIRTUS CORNO	6	3	2	0	1	7	6
TAMAI	4	3	1	1	1	9	5
TRIESTINA	4	2	1	1	0	2	1
SAN LUIGI	4	3	1	1	1	3	2
LUMIGNACCO	3	3	1	0	2	2	3
CORVA	0	4	0	0	4	4	16

PROSSIMO TURNO (19/3/2022): Tamai - Maniago Vajont, Pro Fagagna - Triestina, Virtus Corno - San Luigi, Corva - Lumignacco

Under 19 gir. C - 2a fase — 4

Partita	Risultato
Aquileia - Fiume Bannia	4-2
Zaule Rabuiese - Sanvitese	4-4
Santamaria - Tolmezzo Carnia	2-4
UF Isontina - Prata Falchi V.	3-4

	P	G	V	N	P	F	S
Z. RABUIESE	10	4	3	1	0	12	7
SANVITESE	8	4	2	2	0	13	9
AQUILEIA	8	4	2	2	0	13	10
PRATA F.V.	5	4	1	2	1	9	9
TOLMEZZO C.	4	4	1	1	2	11	11
UF ISONTINA	4	4	1	1	2	7	9
FIUME BANNIA	2	4	0	2	2	8	11
SANTAMARIA	1	4	0	1	3	6	13

PROSSIMO TURNO (19/3/2022): Tolmezzo Carnia - Prata Falchi V., Sanvitese - Santamaria, Fiume Bannia - Zaule Rabuiese, Aquileia - UF Isontina

Under 19 gir. D - 2a fase — 4

Partita	Risultato
Forum Julii - ISM Gradisca	3-2
Aurora Buonacq. - Tricesimo	3-6
Sangiorgina - Kras Repen	5-1
Trieste - Rive Arcano Fl.	0-2

	P	G	V	N	P	F	S
RIVE ARCANO FL.	12	4	4	0	0	14	4
TRIESTE	7	4	2	1	1	5	4
ISM GRADISCA	6	4	2	0	2	10	7
AURORA BUONACQ.	6	4	2	0	2	9	12
FORUM JULII	5	4	1	2	1	9	9
SANGIORGINA	4	4	1	1	2	7	7
TRICESIMO	4	4	1	1	2	10	11
KRAS REPEN	1	4	0	1	3	3	13

PROSSIMO TURNO (19/3/2022): Kras Repen - Rive Arcano Fl., Tricesimo - Sangiorgina, ISM Gradisca - Aurora Buonacq., Forum Julii - Trieste

Under 17 gir. A - 2a fase — 4

Partita	Risultato
Aris San Polo - Fontanafredda	0-5
Pro Fagagna - Cjarlins Muzane	0-3
Sanvitese - Fiumicello	7-3

	P	G	V	N	P	F	S
SANVITESE	12	4	4	0	0	18	4
CJARLINS M.	9	3	3	0	0	19	1
PRO FAGAGNA	6	4	2	0	2	17	9
FONTANAFREDDA	6	4	2	0	2	14	10
FIUMICELLO	0	3	0	0	3	7	17
ARIS SAN POLO	0	4	0	0	4	2	36

PROSSIMO TURNO (20/3/2022): Cjarlins Muzane - Sanvitese, Fontanafredda - Pro Fagagna, Fiumicello - Aris San Polo

Under 17 gir. B - 2a fase — 4

Partita	Risultato
Prata Falchi V. - Fiume V. Bannia	0-1
Manzanese - Tarcentina	4-0
S.Andrea S.Vito - Azz. Premariacco	4-0

	P	G	V	N	P	F	S
FIUME BANNIA	12	4	4	0	0	6	0
MANZANESE	10	4	3	1	0	12	0
S.ANDREA SV	6	4	2	0	2	5	8
PRATA FALCHI V.	4	4	1	1	2	2	3
TARCENTINA	3	4	1	0	3	3	7
AZZ. PREMARIACCO	0	4	0	0	4	0	10

PROSSIMO TURNO (20/3/2022): Tarcentina - S.Andrea S.Vito, Fiume V. Bannia - Manzanese, Azz. Premariacco - Prata Falchi V.

Under 17 gir. C - 2a fase — 4

Partita	Risultato
Sangiorgina - Cavolano	1-2
Donatello - TS FVG Academy	1-0
Vesna - Forum Julii	3-6

	P	G	V	N	P	F	S
DONATELLO	12	4	4	0	0	17	2
CAVOLANO	8	4	2	2	0	9	7
FORUM JULII	5	4	1	2	1	11	14
TS FVG ACADEMY	4	4	1	1	2	6	7
SANGIORGINA	3	4	1	0	3	5	9
VESNA	1	4	0	1	3	9	18

PROSSIMO TURNO (20/3/2022): TS FVG Academy - Vesna, Cavolano - Donatello, Forum Julii - Sangiorgina

Under 17 gir. D - 2a fase — 4

Partita	Risultato
Fincantieri Monf. - Chions	1-3
Ancona - Tolmezzo Carnia	0-0
San Luigi - I.S.M. Gradisca	8-0

	P	G	V	N	P	F	S
SAN LUIGI	12	4	4	0	0	16	1
ANCONA	7	4	2	1	1	8	4
TOLMEZZO C.	7	4	2	1	1	5	2
CHIONS	6	4	2	0	2	4	5
GRADISCA	3	4	1	0	3	2	12
FINCANTIERI MONF.	0	4	0	0	4	3	14

PROSSIMO TURNO (20/3/2022): Tolmezzo Carnia - San Luigi, Chions - Ancona, I.S.M. Gradisca - Fincantieri Monf.

Under 15 gir. A - 2a fase — 4

Partita	Risultato
Pro Cervignano - Ancona	0-3
Fontanafredda - Torre	1-1
Lavarian Esperia - A. Sanrocchese	3-0

	P	G	V	N	P	F	S
ANCONA	9	4	3	0	1	10	3
LAVARIAN ESPERIA	9	4	3	0	1	7	6
FONTANAFREDDA	8	4	2	2	0	10	3
TORRE	5	4	1	2	1	11	4
PRO CERVIGNANO	2	4	0	2	2	3	7
A. SANROCCHESE	0	4	0	0	4	1	19

PROSSIMO TURNO (20/3/2022): Torre - Lavarian Esperia, Ancona - Fontanafredda, A. Sanrocchese - Pro Cervignano

Under 15 gir. B - 2a fase — 4

Partita	Risultato
Sacilese - Fiume V. Bannia	3-0
Buiese - Ts Fvg Academy	2-0
U. Rizzi Cormor - Cjarlins Muzane	1-2

	P	G	V	N	P	F	S
SACILESE	12	4	4	0	0	14	1
CJARLINS M.	12	4	4	0	0	12	4
FIUME BANNIA	6	4	2	0	2	12	8
BUIESE	6	4	2	0	2	7	6
U.R. CORMOR	0	4	0	0	4	3	14
TS FVG ACADEMY	0	4	0	0	4	0	15

PROSSIMO TURNO (20/3/2022): Ts Fvg Academy - U. Rizzi Cormor, Fiume V. Bannia - Buiese, Cjarlins Muzane - Sacilese

Under 15 gir. C - 2a fase — 4

Partita	Risultato
Tolmezzo Carnia - Manzanese	0-2
Pol. Codroipo - Sanvitese	2-2
Fiumicello - Sant'Andrea	1-2

	P	G	V	N	P	F	S
POL. CODROIPO	10	4	3	1	0	12	3
MANZANESE	9	4	3	0	1	10	3
SANVITESE	8	4	2	2	0	9	3
FIUMICELLO	3	4	1	0	3	3	6
SANT'ANDREA	3	4	1	0	3	2	15
TOLMEZZO C.	1	4	0	1	3	2	8

PROSSIMO TURNO (20/3/2022): Sanvitese - Fiumicello, Manzanese - Pol. Codroipo, Sant'Andrea - Tolmezzo Carnia

Under 15 gir. D - 2a fase — 4

Partita	Risultato
Casarsa - Donatello	0-3
Sangiorgina - Fincantieri M.	3-3
Chions - San Luigi	0-3

	P	G	V	N	P	F	S
DONATELLO	12	4	4	0	0	20	0
CASARSA	9	4	3	0	1	11	5
SAN LUIGI	9	4	3	0	1	10	5
SANGIORGINA	4	4	1	1	2	6	11
FINCANTIERI M.	1	4	0	1	3	4	14
CHIONS	0	4	0	0	4	1	17

PROSSIMO TURNO (20/3/2022): Fincantieri M. - Chions, Donatello - Sangiorgina, San Luigi - Casarsa

IL TRIONFO

GRANDE OLD WILD WEST LA COPPA È IN FRIULI

▶Schiantata Cantù nella finalissima di Roseto in una gara dominata dall'inizio

▶Lacey, Mussini e Cappelletti affondano i colpi, gran difesa di Antonutti e Pellegrino

OLD WILD WEST	**74**
CANTÙ	**55**

OLD WILD WEST APU UDINE: Esposito 7, Cappelletti 8, Italiano, Antonutti 7, Giuri, Pieri, Walters 4, Lacey 25, Mussini 9, Ebeling 8, Pellegrino 6, Azzano n.e. All. Boniciolli.
SAN BENEDETTO CANTÙ: Stefanelli 9, Severini 2, Da Ros 10, Nikolic 2, Allen 8, Cusin, Bayehe 3, Bryant 12, Bucarelli 9, Boev n.e. All. Sodini.
ARBITRI: Gagliardi di Anagni, Valleriani di Ferentino e Bartolomeo di Lecce.
NOTE: parziali 11-15, 38-34, 55-42. Tiri liberi: Udine 6 su 9, Cantù 13 su 16. Tiri da due punti: Udine 16 su 26, Cantù 12 su 30. Tiri da tre: Udine 12 su 27, Cantù 6 su 21.

BASKET A2

ROSETO DEGLI ABRUZZI Le mani dell'Old Wild West sulla Coppa Italia. A forza di rincorrerlo, il trofeo è arrivato. Finale dominata dai bianconeri allo stesso modo in cui avevano dominato il loro quarto e la semifinale. Cantù aveva invece speso troppo nelle giornate di venerdì e sabato per poter essere in grado di opporre un minimo di resistenza contro un'avversaria che il giorno prima si era addirittura potuta permettere di far riposare a lungo i suoi big. Udine ha dovuto semplicemente andare dietro al proprio leader offensivo, l'uomo delle occasioni importanti cioè Trevor Lacey, autore di 25 punti con 5/6 da due e 5/9 da tre.

L'Old Wild West è carica e approccia la finale con un parziale di 6-0. Lo ribaltano cinque punti consecutivi di Allen e una conclusione di Da Ros nel pitturato (6-7). Friulani che scivolano sotto di 7 (8-15 al 9') e meno male che arriva una tripla di Lacey, ma in attacco si fa fatica a combinare qualcosa, qualunque cosa. Boniciolli approfitta della pausa di mezzo tra le due frazioni per dire ai suoi cosa ne pensa dei dieci minuti iniziali e la risposta di Esposito, Cappelletti e Lacey è quella che si sarebbe augurato. Pellegrino chiude il break con il canestro del 26-18 (14').

Cantù torna subito a meno 3 (26-23), Mussini e Lacey la tengono a distanza. Cappelletti dall'arco in avvio di ripresa, quando per ben quattro minuti abbondanti l'Acqua San Bernardo non riesce e segnare e Udine fugge a più 12 (46-34).

RIAVVICINATI

Una bomba di Bryant e un libero di Bucarelli riavvicinano per l'ultima volta Cantù (48-40 al 26') ma nel finale del terzo quarto i lombardi continuano a pasticciare troppo in attacco, non c'è costrutto davvero nelle loro manovre, nonostante gli sforzi del pordenonese Cusin, che con i suoi blocchi cerca di creare spazi per i propri compagni.

Udine, che in precedenza aveva sprecato tante buone opportunità per scappare via, ci riesce grazie a una schiacciata (in contropiede) e a una tripla di Ebeling (55-40). Cantù, che sta visibilmente pagando le fatiche delle due precedenti gare, trova un canestro di Stefanelli nel finale di frazione. Ma non c'è nemmeno il tempo di tornare in campo dopo la mini-pausa ed ecco che Lacey e Antonutti colpiscono dall'arco e le lunghezze di vantaggio bianconere a questo punto diventano addirittura diciannove.

Old Wild West con la partita praticamente in pugno; adesso solo lei potrebbe perderla. E alla fine va come deve andare, con l'Acqua San Bernardo in balìa della corrente e la formazione di Boniciolli che va incontro al suo destino con il sorriso in bocca.

Carlo Alberto Sindici

Boniciolli entusiasta ma con i piedi per terra: «Non abbiamo finito»

COMMENTI

ROSETO DEGLI ABRUZZI L'anno scorso andò male, perché di mezzo ci si mise Napoli e il trofeo prese un'altra direzione. Questa volta, invece, la formazione bianconera non voleva fallire, si era cercata un'occasione di riscatto e l'ha trovata.

A missione compiuta è ora il tempo dei commenti e dei ringraziamenti. E non a caso, commentando il successo in Coppa Italia, Matteo Boniciolli per prima cosa dedica un pensiero speciale al suo primo presidente, cioè quell'Edi Snaidero, che ne lanciò la carriera di allenatore ormai tanti anni fa, quando l'attuale condottiero dell'OWW era un giovanotto alle prime armi: «Se sono qui lo devo a lui - sottolinea il coach -. Lui, che mi chiamò, io che sono triestino, a Udine. Io alla città di Udine sono legatissimo e spero, senza fare storie commoventi, che assieme ai giocatori, allo staff, ai collaboratori, di averle restituito almeno in minima parte quello che Udine ha dato a me, alla mia carriera». «Se sono qui - ribadisce Boniciolli - lo devo a Edi Snaidero. Ero un esordiente e non era facile. Vincemmo subito il campionato, ci qualificammo per le coppe europee. Adesso sono tornato, abbiamo fatto tre finali. Come dico sempre: bisogna perderle per poi vincerle». La stagione però adesso continua, con un obiettivo ancora più importante. «Non abbiamo ancora finito il nostro lavoro perché adesso abbiamo un altro compito. Due giorni di riposo e poi si ricomincia».

> «SIAMO LA SQUADRA PIÙ ALLENATA, E QUESTO FA LA DIFFERENZA GRAZIE A SEPULCRI E A TUTTO IL SISTEMA. UN PENSIERO A SNAIDERO»

Un'ultima riflessione, l'allenatore la dedica a questo lungo weekend di Coppa: «Abbiamo dimostrato di essere, tra le squadre forti di questo campionato, la più allenata. Non da me, beninteso, ma dall'intero sistema, soprattutto da Gigi Sepulcri. Perché quando vedi che dopo tre partite consecutive tu continui a correre e a saltare mentre gli avversari, straordinari avversari, a un certo punto si spengono, vuol dire che non l'ha vinta la qualità del roster in termini di nomi ma la qualità del roster in termini di lavoro, di serietà, che sono per l'appunto le caratteristiche della città in cui viviamo, cioè Udine e delle quali io sono molto orgoglioso».

C.A.S.

MVP Trevor Lacey in entrata. L'americano (in alto a colloquio con coach Boniciolli) è stato eletto miglior giocatore della finale. Ma tutta la squadra - qui sopra unita nell'esultana dopo la premiazione - ha disputato una finale all'altezza (Foto Torcivia)

PECCATO GESTECO

▶Coppa stregata per i cividalesi, che partono contratti, recuperano e alla fine si arrendono

▶Le dure accuse di Micalich: «È colpa degli arbitri, ma nessuno si scuserà»

BASKET B

Rimarrà l'ennesima incompiuta di una Gesteco che è ancora giovane, ha un futuro che si prospetta glorioso, ma che nel giro di nemmeno un anno ha perso una finale dei playoff, una finale di SuperCoppa e una finale di Coppa Italia. La Liofilchem giocava in casa e se qui non cade praticamente mai ci sarà senz'altro un perché. Eppure, nel finale sono stati proprio i ducali, avanti di due, a fare regali insperati. In altri termini, meno benevoli: è stato un suicidio.

LA SFIDA

Roseto sogna l'A2, Roseto gioca già da serie A2. Le mancano solo due americani. Il giropalla è veloce, i penetra e scarica da manuale. Amoroso (attorno a lui gravita tutto il resto) già al via infila un paio di triple e la Liofilchem balza subito a +13, sul 22-9. Entra Cassese e dà la sveglia ai suoi, che alzano l'intensità difensiva e mettono un parziale di 10-3 che li riporta a sole 6 lunghezze di distacco. E per quello che si è visto nella frazione di apertura sono davvero un grosso affare. Nel secondo quarto Cividale insiste. Rota e Chiera con un paio di triple la riavvicinano ulteriormente (31-27 al 14'), ma Amoroso continua a insegnare pallacanestro. Miani commette il terzo fallo personale e l'inerzia torna nelle mani dei padroni di casa, che con due canestri di Nikolic chiudono il tempo in vantaggio di 11.

ROSETO	69
GESTECO	65

ROSETO: Amoroso 15, Nikolic 11, Mraovic, Di Emidio 17, Pastore 10, Bassi 4, Zampogna, Di Carmine 5, Serafini 7. All. Quaglia.

GESTECO CIVIDALE: Paesano 8, Chiera 11, Rota 12, Laudoni 9, Battistini 12, Micalich, Miani 6, Cassese 5, Ohenhen 2. All. Pillastrini, in panca Gerometta.

ARBITRI: Marzo di Lecce e Paglialunga di Massafra.

NOTE: parziali 25-19, 43-32, 56-56. Tiri liberi: Roseto 19 su 25, Cividale 16 su 17. Tiri da due punti: Roseto 16 su 30, Cividale 11 su 26. Tiri da tre: Roseto 6 su 23, Cividale 9 su 34.

RIPRESA

Al rientro dopo la pausa, grazie a un canestro dalla lunga distanza di Di Emidio, vanno sul 46-32. Cividale sembra alle corde, invece in un paio di minuti riesce a dimezzare lo svantaggio con Miani e Battistini (tripla). La rimonta questa volta è destinata a concretizzarsi e succede a quota 52 (penetrazione di Paesano). Miani sorpassa quindi dalla lunetta (52-54 al 28'). Ma è lunga, e la lucidità si esaurisce su entrambi i fronti e si va avanti con i nervi. L'epilogo sarà drammatico. Chiera realizza dall'arco il 63-65. Amoroso fa uno su 2 ai liberi. Subito dopo Rota smanaccia in palleggio e commette sfondamento e ancora Amoroso, di forza su Chiera, appoggia al tabellone il +1. Chiera va dentro, sbaglia il tiro e commette antisportivo su Amoroso che fa di nuovo uno su 2. Il quinto fallo di Laudoni manda in lunetta Di Emidio, che a differenza del compagno è infallibile (69-65). Alla Gesteco rimane qualche secondo di speranza, ma fallisce in un'azione tre tentativi dall'arco e torna a casa senza la Coppa.

COMMENTI

Giovanni Gerometta in queste Final eight ha sostituito l'head coach Stefano Pillastrini, a casa per motivi di salute. «C'è del rimpianto - ammette il tecnico dei ducali -. Il nostro approccio contratto al match è stato dettato probabilmente dall'emozione. Poi siamo andati sciogliendoci man mano e ritrovando la nostra capacità di essere aggressivi». Davide Micalich fa prima di tutto i complimenti ai suoi. Poi punta il dito accusatore contro gli arbitri: «La partita l'hanno decisa loro, mi aspetterei che qualcuno si scusasse, ma non succederà. Lo dirò con chiarezza, questa partita ci è stata rubata, la mia squadra meritava di vincere».

Carlo Alberto Sindici

DUCALI Coppa, niente da fare per la Gesteco Cividale (Foto Pregnolato)

Piancavallo azzurro con Coratti e Ochner

SAPPADINA L'azzurra Vittozzi

SPORT INVERNALI

Italia protagonista anche nella seconda e ultima giornata della tappa di Coppa del Mondo di snowboard di Piancavallo, organizzata dallo sci club Panorama. Nello slalom parallelo a squadre la coppia formata da Edwin Coratti e Nadya Ochner ha concluso al secondo posto alle spalle del duo austriaco Benjamin Karl e Daniela Ulbing. Una big final sul filo del rasoio, quella andata in scena sulla pista Sauc, che ha visto l'Austria prevalere solo a due porte dalla fine, quando Ochner è uscita nel tentativo di recuperare terreno. Terzo posto al team Austria III formato da Alexander Payet e Sabine Schoefmann, che ha sconfitto nella finale per il terzo e quarto posto Marc Hofer (vincitore dello slalom parallelo del sabato) e Lucia Dalmasso. I due azzurri in semifinale erano stati battuti dall'altra coppia italiana. In attesa di sapere se Piancavallo ospiterà anche nei prossimi anni la Coppa del Mondo (il calendario non è stato ancora stilato), la località avianese e il Panorama si concentrano sin da ora sul grande evento del Festival Olimpico della Gioventù Europea (Eyof), in programma nel 2023 in Friuli Venezia Giulia. Sulla Sauc si svolgeranno proprio le gare di snowboard.

SCI DI FONDO

Cristina Pittin, Andrea Gartner e Marco Pinzani sono stati fra i protagonisti della seconda e ultima giornata di Opa Cup di fondo, organizzata a Sappada dall'asd Camosci. Nella 10 km tl mass start Senior femminile l'alpina di Comeglians, reduce dalla partecipazione alle Olimpiadi, è giunta terza a 5"5 dalla vincitrice, l'americana Sonnesyn, mentre seconda si è piazzata la svizzera Weber. Il tarvisiano Gartner, invece, è giunto quarto nella 10 km U20, a 5"8 dal terzo gradino del podio occupato dallo svizzero Savary. Come sabato, si è imposto il bellunese Elia Barp, secondo il francese Desloges. Per quanto riguarda la 15 km Senior maschile, c'è stata una volata di gruppo vinta dallo svizzero Faehndrich davanti a Simone Daprà e al francese Coupat, con i carnici Luca Del Fabbro e Martin Coradazzi rispettivamente 14° e 15° e meno di 10" dal vincitore. Successo francese nella 10 km U20 femminile, con Pierrel a precedere di 3"5 Veronica Silvestri. Terza a 10"6 l'altra transalpina Pignot. Successivamente si sono svolte le staffette miste. Nelle U18 si impone la Germania allo sprint su Italia II, che in prima frazione schierava Maria Gismondi, laziale inserita nella squadra Fvg. Negli U16 l'Italia vince grazie anche a Marco Pinzani, tarvisiano dello Sci Cai Monte Lussari. Al termine del week-end grande soddisfazione per gli organizzatori, con in prima fila i campioni olimpici Silvio Fauner (ora assessore comunale) e Pietro Piller Cottrer, che hanno goduto anche di condizioni meteo perfette, con sole e temperatura ideale per una gara di sci. Anche per Sappada, come per Piancavallo, il prossimo grande appuntamento internazionale con gli sci stretti sarà quello di Eyof a gennaio.

SUL PODIO Coratti e Ochner al secondo posto (Foto Matavz)

BIATHLON

BIATHLON LA FRIULANA SARA SCATTOLO NON VINCE. MA SI IMPONE LA SORELLA MINORE

Per una volta Sara Scattolo non vince, ma poco male per lei, perché nella sprint Giovani di Coppa Italia di biathlon a Anterselva si impone la sorella minore Ilaria; insieme due settimane fa erano salite sul gradino più alto del podio nella staffetta dei Mondiali di categoria. Ilaria ha commesso un errore contro i 3 di Sara, precisione che alla fine è risultata decisiva. Solo 10" impediscono una tripletta friulana, con Astrid Plösch quarta. Un podio arriva anche nella 7.5 km Giovani maschile grazie a Alex Perissutti, terzo, stesso risultato ottenuto dalla compagna di squadra della Fornese Sophia Polo nelle Aspiranti. Intanto nella Coppa del Mondo di Otepae (Estonia) Lisa Vittozzi è giunta quinta, assieme a Lukas Hofer, nella staffetta singola mista. Partenza difficilissima per la sappadina, costretta a effettuare tre giri di penalità nella prima serie a terra, ma poi nel resto della gara ha fatto benissimo. Successo alla Norvegia.

Bruno Tavosanis

Il Maccan accorcia le distanze, ma non è abbastanza

▶La sconfitta del Diana aumenta il rammarico delle inseguitrici

CALCIO A 5 B

Paradossalmente, la vittoria del Maccan in concomitanza con la sconfitta interna del Diana Group Pordenone non fa che aumentare il rammarico dei primi per quello che è mancato in precedenza per rendere entusiasmante la stagione giallonera. In virtù dei risultati della ventunesima giornata, il divario tra le prime due si accorcia, da 6 a 3 punti. Campionato riaperto? Per la matematica resta ancora tutto in discussione, anche se a ben vedere le speranze di scudetto pratesi rimangono ridotte al lumicino.

L'impressione è però che la sconfitta del Pordenone sia solo un incidente di percorso di un cammino fino a questo punto senza ostacoli. Soltanto il Cornedo si è rivelato bestia nera: sia all'andata che al ritorno si sono imposti i bluamaranto. Dopo il 3-0 dello scorso novembre, i veneti hanno battuto nuovamente la capolista, stavolta al PalaFlora di Torre (3-6). Protagonisti Fahmi e Amoroso, autori di una tripletta ciascuno.

Il Maccan riprende la sua corsa dopo le due sconfitte consecutive contro le corregionali Palmanova e Pordenone. Se lo scivolone del turno precedente di fronte ai cugini ha rappresentato praticamente una resa per le ambizioni al titolo, la vittoria di sabato sul Giorgione (2-5) alimenta i "se". Tra l'altro, dati alla mano, il Maccan ha mostrato una doppia faccia con avversarie venete e friulane. Contro le prime ha sempre vinto, con l'eccezione del pari nel match con la Gifema Luparense, contro le seconde ha sempre perso. Pesano i cinque ko arrivati di fronte a Pordenone e Palmanova (sia all'andata che al ritorno) e Udine.

Perlomeno mister Sbisà può contare su un ritrovato Tilen Stendler e Almir Imamovic, autori delle doppiette contro il Giorgione, oltre al sigillo di Davide Zecchinello. I 3 punti che dividono il Maccan dal Diana, potenzialmente, potrebbero essere di più. Oltre agli scontri diretti a svantaggio, il Prata deve ancora scontare il turno di riposo, a differenza del Pordenone che avrà tutti i sabati occupati.

Se le speranze sono residue per il Maccan, ormai l'Udine City ha alzato bandiera bianca. A San Martino di Lupari, contro la Gifema Luparense (25), i friulani non vanno oltre il pareggio (5-5) e pertanto scivolano a -6 dalla prima della classe, venendo scavalcati anche dal Cornedo. I vicentini, in virtù del trionfo in trasferta, volano al terzo posto, a -5. Queste dunque le prime posizioni: Pordenone 46, Prata 43, Cornedo 41, Udine 40. Dietro c'è un altro campionato, a partire dall'Isola (32) che batte i Canotteri Belluno (30) per 5-2 e li sorpassa al quinto posto. Continua la crisi del Palmanova (27), ko contro i Miti Vicinalis (2-7). Per i biancorossi di Vazzola (19) prosegue la rimonta dopo un girone in apnea. Il pari tra Sedico e Tiemme Grangiorgione lascia inalterati i piazzamenti, con i bellunesi (10) costretti a rincorrere la neopromossa (16).

Alessio Tellan

GIALLONERI Il Maccan Prata continua la rincorsa (Foto Dozzi)

L'Intermek conquista Trieste e puntella il terzo posto

LUSSETTI TRIESTE	49
INTERMEK 3S	60

LUSSETTI SERVOLANA TRIESTE: Leonardi 2, Bratos 3, Grimaldi 6, Babich 5, Milic 7, Giustolisi 1, Godina 4, Gori 5, De Denaro 6, Palombita 10. All. Trani.
INTERMEK 3S CORDENONS: Modolo, Ndompetelo, Crestan 9, Mezzarobba, Casara 9, Corazza 16, Camaj, Pivetta 15, Nata 8, Tommaso Bot, Cantoni 3. All. Celotto.
ARBITRI: Penzo di Trieste e Gava di Brugnera.
NOTE: parziali 8-12, 25-29, 38-45. Spettatori 120.

BASKET C SILVER

L'Intermek 3S non arriva a Trieste per godersi una giornata di sole ma per consolidare il proprio terzo posto in classifica. Missione compiuta, al termine di una prestazione con evidenti alti e bassi, dove la difesa dei "folpi" cordenonesi ha retto, ma l'attacco ha peccato spesso di lucidità e concretezza. Non ha giovato magari alla formazione ospite il fatto di essersi trovata subito a condurre 10-0.

CANESTRI DIFFICILI

Forse a quel punto è venuto fuori un pizzico di supponenza, visto che in fondo siamo tutti esseri umani, ma che il primo quarto sia poi finito 8-12 la dice lunga sul tipo di gara che si è vista nel palazzetto giuliano intitolato a Don Milani. Nel secondo quarto sale un po' la produttività offensiva di entrambe le squadre e del resto sarebbe stato difficile segnare di meno. In sostanza il quintetto di Cordenons rimane sempre avanti. Idem nella terza frazione, chiusa sul parziale di 38-45. All'inizio dell'ultimo periodo ecco però che i meccanismi in attacco si bloccano di nuovo e i padroni di casa ne approfittano per impattare a quota 45 con De Denaro, Milic (tripla) e Leonardi. Però la Lussetti a questo punto ha consumato in pratica tutta la benzina del suo serbatoio e il finale di gara sarà degli ospiti, che porteranno a casa un successo comunque molto utile.

C.A.S.

BIANCOVERDI L'Intermek "attacca" da sotto il canestro avversario

ALLIANZ TRIESTE	64
WINNER PLUS	76

ALLIANZ PALLACANESTRO TRIESTE: Giovanetti, Rolli 4, Comar, Fantoma 18, Longo 12, Ius 10, Sheqiri 18, Eva, Nisic, Camporeale 2, De Giuseppe n.e., Venier n.e. All. Mura.
WINNER PLUS SISTEMA BASKET PORDENONE: Michelin 11, Baraschi 18, Nobile 14, Cresnar 13, Colamarino 10, Monticelli 4, Varuzza 6, Altieri, Abramo n.e., Ndreu n.e., Gaiot n.e. All. Starnoni.
ARBITRI: Romeo di Pagnacco e Brocco di Udine.
NOTE: parziali 24-11, 41-37, 56-54. Spettatori 180.

FANS BIANCOROSSI
I "Fedelissimi" della Winner Plus Sistema Pordenone; sotto Aco Mandic

LA WINNER NON SI FERMA MA È COSTRETTA A FATICARE

▶Si rivela più difficile del previsto battere il giovane quintetto giuliano
La rimonta decisiva scatta solo nel finale. Pesa anche l'assenza di Mandic

BASKET C SILVER

Tutto è bene ciò che finisce bene, Sembrava che questa partita potesse essere senza storia. Eppure le vicende stagionali in C Silver della Pallacanestro Trieste avrebbero dovuto fungere da chiaro monito. Questo però vale anche e soprattutto per gli stessi giocatori della Winner Plus Sistema che, specie per buona parte del primo tempo, hanno addirittura vissuto una sorta di incubo a occhi aperti, in balìa totale degli assatanati, talentuosi, giovanotti giuliani e che solamente nei minuti conclusivi del confronto sono riusciti a sciogliersi dal loro abbraccio mortale. Stavolta, insomma, la capolista (ancora priva di Mandic e il suo rientro non è previsto a breve) ha rischiato grosso: se si è salvata lo deve sostanzialmente all'inesperienza di chi aveva di fronte.

LEZIONE

Molto eloquente in proposito appare il parziale di 31-11 a favore dei locali in avvio di secondo quarto. Nessuna inversione sul tabellone, è andata proprio così, e si capisce che il rischio di un fragoroso capitombolo deve essere apparso fin troppo reale a quel punto anche a Baraschi e soci. Che si sono infatti dati una svegliata e hanno prodotto subito un break di 8-0 con Monticelli (tripla), Michelin e Baraschi (altra tripla). Così alla sirena di metà gara il ritardo era già stato ridotto a appena quattro lunghezze (41-37). Trieste ha continuato comunque a condurre pure nella ripresa, tanto che a sette minuti dal termine era ancora avanti 62-56, ma lì finalmente la Winner Plus si è decisa a fare sul serio. Grazie a un centro di Michelin dalla media distanza è passata per la prima volta in vantaggio (62-63 al 35'), dopo di che ha allungato con un ulteriore parziale di 13-2. Già domani sera i biancorossi pordenonesi torneranno a Trieste per disputare stavolta il match di recupero della tredicesima d'andata con la Lussetti Servolana. Palla a due alle 21; arbitreranno Roiaz di Muggia e Visintini di Trieste.

L'HUMUS SACILE RISALE BATTENDO LA VIDA LATISANA VIS SPILIMBERGO BEFFATA IN EXTREMIS DALLA CALLIGARIS

HUMUS

Nella nona giornata di ritorno si segnala pure il successo esterno dell'Humus Sacile sul parquet della derelitta Lancia Vida Latisana, che però questa volta se l'è almeno giocata (73-84 è il finale), nonché il ko della Vis Spilimbergo a Corno di Rosazzo, beffardamente piegata da un libero insaccato da Michael Luis a soli otto decimi dall'ultima sirena.

Carlo Alberto Sindici

"Grizzly" Istrate vuole il mondiale nell'Iron Fighter

COMBATTIMENTO

Un titolo mondiale sarà in palio nella 23. edizione dell'Iron Fighter, la kermesse degli sport di combattimento, che torna così in grande stile dopo i due anni di stop dovuti alla pandemia. La manifestazione, in programma domenica 27 marzo al PalaFlora di Torre di Pordenone, avrà come match clou la sfida per la cintura iridata del K1, i pesi massimi, per la sigla Iska. Da una parte ci sarà il beniamino di casa, atleta di punta della società organizzatrice (il Kombat Gym di Fiume Veneto), ovvero il colosso italo romeno Claudiu Istrate. Dall'altra il tedesco di origini magrebine Kerim Jemai, uno dei fighter più coriacei e temuti del panorama Iska. Insomma, un confronto che promette scintille tra due combattenti di razza, che non si risparmiano mai e che all'interno del quadrato sanno dare sempre spettacolo.

Istrate nel 2018, sempre al PalaFlora, aveva già vinto il titolo europeo, battendo ai punti il britannico Kazadi Mwamba. Poi il talento romeno, classe 1996, ha lasciato momentaneamente la Kombat Gym, girando il mondo con un altro promoter e collezionando però più delusioni che altro. Il ritorno nella palestra del suo mentore, Gianbattista Boer, maestro del club di Fiume Veneto, ha coinciso con la ripresa della crescita agonistica. Ora questa chance di un titolo mondiale sarebbe il coronamento di una carriera già lunghissima, nonostante l'ancora giovane età. "Grizzly", questo il suo nome d'arte, infatti ha debuttato sul ring che non aveva ancora compiuto 16 anni. Era un ragazzo problematico, che ha trovato nello sport la sua strada e la sua redenzione.

«Claudiu è maturo per affrontare una sfida di questo spessore – racconta Boer –. A soli 26 anni ha già accumulato un'esperienza internazionale considerevole. Ha combattuto in Russia nella Tafnet Cup, in Francia, Germania, Romania, a Panama; ha incrociato i guantoni con autentiche leggende di questo sport come il francese Jerome Le Banner senza mai soffrire alcun timore reverenziale. Si merita questa opportunità e tutto il nostro staff lavorerà per centrare questo prestigioso risultato».

Il programma al PalaFlora inizierà già alle 10 del mattino con gli incontri di giovani e giovanissimi (bambini dai 5 ai 10 anni e poi a crescere) che si cimenteranno nel K1, nella Mma e nel grappling. Nel pomeriggio, dalle 17, i match dei Seniores dilettanti per arrivare al Galà serale, che avrà inizio alle 20.30. Nel sottoclou, aspettando la sfida iridata, ci sarà in ballo anche un titolo italiano, sempre di K1. Nella lizza scenderà l'italoalbanese Valton Mehmeti, portacolori della palestra Relax Center di Udine, che se la vedrà con un avversario da designare.

Piergiorgio Grizzo

IL "GRIZZLY"
Claudiu Istrate del Kombat Gym con i suoi ultimi trofei

TINET PRATA TRE PUNTI FANTASTICI

▶In A3 i "passerotti" di Boninfante proseguono la loro marcia trionfale battendo anche il sestetto di San Donà Porro fa felici i 150 tifosi gialloblù al seguito

SCHIACCIATA La Tinet di Prata prosegue la scalata alla classifica (Foto Moret)

VOLLEY A3

Tre punti di importanza capitale, quelli colti dalla Tinet sul campo di San Donà. I gialloblu vincono con buon piglio tre set, soffrendo solo nel terzo parziale vinto ai vantaggi, ma dimostrando come di consueto di poter trovare energie vincenti, in questo caso gli innesti di Pinarello e Baldazzi che hanno dato nuova linfa nel quarto set. Parte meglio San Donà che si porta sull' 8-5. Break importante dei gialloblù che sul turno di battuta di Boninfante mettono la freccia e sorpassano con un parziale di 0-6. Altro allungo di Prata che cavalca le buone giocate di Novello e Bortolozzo: 11-14. S.Donà si arena a quota 13 mentre la Tinet grazie anche a due ace consecutivi di Porro raggiunge quota 20.

IL BLOCCO

È il turno della Tinet che si blocca, a dire il vero grazie a tre errori consecutivi in attacco fino al 19-22. Yordanov mette a terra una diagonale lunga di capitale importanza. Quindi c'è un errore in attacco di Vaskelis, certificato anche dal videocheck. È Boninfante a chiudere il set con un ace chirurgico che colpisce l'angolo di zona 1: 19-25. Eccellente secondo parziale della Tinet che mette in chiaro le proprie intenzioni già dai primissimi scambi, prendendo il largo sul primo turno di servizio di Novello: 2-9. Il Volley Team non ci sta e accorcia fino al 6-10. Ma i gialloblù riprendono a macinare gioco. Porro pianta una potente diagonale in mezzo al campo e subito dopo un ace al fulmicotone e ci si ritrova sul + 6: 11-17. La Tinet è brava non solo a mantenere, ma anche a dilatare il vantaggio. Una velocissima quick dalla seconda linea di Yordanov fa stropicciare gli occhi al numeroso pubblico pratese accorso in riva al Piave: 15-24.Novello chiude le ostilità sul 16-25.Rientra il gioco il Volley Team che si aggiudica il terzo parziale ai vantaggi.

SALI SCENDI

Si va di sali e scendi fino al 14-14. Un muro sulla pipe di Porro permette ai veneti di andare al set point sul 24-22. Errore di Vaskelis ed ace di Boninfante: 24-24. A Prata non riesce il punto in contrattacco e quindi il parziale si chiude con un ace di Palmisano: 26-24. Nel quarto entrano in campo Baldazzi come opposto e Pinarello nel ruolo di libero. Uno dei marchi di fabbrica Tinet, il servizio, da il la alla cavalcata vincente gialloblù: doppio ace di Porro e 7-10. A scavare il solco è un altro fondamentale nel quale i ragazzi di Boninfante sono decisamente a loro agio: il muro. La premiata ditta Katalan-Boninfante rimanda al mittente due attacchi consecutivi di Garofalo. Tofoli sostituisce il suo schiacciatore, ma il subentrante Cherin subisce la stessa sorte: murato in campo il suo primo attacco e il tabellone segna: 13-22. Yordanov mette a terra il set point sul 17-24. Basso annulla la prima possibilità di chiudere il match, ma i sandonatesi nulla possono sulla successiva pipe di Luca Porro: 18-25 e i 150 tifosi pratesi giunti in riva al Piave possono esultare.

Mauro Rossato

TEAM SAN DONÀ	1
TINET PRATA	3

VOLLEY TEAM SAN DONÀ: Cherin, Andrei, Tuis, Merlo, Vaskelis, Zonta, Garofalo, Basso, Bragatto, Santi (libero), Palmisano, Mondin (libero), Bellucci, Mignano, Monari. All. Tofoli.

TINET PRATA: Baldazzi, Katalan, Dal Col, Pinarello (libero), Yordanov, Gambella, Mattia Boninfante, Bruno, De Giovanni, Rondoni (libero), Bortolozzo, Gaiatto, Novello, Porro. All. Dante Boninfante.

ARBITRI: Selmi di Modena e Laghi di Ravenna.

NOTE: parziali dei set 19-25, 16-25, 26-24, 18-25.

TECNICO Dante Boninfante guida la Tinet in A3 (Foto Moret)

Le ragazze di Insieme brindano al tie-break Arte Dolce e Martellozzo mostrano i muscoli

VOLLEY C E D

Arte Dolce spietata. Nel derby di serie D femminile, la squadra del presidente Antonio Liberti mette al tappeto l'Ur Bun San Vito. È una partita a senso unico, con le spilimberghesi che già dall'inizio fanno assaggiare alle avversarie il loro mix vincente tra tenacia, tecnica e voglia di continuare a cullare il sogno chiamato promozione. Ci riescono grazie a un match molto accorto, che concludono nel migliore dei modi: 3-0. Nell'altro derby di cartello, la Marka Service fa un sol boccone della Servizi industriali Gis e, senza troppo sudare, conquista un perentorio 3-0. Termina al tie-break la sfida tra Mascarin Brugnera e Carrozzeria De Bortoli, con le ospiti che riescono a far proprio il quinto set, mentre l'Ap Travesio perde a Udine con la Friulana Costruzioni. Tra i maschi, sempre in D, la Viteria 2000 Prata compie un passo in avanti rullando l'Ap Travesio: secco 3-0.

In C femminile Insieme per Pordenone rimonta a Portogruaro la Peressini (2-3) e conquista 2 punti pesanti. Partita scoppiettante con le naoniane che, sotto nel primo set, riescono a risalire la china, a portarsi in vantaggio per poi fermarsi sul 2-2. Ci vuole quindi il tie-break per assegnare il successo, che va a Insieme. Nella stessa serie, ma in versione maschile, la Martellozzo Futura supera il Mobilificio Santa Lucia e mantiene il primo posto in classifica: 3-1 il verdetto finale.

BIANCAZZURRE Le ragazze della Domovip Porcia, impegnate in serie C

Il sestetto delle "pantere" di Cordenons non viene aiutato da Insieme per Pordenone, che nel difficile scontro con la Fincantieri (seconda forza del torneo) esce sconfitto per 3-0. Tra Martellozzo e Fincantieri il divario in classifica resta limitato: soli 3 punti separano le due compagini.

I risultati. Donne. Serie C: Peressini Portogruaro – Insieme per Pordenone 2-3 (25-18, 25-15, 15-25, 28-30, 12-15). Serie D: Arte Dolce Spilimbergo – Ur Bun San Vito 3-0 (25-16, 26-24, 25-20), Mascarin Brugnera – Carrozzeria De Bortoli 2-3 (15-25, 29-27, 25-22, 25-27, 9-15), Marka Service – Servizi industriali Gis 3-0 (25-19, 25-19, 25-16), Friulana Costruzioni-Udine – Ap Travesio 3-1 (22-25, 25-16, 25-16, 25-20). Uomini. Serie C: Piera Martellozzo Futura – Mobilificio Santa Lucia 3-1 (25-20, 29-27, 19-25, 25-21), Fincantieri – Insieme per Pordenone 3-0 (25-19, 25-13, 25-17). Serie D: Viteria 2000 – Ap Travesio 3-0 (25-12, 25-9, 25-15).

Alberto Comisso

PALLAVOLISTI Il team dell'Alta Resa di Pordenone è protagonista nel sitting

Alta Resa già promossa al secondo turno

È iniziata l'avventura dell'Alta Resa nel Campionato italiano Assoluto maschile del sitting volley. Il bilancio, al momento, è in equilibrio, con una vittoria e una sconfitta maturate contro il Brembate Sopra. Due verdetti opposti, che di per sé dovrebbero equivalere a umori contrastanti, ma in realtà non è così. Infatti a Bergamo, nella prima partita della stagione, la formazione pordenonese di "volley da seduti" ha mostrato la sua forma migliore, scendendo in campo con i titolari e debuttando anche con alcuni giocatori arrivati in prestito dal Cus Verona. Una scelta che ha dato i suoi frutti, con un'affermazione piuttosto netta colta ai danni dell'avversario di casa (3-1). In virtù di questo prezioso successo, l'Alta Resa ha poi affrontato la "rivincita" – sempre nello stesso palazzetto - optando tuttavia per diversi cambi, e cedendo così l'intera posta in palio al Brembate (0-3). In ogni caso, l'esito del doppio confronto lascia ben sperare.

«È stato un buon test, utile soprattutto nel primo incontro», commenta il capitano Simone Drigo. Che poi aggiunge: «Nella seconda gara invece tutti hanno avuto la possibilità di giocare, poiché eravamo di fatto già qualificati alla seconda fase». Un primo bilancio? «La squadra è apparsa in rodaggio in vista delle partite che contano - osserva il veterano -. Gli aspetti positivi però non mancano: siamo riusciti a ridurre gli errori e i passaggi a vuoto rispetto alla scorsa stagione e siamo risultati anche più efficaci nel servizio».

Nel frattempo, anche il Brembate Sopra si è già qualificato. Complice il ritiro della terza formazione del girone, il Volley Bagnone, che dopo essersi iscritta al campionato (prima volta in assoluto) ha dato forfait, rendendo la prima fase una formalità per le altre due partecipanti. Dunque, il 3 aprile toccherà ancora al "duello" tra Brembate e Alta Resa, impegnate nel palazzetto di Verona. Successivamente entrambe accederanno alla seconda fase, con due concorrenti tra Chieri '76, Cagliari Volleyball e Dream Volley Pisa.

Alessio Tellan